



**Relazione Finanziaria Annuale
al 31 dicembre 2016**

I Indice

I	Indice	2
II	Organi sociali	5
III	Relazione sulla gestione	7
1.	Premessa	8
2.	Struttura del Gruppo e dati di sintesi.....	9
3.	Fatti di rilievo dell’esercizio.....	11
4.	I Risultati del Gruppo 2i Rete Gas.....	12
5.	Quadro regolatorio e tariffario	20
5.1	Regolazione	20
5.2	Altri eventi di rilievo	24
5.3	Quadro tariffario.....	24
6.	Attività di sviluppo e gestione delle concessioni	26
6.1	Partecipazione a gare non ATEM.....	27
6.2	Attività su gare “ATEM”	27
6.3	Concessioni aggiudicate	27
6.4	Concessioni perse.....	28
6.5	Partecipazione a gare per acquisizione società.....	29
6.6	Recupero di somme derivanti dalla cessione d’impianti.....	29
7.	Supporto alle attività di vettoriamento del gas	30
7.1	Principali Evoluzioni Normative.....	30
7.2	Rapporti con i Trader e Customer Care	30
7.3	Fatturazione e Bilanci Gas	33
7.4	Misura.....	34
8.	Costruzione impianti, ambiente e sicurezza	37
8.1	Impianti distribuzione gas	37
8.2	Progettazione reti e impianti.....	37
8.3	Continuità e sicurezza del servizio.....	38
8.4	Sistemi tecnici e cartografici.....	39
8.5	Contatore Elettronico (Del. n. 155/08).....	39
8.6	Attività di presidio normativo.....	40

9.	Qualità Sicurezza e Ambiente	40
9.1	Gestione del Sistema Integrato Qualità Sicurezza e Ambiente	40
9.2	Servizio di Prevenzione e Protezione.....	42
9.3	Qualità Tecnica e Commerciale, comunicazione dati qualità commerciale ad AEEGSI.....	44
10.	Settore acqua	45
11.	Risorse umane	45
11.1	Organizzazione aziendale	45
11.2	Relazioni sindacali.....	46
11.3	Selezione.....	47
11.4	Formazione e addestramento	47
12.	Sistemi informativi	48
13.	Attività di ricerca e sviluppo.....	49
14.	Gestione dei rischi	51
14.1	Rischi operativi	51
14.2	Rischi legati alla evoluzione del contesto normativo e regolatorio.....	51
14.3	Rischi derivanti dal futuro andamento dei consumi di gas naturale	52
14.4	Rischi ambientali e di sicurezza	52
15.	Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria	53
15.1	Premessa	53
15.2	Gli Enti a supporto del CdA che operano nell’ottica dell’informativa finanziaria.....	54
15.3	Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria	57
16.	Prevedibile evoluzione della gestione.....	63
17.	Dati essenziali della capogruppo.....	64
17.1	Conto economico riclassificato.....	64
17.2	Stato Patrimoniale riclassificato	65
18.	Prospetto di raccordo del Patrimonio netto e del Risultato dell’esercizio	66
IV	Bilancio consolidato del Gruppo 2i Rete Gas.....	67
1.	Conto Economico	68
2.	Prospetto dell’utile complessivo.....	69
3.	Stato Patrimoniale.....	70
4.	Rendiconto finanziario	72
5.	Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto.....	73

6.	Nota di Commento al Bilancio Consolidato	74
V	Relazione del Collegio Sindacale	146
VI	Relazione della Società di Revisione	147
VII	Bilancio di esercizio 2i Rete Gas S.p.A.....	150
1.	Conto Economico	151
2.	Prospetto dell'utile complessivo	152
3.	Stato Patrimoniale.....	153
4.	Rendiconto finanziario	155
5.	Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto.....	156
6.	Nota di Commento al Bilancio 2i Rete Gas S.p.A.	157
7.	Proposta di allocazione del risultato del bilancio di esercizio.....	212
VIII	Relazione del Collegio Sindacale	213
IX	Relazione della Società di Revisione	215

II Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Paola Muratorio

Vice Presidente

Carlo Michelini

Amministratore Delegato

Michele Enrico De Censi

Consiglieri

Matteo Ambroggio

Matias Sebastian Burghardt

Rita Ciccone

Stefano Mion

Luca Galli

Giuseppe Picco Rogantini

Stephan Fedrigo

Rosaria Calabrese

Collegio Sindacale

Presidente

Marco Antonio

Modesto Dell'Acqua

Sindaci effettivi

Gian Luigi Gola

Marco Giuliani

Sindaci supplenti

Andrea Cioccarelli

Giuseppe Panagia

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers
S.p.A.



Sede di Milano

III Relazione sulla gestione

1. Premessa

Secondo il recente bollettino economico della Banca d'Italia di gennaio 2017¹ riferito all'anno 2016, l'economia italiana ha mostrato nell'anno gradualmente segnali di ripresa.

Considerando l'andamento della produzione industriale, quello dei consumi elettrici e del trasporto merci, tutti in crescita, e gli indicatori di fiducia delle imprese, che si collocano su valori elevati, nel quarto trimestre del 2016 il PIL dovrebbe mostrare un incremento attorno allo 0,2 per cento rispetto al periodo precedente. Le proiezioni per l'economia italiana, aggiornate in base agli andamenti più recenti, indicano che in media il PIL dovrebbe essere aumentato dello 0,9 per cento nel 2016 e che lo stesso dovrebbe crescere attorno allo 0,9 per cento anche nel 2017 e all'1,1 per cento sia nel 2018 sia nel 2019.

L'attività economica è stata stimolata dal riavvio degli investimenti e dall'espansione della spesa delle famiglie. Si confermano i segnali di stabilizzazione nel comparto edile, in particolare per la componente residenziale.

Il comparto delle costruzioni ha visto un rafforzamento nel settore dell'edilizia residenziale e un rallentamento in quella pubblica.

Tale rafforzamento, da cui dipende la dinamica dello sviluppo della rete di distribuzione gas e delle nuove connessioni alla rete stessa, ed in generale i consumi di gas, ha portato ad una maggior crescita fisiologica del numero di clienti attivi.

Pur non impattando direttamente sul Conto Economico del Gruppo, per il 2016 il rapporto del Ministero per lo Sviluppo economico sul bilanciamento gas mostra a livello nazionale un ulteriore incremento dei consumi interni lordi di gas con un dato relativo al dicembre 2016 di +5,0%, pari a 70.914 milioni di metri cubi consumati al dicembre 2016 verso i 67.523 milioni di metri cubi dell'anno precedente.

Il Gruppo 2i Rete Gas per l'anno 2016 presenta dati operativi in netto miglioramento rispetto agli analoghi dati del 2015, con una lieve ripresa dei volumi vettoriati e un incremento nel numero di Punti di Riconsegna forniti; dal punto di vista economico presenta un deciso incremento di risultati sia a livello di ricavi totali, nonostante una contrazione dei ricavi di vettoriamento, che di Margine Operativo Lordo.

Gli oneri finanziari in questo esercizio sono particolarmente contenuti grazie alla nuova struttura finanziaria. Importante l'impatto positivo delle imposte rispetto allo scorso anno, quando la voce aveva recepito l'adeguamento dei fondi imposte differite attive e passive a seguito della dichiarazione di incostituzionalità della Robin Hood Tax e della legge di Stabilità 2016 approvata alla fine del 2015.

L'utile netto quindi risulta in significativo miglioramento rispetto allo scorso anno.

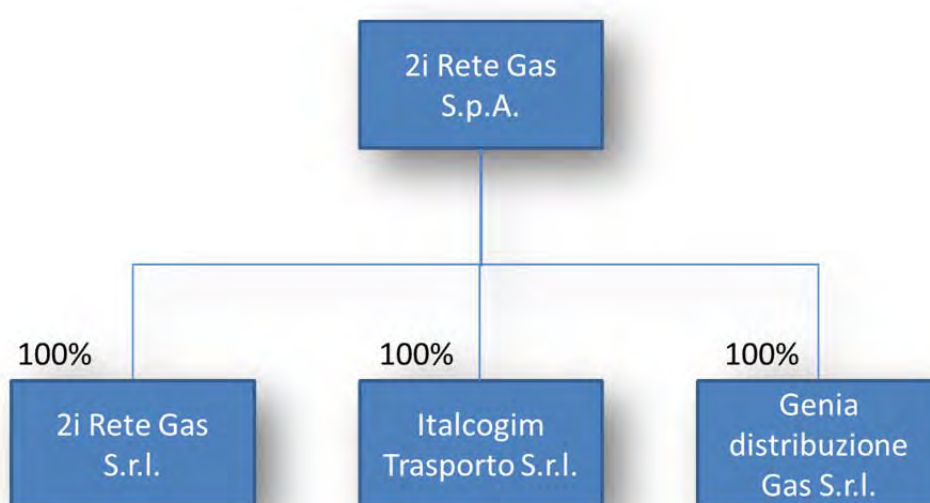
L'incremento della posizione finanziaria netta è principalmente legato ai rilevanti investimenti dell'esercizio e alla dinamica di acquisto dei Titoli di Efficienza Energetica.

¹ Banca D'Italia – Bollettino economico n. 1 2017 del 20 gennaio 2017

Nel corso dell'esercizio 2016 sono state bandite ulteriori 6 "gare per Ambiti" per un totale di 19 procedimenti aperti; al 31 dicembre 2016 nessuna gara risultava in fase di aggiudicazione e l'unica gara che ha proseguito il suo iter come programmato risulta essere quella relativa all'ATEM Milano 1. Nel corso del 2017 è prevedibile che altre gare arrivino alla fase di offerta.

2. Struttura del Gruppo e dati di sintesi

Il seguente grafico illustra la situazione delle partecipazioni che formano il Gruppo al 31.12.2016:



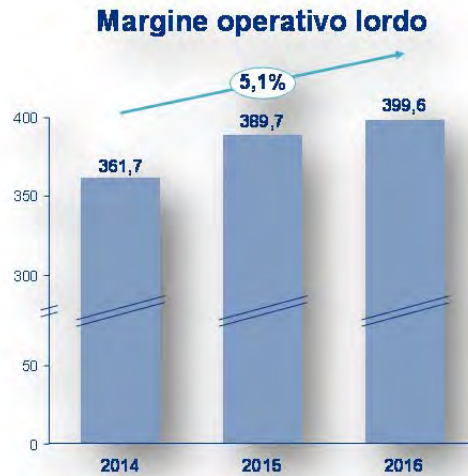
Per quanto riguarda i dati di sintesi del Gruppo, nello schema seguente si riportano gli indicatori chiave operativi, economici e patrimoniali del Gruppo:

	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
Concessioni attive:	1.943	1.940	3
Punti di riconsegna attivi:	3.900.186	3.819.104	81.082
Gas Distribuito (Naturale e GPL) in milioni di Mc:	5.455	5.409	46
Margine Operativo Lordo in milioni di euro:	399,6	389,7	10
Utile Netto in milioni di euro:	129,5	88,0	41
Consistenza reti gestite in km:	58.244	57.667	577

	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
Posizione finanziaria Netta in milioni di euro:	1.984,0	1.930,9	53,2
Capitale Netto Investito in milioni di euro:	2.704,4	2.594,8	109,7

Al fine di meglio apprezzare l'evoluzione nel tempo di alcuni parametri fondamentali del Gruppo, si riporta in formato grafico il confronto di alcuni tra i principali indicatori economici e patrimoniali. Per una analisi dei valori presentati, si rimanda al paragrafo "I Risultati del Gruppo Zi Rete Gas".

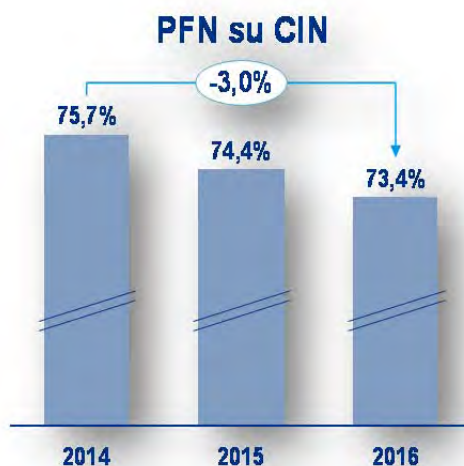
Evoluzione del Margine Operativo Lordo dal 2014 al 2016:



Evoluzione del Capitale Investito Netto e della Posizione Finanziaria Netta dal 2014 al 2016:



Per meglio apprezzare la movimentazione dei valori patrimoniali attraverso gli anni, si indica di seguito il rapporto esistente tra la Posizione Finanziaria Netta e il Capitale Investito Netto :



3. Fatti di rilievo dell'esercizio

Il primo gennaio 2016, in esecuzione delle delibere assembleari del dicembre 2015, Gp Gas S.r.l. e 2i Rete Gas S.p.A. si sono fuse per incorporazione. 2i Rete Gas S.p.A. quindi a far data dal 1 gennaio 2016 è subentrata in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi della società incorporata.

Sempre in data 1 gennaio 2016 2i Rete gas S.p.A. ha acquisito da Italcogim Trasporto l'intera rete di trasporto gas che è contestualmente stata riclassificata in rete di distribuzione del gas.

Nel giugno 2016, nell'ambito della review annuale del rating operata da Standard and Poors e Moody's, la società ha rappresentato alle due rating agencies l'evoluzione del proprio business e dei parametri fondamentali per le valutazioni di solidità finanziaria. Al termine dell'analisi, entrambe le agenzie hanno confermato il rating attribuito nei precedenti anni (rispettivamente BBB Outlook Stabile e Baa2 Outlook Stabile) con Standard and Poors che ha assegnato nuovamente la valutazione "Strong" al cosiddetto "Liquidity profile" (parametro che evidenzia l'equilibrio tra gli utilizzi e l'approvvigionamento della liquidità).

Nessuna operazione di acquisizione societaria è avvenuta durante l'anno.

4. I Risultati del Gruppo Zi Rete Gas

Nel commentare i propri dati economici e patrimoniali, il Gruppo utilizza, in modo omogeneo e continuo nel tempo, alcuni indicatori di larga diffusione, non previsti o altrimenti definiti dagli IAS/IFRS. In particolare, nel conto economico sono evidenziati risultati intermedi, quali l'EBITDA e l'EBIT, derivanti dalla somma algebrica delle voci che li precedono. A livello patrimoniale, considerazioni analoghe valgono per il capitale investito netto, la posizione finanziaria netta, la posizione finanziaria adjusted e l'indebitamento finanziario netto contabile, le cui componenti sono dettagliate nei prospetti che seguono in questo paragrafo. Le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rinvenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altre società/gruppi e quindi non essere comparabili. La gestione economica dell'esercizio è rappresentata nel prospetto sotto riportato, ottenuto riclassificando i dati del conto economico secondo criteri gestionali, conformi alla prassi internazionale.

Milioni di euro	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Ricavi	930,5	862,9	67,6
Vettoriamento e vendita gas metano e GPL	558,1	575,8	(17,7)
Contributi per allacciamenti e diritti accessori	19,5	18,0	1,6
Altre vendite e prestazioni	21,0	20,9	0,1
Ricavi per attività immateriali/ in corso	207,1	170,0	37,0
Altri ricavi	124,7	78,2	46,5
Costi operativi	(530,9)	(473,2)	(57,7)
Costo del lavoro	(118,3)	(131,1)	12,8
Costo materie prime e rimanenze	(83,5)	(63,2)	(20,3)
Servizi	(207,6)	(208,3)	0,7
Altri costi	(112,7)	(64,0)	(48,7)
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	(9,0)	(6,5)	(2,5)
Incremento delle immobilizzazioni non IFRIC 12	0,2	0,0	0,2
Margine operativo lordo	399,6	389,7	9,8
Ammortamenti e svalutazioni	(155,9)	(154,5)	(1,5)
Ammortamenti e perdite di valore	(155,9)	(154,5)	(1,5)
Risultato operativo	243,6	235,3	8,4
Proventi (oneri) finanziari netti e da partecipazioni	(47,4)	(48,4)	0,9
Risultato prima delle imposte	196,2	186,9	9,3
Imposte sul reddito dell'esercizio	(66,7)	(98,9)	32,2
Risultato delle continuing operation	129,5	88,0	41,5
Risultato delle discontinued operation	-	-	-
Risultato netto d'esercizio	129,5	88,0	41,5

L'interpretazione IFRIC 12, su cui si basa l'esposizione degli schemi del bilancio separato e consolidato del Gruppo 2i Rete Gas non comporta effetti sulla marginalità ma solo l'iscrizione in pari misura di ricavi e costi, che risultano pari a 207,1 milioni di euro nell'esercizio, attinenti alla costruzione delle infrastrutture di rete di distribuzione; pertanto ai fini di una più agevole analisi degli scostamenti gestionali, si espone di seguito anche il conto economico riportante i ricavi e i costi consolidati al netto degli effetti dell'applicazione della sopracitata interpretazione.

Milioni di euro	31.12.2016 senza IFRIC 12	31.12.2015 senza IFRIC 12	Variazione
Ricavi	723,4	692,9	30,5
Vettoriamento e vendita gas metano e GPL	558,1	575,8	(17,7)
Contributi per allacciamenti e diritti accessori	19,5	18,0	1,6
Altre vendite e prestazioni	21,0	20,9	0,1
Ricavi per attività immateriali/ in corso	-	-	-
Altri ricavi	124,7	78,2	46,5
Costi operativi	(323,8)	(303,1)	(20,7)
Costo del lavoro	(70,8)	(94,3)	23,5
Costo materie prime e rimanenze	(6,7)	(9,4)	2,7
Servizi	(125,5)	(129,5)	4,0
Altri costi	(112,1)	(63,4)	(48,6)
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	(9,0)	(6,5)	(2,5)
Incremento delle immobilizzazioni non IFRIC 12	0,2	0,0	0,2
Margine operativo lordo	399,6	389,7	9,8

I ricavi, pari a 723,4 milioni di euro, evidenziano un incremento di 30,5 milioni di euro. In particolare i ricavi da vettoriamento del gas naturale e GPL, che risultano pari 558,1 milioni di euro, si decrementano di 17,7 milioni di euro principalmente a causa dell'entrata in vigore del minore tasso di remunerazione degli investimenti (WACC) stabilito dalla AEEGSI per il periodo 2016 – 2018 ed entrato in vigore dal 1 gennaio 2016.

I contributi di allacciamento e i diritti accessori, pari a 19,5 milioni di euro, si sono incrementati per 1,6 milioni di euro rispetto a quelli del medesimo periodo del precedente esercizio, quando erano pari a 18,0 milioni di euro grazie alla ripresa delle richieste da parte di nuova clientela e per il rilascio di alcuni contributi per concessioni cedute.

I ricavi per le altre vendite e prestazioni, complessivamente pari a 21 milioni di euro, risultano sostanzialmente in linea con il precedente esercizio, con i maggiori ricavi per

attivazione e riattivazione dei clienti morosi controbilanciati da minor ricavi del settore idrico a seguito del programma di dismissione intrapreso dalla società.

Gli altri ricavi, diversi dai precedenti, comprendono principalmente ricavi per Titoli di Efficienza Energetica e sono complessivamente pari a 124,7 milioni di euro, mostrando rispetto al precedente esercizio un deciso incremento pari a 46,5 milioni di euro. Tale risultato è sostanzialmente attribuibile alla valorizzazione dei certificati acquistati nell'anno pari a 90,8 milioni di euro (contro i 50,3 milioni di euro del precedente esercizio), nonché ai ricavi ex delibera 574/13 pari a 15,2 milioni di euro. Nella voce inoltre sono presenti plusvalenze da realizzo cespiti a seguito della definitiva consegna di alcune concessioni ai gestori subentranti per 5,4 milioni di euro, mentre si ricorda che nello scorso esercizio nella stessa voce erano presenti sopravvenienze attive per 7,4 milioni di euro a seguito della chiusura dell'arbitrato aperto nel 2011 con Gaz de France.

I costi operativi, complessivamente pari a 323,8 milioni di euro, mostrano un incremento di 20,7 milioni di euro.

Il costo del lavoro lordo, complessivamente pari a 70,8 milioni di euro al netto delle capitalizzazioni, presenta un decremento di 23,5 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, quando si era registrato l'impatto della contabilizzazione del Fondo Gas; nel corrente anno inoltre si sono registrate maggiori capitalizzazioni grazie all'intensa attività svolta in-house di installazione dei contatori elettronici.

Il costo delle materie prime e rimanenze risulta in riduzione rispetto al precedente esercizio (-2,7 milioni di euro) una volta depurato della componente oggetto di capitalizzazione.

I costi per servizi a livello consolidato diminuiscono complessivamente di 4,0 milioni di euro, con i minori costi per utilities (-2,6 milioni di euro), per prestazioni di servizi di staff internalizzati nell'anno (-0,9 milioni di euro) e servizi informatici (-1,0 milioni di euro) che vengono controbilanciati da maggiori costi per il servizio di reperibilità e lettura contatori affidati a terzi (2,6 milioni di euro) e per attività legali correlate al servizio di default (1,9 milioni di euro). Si riducono invece i costi per godimento beni di terzi (affitti, noleggi, altri) e gli altri costi per servizi per complessivi 3,8 milioni di euro.

Gli altri costi si incrementano di 48,6 milioni di euro essenzialmente per effetto del costo di acquisto dei Titoli di Efficienza Energetica cresciuto rispetto allo scorso anno di 41,7 milioni di euro e per le maggiori minusvalenze da stralcio dovuto alla campagna di sostituzione dei misuratori tradizionali (-5,9 milioni di euro).

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri, infine, crescono di 2,5 milioni di euro sia per la normale movimentazione dei fondi sia a causa di ulteriori accantonamenti dovuti ad un contenzioso sorto relativo al valore di acquisto di Genia Distribuzione.

Il Margine Operativo Lordo risulta pertanto pari a 399,6 milioni di euro, in aumento di 9,8 milioni di euro rispetto al valore del precedente esercizio (389,7 milioni di euro) a seguito di una ulteriore compressione dei costi di gestione e della capitalizzazione delle attività di sostituzione dei contatori tradizionali con quelli elettronici. Tale risultato è stato raggiunto nonostante la diminuzione del WACC regolatorio e dei relativi ricavi tariffari.

Gli ammortamenti e le svalutazioni, in linea con lo scorso anno, ammontano complessivamente a 155,9 milioni di euro e sono principalmente relativi agli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali.

Il Risultato Operativo ammonta pertanto a 243,6 milioni di euro e si confronta con un risultato dell'anno precedente pari a 235,3 milioni di euro.

Il saldo dei Proventi e degli Oneri finanziari, negativo per 47,4 milioni di euro, è in linea con lo scorso anno nonostante alcuni costi one-off sostenuti per rinegoziare il costo e la durata e le tipologie di alcune linee creditizie a disposizione.

Il Risultato prima delle imposte, pari a 196,2 milioni di euro, presenta un incremento di 9,3 milioni di euro rispetto al 2015 dovuto esclusivamente al miglioramento del risultato della gestione caratteristica registrati nell'esercizio 2016.

Le imposte sul reddito del periodo impattano sui conti del Gruppo per 66,7 milioni di euro (erano negative per 98,9 milioni di euro nell'esercizio 2015); ricordiamo che lo scorso esercizio ha risentito in maniera importante degli effetti dell'adeguamento del fondo imposte differite attive e passive a seguito della dichiarazione di incostituzionalità dell'addizionale "Robin Hood Tax" e dell'abbassamento dell'aliquota IRES al 24% a partire dal 2017, come stabilito nella Legge di Stabilità 2016 approvata nel dicembre del 2015.

In conseguenza di quanto sopra, il risultato netto di esercizio è positivo per 129,5 milioni di euro, con un incremento pari a 41,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

La situazione patrimoniale dell'esercizio viene rappresentata nel prospetto sotto riportato, ottenuto riclassificando i dati dello stato patrimoniale secondo criteri gestionali.

Milioni di euro	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
	A	B	A-B
Attività Immobilizzate nette	2.663,2	2.578,4	84,8
Immobili, impianti e macchinari	37,8	42,6	(4,8)
Attività immateriali	2.862,7	2.796,6	66,2
Partecipazioni	3,4	3,3	0,0
Altre attività non correnti	45,1	32,0	13,0
Altre passività non correnti	(303,1)	(296,1)	(7,0)
Fair Value Derivati	17,4		17,4
Capitale circolante netto:	106,0	68,5	37,5
Rimanenze	20,3	13,8	6,5
Crediti commerciali verso terzi e gruppo	234,1	239,5	(5,4)
Crediti/(Debiti) netti per imposte sul reddito	(5,7)	8,7	(14,4)
Altre attività correnti	181,1	146,2	34,9
Debiti commerciali verso terzi	(166,7)	(169,3)	2,6
Altre passività correnti	(157,0)	(170,4)	13,3
Capitale investito lordo	2.769,2	2.646,8	122,3
Fondi diversi	64,7	52,1	12,7
TFR e altri benefici ai dipendenti	48,1	47,2	0,9
Fondi rischi ed oneri	84,7	73,7	11,0
Imposte differite nette	(68,0)	(68,8)	0,8
Capitale investito netto	2.704,4	2.594,8	109,7
Attività destinate alla vendita	-	-	-
Passività destinate alla vendita	-	0,0	(0,0)
Patrimonio netto	720,4	663,9	56,5
Debito residuo per Unwinding IRS	-	-	-
Posizione Finanziaria Netta	1.984,0	1.930,9	53,2

Le attività immobilizzate nette, pari complessivamente a 2.663,2 milioni di euro, rappresentano soprattutto le attività immateriali relative alle concessioni di distribuzione del gas e mostrano un incremento netto (come di seguito commentato), rispetto al 31 dicembre 2015, pari a 84,8 milioni di euro.

L'incremento rilevato nella voce "attività immateriali", pari a 66,2 milioni di euro, è il risultato netto di nuovi investimenti per 230,4 milioni di euro oltre a decrementi per 17,0 milioni di euro, riclassifiche per 1,8 milioni di euro e alle perdite di valore e all'ammortamento dell'esercizio per complessivi 148,9 milioni di euro.

Il decremento della voce "Immobili, Impianti e macchinari", pari a 4,8 milioni di euro, è riconducibile ai nuovi investimenti per 3,7 milioni di euro, dismissioni per 1,5 milioni

di euro, a riclassifiche per 1,8 milioni di euro e ammortamenti e perdite di valore per 5,2 milioni di euro.

Sostanzialmente invariate a livello consolidato le partecipazioni a 3,4 milioni di euro, mentre l'incremento delle "altre attività non correnti" e delle "altre passività non correnti", pari rispettivamente a 13 milioni di euro e a 7,0 milioni di euro è riconducibile per le prime alla contabilizzazione degli anticipi erogati alle stazioni appaltanti che ne hanno fatto richiesta per le gare ATEM nonché alla stima del credito derivante dalla sostituzione di misuratori tradizionali non totalmente ammortizzati con misuratori elettronici, mentre per le seconde ai maggiori risconti a medio - lungo termine per contributi di allacciamento, lottizzanti, spostamento impianti ed estensione rete.

Il capitale circolante netto, pari a 106,0 milioni di euro, mostra un incremento di 37,5 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente, dovuto a una crescita rilevante dei crediti per i Titoli di Efficienza Energetica (34,9 milioni di euro), all'importo delle rimanenze di magazzino in aumento di 6,5, controbilanciato da una diminuzione dei crediti di natura commerciale (-5,4 milioni di euro) e dei debiti commerciali (2,6 milioni di euro), una diminuzione delle altre passività correnti per 13,3 milioni di euro dovuta a minori debiti verso CSEA e, infine, maggiori debiti per imposte sul reddito per 14,4 milioni di euro.

Pertanto, per effetto combinato della movimentazione delle attività immobilizzate nette e del capitale circolante netto, il capitale investito lordo passa da 2.646,8 milioni di euro del precedente esercizio a 2.769,2 milioni di euro al 31 dicembre 2016, rilevando quindi un incremento di 122,3 milioni di euro.

I fondi diversi, il cui saldo complessivo è pari a 64,7 milioni di euro, si sono complessivamente incrementati di ulteriori 12,7 milioni di euro, principalmente per la movimentazione dei fondi per rischi e oneri

Pertanto il capitale investito netto passa da 2.594,8 milioni di euro del precedente esercizio a 2.704,4 milioni di euro rilevando di conseguenza un incremento per 109,7 milioni di euro.

Il patrimonio netto passa da 663,9 milioni di euro del 2015 a 720,4 milioni di euro del 31 dicembre 2016 per l'effetto netto delle seguenti variazioni:

- decremento per 85 milioni di euro in seguito alla distribuzione di dividendi ordinaria;
- variazione delle riserve strumenti derivati e diverse 13,2 milioni di euro al netto del relativo impatto fiscale;

- diminuzione di 1,1 milioni di euro delle riserve diverse;
- incremento per 129,5 milioni di euro in seguito all'iscrizione del risultato del periodo al 31 dicembre 2016.

Nella seguente tabella è rappresentata la riconciliazione tra la Posizione finanziaria netta contabile e la posizione finanziaria netta, così come il dettaglio delle voci componenti le due grandezze:

Milioni di euro	Note			
		31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Finanziamenti bancari a medio/lungo termine	25	(270,0)	(200,0)	(70,0)
Prestiti obbligazionari a medio lungo termine	25	(1.890,0)	(1.890,0)	-
Disponibilità liquide presso terzi	21	183,2	160,5	22,7
Crediti finanziari a breve termine	19	0,9	0,3	0,6
Altre attività finanziarie correnti	20	0,0	0,0	0,0
Debiti verso banche a breve termine	30	-	-	0,0
Attività finanziarie non correnti	15	0,8	0,9	(0,2)
Passività finanziarie non correnti	28	-	-	-
Passività finanziarie correnti	35	(21,1)	(21,4)	0,3
Posizione Finanziaria Netta Adjusted		(1.996,2)	(1.949,6)	(46,6)
Attività finanziarie non correnti-costi su finanziamento	15	0,6	4,3	(3,7)
Rettifica debito per costi su finanziamento (IAS 39)	31	-	-	-
Quota corrente dei finanziamenti a medio/lungo termine	31	-	-	-
Rettifica debito per costi su finanziamento (IAS 39)	25	11,6	14,4	(2,9)
Debito per commissioni su finanziamento	25	-	-	-
Posizione Finanziaria Netta		(1.984,0)	(1.930,9)	(53,2)
Fair Value positivo Derivati	20	17,4	-	17,4
Fair Value negativo Derivati	35	-	-	-
Debito residuo per Unwinding IRS quota a breve termine	35	-	-	-
Debito residuo per Unwinding IRS quota a lungo termine	28	-	-	-
Indebitamento finanziario netto contabile		(1.966,6)	(1.930,9)	(35,8)

La posizione finanziaria netta passa da 1.930,9 milioni di euro del 2015 a 1.984,0 milioni di euro del 31.12.2016. La Posizione Finanziaria Netta Adjusted passa da 1.949,6 milioni di euro a 1.996,2 milioni di euro principalmente per l'incremento del capitale circolante. Al netto del costo ammortizzato e del valore del derivato, l'indebitamento finanziario netto contabile è pari a 1.966,6 milioni di euro rispetto a 1.930,9 dello scorso anno.

Milioni di euro	31.12.2016	31.12.2015
A) PFN Adjusted	(1.949,6)	(2.017,4)
A) PFN acquisita		
Margine Operativo Lordo	399,6	389,7
Svalutazione dei crediti	(1,8)	(1,5)
Minusvalenze/ (Plusvalenze)	11,2	9,5
Imposte di periodo	(66,7)	(98,9)
B) GROSS CASH FLOW	342,3	298,8
Variazione del Capitale Circolante Netto	(37,5)	10,4
Variazione dei Fondi (rischi ed oneri, TFR, anticipate e differite)	7,4	57,1
Variazione altre attività non correnti	(13,0)	(8,3)
Variazione altre passività non correnti	7,0	12,8
RETTIFICA VARIAZIONE FONDI PER EFFETTO DERIVATO		
C) OPERATIVE CASH FLOW	306,1	370,9
Investimenti netti	(226,8)	(195,5)
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	0,1	0,2
D) FREE CASH FLOW	79,5	175,6
Proventi/(Oneri) finanziari	(47,6)	(48,6)
Rettifica per variazione costo ammortizzato e debito per commissioni	6,6	5,8
Distribuzione dividendi	(85,0)	(65,0)
E) FLUSSO GESTIONE FINANZIARIA	(126,1)	(107,8)
F) VARIAZIONE INDEBITAMENTO (D+E)	(46,6)	67,7
G) PFN Adjusted FINALE (A+F)	(1.996,2)	(1.949,6)
Rettifica IAS costo del debito	12,2	18,7
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(1.984,0)	(1.930,9)

Il presente rendiconto finanziario permette di rappresentare la variazione della Posizione Finanziaria Netta Adjusted determinata secondo i criteri utilizzati principalmente dalle agenzie di rating.

La generazione di cassa dell'anno è negativa per circa 46,6 milioni di euro e si confronta con una variazione positiva dell'anno precedente per circa 67,7 milioni.

Le principali differenze sono dovute principalmente ad un incremento del capitale circolante legato alla dinamica di acquisto dei TEE, ad un significativo incremento degli investimenti sulla rete e sui misuratori e, infine, all'aumento dei dividendi erogati.

In particolare il Gross Cash Flow pari a circa 342,3 milioni di euro si confronta con un dato 2015 pari a circa 298,8 milioni. Al fine di comparare le due poste il dato deve essere analizzato tenendo in considerazione le imposte di periodo e la movimentazione del fondo imposte differite. Nel 2015 tale posta accoglieva la variazione di aliquota a seguito dell'abolizione della Robin Hood Tax e della nuova aliquota IRES introdotta con la Legge di Stabilità 2016 per il 2017 e pari al 24%. In particolare, la voce "Variazione dei fondi" includeva nel 2015 un incremento netto del credito per imposte anticipate per 43,4 milioni di euro. Al netto di tale variazione, il Gross Cash Flow 2015 sarebbe stato in linea con il corrente esercizio.

A livello di Free Cash Flow il flusso 2016 sconta una dinamica negativa su acquisti e incassi per TEE per 41 milioni di euro (il maggior investimento per TEE sarà riconosciuto nel corso del 2017), maggiori crediti per la dismissione dei contatori non ancora tariffariamente ammortizzati (per 11,7 milioni di euro), il pagamento del canone anticipato per la rete del comune di Rozzano per 4 milioni di euro e i pagamenti per l'anticipo degli oneri di gara (2,6 milioni di euro), oltre a maggiori investimenti netti per oltre 31,2 milioni di euro.

Per spiegare poi la variazione dell'indebitamento dell'anno, si aggiunge la maggior distribuzione di dividendo per 20 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

5. Quadro regolatorio e tariffario

5.1 Regolazione

Gli interventi dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico (AEEGSI) nel corso del 2016 si sono sviluppati, per quanto riguarda il perimetro delle attività di interesse di Zi Rete Gas, su linee e obiettivi in gran parte già delineati nel 2015.

L'Autorità ha emanato nel periodo in esame numerosi provvedimenti di interesse del Gruppo e riguardanti il settore gas o quello dei servizi idrici; tra questi, di specifico interesse della distribuzione gas, diverse deliberazioni in materia tariffaria, in materia di regolazione del servizio di misura, regolazione della qualità e sicurezza del servizio di distribuzione, di disciplina della morosità nei settori dell'energia elettrica e del gas naturale e di regolazione dei servizi di ultima istanza nel settore gas (FUI e servizio di default), in materia di *unbundling* contabile, di contributo per il conseguimento dei titoli di efficienza energetica da parte dei distributori obbligati, di assicurazione a favore dei clienti finali del gas, di scambio dati tra operatori, di applicazione della disciplina attuativa delle gare di affidamento del servizio di distribuzione gas, in materia di agevolazioni circa i servizi elettrico, gas e idrico per le popolazioni colpite dagli eventi sismici del Centro Italia verificatisi ad agosto e ottobre 2016 ed infine in materia di controlli nei confronti degli operatori.

In materia di tariffe del servizio di distribuzione e misura del gas

Dopo le disposizioni adottate a fine 2013, insieme a quelle sulla qualità del servizio, per il nuovo periodo regolatorio 2014-2019, completate nel 2014 con la delibera 367/2014/R/gas (RTDG), e dopo la revisione delle modalità di definizione del tasso di remunerazione del capitale investito (WACC) per tutti i servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico e gas approvata a fine 2015, l'Autorità ha sviluppato e portato a conclusione a fine 2016, con la delibera 775/2016/R/gas del 22.12.2016, il procedimento per la revisione infra-periodo (prevista a metà periodo regolatorio) della regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas, per il triennio 2017-2019. Con tale revisione, confermando il tasso di riduzione annuale dei costi operativi riconosciuti (*X-factor*) applicato nel primo triennio del

periodo regolatorio, ha approvato modifiche in materia di costi operativi riconosciuti e di componente tariffaria a copertura dei costi delle verifiche metrologiche dei contatori ed in materia di riconoscimento dei costi dei sistemi di telelettura/telegestione e dei concentratori, definendo altresì i costi standard di investimento per i gruppi di misura elettronici da applicare nel 2017, per la prima volta anche per gli *smart meter* gas di calibro G4 e G6.

L'Autorità nel corso del 2016 ha anche provveduto a determinare le tariffe di riferimento definitive per l'anno 2015, sulla base dei dati patrimoniali consuntivi dell'anno 2014 comunicati dalle imprese, le tariffe di riferimento provvisorie per l'anno 2016 e, a fine anno, le tariffe obbligatorie e gli importi di perequazione bimestrale d'acconto per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale, per l'anno 2017.

Oltre a ciò l'AEEGSI, nel corso del 2016 ha sviluppato, attraverso due consultazioni, il procedimento per l'introduzione di nuovi criteri per il riconoscimento tariffario dei nuovi investimenti per la distribuzione gas avviato con la delibera 573/2013/R/gas e, tra le diverse possibili opzioni delineate in consultazione (costi standard, *price cap*, o soluzioni miste) , con la delibera 704/2016/R/gas ha confermato, a fine anno, un'impostazione basata sull'impiego di costi standard, istituendo un tavolo di lavoro tecnico con le imprese e le loro Associazioni, allo scopo di definire una struttura di costi standard condivisa. E' stato altresì stabilito che la nuova metodologia di riconoscimento su costi standard trovi applicazione a partire dall'anno tariffe 2019, con riferimento agli investimenti dell'anno 2018, sulla base di un provvedimento da adottarsi entro il 2017, anche in esito ad un'ulteriore consultazione pubblica cui saranno sottoposte le conclusioni del tavolo di lavoro tecnico.

L'Autorità ha peraltro previsto la definizione di meccanismi di monitoraggio dell'efficacia dell'applicazione dei costi standard, sulla base dei cui esiti valutare eventualmente la possibilità di adottare soluzioni miste (costi standard/*price cap*) in funzione del grado di metanizzazione della realtà considerata.

L'avvio del tavolo di lavoro da parte dell'Autorità è previsto nel corso del nuovo anno.

Regolazione in materia di misura del gas naturale ai punti di riconsegna (pdr) della rete di distribuzione

Tale regolazione è stata innovata nel 2015 in particolare in materia di frequenze di lettura, modalità e tempistiche di messa a disposizione delle misure alle società di vendita, gestione delle autoletture; nel corso del 2016 sono state introdotte ulteriori disposizioni (delibere 100/2016/R/com e 463/2016/R/com) che prevedono indennizzi automatici in capo alle imprese di distribuzione e a favore del venditore in caso di mancato rispetto dei termini di messa a disposizione dei dati di misura.

Installazione e messa in servizio dei contatori per la telelettura/telegestione

Con la delibera 631/2013/R/gas (che ha sostituito, a fine 2013, la precedente ARG/gas 155/08), l'AEEGSI, in materia di telegestione degli *smart meter* gas e alla luce di alcuni approfondimenti tecnici in corso presso il Comitato Italiano Gas, ha previsto a fine dicembre (delibera 821/2016/R/gas) la possibilità per le imprese distributrici di gas naturale di rinviare fino al 1° gennaio 2018 l'utilizzo della gestione da remoto della chiusura dell'elettrovalvola presente sui misuratori *smart* di classe G4 e G6.

Qualità e sicurezza del servizio

L'Autorità ha determinato gli incentivi e le penalità per gli anni 2013 e 2014, in relazione ai livelli di sicurezza del servizio conseguiti dai distributori di gas naturale. A Zi Rete Gas è stato riconosciuto per il 2013 un incentivo di circa 7,3 milioni di euro (1,2 milioni di euro per la componente legata alle misure del grado di odorizzazione del gas e 6,1 milioni di euro per la componente legata alla riduzione delle dispersioni) e per il 2014 un incentivo di 12,1 milioni di euro (3,9 milioni di euro circa per la componente legata alle misure del grado di odorizzazione del gas e 8,2 milioni di euro per la componente legata alla riduzione delle dispersioni). Il riconoscimento di questo incentivo è dovuto alle costanti manutenzioni e continue analisi svolte dal Gruppo sulle proprie reti, con frequenza molto superiore a quanto stabilito come minimo da AEEGSI.

Nel corso dell'anno sono state inoltre introdotte (delibera 413/2016/R/com) alcune modifiche alla RQDG di cui alla delibera 574/2013/R/gas inerenti la disciplina relativa alla messa a disposizione dei dati tecnici richiesti dal venditore, con riduzione dei tempi di risposta e incremento dell'indennizzo dovuto in caso di mancato rispetto dello standard e con adozione di una classificazione standard dei reclami anche per le imprese di distribuzione.

Disciplina della morosità nei settori dell'energia elettrica e del gas naturale e di disciplina del servizio di default della distribuzione gas

L'Autorità ha avviato un procedimento per la definizione dei criteri di valutazione della documentazione allegata alle istanze presentate dalle imprese di distribuzione, ai fini del versamento parziale o dell'esonero del versamento dell'ammontare previsto nei casi di mancata disalimentazione dei pdr in servizio di default distribuzione. Il procedimento non risulta ancora concluso a fine 2016, ma in relazione ad esso sono state introdotte in corso d'anno alcune modifiche alla regolazione del servizio di default, con rimozione dell'obbligo per le imprese di distribuzione di intraprendere le iniziative giudiziarie per la disalimentazione dei pdr per morosità ove il loro prelievo annuo sia inferiore a 500 Sm3, con conseguente esenzione in tal caso, per la stessa impresa di distribuzione, dal versamento delle penali previste in caso di mancata disalimentazione.

L'AEEGSI, ad inizio dicembre, ha anche avviato un ulteriore procedimento per l'affinamento della disciplina relativa alla morosità nei mercati retail dell'energia elettrica e del gas naturale, che verrà presumibilmente concluso nei primi mesi del 2017, a seguito di una consultazione promossa al riguardo alla fine dell'anno.

Unbundling

AEEGSI ha integrato (delibera 137/2016/R/com) il Testo integrato unbundling contabile (TIUC) con le disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile per il settore idrico.

Titoli di efficienza energetica (TEE)

L'Autorità, in applicazione delle modalità di definizione del contributo a copertura dei costi sostenuti dai distributori obbligati (tra cui 2i Rete Gas) stabilite all'inizio del 2014, ha fissato (determina 11/2016 - DMEG) il valore del contributo tariffario definitivo per l'anno 2015 (114,83 €/TEE) e del contributo tariffario preventivo per l'anno 2016 (118,37 €/TEE).

L'Autorità ha anche formulato osservazioni allo schema di decreto ministeriale recante la determinazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico per gli anni dal 2017 al 2020 e l'approvazione delle nuove Linee Guida in materia di certificati bianchi, che doveva essere emanato entro fine 2016 e di cui è attesa la pubblicazione ad inizio 2017.

Assicurazione a favore dei clienti finali del gas

Sono state approvate, a beneficio del sistema, disposizioni relative alla nuova copertura assicurativa valida per il quadriennio 2017-2020.

Scambio dati tra operatori

L'AEEGSI anche nel 2016 ha proseguito nell'adozione di disposizioni volte alla progressiva estensione, anche al settore gas, del c.d. Sistema Informativo Integrato, già avviato per il settore elettrico e destinato, negli intendimenti dell'Autorità, ad agevolare i flussi di informazioni tra distributori e venditori di energia nell'ambito di molti dei processi dagli stessi gestiti. Sono state anche introdotte modifiche ed integrazioni alle modalità da seguire e ai tracciati per i flussi informativi tra imprese di distribuzione e venditori (standard di comunicazione introdotto sin dal 2008 con delibera ARG/gas 185/08), in particolare a seguito dell'introduzione della regolazione del processo di voltura per il settore del gas naturale.

Provvedimenti in attuazione della disciplina delle gare di affidamento del servizio di distribuzione gas

L'autorità ha adottato taluni provvedimenti relativi ad esempio, all'aggiornamento del tasso di interesse ai fini del rimborso ai gestori uscenti degli importi relativi all'anticipazione del corrispettivo una tantum per la copertura degli oneri di gara e alla stratificazione standard del valore di rimborso a fini tariffari, al fine di precisare meglio le modalità applicative delle disposizioni della RTDG in riferimento alle gare d'ambito. Sono stati peraltro adottati anche provvedimenti relativi ad osservazioni riguardanti il valore di rimborso e/o la documentazione di gara presentati dalle stazioni appaltanti per alcuni ATEM.

Eventi sismici verificatisi nel Centro Italia ad agosto e ottobre 2016

L'Autorità ha adottato disposizioni applicative delle agevolazioni a favore delle popolazioni colpite, riguardanti i servizi elettrico, gas e idrico.

5.2 Altri eventi di rilievo

- Nell'ambito del programma di n. 5 verifiche ispettive in materia di recuperi di sicurezza del servizio per l'anno 2015, stabilite dalla deliberazione 294/2016/E/gas del 09.06.2016 nei confronti di imprese distributrici di gas naturale tra quelle che ricevono gli incentivi più elevati o che non sono ancora state assoggettate a controllo, l'AEEGSI ha effettuato nei giorni 2-3 agosto una verifica ispettiva sui dati inerenti la sicurezza e relativi agli impianti gestiti, ai fini dell'applicazione dei meccanismi economici di premio/penale per i livelli di sicurezza conseguiti nell'anno 2015.

Né nel corso delle verifiche da parte del personale ispettivo, né successivamente sono stati mossi rilievi o contestazioni. L'approvazione e l'erogazione degli incentivi riferiti al 2015 è prevista nel corso del 2017.

- In esito agli approfondimenti effettuati dall'Autorità a seguito della verifica ispettiva effettuata a giugno 2011 circa l'applicazione, tra l'altro, delle disposizioni tariffarie per il periodo di regolazione 2009-2012 per alcune località con cespiti di proprietà degli Enti locali, l'AEEGSI con la delibera 626/2016/R/gas del 04.11.2016, nonostante le ragioni più volte dettagliatamente argomentate dalla società, ha disposto per le località interessate la rideterminazione d'ufficio delle tariffe di riferimento per alcune annualità a partire dal 2009 (prevalentemente dal 2009 al 2013 o dal 2009 al 2015, a seconda delle località), prevedendo che l'approvazione delle tariffe rideterminate avvenga con successivo provvedimento, da adottarsi entro il 30 aprile 2017.

Alla luce della durata del procedimento, che ricordiamo è partito nel 2011 e si è protratto fino al 2016, è stata riconosciuta la facoltà di presentare un piano di rateizzazione degli importi da restituire (attraverso la CSEA) secondo tempistiche coerenti con la durata dell'istruttoria, escludendo peraltro applicazione di interessi.

Nel mese di dicembre 2016 2i Rete Gas S.p.A. ha comunque presentato ricorso nei confronti del provvedimento adottato dall'Autorità.

Si ricorda infine che la società aveva provveduto fin dagli anni scorsi a determinare un fondo rischi ad eventuale copertura della passività risultante.

Dopo il 31.12.2016 non sono stati adottati da parte dell'Autorità provvedimenti di particolare rilevanza per i settori di interesse.

5.3 Quadro tariffario

Nell'anno 2016 è proseguita l'applicazione delle tariffe di distribuzione e misura secondo i principi introdotti con la delibera 367/2014/R/gas per il quarto periodo di regolazione (2014-2019), in parte modificati con la delibera 583/2015/R/com, che ha introdotto in particolare la revisione delle modalità di definizione del tasso di remunerazione del capitale investito (WACC) per tutti i servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico e gas. Per effetto di tali nuove disposizioni il WACC di distribuzione e misura

del gas naturale per il triennio 2016-2018 è stato fissato rispettivamente pari a 6,1% e 6,6%. E' continuata, altresì, l'applicazione per località dell'opzione sul trattamento dei contributi esercitata con la delibera 455/2014/R/gas, per cui coesistono due metodologie di degrado dello "stock" dei contributi percepiti fino a dicembre 2011. I contributi ricevuti successivamente a tale data sono portati in diminuzione del valore delle immobilizzazioni nette sia per la determinazione della RAB sia per il calcolo delle quote annuali di ammortamento. I costi operativi riconosciuti sulla base dei livelli iniziali dei costi di gestione stabiliti in delibera, rilevati in base alla dimensione d'azienda ed alla densità del servizio, sono stati aggiornati con l'inflazione e assoggettati ad un X-factor del 1,7% per il servizio di distribuzione e 0% per il servizio di misura e commercializzazione.

Le tariffe di riferimento "provvisorie" per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale per l'anno 2016, calcolate sulla base dei dati patrimoniali "provvisori" dell'anno 2015 (t-1), sono state approvate all'inizio del mese di aprile con deliberazione 173/2016/R/gas.

Nel mese di novembre 2016 si è provveduto a rendicontare in Autorità i dati "consuntivi" dell'anno 2015 ed i dati "provvisori" dell'anno 2016, al fine di consentire l'aggiornamento del valore della c.d. RAB (Regulatory Asset Base) per le tariffe, rispettivamente, "definitive" 2016 e "provvisorie" 2017. Le tariffe di riferimento di cui sopra saranno pubblicate dall'Autorità nel primo semestre del 2017 ed applicate dalla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) alla perequazione, il cui calcolo e liquidazione avverranno entro la fine del secondo semestre 2017.

Negli ultimi giorni del 2016 l'Autorità ha pubblicato con la deliberazione 774/2016/R/gas le tariffe obbligatorie 2017 per la fatturazione dei servizi di distribuzione e misura del gas naturale, gli importi di perequazione bimestrale d'acconto e le opzioni tariffarie dei gas diversi dal naturale. Con la medesima deliberazione è stato approvato l'ammontare massimo del riconoscimento in tariffa dei maggiori oneri derivanti dalla presenza di canoni di concessione (COL) da riconoscere ai Comuni ai sensi dell'art. 46 bis D.L. 159/07. La pubblicazione delle tariffe di distribuzione e misura dei gas diversi dal naturale di interesse della società è stata completata dall'Autorità in data 26 gennaio 2017 con la deliberazione 29/2017/R/gas.

Alla fine del 2016 è stata altresì pubblicata la deliberazione 775/2016/R/gas con la quale l'Autorità definisce i criteri per l'aggiornamento infra-periodo, a valere per il triennio 2017-2019, della regolazione tariffaria per i servizi di distribuzione e misura del gas

Il provvedimento conferma per il 2017 i tassi di riduzione annuale per il servizio di distribuzione (1,7% per il cluster di imprese cui appartiene la società). Per tutti gli operatori, conferma il tasso di riduzione per il servizio di misura (0%) e commercializzazione (0%), ridefinendo peraltro in aumento il costo unitario riconosciuto per il servizio di commercializzazione stesso.

La componente Δ CVER è definita in via provvisoria in attesa che sia completata una raccolta dati presso i distributori entro novembre 2017. La deliberazione proroga per il 2017 la modalità di riconoscimento dei costi effettivamente sostenuti nel 2016 sia delle componenti “tel” e “con”, sia dei contatori elettronici di piccolo calibro, introducendo in entrambi i casi uno specifico tetto alla spesa di investimento.

Con il documento di consultazione 456/2016/R/gas, l’Autorità ha espresso il proprio orientamento per il futuro volto all’introduzione di criteri di valutazione dei nuovi investimenti sulla base di *costi standard* a partire dall’anno 2018. Con la medesima deliberazione è stato, altresì, introdotto un tetto al riconoscimento degli investimenti realizzati a partire dall’ anno 2017 per le località in cui il servizio del gas naturale risulta in “avviamento”.

6. Attività di sviluppo e gestione delle concessioni

Il mercato concorrenziale delle gare per l’affidamento del servizio di distribuzione del gas metano durante il 2016 ha evidenziato:

- l’indizione di ulteriori cinque gare d’ATEM (Lodi 1 - Nord, Biella, Udine 3 – Sud, Belluno e Lucca), oltre alle prime 13 risalenti al secondo semestre 2015. Ad oggi risulta sospesa dal TAR la gara di Venezia 1 - Laguna Veneta, mentre risultano sospesi i termini delle seguenti gare: Alessandria 2 - Centro, Cremona 2 – Centro e Cremona 3 – Sud, Massa e Carrara, Biella, Torino 3 - Sud Ovest. Infine si ricorda che la gara di Monza e Brianza 2 – Ovest è stata ritirata in autotutela dalla Stazione Appaltante (Comune di Lissone).
- l’indizione di dodici gare per singola concessione, nei comuni di Pollica (SA) (GURI 20.01.2016), Poggiomarino (NA) (GURI 22.02.2016), Monteverde (AV) (GURI 15.04.2016), Castelvete Sul Calore (AV) (GURI 30.06.2016), Montecorice (SA), (GUCE 19.07.2016), Torchiaria (SA) (Albo Ente 02.08.2016), Postiglione (SA) (Albo Ente 08.08.2016), San Mauro Cilento (SA) (GURI 19.08.2016), Castel San Lorenzo (SA) (GURI 30.08.2016), Felitto (SA) (GUCE 31.08.2016), Gagliato (CZ) (GURI 03.10.2016), Cusano Mutri (BN) (GURI 03.10.2016) autorizzate dal Ministero dello Sviluppo Economico in deroga a quanto previsto dal D.Lgs. 01.06.2011, n. 93 (cosiddetto “Terzo Pacchetto Energia”),

Si ricorda che in data 14.07.2015 si era completato il quadro normativo relativamente alle gare d’ATEM con la pubblicazione, in data 14.07.2015, del D.M. n. 106 del 20.05.2015 e che, in data 30.12.2015 è stato pubblicato il D.L. n. 210 (convertito con modificazioni, dalla Legge 25.02.2016, n. 21 - GU n.47 del 26.02.2016) con il quale sono stati:

- prorogati i termini di cui all'articolo 3, comma 1, del regolamento di cui al D.M: 226/11, relativi alla mancata pubblicazione del bando di gara di cui all'allegato 1 annesso allo stesso regolamento;
- abrogate le sanzioni per i Comuni che non rispettano tali termini.

A seguito della sopra menzionata proroga il calendario della pubblicazione della quasi totalità delle 172 gare d'ATEM si dovrebbe comunque esaurire entro il 2017.

6.1 Partecipazione a gare non ATEM

Delle dodici gare per singola concessione bandite nel corso del 2016, 2i Rete Gas ha presentato offerta per la gara indetta dal Comune di Poggiomarino (NA) ed è risultata provvisoriamente seconda classificata.

In data 13.05.2016 2i Rete Gas è risultata definitivamente 2° classificata alla gara bandita nel 2015 (GURI 06.11 s.a.) dal Comune di Roccadaspide (SA) per la quale 2i Rete Gas ha presentato offerta il 25.01.2016.

6.2 Attività su gare "ATEM"

Anche nel corso di questo esercizio il Gruppo ha continuato l'attività di predisposizione e trasmissione alle Amministrazioni Comunali e/o alle Stazioni Appaltanti che ne hanno fatto richiesta di tutta la documentazione necessaria affinché queste ultime possano redigere e successivamente pubblicare il bando di gara. Trattasi di informazioni che, ove necessario, dovranno essere aggiornate in sede di gara e che sono previste dall'art. 4 (Obblighi informativi dei gestori) e dall'art. 5 (Rimborso al gestore uscente nel primo periodo) del D.M. 226/2011.

6.3 Concessioni aggiudicate

In merito alla gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nel Comune di Mirabello (circa 1.650 utenti finali), 2i Rete Gas in data 24.03.2016 ha sottoscritto il Contratto di Servizio di Distribuzione del gas e in data 31.03.2016 ha sottoscritto il relativo Verbale di Consegna degli Impianti, con conseguente presa in gestione a partire dal 01.04.2016.

In merito alla gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nei Comuni di Como e San Fermo della Battaglia (circa 44.600 utenti finali), 2i Rete Gas in data 26.04.2016 ha sottoscritto il Contratto di Servizio con i già citati comuni e in data

29.04.2016 ha sottoscritto i relativi Verbali di Consegna degli Impianti, con conseguente presa in gestione a partire dal 01.05.2016.

In merito alla gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas nel Comune di Rozzano, circa 19.000 utenze, in data 14.03.2016 con sentenza n. 984/16 il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso in ottemperanza di 2i Rete Gas, assegnando al Comune il termine di 120 giorni per il subentro di 2i Rete Gas nell'aggiudicazione della gara e nel relativo contratto di servizio. Il 02.09.2016 il Comune di Rozzano, API Rozzano S.r.l. in liquidazione (in qualità di proprietaria delle reti, di seguito anche "API") e 2i Rete Gas hanno sottoscritto il Contratto di Servizio. GasPiù non si è presentata all'incontro del 02.09.2016 per la formale consegna delle reti e degli impianti e conseguentemente, il Comune ha provveduto all'accesso forzoso degli stessi, consegnandoli a 2i Rete Gas per l'avvio della gestione a partire dal 03.09.2016.

Rimangono pendenti n. 2 ricorsi avanti il Consiglio di Stato, promossi da GasPiù (RG 5657/2016 e 6608/2016) e collegati all'ottemperanza della citata sentenza n. 984/2016, per i quali non è allo stato fissata l'udienza di discussione.

E altresì pendente un giudizio avanti il Tribunale di Milano (RG 44062/2016), promosso da GasPiù per far dichiarare la titolarità del diritto di conduzione delle reti gas in forza del contratto stipulato dalla medesima società nel 2011 e, ove già sia stato stipulato il nuovo contratto di concessione fra il Comune di Rozzano e 2i Rete Gas, GasPiù chiede venga dichiarata la titolarità della conduzione delle reti in capo a quest'ultima, l'inefficacia del contratto stipulato e la condanna di 2i Rete Gas al rilascio delle reti in favore di GasPiù stessa.

Quest'ultima chiede inoltre la condanna in solido di API e 2i Rete Gas al risarcimento dei danni pari alla somma versata dalla società attrice ad API a titolo di canone anticipato, relativamente al periodo in cui GasPiù non ha avuto la disponibilità delle reti, oltre interessi e rivalutazione. La prima udienza del 18.01.2017 è stata rinviata al 26.04.2017 per consentire il raggiungimento di un accordo tra le parti essendo in corso una trattativa tra Api e GasPiù.

Per la concessione del Comune di Castronno (circa 2.200 utenti finali), già riaggiudicata a mezzo gara nel 2011, 2i Rete Gas è stata convocata per la sottoscrizione del nuovo contratto di servizio per il giorno 28.02.2017, con avvio della gestione a partire dal 01.03.2017.

6.4 Concessioni perse

Sempre in merito alla gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale bandita dal Comune di Pieve Vergonte (VB), in forma associata con i comuni di Anzola d'Ossola, Ornavasso, Piedimulera, Premosello Chiovenda e Vogogna (complessivamente circa 5.800 utenti finali), si ricorda che la società Molteni S.p.A. non ha ancora sottoscritto il relativo contratto di servizio, nonostante l'aggiudicazione definitiva sia avvenuta

nell'ottobre 2011. 2i Rete Gas ne continua quindi la gestione ai sensi dell'art. 14 co. 7 del Dlgs. n. 164/00.

In merito alla gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale bandita dal Comune di Manfredonia (FG) (circa 16.000 utenti finali), si ricorda che il TAR Puglia con Sentenza n. 1150 del 29.07.2015 aveva accolto il ricorso di 2i Rete Gas, annullando l'esclusione dalla gara per anomalia dell'offerta e la conseguente aggiudicazione alla società Gasman S.r.l.. A seguito di tale sentenza, quest'ultima ha proposto ricorso in appello al Consiglio di Stato, che, con ordinanza n. 1826 del 05.05.2016 ha disposto una C.T.U. (Consulenza Tecnica di Ufficio) per rispondere a ulteriori quesiti tecnici rispetto a quelli già posti in primo grado al Verificatore (AEEGSI) e risolti in senso favorevole a 2i Rete Gas. Con Ordinanza dell'08.08.2016, il Consiglio di Stato ha posticipato l'udienza pubblica fissata per il giorno 08.09.2016 al 24.11.2016. Con sentenza n. 258 del 23.01.2017 il Consiglio di Stato ha accolto l'appello di Gasman e ha annullato la decisione del TAR Puglia che aveva ritenuto l'offerta di 2i Rete Gas non anomala e aveva quindi annullato l'esclusione di 2i Rete Gas dalla gara.

6.5 Partecipazione a gare per acquisizione società

In data 02.08.2016 2i Rete Gas ha presentato offerta per l'acquisto dell'intero capitale sociale della società Pasubio Group S.p.A.. In data 12.09.2016 2i Rete Gas è risultata seconda classificata (1° classificata è risultata la Società Ascopiave S.p.A.). In data 04.10.2016 2i Rete Gas ha presentato ricorso al TAR Veneto con richiesta di sospensiva, annullamento atti impugnati, aggiudicazione a 2i Rete Gas o in subordine riedizione della gara o risarcimento del danno equivalente. 2i Rete Gas successivamente, in data 09.11.2016, ha notificato motivi aggiunti.

Ascopiave si è costituita in data 24.11.2016 sollevando eccezione di giurisdizione ritenendo competente il Giudice ordinario e non il TAR e proponendo eccezione di inammissibilità del ricorso di 2i Rete Gas assumendo la carenza di poteri di sottoscrizione dell'offerta 2i Rete Gas.

In data 07.12.2016 è stata emessa ordinanza che ha riconosciuto la giurisdizione amministrativa, ma ha rigettato la domanda cautelare di 2i Rete Gas. 2i Rete Gas ha provveduto a impugnare, con istanza di sospensione cautelare, l'ordinanza cautelare di rigetto emessa dal TAR Venezia; l'impugnazione è stata respinta il 02.02.2017 dal Consiglio di Stato.

6.6 Recupero di somme derivanti dalla cessione d'impianti

Nel corso dell'anno è stato definito un accordo sulle modalità di pagamento degli impianti di Toscolano Maderno, Stezzano e Sumirago ed è stato definito un piano di rientro con l'amministrazione comunale interessata.

7. Supporto alle attività di vettoriamento del gas

7.1 Principali Evoluzioni Normative

Nel corso del 2016 AEEGSI ha emanato numerosi provvedimenti rilevanti su aspetti legati alle attività di natura commerciale:

- La Delibera 100/2016/R/com del 10/03/2016 e s.m.i., che definisce le disposizioni relative alla emissione della fattura di chiusura per cessazione della fornitura di energia elettrica o gas naturale ed al monitoraggio delle stesse;
- la Delibera 102/2016/R/com del 10/03/2016 e s.m.i., che definisce le disposizioni funzionali all'acquisizione della titolarità di un punto di riconsegna attivo da parte di un cliente finale (voltura);
- la Delibera 413/2016/R/com del 21/07/2016 e s.m.i., che approva un nuovo testo integrato della regolazione della qualità commerciale dei servizi di vendita e apporta modifiche ad aspetti correlati della regolazione della qualità dei servizi di distribuzione dell'energia elettrica e del gas;
- La Delibera 463/2016/R/com del 04/08/2016 e s.m.i., che approva il "Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico in materia di fatturazione del servizio di vendita al dettaglio per i clienti di energia elettrica e di gas naturale (TIF)" ed introduce indennizzi a carico delle imprese di distribuzione e ulteriori obblighi in capo alle suddette imprese in tema di misura;
- La Delibera 465/2016/R/com del 04/08/2016, che definisce le procedure ad evidenza pubblica per l'individuazione dei fornitori di ultima istanza e dei fornitori del servizio di default a partire dal 1 ottobre 2016 ed effettua specifici interventi alla regolazione relativa alla morosità, all'erogazione dei servizi di ultima istanza e alla voltura.

7.2 Rapporti con i Trader e Customer Care

Maggiori clienti

Nell'anno 2016 il Gruppo ha proseguito nella gestione del business di distribuzione del gas intrattenendo normali rapporti commerciali con i propri clienti (le società di vendita del gas o "traders").

I principali clienti del Gruppo sono società italiane di primario standing sul mercato del gas. In particolare, i clienti il cui fatturato è superiore al 5% del totale nell'anno sono stati:

- ENEL ENERGIA S.P.A con il 42,4%
- GDF SUEZ Energie S.p.A. con il 9,5%
- E.ON Energia S.p.A. con il 8,4%

Qualità commerciale

Il livello di qualità commerciale viene misurato tramite un indice generale aziendale che rappresenta la percentuale di prestazioni non eseguite nei tempi standard previsti da AEEGSI, in riferimento ad attivazioni, riattivazioni, disattivazioni, preventivi ed esecuzione di lavori semplici e complessi.

L'indice generale delle prestazioni "fuori standard" con livello specifico, ai fini dei parametri di qualità del servizio, conseguito nel corso del 2016 è risultato pari allo 0,10%.

L'indice generale di qualità progressivo, ai sensi di quanto previsto dalla Delibera 574/2013, risulta essere, per i livelli specifici, pari a 0,10% (0,15% lo scorso esercizio) e per i livelli generali pari a 0,72% (1,13% lo scorso esercizio).

Gestione Contatti con clienti finali

Le principali tematiche per le quali sono pervenute richieste di informativa e/o reclami da parte dei Clienti Finali riguardano la verifica del dato di misura e la ricostruzione consumi, con particolare riferimento all'attività di sostituzione dei contatori tradizionali con nuovi contatori di tipo elettronico prevista dalla delibera 631/2013/R/gas del 27/12/2013.

Nel corso del 2016, il Gruppo 2i Rete Gas ha gestito 3.271 reclami scritti e richieste di informazioni scritte oltre a 1 richiesta di informazioni provenienti da AEEGSI pervenute tramite società autorizzate alla vendita del gas.

Sono state formulate risposte a 330 richieste da "AEEGSI - Sportello per il consumatore", per reclami direttamente pervenuti a quest'organo, istituito nel 2009, per la valutazione di istanze e segnalazioni da clienti finali.

Si segnala un notevole aumento da parte dei Clienti Finali nell'utilizzo dello strumento di conciliazione on line per la risoluzione delle controversie con gli operatori dei settori regolati; le possibili indicazioni della regolazione porteranno, con decorrenza 01/01/2017 ad una quasi completa sostituzione dell'apertura del reclamo scritto allo Sportello del Consumatore con l'apertura di una sessione di conciliazione on line, che diventerà il nuovo "secondo livello decisorio" definito dall'AEEGSI.

Gestite infine 2.552 richieste di dati tecnici acquisibili con lettura del gruppo di misura (c.d.M01) e 5.748 richieste di altri dati tecnici (c.d.M02).

Front Office

Nel corso del 2016, l'attività di gestione delle prestazioni commerciali richieste dalle società di vendita è avvenuta, in continuità con quanto già evidenziato negli anni precedenti, quasi esclusivamente tramite il portale Four, che è lo strumento per lo

scambio di comunicazioni adottato ormai dalla maggioranza delle società di vendita, sia nella soluzione “web” che “application to application”.

I processi di attivazione dei servizi di ultima istanza, ovvero la Fornitura di ultima istanza (Fui) e il Servizio di default (Default), mantengono una percentuale elevata anche nel confronto con l’anno precedente, prevalentemente a causa della morosità dei clienti finali nei confronti delle rispettive società di vendita.

Queste ultime, infatti, possono risolvere il contratto di fornitura col cliente finale, in assenza di chiusura o interruzione della fornitura per impossibilità tecnica e/o economica, avvalendosi della facoltà di cessare la propria titolarità e trasferendola al fornitore del servizio di ultima istanza competente, nello specifico il fornitore del default.

Alla data del 31 dicembre 2016 il numero delle attivazioni dei servizi di ultima istanza è stata pari a 12.695, di cui 4.613 Fui e 8.082 Default.

In continuità con gli anni precedenti, prosegue a regime l’attività effettuata in ottemperanza alla normativa vigente in tema di disalimentazione dei Punti di Riconsegna in regime di Default, con 2.673 Punti di Riconsegna disalimentati nel corso dell’anno.

Segnaliamo che, con l’introduzione della Delibera 465/2016/R/com del 04/08/2016, non verranno più conteggiate penali per tardiva disalimentazione, qualora il punto di riconsegna abbia la caratteristica di un consumo annuo inferiore a 500 Smc, con conseguente riduzione del numero delle azioni legali da intraprendere.

E’ stato revisionato il processo di gestione del contatto con il Cliente Finale attraverso la ridefinizione del servizio di Call Center Commerciale, con decorrenza 01/04/2016, con l’obiettivo di miglioramento del livello di servizio recepito relativamente alle prestazioni erogate dal distributore al Cliente Finale.

In particolare, con decorrenza 21/07/2016 è stato istituito un servizio ad hoc per la gestione delle chiamate relative al contatore elettronico. Dal dicembre 2016 è, inoltre, disponibile un servizio di presa appuntamento con il Call Center per la sostituzione del misuratore, qualora il cliente finale sia stato destinatario di lettera nella quale viene preannunciata la sostituzione massiva dei misuratori tradizionali con quelli elettronici.

Nel corso del 2016, le richieste di cambio fornitore si sono attestate a una media di circa 35.000 al mese, per un totale di circa 420.670 richieste di switching, di cui 358.928 accettate.

A partire dal 01/01/2016, sono state modificate le tempistiche di attivazione dello switch e la gestione delle revoche per morosità, ai sensi della Deliberazione 258/2015/R/com.

Si è inoltre conclusa con successo la fase di implementazione delle modifiche normative previste dalla Delibera 418/2015/R/com del 06/08/2015, per

l'aggiornamento c.d. "on condition" del Registro Ufficiale Centrale (RUC) , la gestione nell'ambito del SII dell'anagrafica mensile ed annuale TISG con decorrenza, rispettivamente, 01/02/2016 e 01/07/2016, l'implementazione degli indennizzi automatici per il mancato rispetto delle tempistiche di comunicazione al SII dell'esito dello switching e degli ulteriori adempimenti per l'aggiornamento continuo del RCU, quest'ultimi con decorrenza 01/10/2016.

Dal 01/12/2016, è entrato in vigore, per il tramite del SII, anche il servizio di voltura contrattuale, in ottemperanza con quanto previsto dalla Delibera 102/2016/R/com del 10/03/2016 e s.m.i.

Incontro con le Società di Vendita

Analogamente agli anni precedenti, nel corso del mese di Novembre, la funzione Servizi Commerciali di Rete ha incontrato i referenti delle Società di Vendita operanti sulla rete di distribuzione del gas delle società del Gruppo 2i Rete Gas, in occasione di due distinti convegni, tenutisi a Roma e a Milano.

I principali argomenti trattati hanno riguardato le tematiche di interesse comune, relative all'evoluzione del quadro normativo di riferimento nel settore della distribuzione del gas ed le principali novità in termini di processi e sistemi sviluppate dalla Struttura Servizi Commerciali di Rete, in ottica di recepimento delle normative entrate in vigore e di efficientamento dei processi aziendali gestiti dalle Aree di Front Office, Fatturazione del Vettoriamento, Fatturazione delle Prestazioni, Settlement e Misura. La discussione è stata volta inoltre ad illustrare le evoluzioni societarie di 2i Rete Gas S.p.A. intercorse nel 2016 e la comunicazione dei relativi progetti deliberati con decorrenza 01/01/2016.

Gli incontri hanno visto la partecipazione di 100 Società di Vendita e dei rispettivi 187 referenti.

7.3 Fatturazione e Bilanci Gas

Fatturazione Vettoriamento e Prestazioni

Le attività di fatturazione del servizio di vettoriamento e prestazioni commerciali si sono svolte con cadenza mensile e regolarmente nel corso del 2016.

A seguito del sisma del 24 agosto 2016, sono stati sospesi alla fatturazione del vettoriamento circa 12.500 punti di riconsegna, in attesa del provvedimento AEEGSI che normi nel dettaglio la materia. Tale blocco è relativo ai soli comuni ricompresi nel c.d. «Cratere Sismico», ai sensi del decreto legge n° 189 del 17 ottobre 2016.

Si è, inoltre, conclusa la 1ª parte del progetto "Stampe Zero" per l'Area Fatturazione delle Prestazioni; tale progetto ha consentito la modifica della modalità di trasmissione delle

lettere e dei relativi allegati attinenti gli indennizzi, da riconoscere ai Traders nel caso di mancata ottemperanza delle disposizioni previste dalla Delibera 574/13, passando dall'invio tramite servizio postale a mezzo Posta Elettronica Certificata, con conseguente beneficio in termini di certezza del recapito e eliminazione dei costi connessi alla spedizione.

Bilanci Gas

Nel corso del 2016 sono state finalizzate, rispettivamente nel corso del mese di febbraio e del mese di luglio, in ottemperanza alla Delibera 229/2012/R/gas – TISG (Testo Integrato Settlement Gas) le attività di :

- consegna ai Trasportatori Nazionali/Regionali dei dati relativi alla sessione di aggiustamento pluriennale per gli anni solari 2013 e 2014;
- consegna ai Trasportatori Nazionali/Regionali dei dati relativi alla sessione di aggiustamento dell'anno solare 2015

Le attività mensili legate al calcolo del bilanciamento risultano essere state regolarmente eseguite nel rispetto delle scadenze previste dalla normativa di settore.

7.4 Misura

Nel corso del 2016, sono state finalizzate le attività di rilevazione dei dati relativi alla performance del servizio di misura, in ottemperanza alla Deliberazione AEEGSI 574/2013.

Si sono concluse con successo le implementazioni delle modifiche normative previste dalla Delibera 102/2016/R/com, che hanno comportato l'aggiornamento dei sistemi informativi a supporto, per consentire l'assegnazione della rilevazione in campo del dato di misura relativo alle letture di voltura, inizialmente al personale interno delle aree operative sul territorio e, successivamente, a partire dal 01/08/2016, alle società esterne di lettura.

Il piano di acquisizione delle misure, proposto da 2i Rete Gas S.p.A. e dalle società da essa controllate ed accolto nel 2015 da AEEGSI ai sensi della deliberazione 117/2015/R/gas, da intendersi migliorativo, ha portato ad un aumento di circa il 30% del numero dei tentativi di rilevazione dei dati di misura previsti dalla nuova normativa.

Sono in corso i necessari interventi e le azioni interne di implementazione dei processi legati alle modifiche normative previste dalla Delibera 463/2016, che introduce, in particolare, una serie di indennizzi in capo al distributore a favore delle società di vendita qualora non sia rispettato il termine di messa a disposizione delle letture di ciclo.

La decorrenza del provvedimento è il 01.01.2017.



Sede Direzione Territoriale Nord Ovest - Cremona

8. Costruzione impianti, ambiente e sicurezza

8.1 Impianti distribuzione gas

Nel corso del periodo sono stati posati complessivamente circa 170 km di rete, di cui circa il 48% in Alta–Media Pressione e il 52% in Bassa Pressione.

In generale le reti posate nel corso dell'anno sono state, per circa il 96 %, realizzate con tubazioni in PEAD (Polietilene ad Alta Densità) che costituisce un materiale tecnologicamente più recente, già ampiamente diffuso presso i principali operatori gas internazionali, con minori costi di gestione rispetto alla tradizionale tubazione in acciaio rivestito.

Tutti gli interventi traggono origine da esigenze di potenziamento per il mantenimento dei livelli di servizio, di acquisizione di nuovi clienti e da obblighi concessori assunti previsti negli accordi con gli Enti competenti.

La consistenza complessiva della rete gestita dal Gruppo Zi Rete Gas, al 31.12.2016, risulta pari a circa 58.244 km al servizio di oltre 1.900 comuni.

Si segnala che l'incremento della rete gestita nell'anno è anche dovuto all'acquisizione degli impianti di Como e San Fermo, Mirabello e Rozzano, la cui rete è complessivamente pari a circa 430 Km. Sono inoltre attive 1.138 cabine primarie che, a monte delle reti di distribuzione gestite, riducono, misurano e odorizzano il gas proveniente dalle reti di trasporto nazionale. Più in dettaglio la rete risulta costituita per circa 48.000 Km di tubazioni in acciaio (di cui circa 28.000 km in bassa pressione e circa 20.000 in media pressione), circa 10.300 km in PEAD (circa 5.800 km in bassa pressione e circa 4.500 in media pressione). Sulla rete insistono inoltre più di 14.000 gruppi di riduzione secondaria con portata almeno di 120 stmc/h per la riduzione di pressione tra reti di media e bassa pressione, la fornitura diretta ad utenti di grossa taglia e riduzioni di pressione intermedia tra reti di media pressione.

8.2 Progettazione reti e impianti

Nel corso del 2016 l'attività progettuale è stata indirizzata principalmente alla progettazione delle gare d'Ambito (ATEM). Al fine di garantire una struttura adeguata per partecipare contemporaneamente ad un numero maggiore di gare, sono stati contrattualizzati nuovi fornitori esterni con i quali è stata avviata un'attività di condivisione dei processi e delle procedure aziendali di progettazione. I nuovi fornitori hanno proseguito successivamente in una attività di verifica degli elementi tecnici di dettaglio per la redazione di proposte tecniche da proporre in fase di gara con le relative attività progettuali correlate. In seguito alla pubblicazione di alcuni bandi nei primi mesi dell'anno, a partire dal mese di gennaio l'attività si è indirizzata all'analisi degli stessi e della relativa documentazione tecnica, se presente. Sono stati

analizzati, ove presenti, anche i progetti guida che, oltre ad essere un documento obbligatorio a carico delle Stazioni Appaltanti nel quale sono indicate le principali esigenze e/o aspettative territoriali o carenze tecniche evidenziate dalla stazione appaltante, costituiscono un primo elemento per meglio indirizzare le scelte progettuali e una prima macro identificazione tecnico economica dei principali interventi.

8.3 Continuità e sicurezza del servizio

Il Gruppo 2i Rete Gas ha eseguito i controlli relativi ai dati riguardanti i processi di Sicurezza e Continuità del servizio di cui alla delibera 574/2013/R/gas.

I principali parametri monitorati sono relativi a prestazioni caratterizzanti la capacità dell'impresa di distribuzione di intervenire con tempestività in situazioni di potenziale pericolo (interventi di pronto intervento e tempo di intervento), o di organizzare ed eseguire controlli preventivi atti a garantire un corretto monitoraggio delle condizioni di sicurezza (percentuale di rete sottoposta ad ispezione, grado di odorizzazione del gas, percentuale di rete protetta catodicamente).

Entro il mese di marzo 2017 verrà effettuata la rendicontazione dei dati riferiti agli standard tecnici relativi all'anno 2016. Tale attività viene eseguita estraendo i dati registrati direttamente nei sistemi informatici aziendali durante il corso dell'anno dalle unità territoriali ed effettuando i necessari controlli sulla correttezza e congruità degli stessi.

In generale, in continuità con quanto avvenuto nei precedenti esercizi, è possibile fin d'ora ritenere che le prestazioni siano state qualitativamente elevate rispetto a quelle minime richieste.

Nell'ottica di una costante attenzione alla sicurezza degli impianti e dei clienti finali sono state effettuate campagne di ricerca preventiva delle dispersioni: per quanto riguarda l'ispezione programmata della rete di distribuzione pari ad oltre il 70% delle condotte in Alta e Media Pressione e pari ad oltre il 60% delle condotte in Bassa Pressione.

Per quanto riguarda le verifiche del grado di odorizzazione del gas distribuito effettuate in campo per controllare in maniera capillare l'effettivo grado di odorizzazione del gas distribuito, si sono registrati dati di gran lunga superiori rispetto ai minimi previsti (circa 17.000 controlli gascromatografici) rispetto al valore minimo richiesto dall'AEEGSI (circa 3.300 controlli), segno della particolare attenzione che viene dedicata alla sicurezza del servizio.

Nel mese di novembre l'AEEGSI ha pubblicato la Delibera 24 novembre 2016 686/2016/R/gas "Determinazione dei premi e delle penalità relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale, per l'anno 2014". Per il gruppo 2iReteGas, il valore complessivo del premio riconosciuto relativo alla componente dispersioni (diminuzione del numero di dispersioni di gas segnalate da terzi) e alla

componente odorizzante (numero di controlli di odorizzazione effettuati in rete) equivale a circa 12 milioni di Euro.

8.4 Sistemi tecnici e cartografici

Nell'ambito del progressivo sviluppo dei sistemi tecnici a supporto dell'attività operativa, nel corso dell'anno è stata completata l'attività di razionalizzazione dei dati tecnici relativi alle apparecchiature meccaniche delle cabine di prelievo e dei gruppi di riduzione della pressione. Tale intervento è propedeutico al rilascio di una nuova versione del sistema tecnico di gestione dell'asset aziendale che verrà completato nel corso del 2017 e che permetterà una gestione più flessibile delle attività manutentive. In tema di controlli delle misure dell'odorizzante in rete, è stato completato lo sviluppo di un nuovo strumento informatico integrato, che consentirà di effettuare a sistema la pianificazione e programmazione delle verifiche gascromatografiche effettuate nel corso dell'anno sui punti della rete. Tale strumento permetterà alle unità territoriali di gestire con maggior efficienza la conduzione del processo relativo ai controlli gas cromatografici.

Per quanto riguarda il sistema di telesorveglianza della Protezione Catodica sono state completate le attività di insourcing dell'applicativo che verrà gestito completamente dalle funzioni specialistiche della società.

8.5 Contatore Elettronico (Del. n. 155/08)

A seguito della pubblicazione da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico della deliberazione 27 dicembre 2013 631/2013/R/GAS "Modifiche ed integrazioni agli obblighi di messa in servizio degli smart meter gas" che in allegato conteneva le "Direttive per la messa in servizio di gruppi di misura del gas caratterizzati dai requisiti funzionali minimi" e che apportava importanti modifiche alle direttive avviate con la deliberazione 155 del 2008, 2i Rete Gas aveva definito il piano relativo all'installazione di contatori elettronici.

L'Autorità ha progressivamente aggiornato il piano di sostituzione dei contatori gas, tenendo conto delle difficoltà attuative. Attualmente è previsto un target da raggiungere del 50% di smart meter gas di classe G4-G6 in servizio entro il 2018, avendo per quella data completato l'installazione degli smart meter gas delle classi superiori.

Nel corso del 2016 è proseguito il Piano per l'installazione massiva dei contatori domestici che è stato esteso a più di 500 Comuni in Italia; in aggiunta, dall'inizio del 2016 l'installazione di singoli contatori elettronici mass market è oramai estesa a tutti i Comuni ove il Gruppo 2i Rete Gas è concessionario.

Nel frattempo sono proseguite secondo i programmi sia le attività dei primi progetti Pilota su Biella e su Perugia, relative all'installazione di contatori integrati domestici e dei concentratori necessari a trasmettere le letture ai sistemi centrali aziendali, sia le attività del "Progetto Telegestione Gas G4-G6" a supporto del piano di installazione massivo dei contatori domestici e con l'obiettivo di governare l'evoluzione delle nuove tecnologie e standardizzare procedure e processi.

Al riguardo dell'attività di installazione dei contatori mass market, nel corso del 2016 sono stati installati più di 760.000 contatori; alla fine dell'anno il numero di contatori messi in servizio ha superato i 540.000 contatori.

Nel 2016 è stata diffusa a più di 100 città la realizzazione dell'infrastruttura in radiofrequenza a 169 MHz che, per mezzo di appositi concentratori, permette la comunicazione con i misuratori punto-multipunto.

In riferimento infine ai misuratori delle classi superiori, cosiddetti "industriali", nel 2016 è proseguita l'attività di adeguamento della classe G10 per la quale l'obiettivo del 50% imposto dall'Autorità per la fine del 2016 è stato largamente superato.

Alla fine del 2016 risultavano complessivamente adeguati e teleletti oltre 71.000 contatori industriali, sia tramite la soluzione add-on che tramite contatori integrati.

8.6 Attività di presidio normativo

Anche nel corso del 2016 il Gruppo 2i Rete Gas ha partecipato attivamente al presidio normativo sia a livello nazionale, in numerosi gruppi di lavoro e commissioni UNI-CIG (Comitato Italiano Gas), che a livello europeo.

9. Qualità Sicurezza e Ambiente

9.1 Gestione del Sistema Integrato Qualità Sicurezza e Ambiente

Mantenimento del Sistema Integrato QSA della 2i Rete Gas S.p.A.

Nell'anno 2016, sono state svolte dagli auditor interni aziendali 72 verifiche di conformità al Sistema di Gestione Integrato, con obiettivo di mantenere sotto controllo il livello di allineamento rispetto ai requisiti previsti. Degli audit svolti, 6 sono stati indirizzati verso strutture di Sede, mentre 66 hanno interessato la globalità dei Dipartimenti e buona parte delle Aree Territoriali sottese, verificando contestualmente la corretta applicazione delle regole di esecuzione attività, di monitoraggio impianti e di sorveglianza sulle attività affidate in outsourcing.

Nel corso del mese di maggio è stato svolto l'audit da parte dell'Ente Accreditato, necessario a confermare la presenza dei requisiti previsti per il mantenimento della certificazione del Sistema Integrato in conformità alle norme UNI EN ISO 9001:2008, UNI EN ISO 14001:2004, BS-OHSAS 18001:2007.

L'audit si è concretizzato attraverso la visita ispettiva di tre dei nostri dipartimenti con campionamento esteso sulle attività svolte da un'Area per ciascun dipartimento, oltre ad una intervista ai responsabili delle Strutture Organizzative di Sede Acquisti e Servizi, Affari Regulatori, Contatore Elettronico, Esercizio, Ingegneria, Risorse Umane, Servizi Commerciali di Rete, Sistemi Informativi, oltre naturalmente alla struttura Qualità Sicurezza ed Ambiente comprendente il Servizio di Prevenzione e Protezione.

Il giudizio finale ha validato la conformità ed efficacia del Sistema confermando le Certificazioni Qualità Salute e Sicurezza ed Ambiente, senza rilievo di "Non Conformità". Il rapporto suggerisce delle raccomandazioni, che sono state oggetto di azioni di miglioramento mirate, per le quali è già stata verificata l'attuazione e l'efficacia nel corso degli Audit Interni.

La sintesi del giudizio conferma che il Sistema di Gestione Integrato risulta mantenuto attivo e conforme alle norme di riferimento; la soddisfazione dei clienti risulta perseguita; gli indicatori prestazionali chiave sono individuati e regolarmente monitorati, compresi quelli prescritti dalla AEEGSI; la gestione della salute e sicurezza è efficace e diffusa a tutti i livelli dell'organizzazione.

Il giudizio dell'Ente di certificazione riporta che le prestazioni del Sistema presentano vari punti di forza quali la partecipazione attiva delle direzioni, dello staff e del personale a tutti i livelli, il senso di appartenenza e competenza tecnica del personale intervistato, l'utilizzo del Sistema di Gestione Integrato come strumento per gestire le criticità, iniziative per sollecitare il personale a segnalare i near miss e relativa analisi, la programmazione e gestione degli audit interni.

Nel corso dell'anno 2015, è stata pubblicata da ISO la nuova versione delle norme di certificazione ISO 9001 e ISO 14001; le nuove normative prevedono un periodo di transizione di tre anni, durante il quale resteranno validi i certificati emessi a fronte della precedente edizione ISO 9001:2008 e alla ISO 14001:2004.

L'attuale certificazione di sistema rilasciata a Zi Rete Gas SpA è pertanto confermata sino al giugno 2017, termine entro il quale dovrà esserne previsto il rinnovo.

Sino a tale scadenza, verrà annualmente esperita dall'Organismo di Certificazione una verifica di mantenimento atta a confermare la sussistenza dei requisiti attesi dagli standard di certificazione di sistema riferiti alle norme UNI EN ISO 14001:2004 Sistema di Gestione Ambientale, BS-OHSAS 18001:2007 Sistema di gestione della Sicurezza e UNI EN ISO 9001:2008 Sistema di Gestione Qualità.

La transizione alle nuove edizioni, che comporterà la necessità di valutare i cambiamenti resi necessari dalle nuove revisioni della 9001 e della 14001 e identificare i gap rispetto ai nuovi requisiti, verrà pertanto programmata in contestualità con il rinnovo di certificazione nell'anno 2017.

Certificazione del Sistema Qualità della 2i Rete Gas S.r.l.

Nel corso degli ultimi mesi del 2015, in seguito alla costituzione di 2i Rete Gas Srl, è stato avviato un progetto mirato alla implementazione di un Sistema di Gestione per la Qualità conforme ai requisiti previsti dalla norma UNI EN ISO 9001:2008, applicabile ai processi gestionali della società.

Dopo alcune verifiche interne condotte da QSA ed un passaggio di pre-assessment documentale commissionato a Certiquality, nei primi giorni di marzo 2016 il sistema è stato sottoposto a verifica di conformità e certificazione formale.

Certiquality ha valutato il modello di gestione conforme ed efficace rispetto ai requisiti di sistema con emissione del Certificato in data 10 marzo 2016 e valenza a tutto il 14 settembre 2018, data entro la quale il sistema dovrà essere nuovamente certificato, ma nel rispetto dei requisiti previsti della più recente versione della norma UNI EN ISO 9001:2015.

9.2 Servizio di Prevenzione e Protezione

In relazione alle variazioni introdotte da alcune disposizioni organizzative in materia di riordino territoriale e di Sede Centrale, di nuove valutazioni dei rischi, quali Stress Lavoro Correlato, rischio elettrico e rischio caduta dall'alto, il servizio Prevenzione e Protezione ha collaborato con i Datori di Lavoro per aggiornare i Documenti di Valutazione dei Rischi con riferimento ad ogni singola Unità Produttiva per un totale di 11 aggiornamenti. Sempre nel corso dell'anno 2016 si è provveduto ad elaborare una nuova valutazione del Rischio Rumore omogenizzando i criteri valutativi per tutto il territorio, la stessa in seguito alla presentazione durante le riunioni di cui all'Art. 35 D.Lgs. 81/08 sarà recepita dai DVR delle singole unità produttive.

9.2.1 Situazione infortunistica

Il bilancio infortunistico riferito al personale operativo pur con un lieve aumento in termini numerici, presenta a fine 2016 una situazione sostanzialmente equivalente rispetto a quella dell'anno precedente, a fronte di una netta diminuzione dei giorni di prognosi.

Con specifico riferimento al personale che svolge attività di tipo operativo, nel corso dell'anno 2016 si sono verificati 13 eventi infortunistici "non gravi" (ovvero con prognosi al primo certificato inferiore ai 30 giorni), eguagliando la situazione verificatasi nel 2015;

In relazione al personale che svolge mansioni impiegate si sono verificati nel corso del 2016, 3 infortuni “non gravi” (erano stati 2 nel 2015).

Sempre nel corso del 2016, si è verificato 1 infortunio sul personale operativo e 11 sul personale impiegatizio, imputabili ad eventi accaduti nel tragitto casa lavoro (infortuni in itinere); erano stati rispettivamente 0 e 6 nel 2015.

Il computo complessivo del numero di accadimenti infortunistici si fissa a 28 per l’anno 2016, rispetto ai 22 verificatisi nel 2015.

Con riferimento agli infortuni subiti nello svolgimento di attività lavorativa, il 2016 ha segnato rispetto all’anno precedente, una diminuzione di 344 giorni di assenza dal lavoro (547 gg nel 2016 a fronte degli 891 del 2015); miglioramento conseguente ad una minore gravità degli infortuni e quindi alla riduzione delle prognosi correlate. Il miglioramento di cui sopra tiene peraltro conto di 166 giorni persi in relazione a continuazione o prolungamento di prognosi su infortuni occorsi nel 2015.

La struttura QSA in collaborazione con RSPP al fine di raggiungere l’obiettivo “zero infortuni” prosegue le attività di verifica interna in materia di salute e sicurezza sul lavoro, presso le strutture territoriali e controlli in corso d’opera sui cantieri aperti dalle imprese appaltatrici.

Nel corso del 2016 è stato assicurato il presidio del programma di Sorveglianza Sanitaria, secondo le indicazioni emerse nella valutazione dei rischi e in base al protocollo sanitario correlato.

9.2.2 Aspetti Ambientali

La struttura QSA garantisce il costante monitoraggio degli aspetti ambientali significativi e l’allineamento dell’Azienda all’evoluzione delle norme rilevanti in campo ambientale.

L’Analisi Ambientale Aziendale, documento principe per la valutazione degli impatti ambientali aziendali, è mantenuto in periodico aggiornamento.

Particolare attenzione viene riposta nella gestione dell’impatto acustico relativo alle nostre cabine REMI e GRF, sia dal punto di vista preventivo che di pronta attuazione delle azioni in campo di mitigazione di quegli sporadici casi in cui si è rilevato valore prossimo ai limiti stabiliti dai piani locali di zonizzazione acustica.

Sempre nelle cabine REMI è stato preso in carico l’aspetto ambientale e di sicurezza relativo alla presenza di FAV (fibre artificiali vetrose) conseguente alla introduzione di questa tipologia di materiale, normalmente impiegato in edilizia e idraulica per isolamento termico, tra i materiali che possono presentare rischio per la salute. È stato completato il censimento dei siti ove presenti FAV su tutto il perimetro

nazionale dell'azienda; in virtù del fatto che le suddette FAV risultano tutte confinate, non sussistono rischi correlati a fibre aerodisperse nei luoghi di lavoro aziendali (locali cabina REMI), fatta eccezione per eventuali attività di manutenzione impianti, per la conduzione delle quali sono stati predisposti specifici documenti aziendali in conformità alle norme cogenti.

Per quanto concerne le emissioni in atmosfera, si segnala l'avvenuta dichiarazione Fgas, ai sensi del DPR 43/12, relativamente all'emissione di gas fluorurati ad effetto serra degli impianti di condizionamento degli immobili assoggettati a tale normativa. In relazione alle centrali termiche al servizio delle cabine REMI (preriscaldamento) il 100% delle stesse è stato assoggettato alle verifiche di rendimento benché non previsto dalle norme cogenti e stanno proseguendo le attività di ripristino ai valori tabellari dei casi risultati anomali.

L'Azienda risulta correttamente iscritta al Sistema SISTRI per la gestione dei propri rifiuti speciali pericolosi. Per quanto concerne i rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi prodotti dall'Azienda, le movimentazioni vengono tracciate sia tramite la compilazione cartacea dei registri di carico e scarico sia in maniera informatica tramite l'utilizzo dell'applicativo dedicato denominato "Atlantide".

9.3 Qualità Tecnica e Commerciale, comunicazione dati qualità commerciale ad AEEGSI.

Nel rispetto delle regole e delle scadenze stabilite dall'AEEGSI con delibera 12 dicembre 2013, 574/2013/R/gas, che definisce per il periodo 2014-2019 gli obblighi e standard generali relativi alla qualità commerciale dei servizi di distribuzione gas, nel mese di marzo 2016 è stata effettuata la comunicazione dei dati relativi alle prestazioni completate nell'anno 2015 per le società 2i Rete Gas S.p.A., GP Gas (ora fusa in 2i Rete Gas S.p.A.) e Genia Distribuzione.

Le informazioni fornite alla AEEGSI, aggregate su base regionale, sono relative al numero di clienti finali serviti alla data del 31.12.2015, alle prestazioni soggette a rispetto dei livelli specifici di qualità e al numero delle prestazioni soggette ai livelli generali di qualità.

In generale i dati rendicontati, in continuità con quanto accaduto nei precedenti esercizi hanno messo in evidenza prestazioni qualitativamente allineate rispetto alle prestazioni minime richieste nella citata delibera.

Nel corso del 2016 è stata assicurata l'attività di ispezione a campione presso le Aree allo scopo di verificare la qualità dei documenti attestanti le prestazioni di sicurezza e continuità del servizio e di qualità commerciale in conformità ai disposti del

documento di Regolazione della Qualità dei servizi di Distribuzione e misura del Gas per il periodo di regolazione 2014-2019 (RQDG).

La valutazione complessiva, riferita al campione selezionato, consente di esprimere un buon giudizio sullo svolgimento dell'attività. Eventuali azioni correttive o preventive proposte, una volta applicate da parte delle strutture visitate, permettono di migliorare ulteriormente la confidenza sulla congruità dei dati soggetti a controllo.

10. Settore acqua

E' continuata la gestione del servizio idropotabile nei 9 Comuni in cui la società è ancora presente. Infatti si fa presente a tale proposito che in data 30.12.2016 2i Rete Gas S.p.A. ha sottoscritto con la società GESTIONE ACQUA S.p.A., gestore unico dell'ATO 6 "Alessandrino", l'accordo per la cessione degli impianti afferenti il servizio idrico integrato siti nel comune di Castellazzo Bormida (AL) (circa 1.640 clienti finali) e per l'avvio della nuova gestione a cura di GESTIONE ACQUA S.p.A. a partire dal 1.01.2017.

11. Risorse umane

11.1 Organizzazione aziendale

L'anno 2016 si è caratterizzato per attività ed impegno rivolti alla pianificazione e realizzazione di progetti innovativi previsti nell'ambito di un importante piano di azioni di miglioramento volto alla valorizzazione delle risorse dell'azienda, alla progressiva estensione della valutazione delle performance, al miglioramento degli aspetti di comunicazione interna, alla definizione dei Valori aziendali, all'organizzazione di iniziative di aggregazione per il consolidamento dello spirito di Gruppo e del sentimento di appartenenza, all'ottimizzazione gestionale della reportistica di competenza, all'implementazione di sistemi informativi più evoluti ed efficaci, alla revisione ed efficientamento organizzativo di alcune strutture.

Nel 2016 la funzione è stata impegnata nella gestione di tutte le attività necessarie all'integrazione del personale trasferito a seguito dell'acquisizione delle concessioni di Como e di Rozzano.

Sono stati analizzati ed avviati progetti di ottimizzazione organizzativa finalizzati ad un miglior equilibrio dei carichi di lavoro tra le aree territoriali, all'accentramento nelle strutture di Area delle attività con maggior grado di specializzazione e/o idonee ad ottenere economie di gestione grazie al loro accorpamento.

Relativamente all'obiettivo di rilevamento, consolidamento e sviluppo delle competenze gestionali del personale aziendale si è consolidato il processo ed il Sistema di Valutazione delle performance – interpretato sia come strumento di valorizzazione delle persone che di analisi e verifica delle prestazioni- che ha coinvolto la totalità del personale della Sede Centrale e delle strutture dipartimentali, con lo scopo di una graduale estensione del sistema stesso ad una quota più significativa di risorse presenti sulle Aree operative. Ciò ha comportato l'estensione della formazione sulle Tecniche di Valutazione dei collaboratori, alle figure dei responsabili intermedi gestori di risorse.

Relativamente ad iniziative di comunicazione interna ha sicuramente un rilievo importante la costruzione della Carta di valori di 2i Rete gas, la cui pubblicazione è prevista nei primi mesi del 2017; su tutto il territorio si sono svolti incontri mirati alla consultazione dei dipendenti sui temi etici che hanno fornito idee, ispirazioni e suggerimenti per la definizione dei valori Aziendali.

Sono state effettuate nell'ambito della intranet aziendale numerose migliorie finalizzate al miglior utilizzo del portale intranet arricchito di nuovi servizi e convenzioni.

Dal mese di marzo 2016, infine l'attività di amministrazione personale si è concentrata sul progetto di implementazione di SAP HR. Il nuovo gestionale, che aggiunge numerose funzionalità, è stato attivato da gennaio 2017.

11.2 Relazioni sindacali

Il 2016 si è caratterizzato per numerosi incontri/ confronti sindacali sia a livello nazionale che a livello territoriale. Il mantenimento di serene ed articolate relazioni industriali ha permesso la definizione di accordi e confronti sindacali:

- A livello nazionale si sono realizzati accordi che, a supporto dell'ottimizzazione dei processi e dell'organizzazione del lavoro, hanno disciplinato l'introduzione del sistema e di funzionalità di localizzazione sugli automezzi aziendali e sui dispositivi di lavoro smartphone, hanno regolamentato gli ambiti territoriali di trasferta e le ore viaggio;
- A livello territoriale si sono realizzati confronti finalizzati all'attivazione delle evolutive organizzative relative ai dipartimenti ed aree territoriali, da realizzarsi nei primi mesi dell'anno 2017.

Si sono inoltre gettate le basi per la definizione di un nuovo protocollo di relazioni industriali e per un accordo pluriennale sul premio di risultato.

11.3 Selezione

L'anno è stato caratterizzato da un'opera mirata al reclutamento e selezione finalizzata al completamento delle strutture dei Servizi Commerciali di Rete e degli Acquisti e Servizi, al potenziamento interno dell'Internal Auditor, nonché al rafforzamento dell'unità Contatore Elettronico e di alcune strutture di Area e di Dipartimento.

Il flusso delle uscite, escludendo le uscite incentivate e quelle connesse alla cessione di impianti, è da ritenersi fisiologico.

Di seguito il dettaglio del personale in forza al 31/12/2016:

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Personale al 31 dicembre 2015	33	110	1.127	693	1.963
Incremento	0	3	39	19	61
Decremento	(3)	(4)	(24)	(10)	(41)
Passaggi qualifica	0	3	(2)	(1)	0
Personale al 31 dicembre 2016	30	112	1.140	701	1.983

Numero medio dipendenti del Gruppo Zi Rete Gas

	2016	2015
Dirigenti	31	33
Quadri	111	105
Impiegati	1.119	1.107
Operai	701	702
Totale	1.962	1.947

11.4 Formazione e addestramento

Nell'anno 2016 è stato completato un corso su tematiche relazionali, di comunicazione, di problem solving e di gestione del tempo dedicato ad alcune risorse che si sono distinte per elevata e positiva performance

E' stato inoltre organizzato ed erogato un corso di tre giornate per la gestione delle Soft Skills.

E' stato progettato e costruito con il contributo di tutti i manager aziendali, un percorso formativo approfondito per le persone inserite in azienda negli ultimi anni con l'obiettivo di approfondire le conoscenze dei processi e strutture aziendali, la gestione tecnico-operativa del territorio, il mestiere della distribuzione nell'ambito dell'intera filiera del gas naturale.

Si è curato e perseguito lo sviluppo delle competenze tecnico operative con l'attivazione del corso sul Pronto Intervento che vede coinvolte circa 800 persone; sempre sugli aspetti tecnici sono stati effettuati corsi sulla regolazione e manutenzione, sul telecontrollo, su specifiche apparecchiature.

E' stata organizzata ed erogata formazione specifica e professionalizzante per le figure ricoprenti attività di controllo opere e attività di controllo sulla sicurezza lavori.

Per gli aspetti legati alla sicurezza sono state organizzate sessioni formative rivolte alla prevenzione dei rischi e primo soccorso. In collaborazione con QSA sono state infatti organizzate ed erogate le seguenti iniziative in ambito Sicurezza sul Lavoro:

- un corso per prevenire il rischio aggressione
- un corso dedicato ai Preposti al controllo degli Spazi Confinati
- corsi di Primo soccorso e Maschere Antigas

12. Sistemi informativi

Il 2016 è stato caratterizzato da una intensa attività sul sistema informativo per supportare ed implementare le modifiche organizzative e societarie, quali l'integrazione di GP GAS in 2i Rete Gas S.p.A., l'incorporazione della ex rete di trasporto di Italcogim Trasporto (a seguito del relativo "downgrade" da rete di trasporto a rete di distribuzione) al conferimento dell'impianto di Cinisello alla società 2i Rete Gas s.r.l. (attivata a fine 2015), la riorganizzazione territoriale del Dipartimento Nord-Est.

Nel corso del primo semestre, sono stati presi in carico sul sistema informativo, a seguito dell'ingresso di 2i Rete Gas nella relativa gestione, gli impianti di Mirabello, di Como e di San Fermo della Battaglia, acquisendo i dati dai sistemi delle società di gestione uscenti. Nel secondo semestre, è stato integrato sul sistema informativo anche l'impianto di Rozzano e sono state predisposte le attività per la riorganizzazione territoriale dei Dipartimenti Nord, Nord-Ovest e Sud-Est, operativa da inizio gennaio 2017.

Significativo impegno è stato dedicato al sistema di telegestione contatori G4/G6, al fine di superare buona parte delle questioni legate alla variabilità dei protocolli di comunicazione ed alla necessità di ottimizzare l'infrastruttura applicativa centrale,

consentendo di mettere in servizio a fine anno oltre circa 540.000 contatori elettronici.

Il 2016 ha visto inoltre importanti iniziative per l'efficienza operativa delle Aree territoriali e delle strutture centrali.

Per quanto riguarda le Aree Territoriali, si è completato il roll-out del nuovo sistema di manutenzione programmata (SAP PM) e sono stati implementati interventi per l'ottimizzazione del processo di preventivazione commerciale e per l'estensione alle imprese del sistema WFM di gestione delle attività in campo.

Per quanto riguarda le strutture centrali, è stato messo a regime il processo di Default ed è stata integrata la piattaforma acquisti con il sistema di rilevazione dei controlli e collaudi per il calcolo del Vendor Rating.

Sono stati implementati il nuovo sistema di gestione della Tesoreria e quello di gestione delle presenze e delle trasferte, nonché rivisto il sistema SAP IS/U per la fatturazione dei servizi di vettoriamento.

Infine, il progetto di Reporting Direzionale ha implementato in modo efficiente ed automatizzato i primi book mensili di avanzamento economico/finanziario e gestionale delle attività.

Per quanto riguarda le attività ICT, nel corso del 2016 è stata ottimizzata la gestione dei Data Center, superando da ottobre il Data Center di Napoli e consolidando sui Data Center di Rozzano e Cesano.

Sono stati implementati i servizi di base della Control Room per il presidio dei principali servizi e processi operativi, ed è stata realizzata una piattaforma di Big Data "open" sulla quale sono stati sviluppati processi di monitoraggio sul funzionamento della telelettura dei contatori elettronici G4/G6.

Infine, è stato avviato un programma finalizzato ad aumentare la resilienza sul fronte cyber security, aumentando il livello di sicurezza delle Postazioni di lavoro e della rete, consentendo di aumentare la resilienza agli attacchi provenienti dall'esterno. L'attività condotta nel 2016 costituisce il primo passo di un complesso programma di evoluzione e rafforzamento che coinvolgerà la società nel corso del 2017.

13. Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'anno non sono state effettuate attività di ricerca. Lo sviluppo, invece è stato orientato all'approfondimento e verifica di alcune tecnologie finalizzate al controllo della qualità delle opere e nuovi materiali.



Sede di Chieti

14. Gestione dei rischi

In questa sezione dedicata alla Gestione del rischio di impresa, vengono evidenziati i principali rischi operativi tipici del settore in cui opera il Gruppo 2i Rete Gas. Per i rischi di liquidità, credito e mercato si rimanda all'apposita sezione delle note di commento al bilancio d'esercizio e consolidato.

14.1 Rischi operativi

La gestione di reti di distribuzione di gas naturale comporta il rischio di malfunzionamento e di una interruzione del servizio imprevedibile, dovuti a fattori esulanti dalla possibilità di controllo da parte del Gruppo, ad esempio incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o di sistemi di controllo, sotto-performance degli impianti ed eventi straordinari come esplosioni, incendi, terremoti, frane e altre calamità naturali. Questi eventi possono comportare un'interruzione del servizio, notevoli danni a persone o cose, all'ambiente e/o turbative a livello economico sociale.

Eventuali interruzioni del servizio, performance inadeguate o l'inadeguatezza delle strutture del Gruppo e/o i conseguenti obblighi di risarcimento potrebbero avere per effetto una riduzione dei ricavi, un aumento dei costi e/o interventi normativi.

Contro tali rischi, ed in particolare contro il rischio di danneggiamento delle reti gestite a causa di eventi naturali, il Gruppo ha stipulato specifiche polizze assicurative che si ritiene essere adeguate ai tipi e agli importi di danno eventualmente subiti o arrecati.

Pur a fronte dei numerosi eventi simili dell'anno si sono registrati danni significativi solo in occasione dell'evento del 24 agosto 2016 sulla rete del Comune di Amatrice.

14.2 Rischi legati alla evoluzione del contesto normativo e regolatorio

Il Gruppo può essere esposto a rischi correlati ai cambiamenti dei livelli tariffari applicati alle sue attività regolamentate nel settore della distribuzione del gas naturale. Ad esempio, una modifica delle variabili normative o del metodo utilizzato per la regolamentazione, ivi incluso, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, rispetto alle modalità con cui i contributi ricevuti per lo sviluppo della rete e dell'infrastruttura sono inclusi nella tariffa in ciascun periodo regolamentato, influirà sui livelli delle tariffe applicabili all'attività del Gruppo, con ripercussioni negative su ricavi e margini.

Il periodo regolatorio ha una durata di sei anni, ed è prevista la revisione del tasso di rendimento degli investimenti tariffari WACC (Weighted Average Cost of Capital) ogni tre anni.

14.3 Rischi derivanti dal futuro andamento dei consumi di gas naturale

Sebbene i proventi regolamentati delle società operative del Gruppo non dipendano direttamente dai volumi di distribuzione, per cui il Gruppo non soffre di alcun rischio sui volumi di domanda, una crisi economica prolungata o altra causa esogena che provochi un abbassamento dei livelli di consumo di gas potrebbe dare luogo a un aumento degli interventi da parte del Governo con variazioni nel quadro legislativo che potrebbero avere impatto negativo sul Gruppo.

14.4 Rischi ambientali e di sicurezza

La gestione e la manutenzione di reti di distribuzione del gas è un'attività potenzialmente pericolosa e potrebbe arrecare danni a terzi e/o a dipendenti del Gruppo. Il Gruppo è soggetto alle leggi e regolamenti nazionali e comunitarie che disciplinano questioni di salute e sicurezza a tutela del pubblico e dei dipendenti.

Il Gruppo nelle sue attività utilizza prodotti e sottoprodotti potenzialmente pericolosi, e i siti in cui opera sono soggetti a leggi e regolamenti (ivi incluse le leggi urbanistiche) in materia di inquinamento, tutela dell'ambiente e utilizzo e smaltimento di sostanze pericolose e di rifiuti.

Tali leggi e regolamenti espongono il Gruppo a costi e passività connessi alle sue attività e ai suoi impianti, ivi inclusi quelli relativi allo smaltimento dei rifiuti.

I costi per futuri obblighi di eventuali bonifiche ambientali sono soggetti a incertezze, in relazione all'entità della contaminazione, alle azioni correttive idonee e alla parte di responsabilità a carico del Gruppo, spesso intrinsecamente difficili da calcolare.

A mitigare il rischio, il Gruppo si è dotato di apposite polizze assicurative atte a coprire sia il costo dell'intervento di contenimento dell'eventuale inquinamento sia quello di rimessa in pristino e dei danni collegati.

15. Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il presente paragrafo della Relazione sulla gestione descrive i principali lineamenti della corporate governance del Gruppo, assolvendo peraltro agli specifici obblighi informativi previsti ai sensi dell'art. 123 bis del D.Lgs. 58/1998 - Testo Unico della Finanza (Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari) avuto riguardo alle informazioni richieste dal comma 2, lettera b).

15.1 Premessa

Il Sistema di Controllo Interno adottato, nella sua più ampia accezione, è definito come un processo, svolto dal Consiglio di Amministrazione (di seguito il "CdA"), dai Dirigenti e da altri soggetti della struttura aziendale, che ha la finalità di fornire una ragionevole garanzia circa il conseguimento di tutti gli obiettivi aziendali, siano essi strategici, operativi e di compliance legislativa/regolatoria.

Inoltre, il Sistema di Controllo Interno mira a garantire che la Società:

- rispetti le leggi, i regolamenti e le procedure interne;
- salvaguardi il patrimonio aziendale;
- renda affidabili le informazioni contabili e gestionali;
- operi con criteri di efficienza ed efficacia nelle operazioni svolte.

In particolare il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria è volto a identificare e a valutare le azioni o gli eventi il cui verificarsi o la cui assenza possa compromettere, parzialmente o totalmente, il conseguimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informazione finanziaria.

Con riferimento generale all'intero sistema di controllo interno ed, in particolare, all'informativa finanziaria della Società capogruppo, il C.d.A. definisce:

- le linee guida affinché in azienda sia adottato un sistema di controllo interno che faccia diretto riferimento agli schemi previsti dalle best practices internazionali in materia (ovvero il "Co.SO Report");
- le iniziative necessarie affinché i rischi strategici, operativi e di compliance legislativa della Società e del Gruppo siano adeguatamente misurati, monitorati, gestiti e valutati attraverso un'ideale e strutturata metodologia di Risk Analysis;
- le modalità e i contenuti con cui periodicamente va accertata l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno attraverso

l'approvazione del Piano di Audit e la verifica delle attività revisionali svolte dagli Enti di controllo.

15.2 Gli Enti a supporto del CdA che operano nell'ottica dell'informativa finanziaria

Al fine di poter concretamente dare corso a quanto indicato al punto precedente, il C.d.A. interagisce con i diversi Enti Istituzionali di controllo, quali il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs 231/2001 (di seguito l'"OdV") e la Società di revisione, avvalendosi del supporto del CFO e dell'Internal Audit e curando che gli stessi siano dotati dei poteri e dei mezzi adeguati allo svolgimento delle rispettive funzioni e attività.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, svolge le funzioni di vigilanza e controllo previste dal codice civile. Dal momento che la Capogruppo è "Ente di interesse pubblico", sulla base dell'articolo 19 del D.lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale assume anche la veste di "comitato per il controllo interno e la revisione contabile", con compiti di vigilanza sul:

- a) processo di informativa finanziaria;
- b) efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio;
- c) revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- d) indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Organismo di Vigilanza e Modello organizzativo ex D. lgs. 231/2001.

Il Modello Organizzativo è organizzato nei seguenti termini:

- i. la Parte Generale, che descrive, dopo un breve inquadramento giuridico dei contenuti del d.lgs. 231/2001 e dei cosiddetti reati presupposto della responsabilità amministrativa, le finalità del Modello, la relativa struttura, i soggetti destinatari, le modifiche e le integrazioni adottate, l'assetto istituzionale e organizzativo della Società, comprensivo della descrizione analitica dell'organigramma e identificativo anche delle prestazioni di servizi svolte da società terze, il Codice Etico, i poteri e le funzioni dell'Organismo di Vigilanza, compresi all'interno del regolamento dell'organo stesso, i flussi informativi ad esso destinati, i processi di formazione e informazione del personale, nonché il sistema disciplinare;

ii. le Parti Speciali che risultano suddivise a seconda delle categorie di reato presupposto ivi considerate. Nello specifico, l'articolazione di ciascuna Parte Speciale si snoda nei seguenti termini: la descrizione della finalità della Parte Speciale, l'individuazione delle tipologie di reato di riferimento, l'elencazione dei processi sensibili potenzialmente connessi alle specifiche tipologie di reato, i principi generali di comportamento e di attuazione, i principi procedurali specifici, i poteri dell'Organismo di Vigilanza e i flussi dai responsabili/referenti all'Organismo stesso. Con particolare riferimento ai "flussi informativi" verso l'Organismo di Vigilanza, necessari a quest'ultimo per svolgere concretamente le attività di controllo e di consulenza, garantendo, altresì, la piena tracciabilità delle analisi svolte sugli aspetti di rilievo, nel Modello suddetto sono definiti:

- i contenuti dei flussi da effettuarsi a cura dei responsabili/referenti 231 verso l'Organismo di Vigilanza;
- la reportistica prevista a carico dei responsabili/referenti, con cadenza quadrimestrale.

Il 29 aprile 2015 il C.d.A. ha nominato il nuovo Organismo di Vigilanza, quale organo collegiale preposto alla vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato, nonché al relativo aggiornamento del medesimo, composto rispettivamente da:

- l'Avv. Daniela Mainini (già Presidente dell'OdV in carica nella 2i Rete Gas S.p.A.), Presidente dell'OdV;
- il Dott. Marco Antonio Modesto Dell'Acqua (già membro dell'OdV in carica nella 2i Rete Gas S.p.A.); e
- l'Avv. Maria Cristina Fortunati, Responsabile della funzione Affari Legali e Societari, facente capo alla Direzione Affari Generali della Società.

L'Organismo di Vigilanza è chiamato ad esercitare le seguenti attività o funzioni:

- un'attività di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione adottato;
- un'attività di verifica in merito alla concreta idoneità e adeguatezza del Modello di Organizzazione adottato, ossia alla sua reale capacità di prevenire la commissione dei reati presupposto di una potenziale responsabilità amministrativa della società, ai sensi del D.lgs. 231/2001;
- un'attività di monitoraggio sull'efficace attuazione del Modello di Organizzazione, ai sensi dell'art. 7 comma 4 lett. a) del d.lgs. 231/2001, intesa come perdurante rispondenza di tale documento agli assetti istituzionali e organizzativo societari, nonché all'attività sociale caratteristica;
- un'attività di consulenza, finalizzata ad un aggiornamento e ad un'integrazione o modifica del Modello di Organizzazione e del Codice Etico adottati, in

ragione di sopravvenuti mutamenti normativi ovvero di nuove esigenze aziendali;

- un'attività di raccolta, esame e conservazione di tutti i flussi informativi ricevuti ovvero effettuati. A tal proposito si segnala che l'Organismo di Vigilanza svolge un processo di analisi dei rapporti informativi inviati, con cadenza quadrimestrale, dai Responsabili/Referenti ai sensi del Modello tra cui la funzione centrale Amministrazione, Finanza e Controllo.

Società di Revisione

L'Assemblea degli Azionisti di 2i Rete Gas S.p.A., in data del 29 aprile 2015, ha conferito l'incarico di revisione legale, per gli esercizi 2015 – 2023, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Come previsto dall'art. 19 comma 3 del D.Lgs 39/2010, la società di revisione legale presenterà al Collegio Sindacale, in qualità di "comitato per il controllo interno e la revisione contabile", una relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, e in particolare sulle carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno con riferimento al processo di informativa finanziaria.

Internal Audit

Il C.d.A. ha affidato dal 1 gennaio 2015 in outsourcing a COGITEK S.r.l. le attività di Internal Audit e Risk Analysis, coordinate del Dott. Pierantonio Piana, che è stato nominato Responsabile della Funzione Internal Audit.

Il Responsabile della funzione Internal Audit risponde al C.d.A. e per esso all'Amministratore Delegato o al Direttore Generale (di seguito "vertice aziendale"), ed è pertanto indipendente dai responsabili delle aree operative, ivi inclusa l'area Amministrazione e Finanza. Ha inoltre accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, così come indicato nel "Mandato della Funzione". A partire dal 2016, è iniziato un processo di internalizzazione della Funzione Internal Audit con l'acquisizione di due risorse qualificate che operano in base alle indicazioni ed al coordinamento del Dott. Piana.

Il piano di audit (avente orizzonte temporale triennale) viene elaborato, con logiche "rolling" annuali, a valle di una strutturata e organica risk analysis, rivisitata ogni esercizio, al fine di identificare gli ambiti di maggiore significatività su cui svolgere le attività revisionali e consentire alla funzione IA di definire le modalità più opportune per lo svolgimento dei relativi controlli "di terzo livello", nonché di ottimizzare l'impiego delle risorse appositamente dedicate.

I risultati della risk analysis e degli audit via via condotti sono sistematicamente rappresentati al vertice aziendale, con una sintesi periodica per il CdA, affinché, a fronte delle eventuali debolezze presenti o potenziali del sistema di controllo interno, le stesse siano debitamente sanate con idonei provvedimenti preventivi/correttivi,

opportunamente responsabilizzati, tempificati e monitorati fino alla loro completa realizzazione.

Il CFO e la Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull’informativa finanziaria è governato dal CFO, il quale è responsabile di progettare, implementare e approvare il Modello di Controllo Contabile e Amministrativo, nonché di valutarne l’applicazione.

Nell’espletamento delle sue attività, il CFO:

- interagisce con la Società di Revisione e con l’Internal Audit;
- è supportato dai Responsabili di Funzione coinvolti i quali, relativamente all’area di propria competenza, assicurano la completezza e l’attendibilità dei flussi informativi verso il CFO ai fini della predisposizione dell’informativa contabile;
- coordina le attività svolte dai Responsabili amministrativi delle società controllate rilevanti, i quali sono incaricati dell’implementazione, all’interno della propria società, insieme con gli organismi delegati, di un adeguato sistema di controllo contabile a presidio dei processi amministrativo - contabili e ne valutano l’efficacia nel tempo riportando i risultati alla controllante attraverso un processo di attestazione interna.

Altre Funzioni aziendali coinvolte

Le varie Funzioni aziendali (e i territori organizzativi) - coinvolte nei vari processi core e di supporto – sono chiamate a seguire le regole di correttezza e di trasparenza, documentabilità e tracciamento, presenti nel quadro procedurale relativo ad ogni attività svolta. Le suddette Funzioni provvedono altresì allo svolgimento dei controlli cosiddetti di “primo” e di “secondo” livello sul processo che sta a monte del dato contabile finale, al fine di garantire la “bontà” e affidabilità di quest’ultimo.

15.3 Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Premesso che la Società capogruppo, nel costruire il proprio sistema di controllo interno, si è attenuta alle indicazioni esistenti a tale riguardo nella normativa e nei regolamenti di riferimento, tra cui il Codice Civile, il Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza), specificatamente agli artt. 123 bis comma 2 lettera B, 184 e 185, il “Market Abuse (Directive 2003/6/EC) Regulations 2005” e il “Transparency (Directive 2004/109/EC) Regulations 2007” emessi dalla Banca Centrale Irlandese, il D.Lgs. 231/2001 (Modello di Organizzazione e di Gestione ex Dlgs 231/01), il D.Lgs. 39/2010, nonché i principi contabili IAS/IFRS applicabili, la relativa descrizione del sistema suddetto viene qui di seguito effettuata seguendo le articolazioni del framework Co.SO Report.

Ambiente di controllo

L'ambiente di controllo è costituito dall'insieme dei valori aziendali che costituiscono il presupposto organizzativo e comportamentale di un trasparente e virtuoso stile di management verso una conduzione sana e corretta dell'impresa: ci si riferisce, in particolare, ai valori etici espressi dalla Società, alla struttura organizzativa, al sistema delle procure e delle deleghe, al quadro dispositivo e regolatorio ecc.

Per consolidare tale favorevole condizione di governo dell'impresa, la Società ha quindi proseguito nell'aggiornamento/redazione delle linee guida, delle procedure aziendali, nonché dei fondamentali processi di controllo operativi e informatici che costituiscono un preciso riferimento decisionale e comportamentale per il Top Management e per tutti i dipendenti.

In particolare, la suddetta documentazione è stata resa disponibile sulla intranet aziendale, affinché ogni soggetto che opera in azienda abbia la possibilità di confrontarsi, accertando gli elementi utili a supportare la propria attività e renderla compatibile con i valori aziendali e con le regole del "buon governo".

Anche i terzi (e in particolare i fornitori, che sono stati assoggettati ad una sempre più intesa opera di "qualificazione", con riferimento anche alla verifica circa l'assenza di comportamenti non trasparenti o non corretti, anche grazie alla determinazione di rating etici) sono chiamati al rispetto dei principi etici contenuti nei documenti suddetti con l'apposizione e condivisione di apposite clausole presenti sui contratti che li legano alla Società.

Tali soggetti esterni, per rispettare i principi etici e i valori aziendali più sopra richiamati, hanno la possibilità di accedere, via internet, alle indicazioni di natura comportamentale che la Società ha messo a loro disposizione (ad es. il citato Il Modello di Organizzazione e di Gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001 – Parte generale).

La valutazione dei rischi

Si tratta dell'attività, promossa, sviluppata e gestita dall'Internal Audit su indicazioni del C.d.A. (Piano di Audit 2016 – 2018), mirata ad individuare, valutare e gestire i rischi strategici, operativi, finanziari e di non compliance legislativa/normativa potenzialmente presenti sul cammino della Società. In tale attività è prevista, altresì, la valutazione critica del sistema delle "difese aziendali" a fronte delle sopraccitate rischiosità poste in evidenza.

In effetti, il primario obiettivo della Risk Analysis – svolta facendo preciso e puntuale riferimento alle più diffuse best practices internazionali, quali l'ERM-Enterprise Risk Management e il CRSA-Control Risk Self Assessment - è quello di rendere consapevole

la Società, in forma strutturata e organica, delle suddette potenziali minacce e delle correlate debolezze delle difese in essere, nonché di mettere in campo, con rigorose logiche di priorità di intervento e con precisa responsabilizzazione e tempificazione degli stessi, i più idonei piani azione preventivi/correttivi atti a porre rimedio alle criticità potenziali individuate.

Premesso che il processo di Risk Analysis è un esercizio che - come detto - viene svolto ogni anno dalla società, nel 2016 si è dato corso ad un'opera di "refreshing" dei rischi 2015, derivanti sia da cambiamenti organizzativi, regolatori e legislativi e/o del business che hanno caratterizzato tale esercizio e sia da diverse o ulteriori condizioni di rischio emerse nel periodo.

Per quanto concerne gli aspetti valutativi, previo aggiornamento della mappatura di tutti i processi aziendali laddove necessario, è stata seguita la logica dell'autovalutazione dei rischi da parte dei vari Responsabili aziendali (Top Management e process owners), mentre la valutazione dei controlli atti a contrastarli è stata effettuata dalla stessa Funzione Internal Audit (sulla base delle informazioni desunte e delle esperienze via via "maturate" dall'attività di audit svolta fino a quel momento).

I rischi sono stati valutati in termini di "severità e probabilità", mentre i controlli sono stati esaminati sulla base della loro "adeguatezza e attivazione": tutte le valutazioni effettuate dai vari soggetti incaricati hanno visto il supporto di apposite metriche all'uopo predisposte.

Le valutazioni aggiornate nel 2016 dei citati rischi e dei correlati controlli hanno dato luogo ad un "plottaggio" degli stessi sui rispettivi diagrammi rappresentati dal «profilo di rischio teorico» (risk appetite) e dal «profilo di controllo». Tali profili – in accordo con il Top Management – sono stati suddivisi nella zona di accettabilità ("tolleranza dei rischi e delle debolezze dei controlli") e alla zona di non accettabilità. Come già avvenuto nella Risk Analysis 2015, il refreshing 2016 ha fatto riferimento ad aree di non accettabilità molto ampie (specie per i rischi di compliance legislativa e regolatoria) al fine di addivenire ad una valutazione dei rischi particolarmente cautelativa per l'impresa.

Dal confronto tra i rischi potenziali e i controlli correlati vengono messi in evidenza i cosiddetti "rischi residui", ovvero i rischi inaccettabili non adeguatamente gestiti dai controlli che possono impattare più o meno significativamente sugli obiettivi aziendali di varia natura.

Come detto, le risultanze della risk analysis 2016, oltre ad innescare un processo di remediation plan con priorità di intervento, ha consentito di individuare e collocare temporalmente gli interventi di audit nel triennio successivo (Piano di Audit 2017 – 2019 da approvare a cura del CdA).

La metodologia applicata è stata molto pervasiva sulle Funzioni di Sede e sui Territori e ha consentito di analizzare criticamente e a largo spettro le potenziali minacce e le correlate difese in atto, mettendo in evidenza solo una bassa percentuale di rischi non adeguatamente governati e quindi oggetto di piani preventivi/correttivi, peraltro già completati o in fase di avanzata realizzazione.

L'attività di controllo

Si tratta delle attività di controllo integrato svolto dalle Funzioni operative e territoriali (controlli di primo livello), dalla Funzione Qualità, dalla Funzione AFC, dal Controllo di gestione ecc. (controlli di secondo livello) e dall'Internal Audit (controlli di terzo livello, in accordo con il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza ex Dlgs 231/01, il revisore esterno ecc).

I principi informativi che stanno alla base dei suddetti controlli, che si svolgono, come detto, grazie alla presenza sempre più ampia e strutturata di regole organizzate e adeguatamente proceduralizzate, riguardano la separazione dei compiti e dei ruoli, il sistema autorizzativo per tutte le operazioni contabili e gestionali, il tracciamento delle stesse con idonea documentazione e registrazione, l'oggettivizzazione delle scelte, il controllo fisico sui beni materiali e immateriali, nonché sulle registrazioni contabili e sulle rilevazioni di natura gestionale.

Gli strumenti aziendali di supporto affinché si possa concretamente svolgere l'attività di controllo come sopra descritta, sono:

- le Procedure Gestionali, le Procedure Operative, le Istruzioni Operative e le Specifiche Tecniche;
- il Manuale della qualità;
- il Sistema di Controllo Contabile e Amministrativo, attraverso procedure informatizzate su SAP;
- il Manuale contabile di Gruppo e piano dei conti – documento finalizzato a promuovere lo sviluppo e l'applicazione di criteri contabili uniformi all'interno del Gruppo per quanto riguarda la rilevazione, classificazione e misurazione dei fatti di gestione;
- le Istruzioni operative di bilancio e di reporting e calendari di chiusura – documenti finalizzati a comunicare alle diverse Funzioni aziendali le modalità operative di dettaglio per la gestione delle attività di predisposizione del bilancio entro scadenze definite e condivise;
- le Procedure amministrative e contabili – documenti che definiscono le responsabilità e le regole di controllo cui attenersi con particolare riferimento ai processi amministrativo – contabili;
- il Piano di Audit triennale e i manuali di audit.

Ovviamente il quadro dispositivo e procedurale suddetto è sottoposto a continui miglioramenti a valle delle attività di verifica svolte da ciascun Ente di controllo nel corso della propria attività istituzionale.

In particolare, con riferimento ai Piani triennali succedutisi nel tempo (2014/2016, 2015/2017 e 2016/2018), l'attività di audit ha preso spunto dalle seguenti logiche e strategie di approccio:

- Anno 2014, avvio dell'attività di outsourcing Cogitek Srl: svolgimento della risk analysis «a tutto campo» per individuare rapidamente le principali debolezze del sistema di controllo interno; effettuazione di verifiche «sul campo», in base alle priorità desunte dalla risk analysis, per accertare la presenza, l'idoneità e l'uniformità delle regole e delle procedure in essere (riferimento ai principali processi «core» aziendali e «processi di supporto»).
- Anni 2015 e 2016: a valle della graduale normalizzazione del sistema di controllo interno, svolgimento di verifiche comportamentali per accertare il rispetto delle regole emanate (strategie, policy, procedure, dettami in relazione al Dlgs 231/01, in accordo e/o per conto dell'OdV, aspetti regolatori). Sempre nel 2015 e nel 2016 si è sviluppata con una crescente profondità di analisi nei vari cicli contabili, l'attività di "continuous auditing", atta ad estrarre automaticamente da tutti i database aziendali le informazioni utili a evidenziare – sulla scorta di indicatori di criticità ("red flags") appositamente studiati - tutte le situazioni meritevoli di analisi e approfondimento quali, ad esempio, i casi di non compliance legislativa e procedurale. Tale approccio, che sfrutta una nuova e pervasiva best practice metodologica di analisi, punta direttamente su situazioni preselezionate e oggettivamente degne di approfondimento e consente di effettuare rapide analisi ripetitive e approfondite su ampi ambiti aziendali, aumentando notevolmente l'efficacia operativa dei controlli, rispetto alla tradizionale logica del campionamento. Seppur la Società non sia soggetta alle disposizioni di cui all'art. 154 bis e ter del TUF, l'approccio del "continuous auditing" consente inoltre di accertare, in modo pervasivo, la bontà dei processi amministrativi contabili ai fini dell'informativa finanziaria.
- Anni 2014, 2015, 2016: monitoraggio circa la puntuale realizzazione delle proposte migliorative richieste in sede di audit per apportare le necessarie migliorie ai sistemi di controllo aziendali.

Infine, con riferimento al Piano 2017 – 2019: completamento del "coverage audit", al fine di analizzare almeno una volta nell'intero periodo 2014-2019 la funzionalità dei controlli insiti in tutti i processi aziendali. Esecuzione di Follow-up su tematiche particolarmente significative per il business aziendale, al fine di accertare se i piani preventivi/correttivi messi in atto dalle Funzioni hanno avuto i necessari requisiti di funzionalità e conducano effettivamente ai risultati attesi per il miglioramento del Sistema di controllo interno.

Informazioni e comunicazioni

Ci si riferisce, in particolare, alle informazioni strategiche e tattiche che devono discendere dal vertice aziendale lungo tutta la struttura aziendale, affinché tutti i soggetti coinvolti nella gestione abbiano adeguata conoscenza degli elementi vitali per la gestione di propria competenza. Nella Società tale informativa avviene secondo le logiche del processo di pianificazione, di budget e di reportistica periodica (es. Tableau de Bord) e pervade i principali livelli dell'organizzazione.

Monitoraggio

È relativo alle attività rivolte a verificare costantemente nel tempo la qualità del sistema di controllo interno. Tale approccio ha luogo periodicamente a cura dell'Internal Audit che è chiamato a fornire al CdA una valutazione – con cadenza almeno annuale - circa la rispondenza del sistema di controllo interno aziendale alle aspettative citate.

Parallelamente, alla conclusione della risk analysis e di ciascun Piano di audit annuale, l'Internal Audit verifica il livello di qualità del sistema di controllo interno, anche alla luce della completa realizzazione dei provvedimenti preventivi/correttivi responsabilizzati ai vari process owners.

16. Prevedibile evoluzione della gestione

Nel corso del 2017 proseguiranno gli interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza operativa e al contenimento dei costi. La redditività attesa per l'esercizio 2017 dovrà riflettere gli interventi del regolatore, le dinamiche di mercato, oltre che dell'economie di scala ed efficienza di costi che potranno essere realizzate data la dimensione del portafoglio clienti che si è raggiunto.

In particolare, per il Gruppo 2i Rete Gas le azioni intraprese avranno l'obiettivo di:

- concentrare le risorse sulle attività a maggior valore aggiunto della gestione della rete, attraverso una sempre maggiore focalizzazione e specializzazione delle strutture operative;
- creare sinergie rilevanti a livello territoriale per ottimizzare la propria presenza e agire con sempre maggiore efficacia;
- perseguire e migliorare l'utilizzo degli strumenti informatici, in particolare nelle relazioni con la clientela, al fine di raggiungere una maggiore efficienza;
- continuare il percorso di minimizzazione degli infortuni in azienda migliorando la qualità del lavoro e della sicurezza in ogni aspetto dell'attività lavorativa.

17. Dati essenziali della capogruppo

La gestione economica e la situazione patrimoniale dell'esercizio vengono rappresentate sinteticamente nei prospetti sotto riportati, ottenuti riclassificando rispettivamente i dati del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale secondo criteri gestionali, conformi alla prassi internazionale.

17.1 Conto economico riclassificato

Millioni di euro	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
Ricavi	924,1	859,3	64,8
Vettoriamento e vendita gas metano e GPL	551,5	572,8	(21,3)
Contributi per allacciamenti e diritti accessori	19,4	17,9	1,5
Altre vendite e prestazioni	21,0	20,7	0,2
Ricavi per attività immateriali/ in corso	204,1	169,2	34,9
Altri ricavi	128,1	78,6	49,5
Costi operativi	(526,8)	(471,2)	(55,6)
Costo del lavoro	(118,2)	(130,9)	12,7
Costo materie prime e rimanenze	(83,5)	(62,9)	(20,6)
Servizi	(204,0)	(207,0)	3,1
Altri costi	(112,5)	(63,9)	(48,7)
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	(8,8)	(6,6)	(2,2)
Incremento delle immobilizzazioni non IFRIC 12	0,2	0,0	0,2
Margine operativo lordo	397,3	388,1	9,2
Ammortamenti e svalutazioni	(154,3)	(153,8)	(0,5)
Ammortamenti e perdite di valore	(154,3)	(153,8)	(0,5)
Risultato operativo	243,0	234,2	8,8
Proventi (oneri) finanziari netti e da partecipazioni	(47,5)	(48,4)	0,9
Risultato prima delle imposte	195,5	185,9	9,6
Imposte sul reddito dell'esercizio	(66,5)	(99,0)	32,5
Risultato delle continuing operation	129,0	86,9	42,1
Risultato delle discontinued operation	-	-	-
Risultato netto d'esercizio	129,0	86,9	42,1

17.2 Stato Patrimoniale riclassificato

Milioni di euro	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
	A	A	A-B
Attività Immobilizzate nette	2.663,9	2.571,0	92,9
Immobili, impianti e macchinari	37,7	40,7	(3,0)
Attività immateriali	2.847,7	2.776,1	71,6
Partecipazioni	18,3	17,2	1,1
Altre attività non correnti	45,0	32,0	12,9
Altre passività non correnti	(302,1)	(295,0)	(7,1)
Fair Value Derivati	17,4		17,4
Capitale circolante netto:	109,5	68,9	40,6
Rimanenze	20,2	13,8	6,4
Crediti commerciali verso terzi e gruppo	233,2	238,2	(5,1)
Crediti/(Debiti) netti per imposte sul reddito	(5,3)	8,7	(14,1)
Altre attività correnti	178,7	145,4	33,4
Debiti commerciali verso terzi e gruppo	(162,2)	(168,0)	5,8
Altre passività correnti	(155,2)	(169,2)	14,1
Capitale investito lordo	2.773,4	2.639,9	133,5
Fondi diversi	65,0	51,2	13,8
TFR e altri benefici ai dipendenti	48,0	47,1	0,9
Fondi rischi ed oneri	84,5	73,6	10,8
Imposte differite nette	(67,5)	(69,6)	2,0
Capitale investito netto	2.708,4	2.588,6	119,8
Attività destinate alla vendita	-	7,7	(7,7)
Passività destinate alla vendita	-	0,8	(0,8)
Patrimonio netto	719,6	662,8	56,8
Posizione Finanziaria Netta	1.988,7	1.932,8	56,0

18. Prospetto di raccordo del Patrimonio netto e del Risultato dell'esercizio

Di seguito il prospetto di raccordo del Patrimonio netto e del Risultato dell'esercizio evidenziati nel bilancio d'esercizio 31.12.2016 di 2i Rete Gas S.p.A. e i corrispondenti valori indicati nel bilancio consolidato:

Migliaia di euro	Risultato esercizio rilevato a conto economico al 31 dicembre 2016	Patrimonio netto al 31.12.2016
Bilancio separato di 2i Rete Gas S.p.A.	129.013	719.649
Eccedenza dei patrimoni netti dei bilanci delle società controllate utilizzati ai fini del consolidamento, rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in imprese consolidate	602	892
Rettifiche effettuate in sede di consolidamento per:		
Differenza di consolidamento allocata a concessioni	0	0
Differenza di consolidamento allocata ad avviamento		19
Valutazione partecipazioni secondo il metodo del patrimonio netto	41	47
Marginalità infragruppo	(271)	(271)
Imposte differite e anticipate	78	80
Bilancio consolidato di 2i Rete Gas S.p.A.	129.464	720.416
Interessi di terzi azionisti		
Bilancio consolidato di 2i Rete Gas S.p.A. - quota di gruppo	129.464	720.416

I principali effetti riportati come "Rettifiche effettuate in sede di consolidamento" al 31.12.2016 derivano prevalentemente dalla elisione della marginalità infragruppo creatasi in sede di vendita della rete di distribuzione da Italcogim Trasporto alla capogruppo.

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

IV Bilancio consolidato del Gruppo 2i Rete Gas

1. Conto Economico

Migliaia di euro	Note	31.12.2016	di cui verso parti correlate	31.12.2015	di cui verso parti correlate
Ricavi					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.a	598.654	1	614.619	2
Altri ricavi	5.b	124.748	479	78.240	531
Ricavi per attività immateriali/ in corso	5.c	207.061		170.040	
	Sub Totale	930.463		862.899	
Costi					
Materie prime e materiali di consumo	6.a	83.547		63.203	
Servizi	6.b	207.619	1.199	208.313	40
Costi del personale	6.c	118.303	2.605	131.137	5.036
Ammortamenti e perdite di valore	6.d	155.920		154.455	
Altri costi operativi	6.e	121.670	422	70.538	351
Costi per lavori interni capitalizzati	6.f	(234)		(1)	
	Sub Totale	686.826		627.645	
	Risultato operativo	243.637		235.254	
Proventi (oneri) da partecipazioni	7	171	141	229	205
Proventi finanziari	8	214		740	
Oneri finanziari	8	(47.810)		(49.328)	
	Sub Totale	(47.426)		(48.359)	
	Risultato prima delle imposte	196.211		186.895	
Imposte	9	66.747		98.921	
	Risultato delle continuing operation	129.464		87.974	
	Risultato delle discontinued operation	10 -		-	
	RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO	129.464		87.974	

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

2. Prospetto dell'utile complessivo

Migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015
Risultato netto rilevato a Conto Economico	129.464	87.974
- Risultato Netto d'esercizio attribuibile a controllanti		
- Risultato Netto d'esercizio attribuibile a partecipazioni di Terzi		
Altre componenti del conto Economico complessivo		
<i>Componenti che non saranno mai riclassificate nell'utile/(perdita):</i>		
Rivalutazioni delle passività/attività nette per benefici definiti - controllanti	(1.589)	1.162
Rivalutazioni delle passività/attività nette per benefici definiti - terzi		
Imposte differite attive e passive su componenti che non saranno mai classificate nell'Utile/ (perdita) - terzi		
Imposte differite attive e passive su componenti che non saranno mai classificate nell'Utile/ (perdita) - controllanti	453	(1.073)
	(1.136)	90
<i>Componenti che possono essere riclassificate successivamente nell'utile/(perdita):</i>		
Variazione del Fair Value derivati di copertura - controllanti		
Variazione del Fair Value derivati di copertura - terzi	17.393	
Variazione di Fair Value derivati di copertura riclassificato nell'utile d'esercizio - controllanti		
Variazione di Fair Value derivati di copertura riclassificato nell'utile d'esercizio - terzi	-	
Variazione del Fair Value derivati di copertura (Effetto fiscale) - controllanti		
Variazione del Fair Value derivati di copertura (Effetto fiscale) - terzi	(4.174)	
Variazione di Fair Value derivati di copertura riclassificato nell'utile d'esercizio (effetto fiscale) - controllanti		
Variazione di Fair Value derivati di copertura riclassificato nell'utile d'esercizio (effetto fiscale) - terzi	-	
	13.219	-
Totale altre componenti del conto Economico complessivo	12.083	90
Totale utile complessivo rilevato nell'esercizio	141.547	88.064
Totale utile complessivo attribuibile a:		
- Soci della Controllante	141.547	88.064
- Partecipazioni di Terzi	-	0,00

Risultato per azione: 0,3558 euro

Risultato per azione diluito: 0,3558 euro

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

3. Stato Patrimoniale

Attivo

Migliaia di euro	Note	31.12.2016	di cui verso parti correlate	31.12.2015	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	11	37.780		42.555	
Attività immateriali	12	2.862.738		2.796.578	
Attività per imposte anticipate nette	13	68.027		68.835	
Partecipazioni	14	3.375	2.858	3.334	2.817
Attività finanziarie non correnti	15	18.756		5.213	
Altre attività non correnti	16	45.051		32.048	
	<i>Totale</i>	3.035.727		2.948.562	
Attività correnti					
Rimanenze	17	20.293		13.810	
Crediti commerciali	18	234.104	1.636	239.501	1.166
Crediti finanziari a breve termine	19	917	100	323	315
Altre attività finanziarie correnti	20	14		8	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	21	183.197		160.541	
Crediti per imposte sul reddito	22	8.196		9.940	
Altre attività correnti	23	181.053		146.170	
	<i>Totale</i>	627.773		570.293	
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione posseduti per la vendita					
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione posseduti per la vendita	37	-		-	
	<i>Totale</i>	-		-	
TOTALE ATTIVITA'		3.663.499		3.518.855	

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

Passivo

Migliaia di euro	Note	31.12.2016	di cui verso parti correlate	31.12.2015	di cui verso parti correlate
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ					
Patrimonio netto di Gruppo 24					
Capitale sociale		3.639		3.639	
Azioni Proprie		-		-	
Altre riserve		507.237		494.375	
Utili / (Perdite) accumulati		80.076		77.913	
Risultato netto dell'esercizio		129.464		87.974	
Totale Patrimonio Netto di Gruppo		720.416		663.901	
Patrimonio netto di Terzi					
Interessenze di Terzi azionisti		-		-	
Risultato netto dell'esercizio di Terzi		-		-	
Totale Patrimonio Netto di Terzi		-		-	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		720.416		663.901	
Passività non correnti					
Finanziamenti a lungo termine	25	2.148.424		2.075.571	
TFR e altri benefici ai dipendenti	26	48.086		47.202	
Fondo rischi e oneri	27	13.586		10.637	
Passività per imposte differite	13	-		-	
Passività finanziarie non correnti	28	-		-	
Altre passività non correnti	29	303.120	10	296.142	8
	<i>Totale</i>	2.513.217		2.429.552	
Passività correnti					
Finanziamenti a breve termine	30	-		-	
Debiti verso banche a breve termine	31	-		-	
Quota a breve dei fondi a lungo termine e fondi a breve termine	32	71.084		63.054	
Debiti commerciali	33	166.737	1.363	169.330	355
Debiti per imposte sul reddito	34	13.932		1.266	
Passività finanziarie correnti	35	21.099		21.394	
Altre passività correnti	36	157.013	630	170.360	0
	<i>Totale</i>	429.866		425.403	
Passività non correnti e gruppi di passività in dismissione posseduti per la vendita					
Passività non correnti e gruppi di passività in dismissione posseduti per la vendita	37	-		-	
	<i>Totale</i>	-		-	
TOTALE PASSIVITÀ		2.943.083		2.854.954	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		3.663.499		3.518.855	

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

4. Rendiconto finanziario

Migliaia di euro		31.12.2016	31.12.2015
A) DISPONIBILITA' LIQUIDE INIZIALI	21	160.541	108.506
Flusso monetario per attività d'esercizio			
Risultato prima delle imposte		196.211	186.895
Imposte di periodo	9	(66.747)	(98.921)
Risultato netto da attività cessate	10	-	-
1. Risultato netto di periodo		129.464	87.974
Rettifiche per:			
Ammortamenti	6.d	153.910	152.931
Svalutazioni/(Rivalutazioni)	6.d	2.010	1.523
Minusvalenze/(Plusvalenze)	5.b/6.e	11.203	9.546
Accantonamento ai Fondi Rischi e oneri e TFR		20.630	28.554
Oneri/(Proventi) finanziari	7 e 8	47.426	48.359
2. Totale rettifiche		235.179	240.914
Variatione del capitale circolante netto			
Rimanenze	17	(6.483)	(6.016)
Crediti commerciali	18	4.030	(27.366)
Debiti Commerciali	33	(2.592)	(14.872)
Altre attività correnti	23	(35.269)	16.932
Altre passività correnti	36 e 37	(13.347)	27.178
Crediti / (Debiti) tributari netti	22 e 34	14.410	13.002
Incremento/(Decremento) fondi rischi e oneri e TFR	26, 27 e 32	(10.354)	(14.741)
Incremento/(Decremento) fondi per imposte anticipate e differite	13	(2.914)	43.320
Altre attività non correnti	16	(13.003)	(8.269)
Altre passività non correnti	29	6.978	12.800
Proventi/(Oneri) finanziari diversi da quelli per attività di finanziamento	8	(1.066)	(250)
3. Totale Variazione del capitale circolante netto		(59.610)	41.720
B) FLUSSO DI CASSA GENERATO DALLA GESTIONE OPERATIVA (1+2+3)		305.033	370.607
Flusso di cassa da (per) l'attività di investimento			
Immobilizzazioni nette		(226.754)	(195.510)
Acquisto di società controllata e proventi da partecipazioni	7 e 14	129	224
Cassa acquisita da acquisizione società		-	-
C) FLUSSO DI CASSA DA (PER) ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		(226.625)	(195.286)
D) FREE CASH FLOW (B+C)		78.408	175.322
Flusso di cassa attività di finanziamento			
Erogazione dei dividendi		(85.032)	(65.020)
Variatione delle riserve		-	(0)
Variatione del costo ammortizzato	15, 25 e 31	6.551	5.783
Proventi finanziari per attività di finanziamento	8	130	188
(Oneri) finanziari per attività di finanziamento	8	(46.660)	(48.526)
Nuovo finanziamento	25	70.000	200.000
Estinzione del finanziamento	25	-	(210.000)
Debito per interessi	25	-	(4.132)
Variatione indebitamento finanziario a Breve termine	30	-	(7.791)
Variatione altre attività finanziarie non correnti	15	154	(224)
Variatione degli altri crediti finanziari	19 e 20	(599)	652
Variatione degli altri debiti finanziari	35	(295)	5.784
E) FLUSSO DI CASSA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		(55.752)	(123.287)
F) FLUSSO MONETARIO DI PERIODO (D+E)		22.656	52.035
G) DISPONIBILITA' LIQUIDE FINALI	21	183.197	160.541

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

5. Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

	Capitale sociale e riserve									
	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserve valutazione strumenti derivati	Riserve Diverse	Risultati a nuovo	Risultato dell'esercizio	Totale gruppo	Totale Terzi	Totale Patrimonio Netto Consolidato
Migliaia di euro										
Totale 31 dicembre 2014	3.636	351.567	620	0	288.136	(16.019)	12.021	639.961	896	640.857
<i>Destinazione risultato 2014:</i>										
Ripartizione risultato	-	-	-	-	-	12.021	(12.021)	-	-	-
- Aumento Riserva legale	-	-	108	-	(108)	-	-	-	-	-
<i>Contribuzione da parte dei soci e distribuzioni a questi in qualità di soci</i>										
- Distribuzione Riserva sovrapprezzo azioni	-	(65.020)	-	-	-	-	-	(65.020)	-	(65.020)
<i>Totale Contribuzione da parte dei soci e distribuzioni a questi in qualità di soci</i>										
								(65.020)		(65.020)
- Altri movimenti (fusione per incorporazione 2iRete gas)	2	-	-	-	(85.128)	86.021	-	896	(896)	(0)
- Altri movimenti	-	-	-	(0)	4.111	(4.110)	-	0	-	0
- Variazione riserve IAS	-	-	-	-	90	-	-	90	-	90
- Risultato dell'esercizio rilevato a conto economico	-	-	-	-	-	-	87.974	87.974	-	87.974
Totale 31 dicembre 2015	3.639	286.546	728	-	207.101	77.913	87.974	663.901	-	663.901
<i>Destinazione risultato 2015:</i>										
Ripartizione risultato	-	-	-	-	-	87.974	(87.974)	-	-	-
<i>Contribuzione da parte dei soci e distribuzioni a questi in qualità di soci</i>										
- Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	(85.032)	-	(85.032)	-	(85.032)
<i>Totale Contribuzione da parte dei soci e distribuzioni a questi in qualità di soci</i>										
								(85.032)		(85.032)
- Altri movimenti (fusione per incorporazione GP GAS)	-	-	-	-	779	(779)	-	-	-	-
- Variazione riserve IAS	-	-	-	13.219	(1.136)	-	-	12.083	-	12.083
- Risultato dell'esercizio rilevato a conto economico	-	-	-	-	-	-	129.464	129.464	-	129.464
Totale 31 dicembre 2016	3.639	286.546	728	13.219	206.744	80.076	129.464	720.416	-	720.416

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

6. Nota di Commento al Bilancio Consolidato

Forma e contenuto del Bilancio

Il Gruppo 2i Rete Gas opera nel settore della distribuzione del gas. La capogruppo 2i Rete Gas S.p.A. ha la forma giuridica di società per azioni e ha sede in Milano, Via Alberico Albricci, 10.

La struttura territoriale della Capogruppo prevede sei dipartimenti.

Gli uffici dipartimentali si trovano:

- Dipartimento Nord Ovest - Via Gazzoletto, 16/18 - 26100 Cremona (CR)
- Dipartimento Nord - Via Francesco Rismondo, 14 - 21049 Tradate (VA)
- Dipartimento Nord Est - Via Serassi, 17/Rs - 24124 Bergamo (BG)
- Dipartimento Centro - Via Morettini, 39 - 06128 Perugia (PG)
- Dipartimento Sud Ovest - Via Paul Harris, 63 - 81100 Caserta (CE)
- Dipartimento Sud Est - Via Enrico Mattei - 72100 Brindisi (BR)

Gli Amministratori di 2i Rete Gas S.p.A. in data 17 marzo 2017 hanno approvato il presente bilancio consolidato e la sua messa a disposizione degli Azionisti nei termini previsti dall'art. 2429 del codice civile.

Ai fini di quanto previsto dallo IAS 10.17, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è appunto il giorno 17 marzo 2017.

Il presente bilancio consolidato è assoggettato a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Conformità agli IFRS/IAS

Il bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* – IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Board (IASB), riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio, alle relative interpretazioni SIC/IFRIC emesse dall'*Interpretation Committee*, in vigore alla stessa data. L'insieme di tutti i principi e interpretazioni di riferimento sopraindicati sono di seguito definiti "IFRS-EU".

Principi contabili e criteri di valutazione

Il presente bilancio consolidato è stato redatto applicando in maniera omogenea per tutti gli esercizi presentati i principi contabili enunciati nel seguito.

Base di presentazione

Il Bilancio consolidato è costituito dal Conto economico, dal Prospetto dell'utile complessivo, dallo Stato Patrimoniale, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario nonché dalle relative Note di Commento.

Nello Stato patrimoniale la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività destinate alla vendita.

Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi, mentre il Rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

La valuta utilizzata per la presentazione degli schemi di bilancio consolidato è l'euro (valuta funzionale) e i valori riportati nelle note di commento sono espressi in migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato.

Il bilancio consolidato è redatto applicando il metodo del costo storico ad eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS-EU sono rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci.

Il presente bilancio consolidato è stato redatto in ipotesi di continuità aziendale, così come meglio precisato nella Relazione sulla Gestione.

Criteri di consolidamento

Il bilancio consolidato è redatto applicando il metodo del consolidamento integrale dei dati della Capogruppo e delle partecipate su cui la stessa detiene il controllo, direttamente o indirettamente. Il controllo esiste quando il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con l'impresa, o vanta dei diritti su tali rendimenti, avendo nel contempo la capacità di influenzarli esercitando il proprio potere sull'impresa stessa. I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato dal momento in cui la Capogruppo inizia ad esercitare il controllo fino alla data in cui tale controllo cessa.

Il Gruppo contabilizza le aggregazioni aziendali applicando il metodo dell'acquisizione alla data in cui ottiene effettivamente il controllo dell'acquisita. In merito si rinvia al successivo paragrafo "Aggregazioni di imprese".

Le partecipazioni di terzi sono valutate in proporzione alla relativa quota di attività nette identificabili dell'impresa acquisita alla data di acquisizione. Le variazioni della quota di partecipazione del Gruppo in una società controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni effettuate tra soci in qualità di soci.

In caso di perdita del controllo, il Gruppo elimina le attività e le passività della società controllata, le eventuali partecipazioni di terzi e le altre componenti di patrimonio netto relative alle società controllate. L'utile o perdita derivante dalla perdita del controllo viene rilevato a conto economico. L'eventuale partecipazione residua mantenuta nella ex società controllata viene valutata al *fair value* alla data della perdita del controllo.

In fase di redazione del bilancio consolidato, vengono eliminate le partite di debito e credito, nonché i costi e i ricavi di tutte le operazioni di ammontare significativo intercorse tra le società incluse nel consolidamento. Vengono inoltre eliminati gli utili non ancora realizzati e le plusvalenze e minusvalenze derivanti da operazioni fra le società del Gruppo.

Uso di stime

La redazione del bilancio, in applicazione degli IFRS-EU, richiede l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività e sull'informativa sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento del bilancio, nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi del periodo di riferimento. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e vengono adottate quando il valore contabile delle poste di bilancio non è facilmente desumibile da altre fonti. I risultati a consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico, qualora la stessa interessi solo quell'esercizio. Nel caso in cui la revisione interessi esercizi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi da vettoriamento gas sono determinati annualmente in base alla regolazione tariffaria vigente, che a partire dall'anno 2009 prevede la definizione del VRT (Vincolo dei Ricavi Tariffari) ammesso per ciascuna società di distribuzione gas. In base poi alla Delibera 573/2013/R/Gas del dicembre 2013, sono stati definiti i parametri che regolano il calcolo del VRT per gli anni dal 2014 al 2019 (Quarto Periodo Regolatorio).

Tale valore di ricavi trova evidenza contabile nella fatturazione del vettoriamento gas nei confronti delle società di vendita e, a complemento del valore del VRT, nella componente di perequazione verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali.

Dovendo basare i calcoli per l'ottenimento del VRT su una rilevazione degli asset aggiornata all'anno precedente, la società deve stimare anche un tasso di crescita dei Punti di Riconsegna medi attivi che le consenta di aggiornare il dato all'anno appena trascorso.

Il valore indicato comprende quindi anche una componente di stima, dall'impatto poco significativo, legata alla crescita del numero medio di Punti di Riconsegna attivi. A conguaglio, il valore del VRT comunicato da AEEG annualmente con apposita delibera può essere oggetto di variazione in funzione dell'effettivo numero medio di Punti di Riconsegna serviti e fatturati.

Pensioni e altre prestazioni post-pensionamento

Una parte dei dipendenti della società gode di piani pensionistici che offrono prestazioni previdenziali basate sulla storia retributiva e sui rispettivi anni di servizio. Alcuni dipendenti beneficiano, inoltre, della copertura di altri piani di benefici post-pensionamento.

I calcoli delle spese e delle passività associate a tali piani sono basati su stime effettuate dai nostri consulenti attuariali, che utilizzano una combinazione di fattori statistico-attuariali, tra cui dati statistici relativi agli anni passati e previsioni dei costi futuri. Sono inoltre considerati come componenti di stima gli indici di mortalità e di recesso, le ipotesi relative all'evoluzione futura dei tassi di sconto, dei tassi di crescita delle retribuzioni, nonché l'analisi dell'andamento tendenziale dei costi dell'assistenza sanitaria.

Tali stime potranno differire sostanzialmente dai risultati effettivi, per effetto dell'evoluzione delle condizioni economiche e di mercato, di incrementi/riduzioni dei tassi di recesso e della durata di vita dei partecipanti, oltre che di variazioni dei costi effettivi dell'assistenza sanitaria. Tali differenze potranno avere un impatto significativo sulla quantificazione della spesa previdenziale e degli altri oneri a questa collegati.

Recuperabilità di attività non correnti

Il valore contabile delle attività non correnti e delle attività destinate alla dismissione viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica.

Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subito una perdita durevole di valore, lo stesso è svalutato fino a concorrenza del relativo valore recuperabile, stimato con riferimento al suo utilizzo e cessione futura, a seconda di quanto stabilito nei più recenti piani aziendali.

Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli; tuttavia, possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse. Per ulteriori dettagli sulle modalità di esecuzione e sui risultati dell'*impairment test* si rinvia allo specifico paragrafo.

Contenziosi

Il Gruppo 2i Rete Gas è parte in giudizio in diversi contenziosi legali relativi principalmente a cause in materia di lavoro e vertenze con alcuni enti concedenti.

Data la natura di tali contenziosi, non è sempre oggettivamente possibile prevedere l'esito finale di tali vertenze, alcune delle quali potrebbero concludersi con esito sfavorevole.

La stima degli accantonamenti è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della direzione aziendale. I fondi rischi rilevati in bilancio sono stati stimati al fine di coprire tutte le passività significative per i casi in cui i legali abbiano constatato la probabilità di un esito sfavorevole e una stima ragionevole dell'importo della perdita.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio crediti della società. Sono stati effettuati accantonamenti a fronte di perdite attese su crediti, stimati in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia, a importi insoluti correnti e storici, storni e incassi, nonché all'attento monitoraggio della qualità del portafoglio crediti e delle condizioni correnti e previste dell'economia e dei mercati di riferimento.

Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi diverse o il cambiamento delle condizioni economiche potrebbero riflettersi in variazioni del fondo svalutazione crediti e, quindi, avere un impatto sugli utili.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico nell'esercizio di competenza.

Partecipazioni in società collegate e società soggette a controllo congiunto

Per partecipazioni in imprese collegate si intendono quelle nelle quali il Gruppo 2i Rete Gas ha un'influenza notevole sulle politiche finanziarie e gestionali, pur non avendo il controllo o il controllo congiunto.

Le società soggette a controllo congiunto o joint venture sono imprese dove il Gruppo, in virtù di un accordo, vanta diritti sulle attività nette.

Le partecipazioni in imprese collegate e in joint venture sono rilevate inizialmente al costo e successivamente contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto. Il costo dell'investimento include i costi di transazione. Il bilancio consolidato comprende la quota di pertinenza del Gruppo degli utili o delle perdite delle partecipate rilevate secondo il metodo del patrimonio netto fino alla data in cui detta influenza significativa o controllo congiunto cessano.

Aggregazioni di imprese

Le aggregazioni di aziende successive al 1 gennaio 2010 sono rilevate utilizzando il metodo dell'acquisizione previsto dall'IFRS 3 (Revised). Le attività acquisite e le passività assunte identificabili sono valutate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza positiva del costo di acquisto rispetto al fair value della quota delle attività nette acquisite è contabilizzata come avviamento o, se negativa, rilevata a conto economico. Il valore contabile dell'eventuale avviamento viene sottoposto al test di impairment annualmente per identificare eventuali perdite per riduzioni di valore.

Nel caso in cui i fair value delle attività, delle passività e delle passività potenziali acquisite possano determinarsi solo provvisoriamente, l'aggregazione di aziende è rilevata utilizzando tali valori provvisori. Le eventuali rettifiche derivanti dal completamento del processo di valutazione sono rilevate entro 12 mesi dalla data di acquisizione.

I costi di transazione, diversi da quelli relativi all'emissione di titoli di debito e di capitale, sostenuti dal Gruppo per realizzare un'aggregazione aziendale sono rilevati come costi dell'esercizio quando sostenuti.

Aggregazioni di entità sotto comune controllo

Le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali le società partecipanti sono definitivamente controllate da una medesima società o dalle medesime società sia prima, sia dopo l'operazione di aggregazione, e tale controllo non è transitorio, sono qualificate come operazioni "Under common control".

Tali operazioni non sono disciplinate dall'IFRS 3, né da altri IFRS. In assenza di un principio contabile internazionale di riferimento, nel rispetto del principio di prudenza che porta ad applicare il criterio della continuità di valori delle attività nette acquisite, il Gruppo ha optato per la rilevazione di attività e passività rivenienti da eventuali aggregazioni di entità sotto comune controllo al valore contabile che tali attività e passività avevano nel bilancio della cedente/acquisita o nel bilancio consolidato della comune entità controllante. Ove i valori di trasferimento risultino superiori a tali valori storici, l'eccedenza è eliminata rettificando in diminuzione il patrimonio netto del Gruppo.

Immobili, impianti e macchinari

In applicazione dell'IFRIC 12, divenuto operativo a far data dal 1 gennaio 2010, Il Gruppo ha analizzato le proprie concessioni esistenti alla data del 31 dicembre 2010 e ha apportato modifiche al criterio di contabilizzazione delle immobilizzazioni. Come meglio descritto oltre, in seguito all'applicazione dell'IFRIC 12 talune immobilizzazioni considerate in precedenza materiali sono ora riclassificate come immobilizzazioni immateriali.

Gli immobili, impianti e macchinari non relativi alle concessioni di distribuzione gas sono rilevati al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene; il costo è eventualmente incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. La corrispondente passività è rilevata in un fondo del passivo nell'ambito dei fondi per rischi e oneri futuri. Ad oggi non risulta iscritta in bilancio nessuna passività legata allo smantellamento e alla rimozione delle attività non essendovi obbligazioni legali o implicite che ne giustificano l'iscrizione.

Il costo di acquisto o produzione include gli oneri finanziari relativi a finanziamenti connessi all'acquisto delle attività materiali, esclusivamente quando è necessario un rilevante periodo di tempo affinché il bene sia pronto all'uso e quando sono identificabili finanziamenti direttamente attribuibili all'acquisto o costruzioni di beni.

Alcuni beni, oggetto di rivalutazione alla data di transizione ai principi contabili internazionali IFRS-EU o in periodi precedenti, sono stati rilevati sulla base del costo rivalutato, considerato come valore sostitutivo del costo (deemed cost).

Qualora parti significative di singoli beni materiali abbiano differenti vite utili, le componenti identificate sono rilevate e ammortizzate separatamente.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati ad incremento del valore contabile dell'elemento a cui si riferiscono, qualora sia probabile che i futuri benefici derivanti dal costo affluiranno al Gruppo e il costo dell'elemento possa essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di sostituzione di un intero cespite o di parte di esso, sono rilevati come incremento del valore del bene a cui fanno riferimento e ammortizzati lungo la loro vita utile residua; il valore netto contabile dell'unità sostituita è imputato a conto economico rilevando l'eventuale minusvalenza.

Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale; eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. L'ammortamento inizia quando il bene è disponibile all'uso.

La vita utile stimata delle principali attività materiali è la seguente:

Descrizione cespiti	Vita utile
Terreni	-
Fabbricati civili	50
Fabbricati industriali	50
Attrezzatura varia e minuta	10
Mobili e macchine d'ufficio	5, 10
Macchine elettroniche	5
Automezzi da trasporto	5
Autovetture	5

I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata, fatta eccezione per quei terreni la cui devoluzione al termine della concessione è gratuita.

Attività immateriali

Come ricordato più sopra, in applicazione dell'IFRIC 12, divenuto operativo a far data dal 1 gennaio 2010, il Gruppo ha analizzato le proprie concessioni esistenti alla data del 31 dicembre 2010 e ha apportato modifiche al criterio di contabilizzazione delle immobilizzazioni. In particolare, essendo il Gruppo sottoposto ad un rischio di domanda, il modello di contabilizzazione che si è ritenuto corretto applicare è quello dell'attività immateriale: tutte le infrastrutture di proprietà ottenute all'interno di un contratto di concessione non sono più contabilizzate come immobilizzazioni materiali ma sono classificate come immobilizzazioni immateriali.

Le attività immateriali sono rilevate al costo di acquisto o di produzione interna, quando è probabile che dall'utilizzo delle predette attività vengano generati benefici economici futuri e il relativo costo può essere attendibilmente determinato.

Il costo è comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività disponibili per l'uso. Il costo include gli oneri finanziari relativi a finanziamenti connessi all'acquisto delle attività immateriali, esclusivamente quando è necessario un rilevante periodo di tempo affinché l'attività sia pronta all'uso e quando sono identificabili finanziamenti direttamente attribuibili all'acquisto o costruzioni delle attività.

Le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità di seguito descritte.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata, che è riesaminata con periodicità almeno annuale; eventuali cambiamenti dei criteri di ammortamento sono applicati prospetticamente.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso.

La vita utile stimata delle principali attività immateriali è la seguente:

Descrizione	Vita utile
Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	5 anni
Concessioni	vita della concessione (*)
Licenze, marchi e diritti simili	3 anni
Avviamento	indefinita, soggetto ad impairment test
Altre	5-10 anni - vita utile contratto

(*) L'ammortamento è calcolato in base al valore di realizzo stimato alla fine della vita della concessione ove applicabile. Per le concessioni scadute alla data di chiusura del bilancio e pertanto in regime di prorogatio il valore residuo viene rivisto per tenere in considerazione la posposizione dell'effettiva scadenza di tali concessioni.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono assoggettate ad ammortamento sistematico ma sottoposte a verifica almeno annuale di recuperabilità (impairment test).

Per quanto riguarda le concessioni, il Gruppo 2i Rete Gas risulta concessionario del servizio di distribuzione del gas assegnato tramite gara per un periodo massimo di 12 anni e affidato dagli enti locali (Comuni, Unioni di Comuni e Comunità Montane). Mediante accordi di servizio, le autorità locali possono regolare i termini e le condizioni per il servizio di distribuzione, nonché i livelli qualitativi da raggiungere. Le concessioni vengono infatti attribuite in base a condizioni finanziarie, standard di qualità e sicurezza, piani di investimento e capacità tecniche e manageriali offerte. Come già nella scorsa relazione, si evidenzia che un numero significativo di concessioni ottenute dal Gruppo 2i Rete Gas per la distribuzione del gas è scaduta naturalmente o *ope legis* al 31 dicembre 2010.

Si ricorda che dalla pubblicazione del D.Lgs n. 93/11 avvenuta il 29 giugno 2011, le autorità locali non possono più bandire nuove procedure di gara se non all'interno di quanto previsto nei decreti "Ambiti" e "Criteri" emanati nel 2011. Per questo motivo allo stato attuale solo le autorità locali che avessero bandito la gara per la rassegnazione della concessione di distribuzione gas prima della pubblicazione del D.Lgs n. 93/11 possono procedere con la suddetta gara. In tutti gli altri casi, è prevista una sospensione dell'attività di gara fino al momento in cui i comuni non saranno pronti a bandirne una d'ambito. Nel frattempo il Gruppo 2i Rete Gas sta continuando la gestione della rete come prima della scadenza.

Qualora la concessione non venisse riaggiudicata al Gruppo, allo stesso spetterebbe il pagamento di un'indennità pari al valore industriale dei beni asserviti alla concessione determinata in accordo con la normativa di riferimento.

Perdite di valore delle attività

Le attività materiali e immateriali sono analizzate, almeno una volta all'anno, al fine di individuare eventuali indicatori di perdita di valore; nel caso esista un'indicazione di perdita di valore si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Il valore recuperabile dell'avviamento e delle attività immateriali con vita utile indefinita, quando presenti, nonché quello delle attività immateriali non ancora disponibili per l'uso, è invece stimato almeno annualmente.

Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, tra cui l'avviamento, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene.

A tal fine si ricorda che l'intero Gruppo è considerato nel suo complesso una CGU.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di dismissione, e il valore d'uso.

Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro in relazione al tempo e dei rischi specifici dell'attività.

Una perdita di valore è riconosciuta nel conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della CGU a cui essa è allocata, è superiore al suo valore recuperabile.

Una perdita di valore di una CGU è prima imputata a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento allocato alla CGU, poi proporzionalmente a riduzione delle altre attività che compongono la CGU.

Una perdita di valore di un'attività viene ripristinata quando vi è un'indicazione che la perdita di valore si sia ridotta o non esiste più o quando vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile.

Una perdita di valore rilevata per l'avviamento non viene mai ripristinata negli esercizi successivi.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo. La configurazione di costo utilizzata è il costo medio ponderato che include gli oneri accessori di competenza. Per valore netto di realizzo si intende il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento delle attività al netto dei costi stimati per realizzare la vendita o, laddove applicabile, il costo di sostituzione.

Strumenti finanziari

La rilevazione iniziale delle attività e passività finanziarie non derivate avviene, per finanziamenti, crediti e titoli di debito emessi nel momento in cui vengono originati, mentre per tutte le altre attività e passività finanziarie avviene alla data di negoziazione.

Le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio quando: i) i diritti contrattuali a ricevere flussi finanziari sono estinti; ii) quando il Gruppo ha conservato il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte; o iii) quando il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà dell'attività finanziaria, oppure ha trasferito il controllo dell'attività finanziaria.

Eventuali coinvolgimenti residui nell'attività trasferita originati o mantenuti dal Gruppo vengono rilevati come attività o passività separate.

Il Gruppo procede all'eliminazione contabile di una passività finanziaria quando l'obbligazione specificata nel contratto è stata adempiuta o cancellata oppure è scaduta.

Gerarchia del Fair Value secondo IFRS 13

Come previsto dall'IFRS 13, le attività e passività valutate al fair value nel bilancio consolidato sono misurate e classificate secondo la gerarchia del fair value prevista dal principio, che consiste in tre livelli attribuiti in base all'osservabilità degli input impiegati nell'ambito delle corrispondenti tecniche di valutazione utilizzata. I livelli di gerarchia del fair value si basano sul tipo di input utilizzati nella determinazione del fair value:

Livello 1: sono prezzi quotati (non rettificati) osservati su mercati attivi per attività o passività identiche cui l'entità può accedere alla data di valutazione.

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente che indirettamente (ad esempio prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi; prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi; input diversi dai prezzi quotati che sono osservabili per l'attività o passività; (market-corroborated inputs).

Livello 3: sono dati non osservabili per l'attività o passività, che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato dovrebbero usare quando prezzano l'attività o passività, comprese le ipotesi di rischio (del modello utilizzato e di input utilizzati). La classificazione dell'intero valore del fair value è effettuata nel livello di gerarchia corrispondente a quello del più basso input significativo utilizzato per la misurazione.

La valutazione della significatività di un particolare input per l'attribuzione dell'intero fair value richiede una valutazione, tenendo conto di fattori specifici dell'attività o della passività.

Una valutazione a fair value determinata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe essere classificata nel Livello 2 o Livello 3, a seconda degli input che sono significativi per l'intera misurazione e del livello della gerarchia del fair value in cui gli tali input sono stati classificati.

Se un input osservabile richiede una rettifica utilizzando input non osservabili e tali aggiustamenti risultano materiali per la valutazione stessa, la misurazione risultante sarebbe classificata nel livello attribuibile all'input di livello più basso utilizzato.

Controlli adeguati sono stati posti in essere per monitorare tutte le valutazioni incluse quelle fornite da terze parti. Nel caso in cui tali verifiche dimostrino che la valutazione non è considerabile come market corroborated lo strumento deve essere classificato in livello 3.

Attività finanziarie valutate al fair value con imputazione al conto economico

Sono classificati in tale categoria gli eventuali strumenti finanziari detenuti a scopo di negoziazione o designati al *fair value* a conto economico al momento della rilevazione iniziale.

Tali strumenti sono inizialmente iscritti al relativo *fair value*. I costi di transazione attribuibili sono rilevati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni successive del *fair value* sono rilevati a conto economico.

Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Sono eventualmente inclusi nelle "attività finanziarie detenute fino a scadenza" gli strumenti finanziari, non derivati e non rappresentati da partecipazioni, quotati in mercati attivi per cui esiste l'intenzione e la capacità da parte della società di mantenerli sino alla scadenza. Tali attività sono inizialmente iscritte al *fair value*, inclusivo degli eventuali costi di transazione; successivamente, sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore.

Le eventuali perdite di valore sono determinate quale differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

Finanziamenti e crediti

Rientrano in questa categoria i crediti (finanziari e commerciali), ivi inclusi i titoli di debito, non derivati, non quotati in mercati attivi, con pagamenti fissi o determinabili e per cui non vi sia l'intento predeterminato di successiva vendita.

Tali attività sono, inizialmente, rilevate al *fair value*, eventualmente rettificato dei costi di transazione e, successivamente, valutati al costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse effettivo, rettificato per eventuali perdite di valore. Tali riduzioni di valore sono determinate come differenza tra il valore contabile e il valore corrente dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

I crediti relativi ai Titoli di efficienza energetica si riferiscono ai contributi che verranno riconosciuti dalla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali conseguiti per titoli presenti nel portafoglio del Gruppo 2i Rete Gas.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono classificati nelle "attività finanziarie disponibili per la vendita" i titoli di debito, le partecipazioni in altre imprese (se classificate come "disponibili per la vendita") e le attività finanziarie non classificabili in altre categorie. Tali strumenti sono rilevati inizialmente al *fair value*, incrementato degli eventuali costi di transazione. Dopo la rilevazione iniziale, tali strumenti sono valutati al *fair value* in contropartita delle altre componenti di conto economico complessivo.

Al momento della cessione, gli utili e perdite cumulati vengono riclassificati dalle altre componenti di conto economico complessivo a conto economico.

Qualora sussistano evidenze oggettive che i predetti strumenti abbiano subito una riduzione di valore, la perdita cumulata è rilevata a conto economico. Tali perdite di valore, non ripristinabili successivamente, sono misurate come differenza tra il valore contabile e il valore corrente dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso di interesse di mercato di attività finanziarie simili.

Quando il *fair value* non può essere attendibilmente determinato, tali attività sono iscritte al costo rettificato per eventuali perdite di valore.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Ai fini del rendiconto finanziario, le disponibilità liquide sono rappresentate dai conti correnti bancari e postali attivi e da denaro e valori in cassa.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato. I debiti commerciali la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali non sono attualizzati.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie diverse dagli strumenti derivati sono iscritte alla data di regolamento e valutate inizialmente al *fair value* al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Strumenti finanziari derivati

I derivati, qualora presenti, sono rilevati al *fair value* e sono designati come strumenti di copertura quando la relazione tra lo strumento finanziario derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata.

La rilevazione del risultato della valutazione al *fair value* è funzione della tipologia di hedge accounting posta in essere.

Quando i derivati hanno per oggetto la copertura del rischio di variazione del *fair value* delle attività o passività oggetto di copertura (*fair value hedge*), le relative variazioni del *fair value* dello strumento di copertura sono imputate a Conto economico; coerentemente, gli adeguamenti al *fair value* delle attività o passività oggetto di copertura sono anch'essi rilevati a Conto economico.

Quando i derivati hanno per oggetto la copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa degli elementi coperti (*cash flow hedge*), le variazioni del *fair value* considerate efficaci sono rilevate tra le altre componenti del conto economico complessivo, e presentate in apposita riserva nel patrimonio netto, e successivamente riclassificate nel conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

La porzione di *fair value* dello strumento di copertura che non soddisfa la condizione per essere qualificata come efficace è rilevata a Conto economico.

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non riflettono più le condizioni per essere qualificati come di copertura ai sensi degli IFRS-EU sono rilevate a Conto economico.

La contabilizzazione di tali strumenti è effettuata alla data di negoziazione.

I contratti finanziari e non finanziari (che già non siano valutati a *fair value*) sono altresì analizzati per identificare l'esistenza di derivati "impliciti" (*embedded*) che devono essere scorporati e valutati al *fair value*. Le suddette analisi sono effettuate sia al momento in cui si entra a far parte del contratto, sia quando avviene una rinegoziazione dello stesso che comporti una modifica significativa dei flussi finanziari originari connessi.

Il *fair value* è determinato in base alle quotazioni ufficiali utilizzate per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Per gli strumenti non scambiati in mercati regolamentati il *fair value* è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi sulla base della curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e convertendo i valori in divise diverse dall'euro ai cambi di fine periodo.

Benefici per i dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti e erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti o altri benefici a lungo termine erogati nel corso dell'attività lavorativa è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. A seguito dell'adozione dello IAS 19 (2011), gli utili/perdite attuariali che emergono a seguito di tale valutazione sono rilevati immediatamente nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Qualora il Gruppo si sia impegnato in modo comprovabile e senza realistiche possibilità di recesso, con un dettagliato piano formale, alla conclusione anticipata, ossia prima del raggiungimento dei requisiti per il pensionamento, del rapporto di lavoro, i benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come costo e sono valutati sulla base del numero di dipendenti che si prevede accetteranno l'offerta.

Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di una obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico attribuibile all'obbligazione. Quando l'ammontare è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale dovuto al fattore temporale è rilevato a conto economico come onere finanziario.

Contributi

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al fair value quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno soddisfatte le condizioni previste per il riconoscimento degli stessi.

I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati tra le altre passività e accreditati a conto economico con un criterio sistematico lungo lo stesso periodo in cui maturano i costi cui sono correlati.

I contributi pubblici (contributi in conto impianti) ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le attività materiali e immateriali sono rilevati tra le altre passività e accreditati a conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

I contributi privati (contributi di allacciamento, inclusi quelli da lottizzazioni) sono iscritti in un apposita voce del passivo di stato patrimoniale e sono accreditati al conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono. Tuttavia in considerazione del fatto che il contributo suddetto remunera altresì i costi di gestione connessi all'attività di realizzazione dell'investimento, si precisa che la percentuale dei ricavi per contributi incassati dalla clientela da destinare alla copertura dei suddetti costi di struttura accessori alle attività di investimento viene integralmente iscritta a conto economico nell'esercizio in cui l'investimento stesso viene realizzato.

Ricavi e costi

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e i benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e il loro ammontare può essere attendibilmente determinato e incassato;
- i ricavi per vettoriamento del gas sono rilevati per competenza sulla base delle tariffe e dei relativi vincoli previsti dai provvedimenti di legge e dell'AEEGSI, in vigore nel corso del periodo di riferimento. Si rammenta che con l'introduzione della nuova formula di riconoscimento dei ricavi per vettoriamento gas adottata a partire dal 2009, con l'entrata in vigore della delibera ARG/gas n. 159/08 e riconfermata nella sostanza con le delibere AEEGSI n. 573/13 e 367/14, è stato istituito un meccanismo di perequazione che consente di computare i ricavi di competenza delle società di distribuzione a remunerazione del capitale investito e dei costi operativi attribuibili al servizio di distribuzione e misura gas, indipendentemente dai volumi distribuiti;
- i ricavi per le prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

I costi sono iscritti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi da partecipazioni sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

I dividendi pagabili a terzi sono rappresentati come movimento del Patrimonio Netto alla data in cui sono approvati dall'Assemblea degli Azionisti.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i "debiti per imposte sul reddito" al netto degli acconti versati, ovvero nella voce "crediti per imposte sul reddito" qualora il saldo netto risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alla normativa fiscale vigente o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Le imposte sul reddito differite e anticipate, espresse negli schemi presentati come impatto netto tra le due voci nell'attivo patrimoniale, sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti nel bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate viene riesaminata a ogni chiusura di periodo.

Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate anch'esse a patrimonio netto.

Discontinued operations e attività non correnti destinate alla vendita

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come destinate alla vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività dello Stato patrimoniale. Tali attività non correnti (o gruppi in dismissione) sono dapprima rilevate in conformità allo specifico IFRS/IAS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevate al minore tra il valore contabile e il fair value, al netto dei costi di vendita. Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come destinate alla vendita con contropartita a Conto economico. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati.

Un'attività operativa cessata (discontinued operation) rappresenta una parte dell'impresa che è stata dismessa o classificata come destinata alla vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività, oppure
- è una società controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate – siano esse dismesse oppure classificate come destinate alla vendita e in corso di dismissione – sono esposti separatamente nel Conto economico, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel Conto economico, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi.

Principi contabili di recente emanazione

Ai sensi dello IAS 8, nel successivo paragrafo “Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dal Gruppo dal presente esercizio” vengono illustrati i principali tratti degli emendamenti ai Principi Contabili Internazionali in vigore dal 1° gennaio 2016 e di potenziale interesse per il Gruppo.

Nei paragrafi a seguire, “Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati dall'Unione Europea ma applicabili successivamente al 31 dicembre 2016” e “Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea”, è presente l'indicazione dei principi contabili ed interpretazioni già emessi, ma non ancora entrati in vigore, oppure non ancora omologati dall'Unione Europea e pertanto non applicabili per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2016, i cui impatti potranno eventualmente essere recepiti a partire dai bilanci dei prossimi esercizi.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dal Gruppo nell'esercizio

A decorrere dal 1° gennaio 2016 sono state applicate alcune integrazioni conseguenti a specifici paragrafi dei principi contabili internazionali già adottati dal Gruppo nei precedenti esercizi, nessuna delle quali ha determinato un effetto significativo sui risultati economici e finanziari del Gruppo.

Le variazioni principali sono di seguito illustrate.

- IAS 19 Revised “Benefici a dipendenti”: le modifiche apportate allo IAS 19 in data 21 novembre 2013 consentono (ma non rendono obbligatoria) la contabilizzazione in diminuzione del “current service cost” di periodo di quei contributi corrisposti dai dipendenti o da terze parti che non siano correlati al numero di anni di servizio, in luogo dell'allocazione di tali contributi lungo l'arco temporale cui il servizio è reso.

Le condizioni per poter applicare tale previsione sono che i contributi: (i) siano indicati nelle condizioni formali del piano; (ii) siano collegati al servizio svolto dal dipendente; (iii) siano indipendenti dal numero di anni di servizio del dipendente. Le modifiche sono applicabili con decorrenza dal 1° febbraio 2015;

- Con il ciclo annuale di miglioramenti 2012 lo IASB ha emesso gli emendamenti ai seguenti principi contabili:
 - IFRS 2 “Pagamenti basati su azioni”: l’emendamento chiarisce la definizione di “condizione di maturazione” e separatamente definisce le “condizioni di conseguimento di risultato” e le “condizioni di servizio”;
 - IFRS 3 “Aggregazioni di imprese”;; il principio è stato modificato per chiarire che l’obbligazione a pagare un corrispettivo potenziale rientra nella definizione di strumento finanziario e deve essere classificato come passività finanziaria o come elemento di patrimonio netto sulla base delle indicazioni contenuto nello IAS 32. Inoltre è stato chiarito che le obbligazioni a corrispondere un corrispettivo potenziale, diverse da quelle che rientrano nella definizione di strumento di patrimonio netto, sono valutate al fair value ad ogni data di bilancio, con variazioni rilevate a conto economico;
 - IFRS 8 “Settori operativi”: il principio è modificato con l’introduzione di un nuovo obbligo informativo, richiedendo una breve descrizione dei settori operativi che sono stati aggregati e degli indicatori economici che sono stati utilizzati per tale aggregazione;
 - IFRS 13 “Misurazione del fair value”: l’emendamento chiarisce che l’esenzione che permette ad un’entità di valutare al fair value gruppi di attività e passività finanziarie si applica a tutti i contratti, inclusi quelli non finanziari;
 - IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari” e IAS 38 “Attività immateriali”: entrambi i principi vengono modificati per chiarire come il valore recuperabile e la vita utile vengono trattati nel caso in cui l’entità effettui una rivalutazione;
- Con il ciclo annuale di miglioramenti 2014 lo IASB ha emesso gli emendamenti ai seguenti principi contabili:
 - IFRS 5 'Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate' per quanto riguarda i metodi di dismissione.
 - IFRS 7, 'Strumenti finanziari: informazioni integrative ', (con conseguenti modifiche all'IFRS 1) per quanto riguarda contratti di servicing.
 - IAS 19, 'Benefici ai dipendenti ' per quanto riguarda i tassi di sconto applicabili.
 - IAS 34, 'Bilanci intermedi' per quanto riguarda la divulgazione di informazioni.

In particolare, con riferimento all'IFRS 7, l'emendamento in oggetto stabilisce che qualora un'entità trasferisca un'attività finanziaria a condizioni tali da consentire la "derecognition" dell'attività stessa, viene richiesta l'informativa riguardante il coinvolgimento residuo dell'entità stessa nell'attività trasferita, qualora abbia sottoscritto dei contratti di servizio che evidenziano una interessenza dell'entità nella futura performance delle attività finanziarie trasferite.

La modifica dello IAS 19 proposta, chiarisce che il tasso di sconto per attualizzare le obbligazioni per benefici successivi al rapporto di lavoro sia determinato con riferimento ai rendimenti di mercato dei titoli obbligazionari di aziende primarie e nei Paesi dove non esiste un "mercato spesso" di tali titoli siano utilizzati i rendimenti di mercato dei titoli di enti pubblici.

- IFRS 10 "Bilancio consolidato": la modifica al principio, emessa in data 18 dicembre 2014 riguarda l'esenzione dalla presentazione del bilancio consolidato qualora la controllante abbia partecipazioni in "investment entities" che valutano le proprie controllate al fair value. L'emendamento al principio è applicabile con decorrenza dal 1° gennaio 2016;
- IFRS 11, "Accordi a controllo congiunto": l'emendamento al principio fornisce le linee guida relative al trattamento contabile da adottare in caso di acquisizioni di partecipazioni in accordi a controllo congiunto, la cui attività incontri la definizione di "business" così come definito dall'IFRS 3 "Aggregazioni di imprese".
- IAS 16, "Immobili, impianti e macchinari" e IAS 38, "attività immateriali", sugli ammortamenti. Questa modifica ai due principi riportati chiarisce che un processo di ammortamento basato sui ricavi non può essere applicato con riferimento agli elementi di immobili, impianti e macchinari, in quanto tale metodo si basa su fattori (ad esempio volumi e prezzi di vendita) che non rappresentano l'effettivo consumo dei benefici economici dell'attività sottostante. Il divieto sopra indicato è stato incluso anche nello IAS 38, in base al quale le attività immateriali potranno essere ammortizzate sulla base dei ricavi solo se si riesce a dimostrare che i ricavi e il consumo dei benefici economici dell'attività immateriale sono altamente correlati.
- IAS 27, "Bilancio separato" sul metodo del patrimonio netto. Tali modifiche consentono alle imprese di adottare il metodo del patrimonio netto per tenere conto di partecipazioni in controllate, joint venture e collegate nei bilanci separati.
- IAS 1, "Presentazione del bilancio" sui miglioramenti di informativa in bilancio.

Queste modifiche sono parte dell'iniziativa IASB per migliorare la presentazione e la comunicazione nelle relazioni finanziarie. La modifica al principio in esame chiarisce esplicitamente che l'informativa non significativa non deve essere fornita anche se espressamente richiesta da uno specifico IFRS. Tale modifica intende inoltre fornire chiarimenti in merito alla aggregazione o disaggregazione di voci di bilancio qualora il loro importo sia rilevante o "materiale". Infine, con riferimento all'esposizione della posizione finanziaria di una entità, l'emendamento chiarisce la necessità di disaggregare alcune voci previste dai paragrafi 54 (Posizione finanziaria) e 82 (Conto economico) dello IAS 1.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati dall'Unione Europea ma applicabili successivamente al 31 dicembre 2016

Potranno essere adottati nei prossimi esercizi, qualora ne dovessero ricorrere i presupposti, i seguenti principi contabili ed interpretazioni già omologati dall'Unione Europea e attualmente non applicati dal Gruppo:

- IFRS 9 "Strumenti finanziari": il presente principio rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. Le principali novità introdotte dall'IFRS 9 sono così sintetizzabili: le attività finanziarie possono essere classificate in due sole categorie - al "fair value" oppure al "costo ammortizzato".
La classificazione all'interno delle due categorie avviene sulla base del modello di business dell'entità e in relazione alle caratteristiche dei flussi di cassa generati dalle attività stesse. Un'attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono rispettati: il modello di business dell'entità prevede che l'attività finanziaria sia detenuta per incassare i relativi cash flow (quindi, in sostanza, non per realizzare profitti di trading) e le caratteristiche dei flussi di cassa dell'attività corrispondono unicamente al pagamento di capitale e interessi. In caso contrario l'attività finanziaria deve essere misurata al fair value. Le regole per la contabilizzazione dei derivati incorporati sono state semplificate: non è più richiesta la contabilizzazione separata del derivato incorporato e dell'attività finanziaria che lo "ospita".
Tutti gli strumenti rappresentativi di capitale - sia quotati che non quotati - devono essere valutati al fair value.
L'IFRS 9 non ammette riclassificazioni tra le due categorie di attività finanziarie se non nei rari casi in cui vi è una modifica nel modello di business dell'entità. In tal caso gli effetti della riclassifica si applicano prospetticamente.

Infine l’informativa richiesta nelle note è stata adeguata alla classificazione ed alle regole di valutazione introdotte dall’IFRS 9. In data 19 novembre 2013 lo IASB ha emesso un emendamento al principio in esame, che riguarda principalmente i seguenti aspetti:

- la sostanziale revisione del cd. “Hedge accounting”, che consentirà alle società di riflettere meglio le loro attività di gestione dei rischi nell’ambito del bilancio;
- è consentita la modifica di trattamento contabile delle passività valutate al fair value: in particolare gli effetti di un peggioramento del rischio di credito della società non verranno più iscritti a Conto economico;

la data di entrata in vigore del principio in oggetto, fissata inizialmente con decorrenza dal 1° gennaio 2015, è ora fissata al 1 gennaio 2018.

- IFRS 15 “Ricavi da contratti con i clienti”: il principio, emesso dallo IASB in data 28 maggio 2014, è il risultato di uno sforzo di convergenza tra lo IASB e il FASB (“Financial Accounting Standard Board”, l’organo deputato all’emissione di nuovi principi contabili negli Stati Uniti) al fine di raggiungere un unico modello di riconoscimento dei ricavi applicabile sia in ambito IFRS che US GAAP. Il nuovo principio sarà applicabile a tutti i contratti con la clientela, includendo i lavori in corso su commessa, e dunque sostituirà gli attuali IAS 18 – Ricavi e IAS 11 – Commesse a lungo termine e tutte le relative interpretazioni. Il principio in oggetto trova applicazione qualora ricorrano contemporaneamente i seguenti criteri:
 - le parti hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad eseguire le rispettive obbligazioni;
 - i diritti di ciascuna delle parti riguardanti i beni e i servizi da trasferire nonché i termini di pagamento sono stati identificati;
 - il contratto stipulato ha sostanza commerciale (i rischi, la tempistica o l’ammontare dei flussi di cassa futuri dell’entità possono modificarsi quale risultato del contratto);
 - sussiste la probabilità di incassare e pagare gli importi legati alla esecuzione del contratto.

L’IFRS 15 include anche obblighi di informativa significativamente più estesi rispetto al principio esistente, in merito alla natura, agli ammontari, alle tempistiche e all’incertezza dei ricavi e dei flussi di cassa derivanti dai contratti con la clientela.

In data 11 settembre 2015 lo IASB ha emesso una modifica al principio in oggetto, posticipandone la data di applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2018;

Principi non ancora applicabili e non adottati

I seguenti principi ed emendamenti a principi preesistenti sono tuttora in corso di omologazione da parte dell'Unione Europea e pertanto non risultano applicabili da parte del Gruppo.

- IAS 12 “Imposte sul reddito”. In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche che mirano a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al fair value. Le modifiche sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2017.
- IAS 7 “Cash flows”. Le modifiche sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2017.
- IFRS 2 “Pagamenti basati su azioni”. Le modifiche sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2018.
- IFRS 16 “Leasing”. Le modifiche derivanti da questo principio, che sostituisce l'attuale regolazione dello IAS 17, sono di vasta portata cambiare in particolare per la contabilità dei locatari. In base allo IAS 17, i locatari erano tenuti a fare una distinzione tra un leasing finanziario (in bilancio) e un leasing operativo (fuori bilancio). IFRS 16 richiede ora ai locatari di riconoscere un debito per leasing che riflette i futuri canoni di locazione e un “diritto d'uso” tra gli asset per quasi tutti i contratti di locazione. Le modifiche saranno applicabili a partire dal 1° gennaio 2019.
- Con il ciclo annuale di miglioramenti 2014-2016 lo IASB ha emesso gli emendamenti ai seguenti principi contabili:
 - IFRS 1, “First Time Adoption”, per quanto riguarda la cancellazione delle esenzioni per i neo-utilizzatori per quanto riguarda i principi IFRS 7, IAS 19, e IFRS 10. L'efficacia è dall'1 gennaio 2018.
 - IFRS 12, 'Informazioni su interessenze in altre entità' su un chiarimento riguardo al campo di applicazione della norma. Queste modifiche dovrebbero essere applicato in modo retrospettivo per gli esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2017.
 - IAS 28, 'Partecipazioni in società collegate e joint venture' per quanto riguarda la contabilizzazione di una società collegata o joint venture al fair value. Applicabile dal 1 gennaio 2018.

Informazioni sul Conto economico

Ricavi

L'attività di vettoriamento del gas metano è interamente realizzata all'interno del territorio nazionale.

5.a Ricavi delle vendite e delle prestazioni – Euro 598.654 migliaia

La voce "ricavi delle vendite e delle prestazioni" è essenzialmente riferita all'attività di vettoriamento del gas e ai contributi di allacciamento.

I "ricavi delle vendite e delle prestazioni" sono così composti:

Migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015	2016- 2015
Vendite e prestazioni di servizi			
<i>Terzi:</i>			
Vettoriamento gas e GPL	560.744	579.884	(19.139)
Accantonamento a Fondo rischi	(2.666)	(4.128)	1.462
Contributi allacciamento	13.477	12.343	1.134
Diritti accessori	6.068	5.618	450
Ricavi delle vendite di acqua	1.818	2.533	(715)
Prestazioni accessorie - sett. acqua	240	486	(246)
Ricavi gestione clientela	44	58	(14)
Ricavi depurazione/fognatura	749	905	(156)
Ricavi diversi e altre vendite e prestazioni	18.181	16.921	1.260
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	598.654	614.619	(15.965)

I ricavi per vettoriamento del gas ammontano complessivamente a 560.744 migliaia di euro e rappresentano principalmente il Vincolo dei Ricavi Tariffari 2016 per il gas naturale e il GPL insieme a ricavi per rettifiche relative ad anni passati.

Tale dato è stato determinato sulla base della delibera 367/2014/R/gas di AEEGSI valevole per il quarto periodo regolatorio, fino al 2019.

Nell'anno si è invece proceduto ad accantonare un ulteriore fondo per il rischio che possano essere riviste le tariffe di talune concessioni ove si trovino impianti in parziale proprietà di terzi.

Il dato dei ricavi da vettoriamento si decrementa rispetto allo scorso esercizio di 17.677 migliaia di euro, una volta escluso l'impatto pari a 1.462 migliaia di euro nelle due diverse annualità dell'accantonamento e del rilascio del fondo rischi sopra menzionato.

La differenza è dovuta principalmente alla variazione del tasso di remunerazione del capitale investito a seguito della delibera 583/2015/R/com, oltre ad un conguaglio tariffario che era stato recepito nel primo semestre dell'anno precedente per circa 5,1 milioni di euro.

I contributi di allacciamento, complessivamente pari a 13.477 migliaia di euro, risultano in aumento per 1.134 migliaia di euro rispetto a quelli rilevati nell'esercizio precedente; la causa è sia la ripresa dell'economia che ha fatto sentire qualche effetto positivo sull'esercizio 2016, sia il rilascio a conto economico di una parte di contributi relativi a concessioni riconsegnate ai gestori subentranti.

Come nel precedente esercizio si è proceduto al puntuale calcolo del risconto dei contributi. In particolare il contributo di allaccio è rappresentato da un importo definito attraverso un preventivo specifico correlato al tipo di prestazione richiesto, ed è composto da:

- costo del materiale da utilizzare;
- costo della manodopera;
- percentuale per copertura spese generali.

L'analisi svolta ha consentito di separare la percentuale dei ricavi per contributi incassati dalla clientela da destinare alla copertura dei costi di struttura accessori alle attività di investimento (circa il 17% dei contributi privati e lo 0,9% per quelli relativi allo spostamento reti e allacci), e perciò da non riscontare, da quella da attribuire ai costi che vengono capitalizzati e perciò da riscontare in base alla durata dell'ammortamento del cespite.

I ricavi relativi al settore di vendita dell'acqua subiscono una diminuzione per complessivi 715 migliaia di euro, a seguito della strategia di progressiva cessione del parco di concessioni idriche gestite dalla società.

Nei "ricavi diversi e altre vendite e prestazioni" la variazione positiva per 1.260 migliaia di euro è principalmente attribuibile all'effetto dell'aumento dei ricavi legati agli interventi per sospensione e riattivazione dei clienti morosi su richiesta delle società di vendita. In particolare, la voce è composta al 31.12.2016 da ricavi relativi a diritti e oneri accessori per 9.984 migliaia di euro e 6.384 migliaia di euro per sospensione e riattivazione dei clienti morosi.

5.b Altri ricavi – Euro 124.748 migliaia

Gli "altri ricavi" complessivamente pari a 124.748 migliaia di euro (78.240 migliaia di euro nell'esercizio 2015) evidenziano un incremento di 46.508 migliaia di euro e sono nel dettaglio così rappresentati:

Migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
Altri ricavi			
<i>Terzi:</i>			
Ricavi certificati TEE	90.802	50.254	40.548
Proventi da contributi conto impianti	2.260	2.348	(89)
Sopravvenienze attive	833	8.294	(7.461)
Ricavi Delibera 574/13	15.214	9.224	5.990
Affitti attivi	2.172	691	1.481
Plusvalenze da realizzo cespiti	5.405	809	4.596
Rimborsi per rifusione danni	889	543	346
Altri ricavi e proventi e prestazioni di servizi	7.174	6.077	1.097
Totale altri ricavi	124.748	78.240	46.508

L'incremento della voce è sostanzialmente riconducibile ai maggiori ricavi, per 40.548 migliaia di euro, relativi alla valorizzazione dei certificati TEE a causa della dinamica dei prezzi di acquisto sul mercato da cui dipende la valorizzazione dei titoli stessi effettuata da GME, oltre ad un incremento dei ricavi derivanti dal riconoscimento del mancato ammortamento tariffario dei contatori tradizionali sostituiti ex delibera 574/13 (5.990 migliaia di euro) e delle plusvalenze per realizzo cespiti (4.596 migliaia di euro) a seguito della chiusura nell'anno di contenziosi in essere con alcuni Comuni sul valore e sulla proprietà dei relativi impianti. Si ricorda che l'anno precedente beneficiava di un incremento delle sopravvenienze attive dato dalla somma pagata da Gaz de France Italia a fronte della chiusura dell'arbitrato internazionale avvenuta nell'anno (circa 7,3 milioni di euro).

I ricavi per i certificati TEE (titoli di efficienza energetica) si riferiscono al completamento dell'obiettivo 2015 e al parziale conseguimento dell'obiettivo specifico di risparmio energetico per l'anno 2016. Si ricorda che relativamente all'obiettivo 2016 dovrà, sempre entro maggio 2016, essere "annullato" (ovvero consegnato a GME) almeno il 50% dei TEE richiesti.

A tal proposito, il Gruppo 2i Rete Gas alla data di redazione del presente bilancio ritiene che non sussisteranno problemi nel raggiungere gli obiettivi nel rispetto della normativa di riferimento.

La voce Altri ricavi e proventi da prestazioni di servizi, infine, comprende i ricavi per la gestione del servizio di default che è in capo al distributore per 2.869 migliaia di euro e 2.132 migliaia di euro per ricavi ex delibera 40/04.

5.c Ricavi per attività immateriali/ in corso – Euro 207.061 migliaia

Migliaia di euro			
	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
Ricavi per attività immateriali/ in corso			
Ricavi per attività immateriali/ in corso	207.061	170.040	37.021
Totale ricavi per attività immateriali/ in corso	207.061	170.040	37.021

Tali ricavi sono iscritti a bilancio a seguito dell'applicazione, a partire dal 1 gennaio 2010, dell'interpretazione IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione".

I ricavi per attività immateriali e in corso rappresentano la quota di ricavi direttamente attribuibile all'attività per la costruzione e il potenziamento delle infrastrutture di distribuzione gas in concessione. Non essendo possibile identificare nell'impianto tariffario esistente una specifica voce relativa al servizio di costruzione della rete, essi sono stimati essere esattamente di pari importo rispetto ai costi sostenuti per il medesimo scopo, risultando quindi in un impatto nullo a livello di margine lordo.

Costi

Come già ricordato, tutti i costi contabilizzati al fine di aderire al modello di contabilizzazione promosso dall'IFRIC 12 si trovano suddivisi per natura all'interno delle voci di costo preesistenti.

Nella seguente tabella è presente un riassunto delle scritture operate sui costi operativi della società al fine di garantire il rispetto del principio sopra ricordato.

Migliaia di euro			
	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
Costi correlati ai ricavi per attività immateriali/ in corso			
Materie prime e materiali di consumo	4.549	4.133	416
Costi per servizi	82.089	78.808	3.282
Altri costi operativi	590	555	36
Costi per materiali, personale e prestazioni capitalizzati	119.832	86.545	33.288
Totale costi correlati ai ricavi per attività immateriali/ in corso	207.061	170.040	37.021

6.a Materie prime e materiali di consumo – Euro 83.547 migliaia

La voce "Costi per materie prime e materiali di consumo" e la variazione rispetto al precedente esercizio è così rappresentata:

Migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
Materie prime e materiali di consumo			
<i>Terzi:</i>			
Costi di acquisto del gas, acqua e lubrificanti	2.877	4.042	(1.165)
Cancelleria e stampati	264	299	(36)
Materiali diversi	86.890	64.877	22.013
(Variazione rimanenze materie prime)	(6.483)	(6.016)	(468)
Totale costi delle materie prime e dei materiali di consumo	83.547	63.203	20.345
- di cui capitalizzati per attività immateriali	76.843	53.834	23.009
- di cui capitalizzati	234	-	

La voce "Costi per materie prime e materiali di consumo" comprende essenzialmente il costo di acquisto dei materiali impiegati nel processo di posa della rete nonché dei combustibili e lubrificanti utilizzati nel processo; rispetto al precedente esercizio tali costi risultano complessivamente incrementati di 20.345 migliaia di euro.

Nel dettaglio, tale incremento è dovuto alla prosecuzione della campagna di sostituzione dei contatori tradizionali con i nuovi contatori elettronici cominciata durante gli ultimi mesi del 2015 e che ha portato nell'anno alla sostituzione di circa 760.000 contatori, pari ad un ulteriore 20% circa del parco contatori gestiti.

6.b Servizi – Euro 207.619 migliaia

I “costi per servizi” sono così composti:

Migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
Costi per servizi			
<i>Terzi:</i>			
Manutenzione, riparazione e realizzazione cespiti	78.277	77.146	1.131
Costi per energia elettrica-forza motrice-acqua	3.278	4.020	(742)
Servizio Gas (usi interni aziendali)	3.333	3.844	(511)
Costi telefonici e trasmissione dati	2.835	3.837	(1.002)
Premi assicurativi	4.852	5.171	(319)
Servizi e altre spese connesse al personale	4.863	5.332	(470)
Commissioni	882	659	223
Legali e notarili	2.285	392	1.893
Oneri per acquisizioni /cessione aziende	11	1	10
Prestazioni servizi di staff e diverse	5	1.439	(1.434)
Costi pubblicitari	64	108	(44)
Servizi informatici	6.563	7.611	(1.048)
Servizio lettura contatori	5.236	3.968	1.269
Corrispettivo società di revisione	407	388	19
Servizio reperibilità, manutenzione e pronto intervento	4.866	3.180	1.686
Accertamenti impianti del. 40	630	720	(90)
Vettoriamiento gas terzi	2.478	2.248	230
Prestazioni professionali, diverse e consulenze	4.661	4.564	97
Altri costi per servizi	6.824	7.894	(1.070)
Costi per godimento di beni di terzi			
Affitti e Locazioni	5.547	6.809	(1.262)
Noleggi	6.797	6.472	325
Altri costi per godimento beni di terzi	1.862	2.525	(663)
C.o.s.a.p.	1.268	1.262	6
Canoni concessioni comunali gas	59.794	58.722	1.072
Totale	207.619	208.313	(694)
- di cui capitalizzati per attività immateriali	82.089	78.808	3.282

Il dato aggregato dei costi per servizi (inclusi anche i costi per godimento beni di terzi) si presenta in diminuzione rispetto al precedente esercizio.

Le più significative differenze rispetto allo scorso anno si trovano dalle seguenti componenti:

- costi per manutenzione, riparazione e realizzazione cespiti in crescita per 1.131 migliaia di euro dovuto ad una maggiore attività svolta nell'anno sulle reti con un utilizzo maggiore di contratti di appalto con società esterne;
- la diminuzione per 2.255 migliaia di euro dei costi per utilities (energia elettrica, acqua, gas, telefonia) a seguito della ricontrattazione avvenuta con i principali fornitori e il riconoscimento di alcuni conguagli su energia elettrica ottenuti nell'anno;
- maggiori costi legali per 1.893 migliaia di euro dovuti fondamentalmente alla gestione delle cause inerenti il default (voce controbilanciata dai ricavi per servizio di default così come stabilito da AEEGSI);
- minori costi per prestazioni di staff per 1.434 migliaia di euro legati ai contratti esistenti durante il 2015 per attività di gestione degli immobili, ora gestita con personale interno;
- diminuzione dei costi legati alla gestione della piattaforma informatica grazie anche alla revisione nell'anno dei contratti di service per 1.048 migliaia di euro;
- un aumento invece a causa della diversa organizzazione del lavoro rispetto al precedente esercizio nel servizio di lettura contatori e di pronto intervento per complessivi 2.955 migliaia di euro circa;
- gli affitti e le locazioni, insieme agli altri costi per il godimento dei beni di terzi, che complessivamente diminuiscono di 522 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio grazie alla razionalizzazione delle sedi e alla chiusura dei contratti esistenti con il Gruppo Enel. Si sottolinea che tale risparmio di costi è calcolato già al netto della crescita nel 2016 dei canoni concessori per 1.072 migliaia di euro e dei costi dei noleggi per 325 migliaia di euro.

6.c Costo del personale – Euro 118.303 migliaia

Il costo sostenuto per il personale risulta così composto:

Migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
Salari e stipendi	82.750	81.628	1.122
Oneri sociali	25.829	29.376	(3.547)
Trattamento di fine rapporto	5.492	5.491	1
Asem/Fisde	5	9	(4)
Fondo Gas	-	11.386	(11.386)
Altri costi del personale	539	2.248	(1.709)
Incentivi all'esodo	3.688	1.000	2.688
Totale costo del personale	118.303	131.137	(12.834)
- di cui capitalizzati per attività immateriali	47.538	36.843	10.695
- di cui capitalizzati	-	1	(1)

Il "Costo per il personale" comprende tutti gli oneri sostenuti in via continuativa che, direttamente o indirettamente, riguardano il personale dipendente e risulta in riduzione di

12.834 migliaia di euro; tale decremento è di fatto esclusivamente causato dalla registrazione nello scorso anno dell'impatto dell'abolizione, a far data dal 1 dicembre 2015, del cosiddetto "Fondo gas" che ha portato il Gruppo a dover contabilizzare nel 2015 l'intero impatto attualizzato delle 240 rate di rimborso che verranno corrisposte mensilmente ai dipendenti e del contributo aggiuntivo da versarsi nelle casse di INPS per ripianare lo squilibrio di cassa al 2015 (11.386 migliaia di euro).

Si evidenzia inoltre la crescita del dato delle capitalizzazioni del costo del personale grazie anche alla campagna di installazione dei misuratori elettronici (10.695 migliaia di euro).

Nel prospetto che segue è evidenziata la movimentazione nell'anno dei dipendenti per categoria di appartenenza.

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Personale al 31 dicembre 2015	33	110	1.127	693	1.963
Incremento	0	3	39	19	61
Decremento	(3)	(4)	(24)	(10)	(41)
Passaggi qualifica	0	3	(2)	(1)	0
Personale al 31 dicembre 2016	30	112	1.140	701	1.983

Nell'anno si è registrata una normale sostituzione fisiologica del personale, con 61 nuovi entrati a fronte dell'uscita di 41 dipendenti. Dei 61 nuovi entrati si ricorda che 34 sono entrati in forza a seguito dell'acquisizione avvenuta nell'anno della concessione di Como.

6.d Ammortamenti e perdite di valore – Euro 155.920 migliaia

Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali e perdite di valore, pari complessivamente a 155.920 migliaia di euro, rilevano un incremento complessivo di 1.465 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Tale variazione è da riferirsi all'effetto sia dei maggiori ammortamenti delle attività materiali e immateriali, pari a 979 migliaia di euro, sia delle maggiori perdite di valore (487 migliaia di euro).

Con l'introduzione dell'IFRIC 12, l'ammortamento delle attività immateriali riguarda principalmente i diritti su concessioni in cui il Gruppo ha un rapporto di gestione delle reti di distribuzione del gas.

Le perdite di valore, pari complessivamente a 2.010 migliaia di euro comprendono, per 256 migliaia di euro, la revisione di valore di alcune attività immobilizzate, mentre per 1.754 migliaia di euro le operazioni di svalutazione dei crediti commerciali. In particolare, nel 2016 si è reso necessario svalutare il credito per 1.086 migliaia di euro vantato nei confronti di Libera Energia in attesa dell'ammissione della stessa ad una procedura di concordato preventivo.

Nel dettaglio la voce è così composta:

Migliaia di euro			
	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
Ammortamenti attività materiali	5.007	5.087	(80)
Ammortamenti attività immateriali	148.903	147.844	1.059
Perdite di valore:			
- Impairment attività materiali	210	-	210
- Impairment attività immateriali	47	-	47
- Svalutazione crediti commerciali	1.754	1.523	230
	155.920	154.455	1.465

6.e Altri costi operativi – Euro 121.670 migliaia

Gli “altri costi operativi” presentano un incremento di 51.132 migliaia di euro, rispetto al precedente esercizio, e sono così rappresentati:

Migliaia di euro			
	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
Altri costi operativi			
<i>Terzi:</i>			
Compensi sindaci e Organismo di Vigilanza	114	149	(35)
Compenso Consiglio di Amministrazione	364	256	108
Contributi associativi	413	444	(31)
Contributo Autorità di vigilanza	163	158	6
Indennizzi a clienti	184	649	(464)
Imposta comunale sugli immobili	465	472	(7)
Diritti CCIAA e di segreteria	460	426	34
Acquisto titoli efficienza energetica	89.880	48.211	41.669
Tosap	1.588	1.624	(35)
Minusvalenze dismissioni cespiti	16.023	10.114	5.909
Minusvalenze da vendita cespiti	584	242	343
Imposte locali e diverse	1.022	587	435
Accertamento impediti del. 40	-	0	(0)
Altri oneri	1.411	667	744
Accantonamenti (netti) per rischi ed oneri	8.997	6.540	2.457
Totale altri costi operativi	121.670	70.538	51.132
- di cui capitalizzati per attività immateriali	590	555	36

Il decremento degli altri costi operativi dipende principalmente da:

- maggiori costi per l’acquisto dei Titoli di Efficienza Energetica per l’obiettivo 2015 e 2016 per 41.669 migliaia di euro principalmente per effetto della dinamica al rialzo dei prezzi dei certificati nel secondo semestre 2016;
- maggiori minusvalenze da dismissione cespiti per 5.909 migliaia di euro, dovuti soprattutto all’attività di sostituzione dei contatori tradizionali a vantaggio di quelli elettronici, e maggiori minusvalenze da vendita cespiti per 343 migliaia di euro a seguito di alcune cessioni realizzate nell’anno;
- maggiori oneri per accantonamenti rischi quest’anno per 2.457 migliaia di euro. L’incremento netto del periodo si riferisce prevalentemente all’accantonamento per nuove cause legali sorte durante l’esercizio e il cui esito non è certo ma il rischio di soccombenza è risultato probabile, all’accantonamento per la contestazione sorta riguardo al prezzo di acquisto della partecipazione in Genia Distribuzione S.p.A. e all’accantonamento per le verifiche metrologiche su apparati di misura elettronici installati. Il dettaglio dei relativi fondi è evidenziato nel commento delle passività di stato patrimoniale.

6.f Costi per lavori interni capitalizzati – Euro 234 migliaia

La voce accoglie quei costi capitalizzabili non riguardanti concessioni.

Rispetto al 2015, la voce si è incrementata di 234 migliaia di euro a causa della posa di apparati sul territorio non relativi a contratti di concessione.

Migliaia di euro			
	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
Prestazioni interne	-	1	(1)
Materiali	234	-	234
Totale costi per lavori interni capitalizzati	234	1	232

7. Proventi/(Oneri) da partecipazioni – Euro 171 migliaia

La voce in oggetto accoglie i proventi derivanti dai dividendi deliberati dalle società collegate e altre imprese partecipate.

8. Proventi/(Oneri) finanziari – Euro (47.596) migliaia

Il dettaglio è di seguito specificato:

Migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015	2016-2015
Proventi finanziari			
- Interessi attivi su prestiti al personale	1	1	(0)
- Interessi attivi da attualizzazione crediti	-	75	(75)
- Interessi attivi di mora	-	129	(129)
- Interessi attivi su c/c bancari e postali	130	188	(58)
- Interessi attivi su crediti v/clientela	45	122	(77)
- Altri interessi e proventi finanziari	38	225	(187)
Totale proventi	214	740	(526)
Oneri finanziari			
- Interessi passivi su prestiti a medio lungo termine	983	2.435	(1.452)
- Altri oneri su fin.ti bancari a medio lungo termine	1.164	1.581	(417)
- Oneri finanz. su prestiti obbligazionari	37.304	37.200	104
- Oneri finanziari da costo ammortizzato	7.208	7.308	(101)
- Interessi passivi su conti correnti bancari	-	1	(1)
- Attualizzazione TFR ed altri benefici ai dipendenti	958	601	357
- Oneri per attualizzazione debiti	129		129
- Interessi su imposte e contributi	1	97	(96)
- Altri oneri finanziari ed interessi passivi	62	104	(42)
Totale oneri	47.810	49.328	(1.518)
TOTALE PROVENTI ED (ONERI) FINANZIARI	(47.596)	(48.588)	992

Il saldo dei proventi ed oneri finanziari, negativo per 47.596 migliaia di euro è principalmente dovuto alla contabilizzazione degli interessi passivi sui prestiti obbligazionari aperti durante il 2014 e sul finanziamento per 200 milioni di euro stipulato con BEI nel mese di dicembre 2015.

Si ricorda che la struttura del debito di Gruppo è quasi integralmente a tasso fisso grazie alla presenza dei prestiti obbligazionari.

A valle dell'operazione di sostituzione della linea per investimenti e revolving avvenuta nell'agosto 2016 per complessivi 400 milioni di euro con una più adatta alle reali necessità del Gruppo per 245 milioni di euro revolving, il Gruppo si è anche dotato di 5 contratti di forward starting swap per fissare già fin d'ora il prezzo della probabile nuova emissione di un prestito obbligazionario che dovrà essere fatta in sostituzione delle tranche attualmente in scadenza nel 2019 e 2020. Tali contratti non hanno al momento impatto sugli oneri finanziari essendo classificati come di copertura.

9. Imposte – Euro (66.747) migliaia

Nel dettaglio la voce "imposte" è così rappresentata:

Migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
Imposte correnti			
Imposte sul reddito correnti : Ires	58.151	44.903	13.248
Imposte sul reddito correnti : Irapp	11.719	11.227	491
Totale imposte correnti	69.869	56.130	13.739
Rettifiche per imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti			
Rettifiche negative per imposte su reddito relative ad esercizi precedenti	177	556	(379)
Rettifiche positive per imposte su reddito relative ad esercizi precedenti	(211)	(1.179)	968
Totale rettifiche imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti	(34)	(623)	589
Imposte differite e anticipate			
Imposte differite (utilizzo) / accantonamento	(3.183)	(7.022)	3.839
Imposte anticipate (accantonamento) / utilizzo	(1.062)	22.208	(23.270)
<i>Totale imposte differite ed anticipate correnti</i>	<i>(4.245)</i>	<i>15.185</i>	<i>(19.431)</i>
Rettifiche imposte differite esercizi precedenti per cambio di aliquota	(531)	(34.051)	33.519
Rettifiche imposte anticipate esercizi precedenti per cambio di aliquota	1.688	62.279	(60.592)
<i>Totale adeguamento imposte differite ed anticipate</i>	<i>1.156</i>	<i>28.228</i>	<i>(27.072)</i>
Totale imposte differite ed anticipate	(3.089)	43.414	(46.503)
TOTALE IMPOSTE	66.747	98.921	(32.175)

Nel dettaglio le imposte esprimono l'iscrizione dell'onere per le imposte correnti dell'esercizio, comprensivo di imposte per IRES pari a 58.151 migliaia di euro e imposte per IRAP pari a 11.719 migliaia di euro, superiore al precedente esercizio in virtù del miglior risultato ante imposte.

Le rettifiche nette di imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti sono complessivamente negative per 589 migliaia di euro; tali rettifiche sono sorte a seguito del calcolo definitivo delle imposte in sede di versamento a giugno 2016.

L'incidenza fiscale IRES effettiva dell'esercizio 2016 sul reddito ante imposte è pari al 29,6%. Per quanto riguarda la movimentazione delle imposte anticipate e differite, si ricorda che l'anno scorso queste voci risentivano in maniera consistente degli adeguamenti necessari a causa del venire meno della Robin Hood Tax e l'approvazione della Legge di Stabilità 2016, che ha indicato l'aliquota IRES per il 2017 come pari al 24%.

Per il commento delle imposte anticipate e differite si rimanda agli appositi paragrafi dello Stato Patrimoniale.

Nel seguente prospetto è esposta la riconciliazione tra onere fiscale effettivo e teorico, determinato applicando al risultato ante imposte l'aliquota fiscale vigente nell'esercizio:

Migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015
Risultato ante imposte	196.211	186.895
Imposte teoriche IRES - Anno 2016	54.021	51.430
Minori imposte:		
- rilascio contributi tassati anni precedenti	1.428	962
- utilizzo fondi	2.978	2.821
- rilascio fondi	1.213	1.593
- reversal ammortamenti civilistici non dedotti anni precedenti	4.269	2.044
- ammortamenti fiscali dedotti	630	2.501
- interessi passivi precedenti esercizi deducibili	4.410	17.941
- plusvalenze rateizzate	1.289	19
- altre	4.063	3.325
Maggiori imposte:		
- svalutazioni d'esercizio	22	-
- accantonamento fondi	8.059	5.637
- ammortamento su valori fiscalmente non riconosciuti	2.820	3.015
- ammortamenti civilistici eccedenti i limiti fiscali	10.311	11.438
- reversal ammortamenti fiscali eccedenti dedotti anni precedenti	1.003	1.051
- minusvalenze dismissioni, vendite	51	113
- plusvalenze rateizzate	870	2.229
- costi deducibili parzialmente	550	673
- contributi di allacciamento	38	24
- imposte e tributi	137	104
- altre	549	394
Totale imposte correnti sul reddito (IRES)	58.150	44.903
IRAP - Anno 2016	11.719	11.227
Totale fiscalità differita	(3.089)	43.414
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO	66.781	99.544

10. Discontinued operation – Euro 0 migliaia

Il risultato delle discontinued operation è, come nello scorso anno, pari a zero non avendo classificato nel bilancio consolidato dell'anno alcuna attività come "Discontinuing".

Informazioni sullo Stato patrimoniale

Attivo

Attività non correnti

11. Immobili, impianti e macchinari – Euro 37.780 migliaia

Si ricorda che, a seguito dell'introduzione dell'IFRIC 12, nelle immobilizzazioni materiali sono rimaste esclusivamente quelle che non risultano legate a concessioni per la distribuzione del gas. Tali immobilizzazioni sono ora presentate come immateriali.

Il dettaglio e la movimentazione delle attività materiali relativi agli esercizi 2015 e 2016 sono rappresentati nella seguente tabella:

Migliaia di euro	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su beni di terzi	Immob. in corso e accenti	Totale
Costo storico	14.673	35.845	112	21.947	46.206	9.770	2.691	131.244
F.do amm.to	-	(24.409)	(3)	(19.708)	(38.627)	(7.672)	-	(90.420)
Consistenza al 31.12.2014	14.673	11.436	108	2.239	7.579	2.098	2.691	40.825
Investimenti	-	34	503	472	994	1.762	1.190	4.955
Passaggi in esercizio	-	40	-	-	1.022	1.607	(2.669)	-
Valore lordo	-	40	-	-	1.022	1.607	(2.669)	-
F. ammort.	-	-	-	-	-	-	-	-
Dismissioni	-	-	(3)	(15)	(11)	-	-	(29)
Valore lordo	-	-	(113)	(267)	(422)	-	-	(802)
F. ammort.	-	-	111	252	411	-	-	774
Riclassifiche	10	79	1.802	-	-	(0)	-	1.891
Valore lordo	10	90	3.666	-	-	(0)	-	3.766
F. ammort.	-	(11)	(1.864)	-	-	-	-	(1.875)
Perdite di valore	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore lordo	-	-	-	-	-	-	-	-
F. ammort.	-	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	-	(1.107)	(89)	(677)	(2.208)	(1.006)	-	(5.087)
Totale variazioni	10	(954)	2.214	(219)	(204)	2.363	(1.479)	1.730
Costo storico	14.683	36.009	4.168	22.152	47.800	13.139	1.212	139.163
F.do amm.to	-	(25.527)	(1.846)	(20.132)	(40.425)	(8.678)	-	(96.608)
Consistenza al 31.12.2015	14.683	10.481	2.322	2.020	7.375	4.462	1.212	42.555
Investimenti	-	65	1.191	329	1.918	146	36	3.686
Passaggi in esercizio	-	1.106	-	-	-	109	(1.216)	-
Valore lordo	-	1.106	-	-	-	109	(1.216)	-
F. ammort.	-	-	-	-	-	-	-	-
Dismissioni	(846)	(608)	-	-	(16)	-	-	(1.470)
Valore lordo	(846)	(2.304)	-	(107)	(714)	-	-	(3.972)
F. ammort.	-	1.697	-	107	698	-	-	2.502
Riclassifiche	(10)	(76)	(1.687)	-	-	-	-	(1.774)
Valore lordo	(10)	(90)	(1.988)	-	-	-	-	(2.088)
F. ammort.	-	14	301	-	-	-	-	314
Perdite di valore	(210)	-	-	-	-	-	-	(210)
Valore lordo	(210)	-	-	-	-	-	-	(210)
F. ammort.	-	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	-	(1.034)	(89)	(690)	(2.144)	(1.051)	-	(5.007)
Totale variazioni	(1.066)	(546)	(585)	(361)	(242)	(795)	(1.180)	(4.775)
Costo storico	13.617	34.786	3.371	22.375	49.004	13.395	32	136.579
F.do amm.to	-	(24.851)	(1.634)	(20.716)	(41.870)	(9.728)	-	(98.799)
Consistenza al 31.12.2016	13.617	9.935	1.737	1.659	7.134	3.666	32	37.780

La voce in commento al 31.12.2016 è diminuita rispetto al 31.12.2015 di 4.775 migliaia di euro; tale decremento è da ricondursi al saldo netto tra investimenti per 3.686 migliaia di euro, dismissioni per 1.470 migliaia di euro, riclassifiche per 1.774 migliaia di euro, perdite di valore per 210 migliaia di euro ed ammortamenti per 5.007 migliaia di euro.

L'investimento effettuato nelle immobilizzazioni materiali è così ripartito:

	31.12.2016	31.12.2015
Migliaia di euro		
Incrementi per prestazioni interne	-	1
Incrementi per materiali	234	1.688
Incrementi per acquisti/prestazioni esterne	3.452	3.266
Totale	3.686	4.955

12. Attività immateriali – Euro 2.862.738 migliaia

Si ricorda che, a seguito dell'introduzione dell'IFRIC 12, nelle immobilizzazioni immateriali sono comprese anche le immobilizzazioni legate a concessioni per la distribuzione del gas. Il dettaglio e la movimentazione delle attività immateriali relativi agli esercizi 2015 e 2016 sono rappresentati nella pagina seguente:

Migliaia di euro	Diritti di brevetto e util. opere dell'ing.	Concessioni e diritti simili	Concessioni e diritti simili - Immobilizzazioni in corso ed acconti	Immobilizz. in corso ed acconti	Altre immobilizz. immateriali	Avviamento	Totale
Costo storico	86.661	5.067.685	10.246	1.233	67.844	142.974	5.376.643
F.do amm.to	(71.146)	(2.496.546)	-	-	(43.675)	-	(2.611.367)
Consistenza al 31.12.2014	15.515	2.571.139	10.246	1.233	24.169	142.974	2.765.276
Investimenti	1.304	161.961	8.772	1.562	19.994	-	193.593
Passaggi in esercizio	-	9.118	(9.118)	-	-	-	-
<i>Valore lordo</i>	-	9.118	(9.118)	-	-	-	-
<i>F. ammort.</i>	-	-	-	-	-	-	-
Decrementi	-	(12.546)	(11)	-	-	-	(12.556)
<i>Valore lordo</i>	-	(49.459)	(11)	-	(3)	-	(49.473)
<i>F. ammort.</i>	-	36.913	-	-	3	-	36.916
Riclassifiche	19	(1.892)	10	-	(29)	-	(1.891)
<i>Valore lordo</i>	29	(3.706)	10	-	(100)	-	(3.766)
<i>F. ammort.</i>	(10)	1.814	-	-	71	-	1.875
Perdite di valore	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamento	(6.534)	(132.842)	-	-	(8.468)	-	(147.844)
Totale variazioni	(5.211)	23.800	(346)	1.562	11.497	-	31.301
Costo storico	87.994	5.185.599	9.900	2.795	87.735	142.974	5.516.998
F.do amm.to	(77.690)	(2.590.660)	-	-	(52.069)	-	(2.720.420)
Consistenza al 31.12.2015	10.304	2.594.939	9.900	2.795	35.666	142.974	2.796.578
Investimenti	622	208.735	8.917	3.471	8.610	-	230.355
Passaggi in esercizio	-	7.533	(7.533)	(2.553)	2.553	-	-
<i>Valore lordo</i>	-	7.533	(7.533)	(2.553)	2.553	-	-
<i>F. ammort.</i>	-	-	-	-	-	-	-
Decrementi	-	(17.019)	(1)	-	-	-	(17.020)
<i>Valore lordo</i>	-	(54.023)	(1)	-	(118)	-	(54.142)
<i>F. ammort.</i>	-	37.004	-	-	118	-	37.123
Riclassifiche	-	1.774	-	-	-	-	1.774
<i>Valore lordo</i>	-	2.088	-	-	-	-	2.088
<i>F. ammort.</i>	-	(314)	-	-	-	-	(314)
Perdite di valore	-	(1)	(45)	-	-	-	(47)
<i>Valore lordo</i>	-	(3)	(45)	-	-	-	(48)
<i>F. ammort.</i>	-	2	-	-	-	-	2
Ammortamento	(5.481)	(133.252)	-	-	(10.170)	-	(148.903)
Totale variazioni	(4.859)	67.770	1.337	918	993	-	66.159
Costo storico	88.616	5.349.930	11.238	3.713	98.780	142.974	5.695.251
F.do amm.to	(83.171)	(2.687.221)	-	-	(62.121)	-	(2.832.513)
Consistenza al 31.12.2016	5.445	2.662.709	11.238	3.713	36.658	142.974	2.862.738

Le attività immateriali si sono incrementate, rispetto al 31.12.2015, di 66.159 migliaia di euro; tale incremento è riconducibile al saldo netto fra nuovi investimenti per 230.355 migliaia di euro, a decrementi per 17.020 migliaia di euro, a riclassifiche per 1.774 migliaia di euro e ad ammortamenti e perdite di valore per 148.950 migliaia di euro.

Il decremento netto della voce “Diritti di brevetto ed utilizzo di opere dell’ingegno”, pari a 4.859 migliaia di euro, è frutto di 622 migliaia di euro a investimenti e per 5.481 migliaia di euro ad ammortamenti.

Gli incrementi dell’esercizio riguardano principalmente alcune licenze software che la società ha acquisito.

La voce “Concessioni e diritti simili”, pari nel 2015 a 2.594.939 migliaia di euro, in questo esercizio ammonta a 2.662.709 migliaia di euro. Il saldo riguarda l’iscrizione dei diritti che il Gruppo vanta in qualità di concessionario e gestore del servizio di distribuzione gas, nonché dei canoni “una tantum” per l’acquisizione delle concessioni per l’attività di distribuzione del gas naturale.

L’ammortamento degli oneri legati alle concessioni è stato determinato in quote costanti ed in funzione del valore di realizzo stimato a fine della vita della concessione.

La determinazione della scadenza delle concessioni è stata effettuata utilizzando di fatto gli stessi criteri dell’esercizio precedente.

Per la concessioni scadute alla data di chiusura del bilancio e pertanto in regime di prorogatio il valore residuo è stato rivisto per tenere in considerazione la posposizione dell’effettiva scadenza di tali concessioni.

Si ricorda in particolare che a norma del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 19 gennaio 2011 “Determinazione degli ambiti territoriali nel settore della distribuzione del gas naturale” entrato in vigore il 1 aprile 2011, secondo l’art. 3, comma 3 del decreto “a decorrere dall’entrata in vigore del presente provvedimento le gare per l’affidamento del servizio di distribuzione gas previsto dall’articolo 14, comma 1, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, per le quali non è stato pubblicato il bando o non è decorso il termine per la presentazione delle offerte di gara sono aggiudicate unicamente relativamente agli ambiti determinati nell’allegato 1 facente parte integrante del presente provvedimento” e che, in conformità all’art.14, comma 7 D.Lgs. n. 164/2000, “ Il gestore uscente, ai sensi dell’articolo 14, comma 7, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n.164, resta comunque obbligato a proseguire la gestione del servizio fino alla data di decorrenza del nuovo affidamento.”

La voce “Concessioni e diritti simili”, pari a 9.900 migliaia di euro, accoglie gli investimenti operati sulle concessioni e non ancora ultimati.

La voce “Immobilizzazioni in corso e acconti”, pari a 3.713 migliaia di euro, è costituita principalmente da investimenti relativi a software in corso di sviluppo per garantire una migliore e più puntuale gestione della società.

Nell'esercizio tali immobilizzazioni in corso si sono trasformati in immobilizzazioni definitive per 2.553 migliaia di euro.

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali", pari a 36.658 migliaia di euro, comprende costi diversi di natura pluriennale come costi legati all'implementazione del sistema di telelettura dei contatori elettronici.

La voce "Avviamento" è pari ad euro 142.974 migliaia ed è relativa al disavanzo derivante dal consolidamento e alla fusione di società precedentemente controllate. L'iscrizione della voce è avvenuta con il consenso del Collegio Sindacale.

La stima del valore recuperabile degli avviamenti iscritti in bilancio è stata effettuata attraverso l'utilizzo del modello Discounted Cash Flow che, per la determinazione del valore d'uso di un'attività, prevede la stima dei futuri flussi di cassa e l'applicazione di un appropriato tasso di attualizzazione.

Ai fini di tale stima, si considera quale Cash Generating Unit l'intero Gruppo, in coerenza con la visione aziendale.

In particolare i flussi di cassa sono considerati per un periodo esplicito di 5 anni e sono coerenti con il piano del Gruppo Zi Rete Gas, illustrato al Consiglio di Amministrazione del 9 gennaio 2017 e predisposto in un'ottica di continuità aziendale, al quale si somma il valore terminale calcolato con l'algoritmo della rendita perpetua.

All'interno di tale framework, le due principali assunzioni riguardano:

- un'ottica di continuità nella gestione delle concessioni, poiché la ridefinizione degli ambiti territoriali delle concessioni per effetto delle gare d'ambito rappresenterà per il Gruppo un'opportunità concreta di vedere il proprio ruolo allargato rispetto al mercato concorrenziale data la capacità economica, le linee finanziarie a disposizione e la posizione primaria in un mercato che si va concentrando;
- la gestione in continuità dei clienti finali, con assunzione di una ulteriore crescita di tipo fisiologico solo sulle reti già esistenti in una percentuale compatibile con quanto delineato sul mercato negli ultimi anni.

Di seguito vengono riportati oltre ai tassi di sconto adottati e l'orizzonte temporale esplicito nel quale i flussi previsti vengono attualizzati, il tasso di crescita del Valore Terminale del Gruppo.

Tax Rate	WACC (1)	Periodo esplicito flussi di cassa	Tasso crescita TV (g)
28,6% (2)	3,6%	2017 - 2021	0%

(1) Il WACC post tax rappresenta la media ponderata del costo delle forme di finanziamento medio del settore

(2) Aliquota IRAP + IRES

Il valore d'uso determinato secondo le modalità sopra descritte è risultato superiore al valore del capitale investito netto iscritto in bilancio.

La recuperabilità del valore del capitale investito del Gruppo è stata inoltre confermata da una ulteriore analisi di sensitivity svolta simulando possibili variazioni di assunzioni rilevanti insite nel piano economico finanziario utilizzato per eseguire l'impairment test.

In particolare, la simulazione di uno scenario peggiorativo è stata effettuata variando all'interno del piano il valore dei flussi di cassa netti. Ferme restando tutte le altre ipotesi incluse nel piano, l'analisi condotta ha dimostrato che per raggiungere il valore di indifferenza (valore d'uso delle attività pari al capitale investito netto) dovrebbero intervenire cambiamenti peggiorativi nel piano tali da determinare una riduzione percentuale dei flussi di cassa netti pari a circa il 37%, misura significativamente superiore rispetto a quella ritenuta ipotizzabile dal Gruppo.

13. Attività per imposte anticipate nette - Euro 68.027 migliaia

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono determinate sulla base delle aliquote fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio e di quelle future in base alla possibile recuperabilità delle stesse. Le attività per imposte anticipate ammontano a 171.631 migliaia di euro (171.943 migliaia di euro al 31.12.2015), mentre le passività differite ammontano a 103.604 migliaia di euro (103.109 migliaia di euro al 31.12.2015).

Il valore delle imposte anticipate e delle imposte differite, al 31 dicembre 2016, è stato quindi determinato applicando le aliquote fiscali vigenti, ovvero per l'IRES il 24%. Per l'IRAP è stato utilizzato il 4,57%.

Le attività per imposte anticipate nette presentano un decremento netto di 808 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Tale variazione è da riferirsi principalmente agli incrementi netti dell'esercizio per 12.425 migliaia di euro (derivanti in massima parte dal differente trattamento degli ammortamenti secondo l'art. 102 bis del TUIR, dai fondi accantonati e dalla registrazione a OCI dell'impatto fiscale della variazione del valore dei derivati), a decrementi netti per 11.900 migliaia di euro (in questo saldo incidono per 6.688 migliaia di euro l'utilizzo delle imposte anticipate dovute agli oneri finanziari a deducibilità differita) e agli altri movimenti negativi per 1.158 dovuti in massima parte al residuo riadeguamento delle imposte anticipate a seguito della Legge di Stabilità 2016 che ha stabilito il calo dell'aliquota IRES al 24% dal 2017.

Il Gruppo ritiene di poter utilizzare le attività per imposte anticipate nel corso del regolare svolgimento della propria attività, alla luce anche dei flussi previsti nei più recenti piani aziendali.

Nel seguito vengono dettagliati i movimenti delle "imposte differite" e delle "imposte anticipate" per tipologia di differenze temporanee, determinati sulla base delle aliquote fiscali vigenti, nonché la quota parte della fiscalità differita compensabile e non compensabile.

Migliaia di euro	Adeguamento UNICO		Incrementi con imputazione a		Decrementi con imputazione a		Altri movimenti		Saldo al 31.12.16		
	AI 31.12.2015	AI 01.01.2016									
			Conto economico	Patrimonio netto	Conto economico	Patrimonio netto	Conto economico	Patrimonio netto	Eventuali riclassifiche		
Attività per imposte sul reddito anticipate:											
accantonamenti per rischi e oneri a deducibilità differita	17.298	(18)	17.280	3.592	-	(1.947)	-	(688)	-		18.237
accantonamenti per esodo e stock option	473	-	473	992	-	(473)	-	(1)	-		991
accantonamenti per vertenze	3.938	-	3.938	2.311	-	(1.539)	-	(12)	-		4.698
accantonamenti per obsolescenza magazzino	3.231	-	3.231	109	-	(28)	-	(9)	-		3.303
perdite di valore a deducibilità differita (svalutazione crediti)	2.557	-	2.557	204	-	(1)	-	(118)	-		2.643
perdite di valore a deducibilità differita (svalutazione impianti)	1.901	-	1.901	-	-	-	-	(1)	-		1.900
ammortamenti attività materiali e immateriali a deducibilità differita	76.379	(3)	76.377	8.999	-	(4.007)	-	(417)	-		80.952
separazione terreni-fabbricati e component analysis	114	-	114	-	-	-	-	(0)	-		114
costi d'impianto	2.232	-	2.232	-	-	-	-	(7)	-		2.225
TFR e altri benefici ai dipendenti	2.324	-	2.324	1.143	-	(631)	-	(45)	-		2.791
Imposte e tasse deducibili per cassa	12	-	12	-	-	-	-	(0)	-		12
proventi a tassazione anticipata (contributo allacci)	33.583	-	33.583	13	-	(1.081)	-	(134)	-		32.381
oneri a deducibilità differita	24.963	(136)	24.827	16	-	(6.688)	-	(254)	-		17.901
avviamento	1.136	-	1.136	-	-	-	-	(1)	-		1.135
TFR - OCI	1.799	-	1.799	-	469	-	-	0	(1)		2.267
per perdite compensabili nei futuri esercizi	3	-	3	-	-	-	-	(3)	-		(0)
su altre rettifiche consolidamento	3	-	3	78	-	(1)	(0)	-	-	2	82
Totale	171.943	(156)	171.787	17.457	469	(16.395)	(0)	(1.688)	(1)	2	171.631
Passività per imposte sul reddito differite:											
differenze relative ad attività materiali ed immateriali - ammortamenti acciuntivi	26.785	-	26.785	329	-	(845)	-	(89)	0		26.181
differenze relative ad attività immateriali - avviamento	5.853	-	5.853	-	-	(174)	-	(24)	0	372	6.027
separazione terreni-fabbricati e component analysis	3.829	-	3.829	-	-	-	-	(2)	0		3.827
allocazione ai cespiti di costi relativi a operazioni societarie	44.664	-	44.664	-	-	(2.294)	-	(300)	0		42.070
T.F.R.	887	-	887	-	-	-	-	0	0		887
proventi a tassazione differita	983	21	1.004	887	-	(616)	-	(17)	0		1.257
altre...	2.172	-	2.172	39	-	(219)	-	(54)	0	(372)	1.566
Strumenti finanziari derivati e ASEM - OCI	1	0	1	-	4.189	-	-	0	(0)		4.190
rilevazione imposte differite per effetto della fusione	16.945	-	16.945	55	-	(347)	-	(45)	0	989	17.597
su altre rettifiche consolidamento	988	-	988	-	-	-	-	-	-	(988)	0
5% dividendi incassati già imputati per competenza negli esercizi successivi	2	(2)	0	1	-	-	-	(0)	0	0	1
Totale	103.109	19	103.128	1.311	4.189	(4.495)	-	(531)	(0)	2	103.604
Attività per imposte anticipate nette	68.835	(175)	68.660	16.146	(3.720)	(11.900)	(0)	(1.157)	(1)	0	68.027

14. Partecipazioni – Euro 3.375 migliaia

Il prospetto riportato nella pagina seguente evidenzia i movimenti intervenuti nell'esercizio per ciascuna partecipazione, con i corrispondenti valori di inizio e fine esercizio, nonché l'elenco delle partecipazioni possedute nelle altre imprese.

Migliaia di euro	Valore a bilancio	Quota di possesso %	Apporto da variazione perimetro di consolidamento	Incrementi del periodo	Cessioni	Incrementi diversi	Decrementi diversi	Rettifiche di valore	Costo originario	Incrementi / (Decrementi)	Valore a bilancio	Quota di possesso %
	al 31.12.2015			Movimenti del 2016				al 31.12.2016				
Imprese collegate												
Valutazione Equity Method												
Melegnano Energia Ambiente SpA	2.466	40,00%		39					2.451	39	2.490	40,00%
Cbl Distribuzione Srl	351	40,00%		8					360	8	368	40,00%
Altre Imprese												
Valutazione al costo												
Interporto di Rovigo S.p.A.	42	0,30%							42		42	0,30%
Fingrandia S.p.A.	26	0,58%							26		26	0,58%
Agenzia di Pollenzo S.p.A.	33	0,27%							33		33	0,27%
Industria e Università S.r.l.	11	0,09%							11		11	0,09%
Azienda Energetica Valtellina Valchiavenna S.p.A.	405	3,37%							405		405	3,37%
Terme di Offida SpA	1	0,19%							1		1	0,19%
Asogas S.p.A. in liquidazione	-	9,00%							-		-	9,00%
Alpifiere S.r.l. in fallimento	-	3,00%							-		-	3,00%
TOTALE PARTECIPAZIONI	3.334		-	47	-	-	-	-	3.329	47	3.375	

Nei prospetti che seguono sono riportati l'elenco delle partecipazioni in società collegate ed i valori così come iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2016 del Gruppo:

B) Imprese collegate	Sede Legale	Capitale Sociale (euro)	Patrimonio Netto (euro)	Ricavi (euro)	Utile/Perdita ultimo esercizio (euro)	Data Bilancio di esercizio	Quota di possesso	Valore di bilancio consolidato (euro)
Melegnano Energie Ambiente SpA CBL Distribuzione Srl	Melegnano (MI)	4.800.000	6.476.039	5.666.311	310.682	31.12.2015	40,00%	2.490.416
	Mede (PV)	170.000	919.536	3.170.370	42.162	31.12.2015	40,00%	367.815

Infine le partecipazioni in altre società alla stessa data:

C) Altre Imprese	Sede Legale	Capitale Sociale (euro)	Patrimonio Netto (euro)	Ricavi (euro)	Utile/Perdita ultimo esercizio (euro)	Data Bilancio di esercizio	Quota di possesso	Valore di bilancio (euro)
Interporto di Rovigo S.p.A.	Rovigo	8.575.489	5.855.404	1.310.814	(508.589)	31.12.2015	0,30%	41.634
Fingranda S.p.A.	Cuneo	2.662.507	1.852.874	39.504	(219.260)	31.12.2015	0,58%	25.822
Agenzia di Pollenzo S.p.A.	Bra (CN)	24.319.920	23.806.073	947.771	81.438	31.12.2015	0,27%	33.082
Industria e Università S.r.l.	Varese	13.440.528	11.247.629	-	(32.046)	31.12.2015	0,09%	10.989
Azienda Energetica Valtellina Valchiavenna S.p.A.	Tirano (SO)	1.803.562	19.904.336	4.528.089	980.870	30.06.2016	3,37%	405.000
Terme di Offida Spa	Offida (AP)	141.384	132.720	-	(8.711)	31.12.2015	0,19%	548
Asogas S.p.A. in liquidazione	Amandola (FM)	104.000	2.182	159.506	155.153	31.12.2015	9,00%	-
Alpiflere S.r.l. in fallimento	Morbegno (SO)	10.330	-	-	-	31.12.1998	3,00%	-

15. Attività finanziarie non correnti – Euro 18.756 migliaia

La voce include la valutazione alla data del 31.12.2016 del Fair Value dei derivati stipulati nell'agosto 2016, che ad oggi è attiva per 17.393 migliaia di euro. I risconti attivi finanziari si sono ridotti in maniera significativa in quanto la linea di credito ad essi collegata è stata chiusa nell'anno a beneficio di una nuova linea più vantaggiosa.

Migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015	2016- 2015
Risconti attivi finanziari non correnti	690	4.532	(3.843)
Prestiti a lungo termine verso dipendenti	59	67	(8)
Crediti finanziari verso altri	614	614	-
Valutazione al Fair Value dei derivati IRS	17.393	-	17.393
Totale	18.756	5.213	13.542

16. Altre attività non correnti – Euro 45.051 migliaia

La voce si è incrementata, rispetto al 31 dicembre 2015, di 13.003 migliaia di euro ed accoglie le seguenti partite:

Migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
depositi cauzionali	3.493	3.527	(34)
crediti per contributi in conto impianti da ricevere	560	678	(118)
crediti per imposte chieste a rimborso	1.830	2.079	(249)
risconti attivi su costi per attività promozionali	197	232	(34)
Crediti v/ Comuni per dism. cespiti per scad. Concess.	10.283	16.116	(5.833)
Crediti verso CSEA	16.005	4.415	11.590
altre attività non correnti	12.830	5.149	7.682
Fondo svalutazione altre attività non correnti	(147)	(147)	-
Totale	45.051	32.048	13.003

I depositi cauzionali, pari a 3.493 migliaia di euro, sono relativi a crediti a garanzia di lavori da svolgere sugli impianti di distribuzione e da rapporti di utenza.

Il credito per contributi da ricevere, pari a 560 migliaia di euro, è riconducibile all'iscrizione della quota a medio-lungo termine dei crediti per contributi in conto impianti da ricevere e nell'anno si decrementa per gli incassi ricevuti.

I crediti per imposte chieste a rimborso, pari a 1.830 migliaia di euro, sono relativi all'istanza di rimborso ex art.6 D.L. 185/2008 (Deduzione dall'IRES della quota di IRAP relativa al costo del lavoro e degli interessi).

Il Credito verso Comuni per la dismissione dei cespiti per scadenza di concessione riporta un saldo di 10.283 migliaia di euro, in netta diminuzione rispetto allo scorso esercizio. Tale voce si riferisce a crediti oggetto di contenziosi o analoghe procedure in corso con i Comuni per ottenere il valore chiesto in qualità di rimborso del gestore uscente per talune concessioni che sono state riconsegnate negli anni. Durante il 2016 il Gruppo ha dedicato estrema attenzione alla tematica, portando alla chiusura stragiudiziale una serie di contenziosi da tempo fermi.

Il credito verso CSEA a lungo termine sono la quota di crediti spettante alla società per la remunerazione del mancato ammortamento tariffario dei misuratori tradizionali sostituiti prima della natura scadenza in virtù della campagna di posa dei nuovi misuratori elettronici. Tra le altre attività non correnti si trovano infine sia i crediti verso le stazioni appaltanti per anticipazioni erogate a seguito di specifica richiesta per la predisposizione delle gare ATEM (6.781 migliaia di euro) sia il risconto dell'importo erogato al proprietario delle reti del Comune di Rozzano per l'affitto delle stesse (4.000 migliaia di euro).

Attività correnti**17. Rimanenze – Euro 20.293 migliaia**

Le rimanenze finali di materie prime si sono incrementate rispetto all'esercizio precedente di 6.483 migliaia di euro.

Nel dettaglio le rimanenze finali di materie prime, sussidiarie e di consumo sono costituite principalmente da materiali destinati alle attività di costruzione e manutenzione degli impianti per la distribuzione del gas e dell'acqua, in particolare i nuovi misuratori elettronici.

La voce esposta è comprensiva del fondo svalutazione magazzino pari a 606 migliaia di euro. Tale fondo è stato costituito per tener conto del materiale in giacenza di difficile utilizzo futuro.

La configurazione di costi adottata è il costo di acquisto medio ponderato.

18. Crediti commerciali – Euro 234.104 migliaia

I crediti commerciali rispetto al 31.12.2015 risultano complessivamente inferiori per 5.398 migliaia di euro.

La composizione della voce è la seguente:

Migliaia di euro			
	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
Clienti terzi:			
Crediti verso clienti	247.925	253.155	(5.230)
- Fondo svalutazione crediti	(13.821)	(13.653)	(168)
Totale	234.104	239.501	(5.398)

I crediti verso clienti terzi sono di natura commerciale e di funzionamento e sono principalmente costituiti da crediti relativi all'attività di distribuzione del gas ed alla fatturazione dell'attività di vendita dell'acqua.

I crediti verso i clienti sono iscritti al netto del relativo fondo svalutazione, che a fine esercizio risulta pari a 13.821 migliaia di euro, a fronte del saldo iniziale di 13.653 migliaia di euro.

Nella tabella seguente è esposta la movimentazione del fondo.

Migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
Al 31 dicembre 2015	13.653	16.365	(2.712)
Accantonamenti	1.892	3.091	(1.199)
Rilasci	(525)	(1.605)	1.080
Utilizzi	(1.199)	(4.198)	2.998
Al 31 dicembre 2016	13.821	13.653	168

Il fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2016 risulta essere tassato per 10.345 migliaia di euro (8.980 migliaia di euro al 31.12.2015).

Tutta l'attività del Gruppo è stata svolta all'interno del territorio nazionale.

19. Crediti finanziari a breve termine – Euro 917 migliaia

I crediti finanziari a breve termine, pari a 917 migliaia di euro, sono costituiti principalmente da crediti finanziari nei confronti di società collegate per dividendi da esse deliberati ma non ancora pagati.

20. Altre attività finanziarie correnti – Euro 14 migliaia

Le altre attività finanziarie correnti contengono i ratei per interessi attivi maturati e non liquidati dalla banca al 31.12.2016.

21. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – Euro 183.197 migliaia

Le disponibilità liquide risultano incrementate di 22.656 migliaia di euro; tale variazione è da attribuirsi all'effetto netto di maggiori disponibilità sui conti correnti bancari, per 22.685 migliaia di euro, a minori depositi postali e disponibilità di denaro e valori in cassa per complessivi 29 migliaia di euro.

Le disponibilità liquide sono così dettagliate:

Migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
depositi bancari	182.784	160.098	22.685
depositi postali	266	285	(19)
denaro e valori in cassa	148	158	(10)
Totale	183.197	160.541	22.656

I depositi bancari e postali accolgono le giacenze liquide connesse alla gestione operativa.

22. Crediti per imposte sul reddito – Euro 8.196 migliaia

I crediti verso l'Erario per imposte sul reddito ammontano complessivamente a 8.196 migliaia di euro ed includono prevalentemente crediti per IRES per 8.156 migliaia di euro e 40 migliaia di euro per IRAP.

23. Altre attività correnti – Euro 181.053 migliaia

Le altre attività correnti si sono incrementate rispetto al 31.12.2015 di 34.883 migliaia di euro; tale incremento è principalmente il risultato netto di:

- minori crediti verso istituti di previdenza per 2.588 migliaia di euro a causa della variazione operata lo scorso anno nelle attività di 2i Rete Gas (ex F2i Reti Italia) a seguito della fusione, che aveva comportato un maggior versamento nel 2015 ma anche una revisione del dovuto agli istituti di previdenza.
- un incremento dei crediti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali, per 38.836 migliaia di euro fondamentalmente a causa dell'andamento dei prezzi di mercato dei certificati di efficienza energetica, cui è legato il prezzo di raccolta stabilito dal GME. Nell'anno sul saldo incidono anche la fatturazione a fronte di un Vincolo dei Ricavi Tariffario già definito, che impatta sulla componente perequazione relativa all'anno 2016, le componenti passanti UG2 e Bonus Gas. La voce deve essere correlata ai debiti verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali esposti alla nota 36 "Altre passività correnti";
- una diminuzione di 2.672 migliaia di euro dei crediti verso comuni per la chiusura di taluni contenziosi nell'anno.

Nel dettaglio la voce è così rappresentata:

Migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
Altri crediti tributari:			
Crediti IVA chiesti a rimborso	933	1.084	(152)
Altri crediti tributari	117	412	(296)
Altri crediti:			
Crediti v/ist. previdenziali ed assicurativi	340	2.928	(2.588)
Crediti per contributi in conto impianti da ricevere	1.529	1.729	(200)
Crediti verso CSEA	168.553	129.717	38.836
Crediti v/ Comuni per dism. cespiti per scad. Concess.	2.662	5.333	(2.672)
- Fondo svalutazione altri crediti	0	-	0
Crediti verso Comuni	246	246	0
Crediti verso fornitori	1.548	1.352	196
Crediti diversi	4.150	3.229	921
- Fondo svalutazione altri crediti	(1.152)	(1.152)	0
Ratei attivi	1	1	0
Risconto canoni pluriennali diversi	51	51	0
Risconto canoni locazione immobili	713	190	523
Risconto costi attività promozionali	0	-	0
Risconti premi assicurativi	78	101	(23)
Risconti diversi	1.285	948	337
Totale	181.053	146.170	34.883

Passivo

Patrimonio netto

24. Patrimonio netto – Euro 720.416 migliaia

Il patrimonio netto presenta una variazione in aumento di 56.515 migliaia di euro in seguito all'effetto netto delle seguenti variazioni:

- decremento per la distribuzione di dividendi ordinari per complessivi 85.032 migliaia di euro;
- variazione delle riserve IAS per 12.083 migliaia di euro a seguito dell'iscrizione del fair value dei derivati ad OCI;
- incrementi, per il risultato d'esercizio, per 129.464 migliaia di euro.

Capitale sociale – Euro 3.639 migliaia

Il Capitale Sociale al 31.12.2016 costituito da n. 363.851.660 azioni ordinarie di 2i Rete Gas S.p.A., è pari a 3.639 migliaia di euro ed è interamente sottoscritto e versato.

Riserva sovrapprezzo azioni – Euro 286.546 migliaia

La riserva per sovrapprezzo azioni non si è movimentata nell'esercizio.

Riserva legale – Euro 728 migliaia

La riserva legale è pari a 728 migliaia di euro non si è movimentata, avendo raggiunto nello scorso esercizio il limite previsto per legge.

Riserva valutazione strumenti derivati – Euro 13.219 migliaia

La riserva per la valutazione degli strumenti derivati è nata nel 2016 a seguito dalla sottoscrizione di contratti di Forward Starting Interest Rate Swap e da agosto 2016 a dicembre dello stesso anno è arrivata a essere positiva per 13.219 migliaia di euro (a tal proposito si veda il punto 15 della presente nota).

Riserve diverse – Euro 206.744 migliaia

Le riserve diverse, pari a 206.744 migliaia di euro, risultano variare negativamente rispetto al precedente esercizio di 357 migliaia di euro, principalmente a causa della rilevazione a patrimonio netto di una variazione del Fondo Gas controbilanciata dal movimento di riclassifica per la fusione di Gp Gas S.r.l.

Risultati a nuovo – Euro 80.076 migliaia

Gli utili e perdite accumulate risultano incrementati, rispetto al precedente esercizio, di 2.163 migliaia di euro a seguito della ripartizione del risultato e della distribuzione del dividendo avvenuta nel 2016.

Risultato netto d'esercizio – Euro 129.464 migliaia

Il risultato dell'esercizio 2016, pari a 129.464 migliaia di euro, rispetto al risultato dell'esercizio 2015 (87.974 migliaia di euro), presenta un incremento di 41.490 migliaia di euro.

Passività non correnti

25. Finanziamenti a lungo termine – Euro 2.148.424 migliaia

La voce si riferisce alle tre tranches di prestito obbligazionario a lungo termine emesse durante l'anno 2014 dalla società e a due linee di crediti a tasso variabile per complessivi 270 milioni di euro ottenute dalla Banca Europea degli Investimenti nell'anno 2015 e 2016. Viene di seguito rappresentato l'indebitamento finanziario a lungo termine in base alla valuta di origine con l'indicazione del tasso di interesse; si precisa che il valore nozionale del finanziamento coincide con il valore contabile.

	Saldo contabile		Valore nozionale		Tasso di interesse	Tasso di interesse
	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015	in vigore	effettivo
Indebitamento a tasso fisso	70.000		70.000		1,392%	1,392%
Indebitamento a tasso variabile	200.000	200.000	200.000	200.000	Eur3+0,59%	0,41%
Prestito obbligazionario scadenza 2019	750.000	750.000	750.000	750.000	1,75%	1,89%
Prestito obbligazionario scadenza 2020	540.000	540.000	540.000	540.000	1,13%	1,35%
Prestito obbligazionario scadenza 2024	600.000	600.000	600.000	600.000	3,00%	3,13%
Costi connessi al finanziamento (lungo termine)	(11.576)	(14.429)				
TOTALE	2.148.424	2.075.571	2.160.000	2.090.000		

Il periodo di scadenza delle passività finanziarie sopra elencate è esposto nella seguente tabella:

	Nozionale		Scadenza a 1 anno	Scadenza a 2-5 anni	Scadenza oltre i 5 anni
	al 31.12.2016	al 31.12.2015			
Passività finanziarie ML Termine					
Finanziamento	270.000	200.000	-	36.364	233.636
Prestiti obbligazionari a medio lungo termine	1.890.000	1.890.000	-	1.290.000	600.000
Totale	2.160.000	2.090.000	-	1.326.364	833.636

Il regolamento del prestito obbligazionario, emesso per un mercato di investitori istituzionali, non prevede covenant.

A fianco di tale prestito, continua ad esistere una linea di credito bancaria messa a disposizione da un pool di 5 primari istituti di credito. A disposizione del Gruppo rimane dunque una linea per esigenze di cassa pari a 245 milioni di euro e che alla data di reporting non risulta utilizzata.

Inoltre nel mese di dicembre 2016 è stato finalizzato un ulteriore contratto di finanziamento con la Banca Europea degli Investimenti per complessivi 225 milioni di euro a

tassi particolarmente vantaggiosi, portando ad livello decisamente contenuto la struttura dei costi associati al funding del Gruppo.

Tale linea al 31.12.2016 era utilizzata per 70 milioni di euro.

Successivamente, nel mese di gennaio 2017, sono stati utilizzati i residui 155 milioni di euro. Entrambi i finanziamenti stipulati con BEI sono sottoposti ad alcuni parametri calcolati sul bilancio consolidato che il Gruppo deve rispettare onde continuare ad usufruire delle linee assegnate.

I covenant sono legati alle seguenti grandezze:

Indebitamento finanziario netto totale, RAB (Regulatory Asset Base), Margine Operativo Lordo, Oneri Finanziari Netti.

Al 31.12.2016 tutti i covenant risultavano rispettati.

26. TFR e altri benefici ai dipendenti – Euro 48.086 migliaia

Il Gruppo riconosce ai dipendenti varie forme di benefici individuati nelle prestazioni connesse al Trattamento di fine rapporto di lavoro, all'Assistenza Sanitaria, a Indennità Sostitutive del Preavviso (ISP) e ad Indennità Sostitutive Sconto Energia.

La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire i benefici successivi al rapporto di lavoro per programmi a benefici definiti ed altri benefici a lungo termine spettanti ai dipendenti in forza di legge o di contratto.

Tali obbligazioni, considerate "obbligazioni a benefici definiti", in linea con le previsioni dello IAS 19 Revised, sono state determinate sulla base del "metodo della proiezione unitaria del credito", con il quale la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data, rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale.

In particolare, i piani previsti si riferiscono ai seguenti benefici:

Migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
Trattamento fine rapporto	34.933	35.061	(128)
Assistenza sanitaria ASEM	1.820	1.831	(11)
Fondo GAS	11.334	10.310	1.024
	48.086	47.202	885

Di seguito si commentano le principali voci costituenti l'aggregato.

TFR

Secondo quanto previsto dalla legge italiana, al momento della cessazione del rapporto di lavoro, il lavoratore dipendente ha diritto a ricevere un "trattamento di fine rapporto" che corrisponde, per ciascun anno di servizio, ad una quota pari all'importo della retribuzione lorda dovuta per l'anno stesso, divisa per 13,5.

Si precisa che, a seguito dell'approvazione della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) e dei successivi decreti e regolamenti attuativi, solo le quote di TFR che rimangono nella disponibilità dell'azienda sono considerate come un piano a benefici definiti, mentre le quote maturate destinate alla previdenza complementare e al Fondo di tesoreria presso l'INPS si configurano come un piano a contribuzione definita.

Assistenza sanitaria

In base al CCN dei dirigenti industriali, i dirigenti hanno diritto di usufruire di una forma di assistenza sanitaria integrativa a quella fornita dal Servizio Sanitario Nazionale, sia in costanza di rapporto di lavoro che nel periodo di pensione. Il rimborso delle prestazioni sanitarie è erogato dall'Asem e dal FASI, apposito fondo di assistenza sanitaria, costituito tra i dipendenti delle aziende del settore elettrico in Italia.

Fondo Gas

Il D.L. 78/2015, coordinato con la legge n. 125/2015 (GU 14/08/2015), ha disposto la soppressione del cosiddetto "Fondo Gas" a far data dal 1 dicembre 2015. Lo stesso decreto, ha disposto anche la corresponsione, a favore del personale in servizio o in prosecuzione volontaria della contribuzione al Fondo Gas, di un importo (a carico del datore di lavoro) pari all'1% dell'imponibile Fondo Gas del 2014, per ogni anno o frazione d'anno di iscrizione al Fondo Gas, che potrà essere accantonato presso il datore di lavoro o destinato, a titolo di contributo, alla previdenza complementare (di seguito Contributo ex Fondo Gas). L'accantonamento dovrà avvenire in 240 rate mensili di egual misura. In caso di cessazione del rapporto di lavoro prima del completamento dei versamenti, l'accredito al Fondo dovrà avvenire in un'unica soluzione in occasione dell'ultima busta paga.

L'ulteriore accantonamento effettuato nell'anno è dovuto alla revisione di stima dovuta all'affinamento dei dati disponibili sull'anzianità media ai fini del fondo gas del personale in servizio.

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale delle passività per benefici ai dipendenti sono le seguenti:

	31.12.2016	31.12.2015
Ipotesi attuariali		
Tasso di attualizzazione	1,50%	2,00%
Tasso di incremento delle retribuzioni	1,50%	1,90%
Tasso di incremento del costo delle spese sanitarie	2,50%	2,90%
Ipotesi demografiche		
Tasso mortalità	Tabella ISTAT 2014	Tabella ISTAT 2014
Tasso di dimissioni < 50 anni	2,00%	2,00%
Tasso di dimissioni > 50 anni	nulla	nulla

27. Fondi rischi e oneri – Euro 13.586 migliaia

I fondi rischi e oneri sono destinati a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare alla Società da vertenze giudiziali e da altro contenzioso, senza considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo e di quelle per le quali un eventuale onere non sia ragionevolmente quantificabile.

I fondi per rischi ed oneri, rispetto al 31.12.2015, si sono incrementati complessivamente (quota a medio lungo termine e quota a breve termine) di 10.980 migliaia di euro. Nella tabella seguente è esplicitato il totale dei fondi rischi ed oneri complessivo (sia la quota a breve sia quella a medio/lungo termine), con separata indicazione della quota a breve termine.

Migliaia di euro	Dicui Quota corrente		Dicui Quota non corrente		Accantonamenti	Rilasci	Utilizzi	Altri movimenti	Dicui Quota corrente		Dicui Quota non corrente	
	31.12.2015		31.12.2016						31.12.2015		31.12.2016	
Fondi vertenze e contenziosi	7.517	-	7.517	7.966	(4.119)	(1.079)	-	10.286	-	10.286	-	-
Fondo imposte e tasse	1.301	-	1.301	35	(292)	(108)	-	937	-	937	-	-
Fondi rischi per vertenze con il personale	100	-	100	-	-	-	-	100	-	100	-	-
Fondo per oneri futuri	75	-	75	-	-	-	-	75	-	75	-	-
Fondo per controversie su Concessioni	18.511	18.511	-	3.815	(3.117)	(130)	-	19.078	19.078	-	-	-
Altri fondi per rischi ed oneri	44.714	43.070	1.644	8.881	(1.507)	(1.363)	-	50.725	48.537	2.189	-	-
Totale	72.217	61.580	10.637	20.697	(9.034)	(2.679)	-	81.201	67.614	13.586	-	-
Fondi oneri per incentivi all'esodo	1.473	1.473	-	3.470	-	(1.473)	-	3.470	3.470	-	-	-
Totale	73.690	63.054	10.637	24.167	(9.034)	(4.153)	-	84.671	71.084	13.586	-	-

I fondi rischi ed oneri sono pari complessivamente a 84.671 migliaia di euro con una quota a breve termine di 71.084 migliaia di euro e una a lungo termine pari a 13.586 migliaia di euro; i fondi sono così costituiti:

- “Fondo vertenze e contenziosi” che fronteggia, per 10.286 migliaia di euro, le passività potenziali derivanti principalmente da alcune vertenze giudiziali in corso;

la movimentazione nell'anno è dovuta anche alla stima di onere legata a una causa riguardante la costruzione di un impianto di depurazione in Siria ultimata negli anni 2000 da una società poi fusa, nonché la stima dell'eventuale onere che la società potrebbe essere chiamata a pagare a seguito di una contestazione esistente sul valore di acquisto della società Genia Distribuzione.

- “Fondo imposte e tasse”, pari a 937 migliaia di euro, relativo principalmente a contenziosi Tosap, Cosap, Ici e altri tributi locali;
- “Fondo rischi per vertenze con il personale”, pari a 100 migliaia di euro, riferito ai previsti oneri relativi a vertenze con il personale di una società incorporata in precedenti esercizi. Non si è ritenuto di doverlo modificare in questo bilancio;
- “Fondo rischi per controversie relative a Concessioni”, pari a 19.078 migliaia di euro nell'anno accoglie in generale gli oneri per contenziosi di varia natura con i Comuni; la voce ha subito un incremento netto di 567 migliaia di euro a seguito di richieste avanzate da Comuni relative alla rivisitazione dei canoni concessori pattuiti ed è stata utilizzata per 130 migliaia di euro;
- “Altri fondi per rischi ed oneri”, pari a 50.725 migliaia di euro, che fronteggiano sia oneri che potrebbero derivare dalla gestione della rete e dalla manutenzione ciclica degli impianti richiesta da delibere, sia il rischio di revisione di alcune tariffe legate a concessioni ove sia presente la proprietà di terzi; in merito a tale rischio, si ricorda che la Capogruppo ha presentato ricorso contro la decisione di AEEGSI avvenuta nell'anno di rivedere le suddette tariffe in talune concessioni;
- “Fondo oneri per incentivi all'esodo”, pari a 3.470 migliaia di euro, fronteggia le probabili passività derivanti dagli accordi definiti o in via di definizione per attività di incentivazione all'esodo iniziate nell'anno 2016 e in svolgimento.

La posizione fiscale della società risulta definita a tutto il 2011.

28. Passività finanziarie non correnti - Euro 0 migliaia

Al 31 dicembre 2016 non esistevano passività finanziarie non correnti come nell'anno precedente.

29. Altre passività non correnti – Euro 303.120 migliaia

La voce, incrementatasi di 6.978 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio, accoglie le seguenti partite:

Migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
debiti v istituti previd. e assicurativi	1.984	1.984	-
debiti diversi	361	361	-
Risconti contributi conto impianti	47.677	50.466	(2.790)
Risconti contributi di allacciamento, lottizzanti, spostamento impianti, estensione rete	253.098	243.331	9.767
Totale risconti passivi	303.120	296.142	6.978

L'incremento dei risconti per contributi di allacciamento, pari a 9.767 migliaia di euro, è sostanzialmente attribuibile ai contributi incassati nell'esercizio, al netto della quota accreditata al conto economico in relazione alla copertura dei costi operativi sostenuti.

Passività correnti**30. Finanziamenti a breve termine – Euro 0 migliaia**

Al 31.12.2016 non esistevano finanziamenti a breve termine come nell'anno precedente.

31. Quota corrente dei finanziamenti bancari a medio lungo termine – Euro 0 migliaia

Al 31.12.2016 non esisteva una quota corrente dei finanziamenti bancari a medio lungo termine, come nell'anno precedente.

32. Quota corrente dei fondi a lungo termine e Fondi a breve termine – Euro 71.084 migliaia

La quota corrente dei fondi a lungo termine è pari a 71.084 migliaia di euro. Il commento ed il dettaglio della voce in oggetto è stato fornito in aggregato tra i fondi rischi ed oneri (punto 27).

33. Debiti commerciali – Euro 166.737 migliaia

La voce accoglie tutte le passività certe nell'importo e nella data di scadenza, aventi natura sia commerciale sia di funzionamento. Tutti i debiti evidenziati sono stati contratti sul territorio nazionale.

Rispetto al 31.12.2015, tale voce nonostante i consistenti investimenti si è decrementata di 2.592 migliaia di euro.

Le variazioni ed il dettaglio dei debiti commerciali verso terzi fornitori vengono forniti qui di seguito, suddivisi per voce di bilancio:

Migliaia di euro			
	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
Fornitori	166.737	169.330	(2.592)
Totale	166.737	169.330	(2.592)

Il saldo al 31.12.2016 è composto prevalentemente dal debito residuo verso imprese alle quali è stata esternalizzata l'attività di costruzione e manutenzione degli impianti di distribuzione del gas e a debiti per prestazioni di staff e servizi di supporto operativo, nonché acquisti di energia elettrica e servizio gas per uso interno.

34. Debiti per imposte sul reddito – Euro 13.932 migliaia

Al 31 dicembre 2016 risultano debiti per imposte sul reddito, pari a 13.932 migliaia di euro in aumento, rispetto al precedente esercizio, di 12.666 migliaia di euro. Le società del Gruppo presentano un saldo netto a debito per effetto della dinamica degli acconti versati.

35. Passività finanziarie correnti – Euro 21.099 migliaia

Le passività finanziarie correnti sono riferite agli interessi passivi maturati e non ancora corrisposti relativi alle tre tranches di prestito obbligazionario emesse durante il 2014.

Migliaia di euro			
	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
Ratei passivi per interessi su finanziamenti bancari a breve termine e spese bancarie	20.572	20.905	(333)
Altri debiti finanziari correnti	527	490	38
Totale	21.099	21.394	(295)

36. Altre passività correnti – Euro 157.013 migliaia

Le altre passività correnti sono diminuite nell'anno di 13.347 migliaia di euro, principalmente a causa del decremento degli "Altri debiti", voce che comprende anche l'indebitamento nei confronti di Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali per le poste relative a varie componenti tariffarie, e "Altri debiti tributari" a valle del versamento dell'acconto IVA di dicembre.

In sintesi le altre passività correnti sono così rappresentate:

Migliaia di euro			
	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
altri debiti tributari	12.583	13.534	(951)
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	10.234	11.033	(799)
altri debiti	118.859	131.577	(12.717)
ratei passivi	4.049	3.886	163
risconti passivi	11.289	10.330	958
Totale	157.013	170.360	(13.347)

Gli altri debiti tributari, pari a 12.583 migliaia di euro, sono così costituiti:

Migliaia di euro			
	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
verso / Erario per Iva	8.954	10.011	(1.057)
verso / Erario per ritenute a dipendenti	3.476	3.351	125
verso / Erario per ritenute d'acconto	103	122	(19)
altri debiti v / Erario	50	50	0
Totale	12.583	13.534	(951)

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, pari a 10.234 migliaia di euro, sono riepilogati nella seguente tabella:

Migliaia di euro			
	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
verso I.N.P.S.	9.429	9.149	280
verso altri istituti	805	1.885	(1.080)
Totale	10.234	11.033	(799)

Gli altri debiti, pari complessivamente a 118.859 migliaia di euro, sono così rappresentati:

Migliaia di euro			
	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
Debiti v/personale dipendente	14.189	13.629	559
Debiti v/Comuni per diritti e canoni	4.022	4.181	(160)
Debiti per allacciamenti ed altri debiti verso clienti	2.076	2.288	(212)
Debiti per depositi cauzionali ed anticipi utenti	2.289	1.921	369
Debiti verso CSEA	90.022	95.888	(5.865)
Debiti diversi	6.261	13.669	(7.408)
Totale	118.859	131.577	(12.717)

Il debito verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali è costituito per 77.152 migliaia di euro da debiti per le poste passanti attraverso il meccanismo di fatturazione alle società trader che poi vengono riversate a CSEA generalmente su base bimestrale (UG1, UG2, UG3, Re, Gs ed Rs) e da un debito residuo prevalentemente relativo agli importi di perequazione di anni passati che il Gruppo non ritiene definitivi alla data.

I ratei e i risconti passivi, pari a 15.338 migliaia di euro, sono così composti:

Migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
Ratei passivi			
Rateo mensilità aggiuntive verso personale dipendente	3.098	3.037	61
Altri ratei passivi	951	849	102
Totale Ratei passivi	4.049	3.886	163
Risconti passivi			
Risconti contributi conto impianti	2.953	2.257	696
Risconti contributi di allacciamento, lottizzanti, spostamento impianti, estensione rete	8.116	7.588	527
Altri risconti passivi	220	485	(265)
Totale risconti passivi	11.289	10.330	958
Totale ratei e risconti passivi	15.338	14.216	1.121

37. Passività destinate alla vendita – Euro 0 migliaia

Le passività destinate alla vendita sono per il 2016 pari a 0 migliaia di euro come nell'anno precedente.

Informativa sulle parti correlate

Le parti correlate sono state individuate sulla base di quanto disposto dai principi contabili internazionali.

Per l'esercizio 2016 sono state definite come parti correlate:

- F2i SGR S.p.A.- in qualità di società di gestione di "F2i – Fondo Italiano per le Infrastrutture, fondo di investimento mobiliare di tipo chiuso, riservato ad investitori qualificati"
- F2i SGR S.p.A.- in qualità di società di gestione di "F2i – Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture, fondo di investimento mobiliare di tipo chiuso, riservato a investitori qualificati"
- Finavias Sarl
- AXA Infrastructure Holding sarl
- Melegnano Energia Ambiente S.r.l. (MEA S.p.A.)
- CBL Distribuzione S.r.l.
- Software Design S.p.A.

Nella definizione di parti correlate sono inclusi dirigenti con responsabilità strategiche, ivi inclusi i loro stretti familiari, della società capogruppo nonché delle società da queste direttamente e/o indirettamente controllate, soggette a controllo congiunto e nelle quali la società capogruppo esercita un'influenza notevole. I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della società e comprendono i relativi Amministratori e sindaci.

Tutti i saldi commerciali sono per transazioni avvenute a valori di mercato.

Di seguito si evidenziano i rapporti di natura commerciale, finanziaria e diversi tenuti dal Gruppo con le proprie controllanti e controllate.

Rapporti commerciali e diversi

Esercizio 2016

Migliaia di Euro	Natura Commerciale		Natura Commerciale	
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
CBL Distribuzione	1.581	450	152	479
MEA S.p.A.	55	-	-	-
Software Design S.p.A.	-	640	1.046	-
Personale con responsabilità strategiche tra cui amministratori e sindaci		914	3.028	
Totale complessivo	1.636	2.004	4.226	479

Esercizio 2015

Migliaia di Euro	Natura Commerciale		Natura Commerciale	
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
F2i sgr Spa		24	40	
CBL Distribuzione	1.111	296		515
MEA S.p.A.	55			18
Personale con responsabilità strategiche tra cui amministratori e sindaci		45	5.387	
Totale complessivo	1.166	364	5.427	533

Rapporti finanziari

Esercizio 2016

Migliaia di Euro	Natura finanziaria		Natura finanziaria		Dividendi distribuiti
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi	
F2i – Fondo Italiano per le Infrastrutture (gestito da F2i sgr Spa)					54.335
F2i – Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture (gestito da F2i sgr Spa)					6.894
Finavias S. à r.l.					18.112
Axa Infrastructure Holding S. à r.l.					5.640
CBL Distribuzione				17	
MEA S.p.A.	100			124	
Software Design S.p.A.	-			-	
Totale complessivo	100	-	-	141	84.981

Esercizio 2015

Migliaia di Euro	Natura finanziaria		Natura finanziaria		Dividendi distribuiti
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi	
F2i – Fondo Italiano per le Infrastrutture (gestito da F2i sgr Spa)					41.548
F2i – Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture (gestito da F2i sgr Spa)					5.271
Finavias S. à r.l.					13.849
Axa Infrastructure Holding S. à r.l.					4.254
CBL Distribuzione				11	
MEA S.p.A.	315			194	
Totale complessivo	315	-	-	205	64.922

Eventi e operazioni significative di natura non ricorrente

Ai sensi della comunicazione Consob 28 luglio 2006 n. DEM/6064293 si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi e operazioni significative di natura non ricorrente.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob 28 luglio 2006 n. DEM/6064293 si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono state posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

Compensi degli Amministratori, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi di competenza 2016 degli amministratori, sindaci della società e dirigenti con responsabilità strategica, pari a 3.028 migliaia di euro, si riferiscono ai compensi dei sindaci per 58 migliaia di euro e ai compensi degli amministratori per 364 migliaia di euro.

Compensi della Società di Revisione

I compensi 2016 per la società di revisione ammontano complessivamente a 407 migliaia di euro e comprendono sia le attività annuali di revisione del bilancio separato e consolidato, sia quelle di revisione del bilancio unbundling e dei prospetti richiesti da AEEGSI, sia in misura residuale incarichi di consulenza specifici.

Impegni contrattuali e garanzie

Le garanzie prestate sono complessivamente pari a 97.726 migliaia di euro e si riferiscono a garanzie prestate nell'interesse di terzi. Tali garanzie si riferiscono a garanzie bancarie per 82.628 migliaia di euro, e a garanzie assicurative e di altro tipo per 15.098 migliaia di euro,.

Le suddette garanzie sono state prestate a garanzia di lavori di manutenzione e di estensione delle reti di distribuzione e per la partecipazione a gare di appalto per la gestione del servizio di distribuzione del gas.

Inoltre, ai sensi del comma 22-ter dell'art. 2427 del Codice Civile, si evidenzia che non esistono accordi non risultanti dal bilancio tali da generare effetti significativi sul bilancio stesso della società.

Informativa sui settori operativi

Il Gruppo è gestito come una singola unità di business operante prevalentemente nella distribuzione del gas naturale a mezzo reti e quindi le attività del Gruppo sono analizzate in modo unitario da parte del vertice aziendale.

L'informativa utilizzata dal vertice aziendale per l'assunzione delle decisioni operative è allineata agli schemi di bilancio consolidato presentati, depurati dagli effetti derivanti dall'interpretazione IFRIC 12 ed evidenziati nelle note 5.c e nel paragrafo relativo ai costi.

Passività e attività potenziali

Passività potenziali

Non esistono allo stato passività potenziali.

Attività potenziali

Non esistono allo stato attività potenziali.

Rischio di credito, liquidità e mercato

Rischio di credito

Il Gruppo 2i Rete Gas presta i propri servizi di distribuzione a più di 260 società di vendita, la più importante delle quali è Enel Energia S.p.A.

In relazione ai volumi fatturati, nel 2016 non si sono verificati casi significativi di inadempimento da parte delle controparti.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono disciplinate dal Codice di Rete, che in conformità a quanto stabilito dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas prevede le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione del servizio di distribuzione, nonché le clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte delle società di vendita.

Nell'ambito della distribuzione di gas le linee di credito commerciali verso controparti esterne sono attentamente monitorate mediante la valutazione del rischio di credito a esse associato e la richiesta di adeguate garanzie e/o depositi cauzionali volti ad assicurare un adeguato livello di protezione dal rischio di "default" della controparte.

Le garanzie e i depositi cauzionali in essere su crediti di natura commerciale ammontano a complessivi 108.969 migliaia di euro.

Pertanto il rischio di credito risulta mitigato.

Un'indicazione quantitativa sintetica dell'esposizione massima al rischio di credito è desumibile dal valore contabile delle attività finanziarie espresse al lordo del relativo fondo svalutazione.

Al 31 dicembre 2016 l'esposizione massima al rischio di credito ammonta a 678,2 milioni di euro:

Milioni di euro			
	31.12.2016	31.12.2015	2016- 2015
Terzi:			
Attività finanziarie non correnti	18,8	5,2	13,5
Altre attività non correnti (al lordo del Fondo svalutazione)	45,2	32,2	13,0
Crediti commerciali (al lordo del Fondo svalutazione)	247,9	253,2	(5,2)
Altre attività finanziarie correnti	0,9	0,3	0,6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	183,2	160,5	22,7
Altri crediti (al lordo del Fondo svalutazione)	182,2	147,3	34,9
Totale	678,2	598,8	79,5

Rischio di liquidità

Il Gruppo 2i Rete Gas è in grado, sulla base dell'attuale struttura finanziaria e dei flussi di cassa attesi e previsti nei piani aziendali, di sopperire in modo autonomo alle esigenze finanziarie della gestione ordinaria e di garantire la continuità aziendale.

Oltre ai prestiti obbligazionari emessi durante l'anno 2014, sono disponibili la linea di credito concessa nel 2016 alla Capogruppo da un gruppo di 5 banche di primario standing per complessivi 245 milioni di euro, oltre a due finanziamenti conclusi con Banca Europea degli Investimenti nel 2015 e nel 2016 per complessivi 425 milioni di euro (270 milioni di euro utilizzati al 31.12.2016), migliorando la duration ed il tasso rispetto ai precedenti finanziamenti bancari.

Ai fini di una corretta esposizione del rischio liquidità come richiesto dall'IFRS 7, si espongono di seguito le caratteristiche del debito della società.

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie al 31 dicembre 2016 sono espone di seguito:

Milioni di euro	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno	Oltre il 5° anno
Passività finanziarie al 31 dicembre 2016			
Finanziamenti a lungo termine		36,4	233,6
Prestiti obbligazionari a medio/lungo termine		1.290,0	600,0
Finanziamenti a breve termine	-		
Debiti verso banche a breve termine	-		
Altre passività finanziarie a lungo termine			
Altre passività finanziarie a breve termine	21,1		
Totale	21,1	1.326,4	833,6

Ai fini comparativi, le scadenze contrattuali delle passività finanziarie al 31 dicembre 2015 sono esposte di seguito:

Milioni di euro	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno	Oltre il 5° anno
Passività finanziarie al 31 dicembre 2015			
Finanziamenti a lungo termine		18,2	181,8
Prestiti obbligazionari a medio/lungo termine		1.290,0	600,0
Finanziamenti a breve termine	-		
Debiti verso banche a breve termine	-		
Altre passività finanziarie a lungo termine			
Altre passività finanziarie a breve termine	21,4		
Totale	21,4	1.308,2	781,8

La previsione dei fabbisogni di liquidità è determinata sulla base dei flussi di cassa previsti dall'ordinaria gestione aziendale.

Si ricorda che i finanziamenti sono sottoposto a verifica periodica del rispetto di taluni parametri finanziari a livello consolidato.

Al 31.12.2016 tali parametri erano pienamente rispettati.

I "Prestiti obbligazionari a medio/lungo termine" per complessivi 1.890 milioni di euro si riferiscono alle tre tranches di prestito obbligazionario sopraccitate emesse da Zi Rete Gas e scadenti a 5,6 e 10 anni.

Il piano di sviluppo del Gruppo prevede la necessità di un rifinanziamento, ma allo stato attuale stante l'ottima performance della società, il rating ottenuto e il continuo rispetto dei parametri finanziari stabiliti dalle banche finanziatrici non si prevedono difficoltà ad ottenere tale rifinanziamento.

Il Gruppo monitora costantemente le possibilità di ottimizzazione della propria struttura finanziaria.

Per un'analisi più approfondita delle caratteristiche dei finanziamenti a lungo termine è possibile rifarsi alla nota 25 del presente bilancio consolidato.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni degli strumenti rappresentativi di capitale.

Le operazioni che soddisfano i requisiti definiti dai principi contabili per il trattamento in “hedge accounting” sono designate “di copertura”, mentre quelle che non soddisfano i requisiti contabili richiesti dai principi sono classificate “di trading”, ancorché da un punto di vista gestionale siano state stipulate per finalità di copertura.

Il Gruppo non detiene contratti derivati destinati alla negoziazione, né detiene contratti derivati con finalità speculative.

A far data da agosto del 2016, viceversa, la capogruppo 2i Rete Gas ha aperto 5 nuovi contratti di copertura “Forward Starting Interest Rate Swap” in previsione di un rifinanziamento da effettuarsi entro i prossimi 3 anni con cui sostituire parte o tutte le tranche di prestito a scadenza più ravvicinata.

Nella sezione “Rischio da tasso di interesse” si possono trovare maggiori dettagli.

In accordo con quanto previsto dell’IFRS 7, di seguito si espone una tabella riassuntiva delle attività e passività di natura finanziaria con indicazione del valore contabile e del relativo Fair Value. Si precisa che la società non detiene né attività finanziarie detenute fino alla scadenza, né disponibili per la vendita, né possedute per la negoziazione.

Migliaia di euro	Valore contabile				Totale	Fair value
	Note	Derivati	Finanziamenti e crediti	Altre passività finanziarie		
Attività finanziarie valutate al fair value						
Attività finanziarie non correnti	15	17.393			17.393	17.393
Attività finanziarie non valutate al fair value						
Attività finanziarie non correnti	15		1.362		1.362	1.362
Altre attività non correnti	16		27.460		27.460	27.460
Crediti commerciali	18		234.104		234.104	234.104
Crediti finanziari a breve termine	19		917		917	917
Altre attività finanziarie correnti	20		14		14	14
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	21		183.197		183.197	183.197
Altre attività correnti	23		178.925		178.925	178.925
TOTALE ATTIVITA'		17.393	625.978	-	643.372	643.372
Passività finanziarie valutate al fair value						
Derivati IRS	35	-			-	-
Passività finanziarie non valutate al fair value						
Finanziamento a lungo termine	25-31			270.000	270.000	270.000
Prestiti obbligazionari a medio lungo termine	25			1.878.424	1.878.424	2.017.138
Passività finanziarie per Unwinding IRS	28-35			-	-	-
Altre passività non correnti	29			361	361	361
Finanziamenti a breve termine	30			-	-	-
Debiti commerciali	33			166.737	166.737	166.737
Passività finanziarie correnti	35			20.572	20.572	20.572
Altre passività correnti	36			145.724	145.724	145.724
TOTALE PASSIVITA'		-	-	2.481.819	2.481.819	2.620.532

Ai fini di poter effettuare una comparazione, si propone la medesima tabella per l'anno 2015:

Migliaia di euro	Note	Derivati	Finanziamenti e crediti	Altre passività finanziarie	Totale	Fair value
Attività finanziarie valutate al fair value						
Attività finanziarie non valutate al fair value						
Attività finanziarie non correnti	15		5.213		5.213	5.213
Altre attività non correnti	16		31.816		31.816	31.816
Crediti commerciali	18		239.501		239.501	239.501
Crediti finanziari a breve termine	19		323		323	323
Altre attività finanziarie correnti	20		8		8	8
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	21		160.541		160.541	160.541
Altre attività correnti	23		144.879		144.879	144.879
TOTALE ATTIVITA'		-	582.282	-	582.282	582.282
Passività finanziarie valutate al fair value						
Derivati IRS	35	-			-	-
Passività finanziarie non valutate al fair value						
Finanziamento a lungo termine	25-31			200.000	200.000	200.000
Prestiti obbligazionari a medio lungo termine	25			1.875.571	1.875.571	1.977.914
Passività finanziarie per Unwinding IRS	28-35			-	-	-
Altre passività non correnti	29			361	361	361
Finanziamenti a breve termine	30			-	-	-
Debiti commerciali	33			169.330	169.330	169.330
Passività finanziarie correnti	35			20.905	20.905	20.905
Altre passività correnti	36			154.140	154.140	154.140
TOTALE PASSIVITA'		-	-	2.420.306	2.420.306	2.522.649

Con riferimento alle attività finanziarie non valutate a fair value, nonché quello dei debiti commerciali e della altre passività correnti, il valore contabile è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value, come esposto nelle tabelle sopra riportate.

Al fine di determinare il Fair Value del prestito obbligazionario, il Gruppo ha utilizzato le valutazioni di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Rischio tasso di interesse

La gestione del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di ottenere una struttura dell'indebitamento bilanciata, riducendo l'ammontare di indebitamento finanziario soggetto alla variazione dei tassi di interesse e minimizzando nel tempo il costo della provvista, limitando la volatilità dei risultati. A tale scopo vengono utilizzati contratti derivati e in particolare interest rate swap.

La struttura attuale di debito risulta per 1.960 milioni di euro su 2.160 presenti in bilancio non sottoposta a rischio di tasso al 31 dicembre 2016.

Nel mese di agosto del 2016, 2i Rete Gas inoltre ha stipulato 5 nuovi contratti di copertura di "Forward Starting Interest Rate Swap" in previsione di un rifinanziamento da effettuarsi entro i prossimi 3 anni con cui sostituire le tranche di prestito a scadenza più ravvicinata.

Ai fini di una corretta esposizione del rischio tasso di interesse come richiesto dall'IFRS 7, si espongono di seguito le caratteristiche dei contratti in essere della società.

La società ha dunque in essere 5 contratti derivati di forward start Interest Rate Swap (con start date tra 3 anni e scadenza a 10 anni dalla start date) con altrettante banche di primario standing. I contratti derivati sottoscritti consentono la copertura di un valore nozionale pari a 500 milioni di euro.

Il Gruppo ha effettuato il test di efficacia sui derivati in essere e da esso è emerso che gli stessi rientrano nei parametri per considerarli come strumenti di copertura.

Nella seguente tabella sono raggruppati i derivati per periodo di scadenza.

Migliaia di euro	Nozionale		Scadenza a 1 anno	Scadenza tra 2 e 5 anni	Scadenza oltre 5 anni
	al	al			
<i>Derivati cash flow hedge</i>					
<i>Forward Start Interest Rate Swap</i>	500.000	-	-	-	500.000
<i>Totale Derivati su Tasso d'interesse</i>	500.000	-	-	-	500.000

Questi contratti sono stati posti in essere con nozionale inferiore all'ammontare che dovrà essere complessivamente rifinanziato e data di scadenza allineata a quella della prevista passività finanziaria sottostante, cosicché la variazione nei flussi di cassa attesi di tali contratti è bilanciata da una corrispondente variazione nei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

La misurazione della variazione di fair value del derivato di copertura e quella del derivato ipotetico è determinata dall'oscillazione intercorsa nella curva dei tassi di interesse rispetto alla data di stipula dello strumento (Cumulative Based Test). Vengono quantificati i valori attuali dei flussi di cassa futuri attesi per i derivati in essere sulla base delle curve di tassi rilevanti ottenute da un primario fornitore di informazioni finanziarie (Telerate).

I derivati in essere possono essere misurati sulla base di dati di input (i tassi di interesse) che sono osservabili direttamente sul mercato attivo dei tassi (Livello 2 della classificazione gerarchica ex IFRS 13).

Pertanto, il fair value dei derivati finanziari generalmente riflette l'importo stimato che Il Gruppo dovrebbe pagare o ricevere qualora intendesse estinguere i contratti alla data di chiusura contabile.

Nella tabella seguente vengono forniti, alla data del 31 dicembre 2016 il nozionale e il fair value dei contratti derivati sul tasso di interesse.

Migliaia di euro	Nozionale		Fair value		Fair value asset		Fair value liability	
	al 31.12.2016	al 31.12.2015	al 31.12.2016	al 31.12.2015	al 31.12.2016	al 31.12.2015	al 31.12.2016	al 31.12.2015
Derivati cash flow hedge								
<i>Forward Start Interest Rate Swap</i>	500.000	-	17.393	-	17.393	-	-	-
Totale Derivati su Tasso d'interesse	500.000	-	17.393	-	17.393	-	-	-

In ultimo, si espongono i valori di fair value dei suddetti derivati nell'ipotesi in cui le curve di tassi di interesse rilevanti siano sottoposte a shock pari al rialzo o al ribasso pari a 0,10%.

Migliaia di euro	Nozionale		-0,10%	Fair Value	+0,10%	-0,10%	Fair Value	+0,10%
	al 31.12.2016	al 31.12.2015		al 31.12.2016			al 31.12.2015	
Derivati cash flow hedge								
<i>Forward Start Interest Rate Swap</i>	500.000	-	12.601	17.393	22.102	-	-	-
Totale	500.000	-	12.601	17.393	22.102	-	-	-

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 9 gennaio 2017 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deciso di operare sul mercato una cosiddetta "Cash Tender offer" tesa al riacquisto e successivo annullamento di una parte del debito per prestito obbligazionario esistente, da sostituire con forme di finanziamento più vantaggiose e che assicurassero alla società una duration superiore.

L'operazione si è conclusa positivamente nel mese di gennaio con il riacquisto e annullamento di 225 milioni di euro della tranche a più vicina scadenza.

In data 18 gennaio, la medesima società ha sottoposto all'Irish Stock Exchange l'aggiornamento del prospetto relativo all'EMTN Programme (European Medium Term Notes Programme).

A valle del parere positivo degli organismi di controllo, Irish Stock Exchange e Bank of Ireland, la capogruppo ha lanciato una ulteriore offerta di acquisto sulla tranche di bond con scadenza 2019 e 2020, con opzione "any and all" sulla tranche con scadenza 2020, da sostituire in pari data con una emissione di pari valore nominale.

L'acquisto, annullamento e riemissione della nuova tranche del prestito obbligazionario per complessivi 435 milioni di euro sono avvenute il 28 febbraio 2017.

In data 16 gennaio 2017 2i Rete Gas S.r.l. ha consegnato alla stazione appaltante – Comune di Milano - l'offerta di gara relativa all'aggiudicazione della gestione della rete di distribuzione dell'ATEM Milano 1. Secondo la stazione appaltante, è prevedibile al momento che l'aggiudicazione della suddetta gara possa avvenire nel primo semestre 2017.

V Relazione del Collegio Sindacale

2i RETE GAS S.p.A.

* * * * *

**Relazione del Collegio Sindacale
al Bilancio consolidato chiuso al 31.12.2016**

* * * * *

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione ha consegnato a questo Collegio il bilancio consolidato del Gruppo 2i Rete Gas S.p.A.

Il bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato redatto conformemente ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e, ove compatibili, dalle norme del Codice Civile.

Ai sensi dell'art. 37 del D. Lgvo. N. 39 del 27/10/2010 il controllo contabile è stato demandato alla Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. la quale, non ha segnalato al Collegio Sindacale criticità o fatti di rilievo censurabili relativamente al contenuto del bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato dell'esercizio 2016 include 4 Società, compresa 2i Rete gas S.p.A.. Il perimetro di consolidamento è costituito dalle seguenti Società:

- 2i Rete Gas S.p.A.
- 2i Rete Gas S.r.l.
- Italcogim Trasporto S.r.l.
- Genia Distribuzione S.r.l.

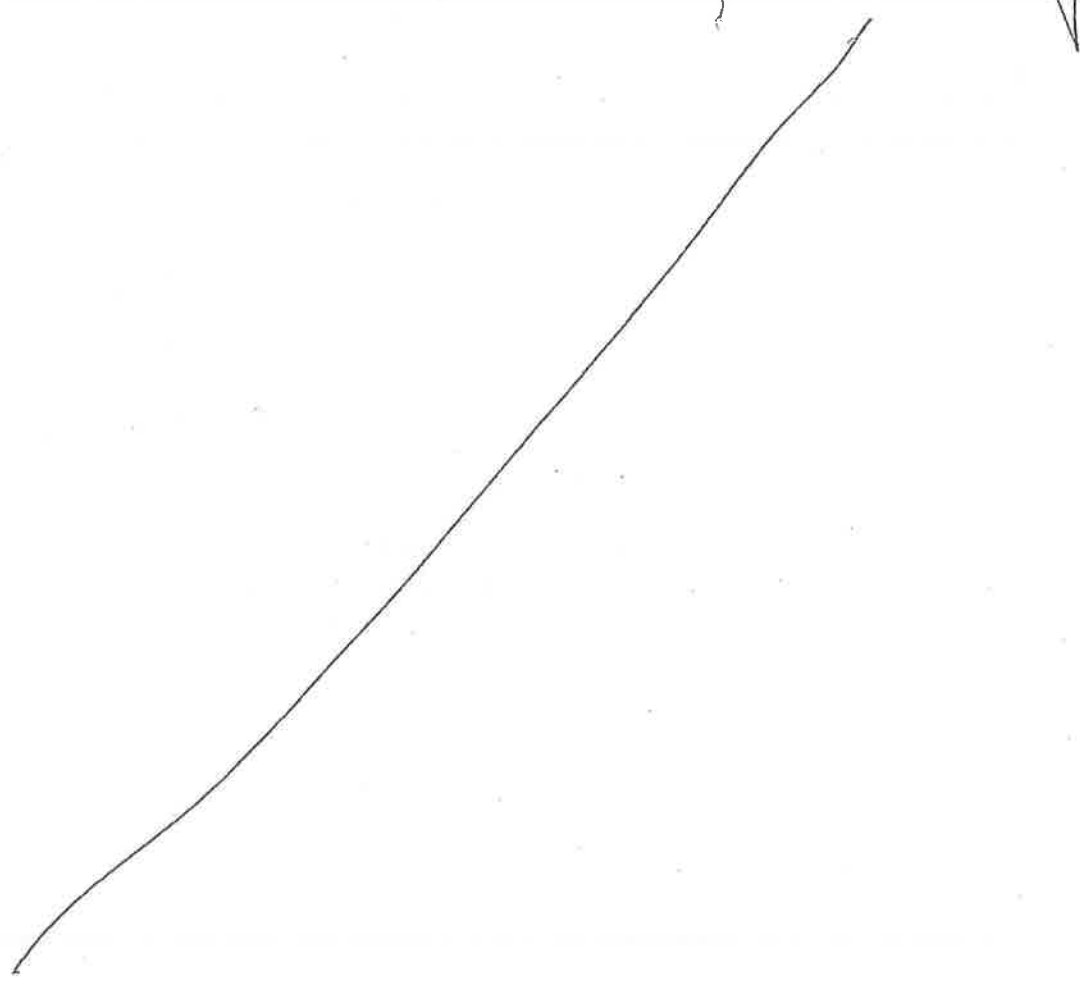
I relativi criteri di consolidamento sono contenuti nel paragrafo 6 delle note di



commento al bilancio consolidato dell'esercizio 2016.

I bilanci delle controllate, consolidate dal Gruppo 2i Rete Gas, sono stati redatti adottando, per ogni chiusura contabile, gli stessi principi contabili della Capogruppo ed utilizzando, ove applicabili, i bilanci delle società approvati dalle rispettive assemblee o, in mancanza, sulla base dei progetti di bilancio approvati dai rispettivi organi amministrativi.

Il Bilancio consolidato si compone di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, è corredato dalla Relazione sulla gestione e presenta, in sintesi, le seguenti risultanze, espresse in euro migliaia:



Migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015
ATTIVITA'		
Attività non correnti		
Immobili, impianti e macchinari	37.780	42.555
Attività immateriali	2.862.738	2.796.578
Attività per imposte anticipate nette	68.027	68.835
Partecipazioni	3.375	3.334
Attività finanziarie non correnti	18.756	5.213
Altre attività non correnti	45.051	32.048
	3.035.727	2.948.562
Attività correnti		
Rimanenze	20.293	13.810
Crediti commerciali	234.104	239.501
Crediti finanziari a breve termine	917	323
Altre attività finanziarie correnti	14	8
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	183.197	160.541
Crediti per imposte sul reddito	8.196	9.940
Altre attività correnti	181.053	146.170
	627.773	570.293
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione posseduti per la vendita		
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione posseduti per la vendita	-	-
	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	3.663.499	3.518.855

Handwritten signatures and initials are present on the right side of the page, including a large signature at the top, a smaller signature in the middle, and initials at the bottom.

<u>Migliaia di euro</u>	31.12.2016	31.12.2015
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		
Patrimonio netto di Gruppo		
Capitale sociale	3.639	3.639
Azioni Proprie	-	-
Altre riserve	507.237	494.375
Utili / (Perdite) accumulati	80.076	77.913
Risultato netto dell'esercizio	129.464	87.974
Totale Patrimonio Netto di Gruppo	720.416	663.901
Patrimonio netto di Terzi		
Interessenze di Terzi azionisti	-	-
Risultato netto dell'esercizio di Terzi	-	-
Totale Patrimonio Netto di Terzi	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	720.416	663.901
Passività non correnti		
Finanziamenti a lungo termine	2.148.424	2.075.571
TFR e altri benefici ai dipendenti	48.086	47.202
Fondo rischi e oneri	13.586	10.637
Passività per imposte differite	-	-
Passività finanziarie non correnti	-	-
Altre passività non correnti	303.120	296.142
	2.513.217	2.429.552
Passività correnti		
Finanziamenti a breve termine	-	-
Debiti verso banche a breve termine	-	-
Quota a breve dei fondi a lungo termine e fondi a breve termine	71.084	63.054
Debiti commerciali	166.737	169.330
Debiti per imposte sul reddito	13.932	1.266
Passività finanziarie correnti	21.099	21.394
Altre passività correnti	157.013	170.360
	429.866	425.403
Passività non correnti e gruppi di passività in dismissione posseduti per la vendita		
Passività non correnti e gruppi di passività in dismissione posseduti per la vendita	-	-
	-	-
TOTALE PASSIVITÀ	2.943.083	2.854.954
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	3.663.499	3.518.855

Migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015
Ricavi		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	598.654	614.619
Altri ricavi	124.748	78.240
Ricavi per attività immateriali/ in corso	207.061	170.040
Sub Totale	930.463	862.899
Costi		
Materie prime e materiali di consumo	83.547	63.203
Servizi	207.619	208.313
Costi del personale	118.303	131.137
Ammortamenti e perdite di valore	155.920	154.455
Altri costi operativi	121.670	70.538
Costi per lavori interni capitalizzati	(234)	(1)
Sub Totale	686.826	627.645
Risultato operativo	243.637	235.254
Proventi (oneri) da partecipazioni	171	229
Proventi finanziari	214	740
Oneri finanziari	(47.810)	(49.328)
Sub Totale	(47.426)	(48.359)
Risultato prima delle imposte	196.211	186.895
Imposte	66.747	98.921
Risultato delle <i>continuing operation</i>	129.464	87.974
Risultato delle <i>discontinued operation</i>	-	-
RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO	129.464	87.974

Il Collegio dà atto di aver verificato la rispondenza del bilancio consolidato ai fatti e alle informazioni di cui lo stesso è a conoscenza a seguito della partecipazione degli organi sociali, dell'esercizio dei propri doveri di vigilanza e dei propri poteri di ispezione e di controllo.

Infine il Collegio dà atto di aver accertato la rispondenza e la coerenza della Relazione sulla Gestione con i dati e le risultanze del Bilancio consolidato.

Milano lì, 04/04/2017

Il Collegio Sindacale

Dott. Marco Antonio Dell'Aequa

Dott. Gian Luigi Gola

Dott. Marco Giuliani

VI Relazione della Società di Revisione



2I RETE GAS SPA

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010,
N°39**

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N°39

Agli Azionisti di
2i Rete Gas SpA

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del gruppo 2i Rete Gas, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v.. C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Ginna 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo 2i Rete Gas al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di 2i Rete Gas SpA, con il bilancio consolidato del gruppo 2i Rete Gas al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo 2i Rete Gas al 31 dicembre 2016.

Milano, 4 aprile 2017

PricewaterhouseCoopers SpA



Paolo Caccini
(Revisore legale)

[pagina volutamente bianca]

VII Bilancio di esercizio 2i Rete Gas S.p.A.

1. Conto Economico

Euro	Note	31.12.2016		31.12.2015	
			di cui verso parti correlate		di cui verso parti correlate
Ricavi					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.a	591.941.240	682	611.516.335	202.736
Altri ricavi	5.b	128.052.218	4.043.577	78.571.787	973.288
Ricavi per attività immateriali/ in corso	5.c	204.060.068		169.193.001	
	Sub Totale	924.053.526		859.281.122	
Costi					
Materie prime e materiali di consumo	6.a	83.525.121		62.875.537	94.248
Servizi	6.b	203.960.145	1.421.477	207.025.537	39.600
Costi del personale	6.c	118.185.026	2.605.470	130.873.161	5.035.856
Ammortamenti e perdite di valore	6.d	154.265.697		153.811.602	
Altri costi operativi	6.e	121.350.916	422.133	70.455.068	349.084
Costi per lavori interni capitalizzati	6.f	(233.600)		(1.208)	
	Sub Totale	681.053.304		625.039.696	
Risultato operativo		243.000.222		234.241.426	
Proventi (oneri) da partecipazioni	7	129.449	100.000	223.888	199.600
Proventi finanziari	8	220.141	6.673	741.661	2.415
Oneri finanziari	8	(47.836.440)	(27.598)	(49.325.562)	(4)
	Sub Totale	(47.486.850)		(48.360.013)	
Risultato prima delle imposte		195.513.372		185.881.413	
Imposte	9	66.500.181		98.967.828	
Risultato delle <i>continuing operation</i>		129.013.192		86.913.586	
Risultato delle <i>discontinued operation</i>	10	-		-	
RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO		129.013.192		86.913.586	

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

2. Prospetto dell'utile complessivo

Euro		
	31.12.2016	31.12.2015
Risultato netto rilevato a Conto Economico	129.013.192	86.913.586
Altre componenti del conto Economico complessivo		
<i>Componenti che non saranno mai riclassificate nell'utile/(perdita):</i>		
Rivalutazioni delle passività/attività nette per benefici definiti	(1.589.016)	1.113.487
Imposte differite attive e passive su componenti che non saranno mai classificate nell'Utile/ (perdita)	453.002	(1.058.637)
	(1.136.014)	54.850
<i>Componenti che possono essere riclassificate successivamente nell'utile/(perdita):</i>		
Variazione del Fair Value derivati di copertura	17.393.386	-
Variazione di Fair Value derivati di copertura riclassificata nell'utile dell'esercizio	-	-
Imposte differite (attive)/passive per Variazione Fair Value	(4.174.413)	-
Imposte differite (attive)/passive per Variazione Fair Value derivati di copertura riclassificata nell'utile dell'esercizio	-	-
	13.218.973,36	-
Totale altre componenti del conto Economico complessivo	12.082.960	54.850
Totale utile/(perdita) complessivo rilevato nell'esercizio	141.096.152	86.968.436

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

3. Stato Patrimoniale

Attivo

Euro	Note				
ATTIVITA'		31.12.2016	di cui verso parti correlate	31.12.2015	di cui verso parti correlate
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	11	37.749.187		40.744.150	
Attività immateriali	12	2.847.651.476		2.776.051.095	
Attività per imposte anticipate nette	13	67.527.201		69.552.680	
Partecipazioni	14	18.270.887	17.753.810	17.173.561	16.656.485
Attività finanziarie non correnti	15	18.755.512		5.213.062	
Altre attività non correnti	16	44.968.174		32.042.521	
	<i>Totale</i>	3.034.922.436		2.940.777.069	
Attività correnti					
Rimanenze	17	20.193.273		13.798.376	
Crediti commerciali	18	233.174.413	3.334.872	238.235.771	1.485.552
Crediti finanziari a breve termine	19	1.716.564	899.846	1.025.096	1.017.050
Altre attività finanziarie correnti	20	13.525		8.554	565
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	21	181.883.225		157.941.449	
Crediti per imposte sul reddito	22	8.569.094	373.595	10.021.234	92.506
Altre attività correnti	23	178.741.664	5.842	145.356.195	5.842
	<i>Totale</i>	624.291.758		566.386.675	
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione posseduti per la vendita					
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione posseduti per la vendita	37	-		7.730.200	
	<i>Totale</i>	-		7.730.200	
TOTALE ATTIVITA'		3.659.214.195		3.514.893.944	

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

Passivo

Euro	Note	31.12.2016	di cui verso parti correlate	31.12.2015	di cui verso parti correlate
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ					
Patrimonio netto	24				
Capitale sociale		3.638.517		3.638.517	
Azioni Proprie		-		-	
Altre riserve		507.202.591		494.340.290	
Utili / (Perdite) accumulati		79.794.687		77.913.234	
Risultato netto dell'esercizio		129.013.192		86.913.586	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		719.648.987		662.805.626	
Passività non correnti					
Finanziamenti a lungo termine	25	2.148.424.082		2.075.570.817	
TFR e altri benefici ai dipendenti	26	48.045.657		47.137.461	
Fondo rischi e oneri	27	13.505.647		10.594.549	
Passività per imposte differite	13	-		-	
Passività finanziarie non correnti	28	-		-	
Altre passività non correnti	29	302.119.442	10.150	295.029.680	8.477
	<i>Totale</i>	2.512.094.827		2.428.332.507	
Passività correnti					
Finanziamenti a breve termine	30	4.194.405	4.194.405	8.004	8.004
Debiti verso banche a breve termine	31	-		-	
Quota a breve dei fondi a lungo termine e fondi a breve termine	32	70.958.451		63.047.126	
Debiti commerciali	33	162.164.908	1.605.534	167.999.386	377.451
Debiti per imposte sul reddito	34	13.888.568		1.283.270	19.829
Passività finanziarie correnti	35	21.099.092		21.393.609	
Altre passività correnti	36	155.164.955	630.273	169.245.794	223
	<i>Totale</i>	427.470.381		422.977.190	
Passività non correnti e gruppi di passività in dismissione posseduti per la vendita					
Passività non correnti e gruppi di passività in dismissione posseduti per la vendita	37	-		778.620	
	<i>Totale</i>	-		778.620	
TOTALE PASSIVITÀ		2.939.565.208		2.852.088.317	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		3.659.214.195		3.514.893.944	

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

4. Rendiconto finanziario

Euro		31.12.2016	31.12.2015
A) DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI INIZIALI	21	157.941.449	3.083.049
A) DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI DA INCORPORAZIONE		924.369	103.303.078
Flusso monetario per attività d'esercizio			
Risultato prima delle imposte		195.513.372	185.881.413
Imposte di periodo	9	(66.500.181)	(98.967.828)
Risultato delle <i>discontinued operation</i>	10	0	0
1. Risultato netto di periodo		129.013.192	86.913.586
Rettifiche per:			
Ammortamenti	6, d	152.446.046	152.304.526
Svalutazioni/(Rivalutazioni)	6, d	1.819.651	1.507.076
Minusvalenze/(Plusvalenze)	5, b/6, e	11.125.181	9.470.446
Accantonamento ai Fondi Rischi e oneri e TFR	6, c/6, e	20.452.061	28.583.125
Oneri/(Proventi) finanziari	7 e 8	47.486.850	48.360.013
2. Totale rettifiche		233.329.789	240.225.186
Variazione del capitale circolante netto			
Rimanenze	17	(6.394.568)	(6.121.471)
Crediti commerciali	18	4.283.511	(26.204.480)
Debiti Commerciali	33	(5.941.961)	(14.951.314)
Altre attività correnti	23	(33.533.472)	16.986.177
Altre passività correnti	36 e 37	(14.446.903)	26.831.136
Crediti / (Debiti) tributari netti	22 e 34	14.063.563	12.964.945
Incremento/(Decremento) fondi rischi e oneri e TFR	26, 27 e 32	(10.317.060)	(14.591.825)
Incremento/(Decremento) fondi per imposte anticipate e differite	13	(2.625.337)	43.701.992
Altre attività non correnti	16	(12.920.395)	(8.271.784)
Altre passività non correnti	29 e 37	6.873.852	12.732.808
Proventi/(Oneri) finanziari diversi da quelli per attività di finanziamento	8	(1.064.812)	(247.700)
3. Totale Variazione del capitale circolante netto		(62.023.582)	42.828.484
B) FLUSSO DI CASSA GENERATO DALLA GESTIONE OPERATIVA (1+2+3)		300.319.399	369.967.255
Flusso di cassa da (per) l'attività di investimento			
Immobilizzazioni materiali e immateriali nette		(225.802.821)	(194.646.501)
Partecipazioni	7 e 14	129.449	213.888
Gestione dell'attività operativa cessata		55.579	
C) FLUSSO DI CASSA DA (PER) ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		(225.617.793)	(194.432.613)
D) FREE CASH FLOW (B+C)		74.701.606	175.534.642
Flusso di cassa attività di finanziamento			
Erogazione dei dividendi		(85.032.133)	(65.020.292)
Variazione del costo ammortizzato	15, 25 e 31	6.550.538	5.783.353
Proventi finanziari per attività di finanziamento	8	136.051	189.703
(Oneri) finanziari per attività di finanziamento	8	(46.687.538)	(48.525.903)
Variazione indebitamento netto verso banche	25 e 30	4.186.402	(7.783.161)
Nuovo finanziamento	25	70.000.000	200.000.000
Estinzione del finanziamento	25	0	(210.000.000)
Altre attività finanziarie non correnti	15	153.663	(224.426)
Variazione degli altri crediti finanziari	19 e 20	(696.423)	(50.545)
Variazione degli altri debiti finanziari correnti	35	(294.758)	1.651.950
E) FLUSSO DI CASSA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		(51.684.198)	(123.979.321)
F) FLUSSO MONETARIO DI PERIODO (D+E)		23.017.408	51.555.321
G) DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI FINALI	21	181.883.225	157.941.449

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

5. Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Euro	Capitale sociale e riserve							Totale
	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserve valutazione strumenti derivati	Riserve diverse	Risultati a nuovo	Risultato dell'esercizio	
Totale 31 dicembre 2014	3.636.338	351.566.783	620.000	0	202.125.940	0	77.913.234	635.862.295
Destinazione risultato 2014:								
Ripartizione risultato						77.913.234	(77.913.234)	-
- Aumento Riserva legale			107.703		(107.703)			
Contribuzione da parte dei soci e distribuzioni a questi in qualità di soci								-
Distribuzione dividendi								-
- Distribuzione Riserva sovrapprezzo azioni		(65.020.292)						(65.020.292)
Totale contribuzione da parte dei soci e distribuzioni a questi in qualità di soci							(65.020.292)	
- Altri movimenti (fusione per incorporazione ZiRete gas)	2.179				4.993.008			4.995.187
- Altri movimenti								-
- Risultato dell'esercizio rilevato a patrimonio netto								-
Risultato dell'esercizio rilevato a patrimonio netto					54.850			54.850
Risultato dell'esercizio rilevato a conto economico							86.913.586	86.913.586
Totale 31 dicembre 2015	3.638.517	286.546.491	727.703	0	207.066.095	77.913.234	86.913.586	662.805.626
Destinazione risultato 2015:								
Ripartizione risultato						86.913.586	(86.913.586)	-
- Aumento Riserva legale								-
Contribuzione da parte dei soci e distribuzioni a questi in qualità di soci								-
Distribuzione dividendi						(85.032.133)		(85.032.133)
- Distribuzione Riserva sovrapprezzo azioni								-
Totale contribuzione da parte dei soci e distribuzioni a questi in qualità di soci							(85.032.133)	
- Altri movimenti (fusione per incorporazione Gp Gas)					779.342			779.342
- Altri movimenti								-
- Risultato dell'esercizio rilevato a patrimonio netto								-
Risultato dell'esercizio rilevato a patrimonio netto				13.218.973	(1.136.014)			12.082.960
Risultato dell'esercizio rilevato a conto economico							129.013.192	129.013.192
Totale 31 dicembre 2016	3.638.517	286.546.491	727.703	13.218.973	206.709.423	79.794.687	129.013.192	719.648.986

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

6. Nota di Commento al Bilancio 2i Rete Gas S.p.A.

Forma e contenuto del Bilancio

La società 2i Rete Gas S.p.A., operante nel settore della distribuzione del gas, ha la forma giuridica di società per azioni ed ha sede in Milano, Via Alberico Albricci, 10.

La struttura territoriale della società prevede sei dipartimenti.

Gli uffici dipartimentali si trovano:

- Dipartimento Nord Ovest - Via Gazzoletto, 16/18 - 26100 Cremona (CR)
- Dipartimento Nord - Via Francesco Rismondo, 14 - 21049 Tradate (VA)
- Dipartimento Nord Est - Via Serassi, 17/Rs - 24124 Bergamo (BG)
- Dipartimento Centro - Via Morettini, 39 - 06128 Perugia (PG)
- Dipartimento Sud Ovest - Via Paul Harris, 63 - 81100 Caserta (CE)
- Dipartimento Sud Est - Via Enrico Mattei - 72100 Brindisi (BR)

Gli Amministratori della 2i Rete Gas S.p.A. in data 17 marzo 2017 hanno approvato il presente bilancio consolidato e la sua messa a disposizione degli Azionisti nei termini previsti dall’art. 2429 del codice civile.

Ai fini di quanto previsto dallo IAS 10.17, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è appunto il giorno 17 marzo 2017.

Il presente bilancio consolidato è assoggettato a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Conformità agli IFRS/IAS

Il bilancio d’esercizio relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* – IAS/IFRS emanati dall’International Accounting Board (IASB), riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell’esercizio, alle relative interpretazioni SIC/IFRIC emesse dall’*Interpretation Committee*, in vigore alla stessa data. L’insieme di tutti i principi e interpretazioni di riferimento sopraindicati sono di seguito definiti “IFRS-EU”.

Criteri di redazione e valutazione

Il Bilancio d’esercizio è costituito dal Conto economico, dal Prospetto dell’Utile Complessivo, dallo Stato Patrimoniale, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio

Netto, dal Rendiconto Finanziario nonché dalle relative Note di Commento. Gli schemi di bilancio sono presentati in unità di euro, mentre le informazioni contenute nelle Note al bilancio d’esercizio sono presentate in migliaia di euro.

I criteri di redazione e valutazione sono gli stessi adottati per la redazione della Relazione finanziaria annuale consolidata, cui si rinvia, fatta eccezione per quanto di seguito indicato.

Nel bilancio d’esercizio le partecipazioni in imprese controllate, controllate congiuntamente e collegate sono valutate al costo di acquisto.

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d’uso. Nel caso in cui vengano meno in presupposti che hanno determinato perdite di valore, il valore della partecipazione viene ripristinato, nei limiti del costo originario.

I dividendi percepiti da società controllate e collegate sono imputati a conto economico.

Informazioni sui bilanci separati delle entità fuse

Di seguito si riportano sia il conto economico, sia lo stato patrimoniale per l'anno 2015 della Gp Gas S.r.l. che si è fusa per incorporazione in 2i rete Gas S.p.a. a far data dal 1.1.2016.

L'esposizione di questi dati è fatta per aiutare il lettore nella comprensione del fenomeno della fusione, che non ha comportato per 2i Rete Gas S.p.A. nessun significativo mutamento di attività.

Conto economico

Euro		31.12.2015	
		parziali	totali
A	Valore della produzione		
1)	ricavi delle vendite e delle prestazioni		1.021.378
4)	incrementi di immob. per lavori interni		53.481
5)	altri ricavi e proventi		1.576
	Totale		1.076.434
B	Costo della produzione		
6)	per materie prime, sussidiarie, ecc.		51.816
7)	per servizi		144.424
8)	per godimento di beni di terzi		16.899
9)	per il personale:		-
	a) salari e stipendi		
	b) oneri sociali		
	c) trattamento di fine rapporto		
	e) altri costi		
10)	ammortamenti e svalutazioni:		125.511
	a) ammortamento delle immob. immateriali	-	
	b) ammortamento delle immob. materiali	119.578	
	d) svalutazione dei crediti	5.934	
11)	variazione delle rimanenze		1.734
13)	altri accantonamenti		602
14)	oneri diversi di gestione		11.974
	Totale		352.960
	Differenza tra valore e costi della produzione		723.474
C	Proventi e oneri finanziari		
15)	proventi da partecipazioni		-
16)	altri proventi finanziari		235
	d) proventi diversi dai precedenti	235	
17)	interessi ed altri oneri finanziari		(51)
	Totale proventi e oneri finanziari		184
D	Rettifiche di valore di attività finanziarie		
	Totale delle rettifiche di valore di att. finanziarie		-
E	Proventi e oneri straordinari		
20)	proventi straordinari		6.969
21)	oneri straordinari		(5.000)
	Totale delle poste straordinarie		1.969
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		725.627
22)	imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite ed anticipate:		221.747
	imposte correnti	222.116	
	imposte differite ed anticipate	(368)	
23)	RISULTATO DELL'ESERCIZIO		503.880

Stato Patrimoniale Attivo

Euro			31.12.2015
ATTIVITA'			31.12.2015
A		Crediti verso soci	
B		Immobilizzazioni	
	I	Immobilizzazioni immateriali:	
	4)	concessioni, licenze, marchi e diritti simili	
	7)	altre	-
		Totale	-
	II	Immobilizzazioni materiali:	
	1)	terreni e fabbricati	4.773
	2)	impianti e macchinari	3.163.993
	3)	attrezzature industriali e commerciali	-
	4)	altri beni	-
	5)	immobilizzazioni in corso e acconti	-
		Totale	3.168.766
	III	Immobilizzazioni finanziarie:	
	1)	partecipazioni in:	
	a)	imprese controllate	
	2)	crediti:	
	d)	verso altri	5.258
		Totale	5.258
		Totale immobilizzazioni	3.174.024
C		Attivo circolante	
	I	Rimanenze:	
	1)	materie prime, sussidiarie, di consumo	329
		Totale	329
	II	Crediti:	
	1)	verso clienti	408.997
	4)	verso imprese controllanti	8.332
	4bis)	crediti tributari	-
	4ter)	crediti per imposte anticipate	60.071
	5)	verso altri	233.976
	6)	verso altre imprese del gruppo	-
		Totale	711.377
	III	Attività finanziarie	
		Totale	-
	IV	Disponibilità liquide:	
	1)	depositi bancari e postali	922.601
	3)	danaro e valori in cassa	1.768
		Totale	924.369
		Totale attivo circolante	1.636.074
D		Ratei e risconti attivi	4.497
		TOTALE ATTIVITA'	4.814.594

Stato Patrimoniale Passivo

Euro			
PASSIVITA'			31.12.2015
A		PATRIMONIO NETTO	
	I	capitale	10.400
	II	riserva da sovrapprezzo azioni	0
	III	riserve da rivalutazione	0
	IV	riserva legale	8.691
	V	riserve statutarie	0
	VI	riserva per azioni proprie in portafoglio	0
	VII	altre riserve	3.118.236
	VIII	utili (perdite) portati a nuovo	474.879
	IX	risultato dell'esercizio	503.880
		TOTALE PATRIMONIO NETTO	4.116.087
B		Fondi per rischi ed oneri	
	2)	per imposte anche differite	0
	3)	altri	6.602
		Totale fondi per rischi ed oneri	6.602
C		Tratt. di fine rapp. di lavoro subordinato	0
D		DEBITI	
	4)	debiti verso banche	0
	6)	acconti	0
	7)	debiti verso fornitori	77.737
	11)	debiti verso imprese controllanti	29.746
	12)	debiti tributari	14.256
	13)	debiti verso istituti di prev. e di sicur. sociale	0
	14)	altri debiti	341.435
	15)	altri debiti verso società del gruppo	0
		TOTALE DEBITI	0 463.174
E		RATEI E RISCONTI PASSIVI	228.731
		TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	4.814.594
		Conti d'ordine	
		Terzi per avalli, fidejussioni, gar. prestate	8.000
		Totale conti d'ordine	8.000

Informazioni sul Conto economico

Ricavi

L’attività di vettoriamento del gas metano è interamente realizzata all’interno del territorio nazionale.

5.a Ricavi delle vendite e delle prestazioni – Euro 591.941 migliaia

La voce “ricavi delle vendite e delle prestazioni”, pari complessivamente a 591.941 migliaia di euro è essenzialmente riferita all’attività di vettoriamento del gas ed ai contributi di allacciamento.

I “ricavi delle vendite e delle prestazioni” sono così composti:

Migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
Vendite e prestazioni di servizi			
<i>Terzi:</i>			
Vettoriamento gas e GPL	554.216	576.977	(22.761)
Accantonamento a Fondo rischi	(2.666)	(4.128)	1.462
Contributi allacciamento	13.433	12.327	1.106
Diritti accessori	5.974	5.592	382
Ricavi delle vendite di acqua	1.818	2.533	(715)
Prestazioni accessorie - sett. acqua	240	486	(246)
Ricavi gestione clientela	43	47	(4)
Ricavi depurazione/fognatura	749	905	(156)
Ricavi diversi e altre vendite e prestazioni	18.134	16.577	1.557
<i>Società del Gruppo:</i>			
Management fee	-	201	(201)
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	591.941	611.516	(19.575)

I ricavi per vettoriamento del gas ammontano complessivamente a 554.216 migliaia di euro e rappresentano principalmente il Vincolo dei Ricavi Tariffari 2016 per il gas naturale e il GPL insieme a ricavi per sopravvenienze attive relativi ad anni passati.

Il dato è stato determinato a valle della pubblicazione da parte dell’Autorità per l’Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) della delibera 367/2014/R/gas che ha definitivamente chiarito le modalità di calcolo delle tariffe afferenti al quarto periodo regolatorio. L’accantonamento a diminuzione della voce in commento riguarda un fondo rischi a proposito di una possibile revisione delle tariffe di talune concessioni ove si trovino impianti in parziale proprietà di terzi.

Il decremento per 22.761 migliaia di euro è dovuto principalmente alla variazione del tasso di remunerazione del capitale investito a seguito della delibera 583/2015/R/com, oltre ad

un conguaglio tariffario recepito nel primo semestre dell'anno precedente e pari a 5,1 milioni di euro.

I contributi di allacciamento, complessivamente pari a 13.433 migliaia di euro si incrementano rispetto allo scorso esercizio per 1.106 migliaia di euro.

Il contributo di allaccio è rappresentato da un importo definito attraverso un preventivo specifico correlato al tipo di prestazione richiesto, ed è composto da:

- costo del materiale da utilizzare;
- costo della manodopera;
- percentuale per copertura spese generali.

Come nel precedente esercizio, si è proceduto al puntuale calcolo del risconto dei contributi: l'analisi svolta ha consentito di separare la percentuale dei ricavi per contributi incassati dalla clientela da destinare alla copertura dei costi di struttura accessori alle attività di investimento (circa il 17% per i contributi privati e lo 0,9% per quelli relativi allo spostamento reti e allacci), e perciò da non riscontare, da quella da attribuire ai costi che vengono capitalizzati e perciò da riscontare in base alla durata dell'ammortamento del cespite.

I ricavi relativi al settore di vendita dell'acqua (1.818 migliaia di euro) sono influenzati dalla progressiva cessione delle concessioni idriche.

Nei "ricavi diversi e altre vendite e prestazioni" si trovano i ricavi legati agli interventi per sospensione e riattivazione dei clienti morosi su richiesta delle società di vendita, che ammontano a complessivi 6.346 migliaia di euro circa (5.384 migliaia di euro lo scorso esercizio) e i ricavi relativi agli oneri sui diritti di accesso per 9.984 migliaia di euro, in linea con il precedente esercizio.

Le management fees del 2015 erano dovute all'attività di coordinamento della controllata Gp Gas, da questo esercizio fusa in 2i Rete Gas S.p.A.

5.b Altri ricavi – Euro 128.052 migliaia

Gli "altri ricavi" complessivamente pari a 128.052 migliaia di euro (78.572 migliaia di euro nell'esercizio 2015) evidenziano un incremento di 49.480 migliaia di euro e sono nel dettaglio così rappresentati:

Migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
Altri ricavi			
<i>Terzi:</i>			
Ricavi certificati TEE	90.802	50.254	40.548
Proventi da contributi conto impianti	2.260	2.348	(89)
Sopravvenienze attive	820	8.287	(7.467)
Ricavi Delibera 574/13	15.111	9.145	5.966
Affitti attivi	2.172	691	1.481
Plusvalenze da realizzo cespiti	5.405	793	4.612
Rimborsi per rifusione danni	889	543	346
Altri ricavi e proventi e prestazioni di servizi	7.029	6.067	961
<i>Società del Gruppo:</i>			
Ricavi diversi e prestazioni di servizi	3.565	442	3.123
Totale altri ricavi	128.052	78.572	49.480

I valori più significativi degli Altri Ricavi sono sostanzialmente riconducibili ai ricavi per certificati TEE (titoli di efficienza energetica) acquistati nell’anno e che andranno “annullati” (ovvero riconsegnati dietro pagamento all’AEEGSI) nel mese di maggio 2017 in base ai target annuali che l’AEEGSI stessa pone.

I ricavi per i certificati TEE si riferiscono al completamento dell’obiettivo 2015 e al parziale conseguimento dell’obiettivo specifico di risparmio energetico per l’anno 2016. Si ricorda che relativamente all’obiettivo 2016 dovrà, sempre entro maggio 2017, essere annullato almeno il 50% dei TEE richiesti.

A tal proposito il Gruppo 2i Rete Gas alla data di redazione del presente bilancio ritiene che non sussisteranno problemi nel raggiungere gli obiettivi nel rispetto della normativa di riferimento.

L’incremento così significativo dei ricavi per TEE è dovuto allo sforzo operato dalla società nell’anno per raggiungere i target imposti in anticipo rispetto alla scadenza di maggio 2017, ma soprattutto ai prezzi crescenti di mercato che hanno impattato in maniera significativa gli acquisti del secondo semestre dell’anno.

La seconda differenza più significativa, riguardante le sopravvenienze attive, deriva dal beneficio nello scorso esercizio dell’incasso di circa 7,3 milioni di euro da parte di Gaz de France Italia secondo quanto stabilito dal collegio arbitrale.

I ricavi ex Delibera 574/2013/R/gas relativi alla qualità dei servizi di distribuzione e di misura del gas, come già avvenuto negli anni precedenti confermano l’attenzione della società alla qualità tecnica delle proprie prestazioni. Tale risultato dipende sia dal numero delle analisi gascromatografiche svolte dal distributore (parametro controllabile dalla società) e dalla diminuzione di dispersioni sugli impianti del distributore (parametro non governabile direttamente dal distributore se non con una continua attività di monitoring).

Le plusvalenze da realizzo cespiti sono relative alla definitiva chiusura del contenzioso in essere sul cosiddetto “Triangolo Lariano” e alla riconsegna di due concessioni (Caronno Varesino e Paderno Dugnano) per le quali è stato definito nell’anno il valore di rimborso spettante al gestore uscente.

La voce “Altri ricavi e proventi e prestazioni di servizi” si incrementa per 961 migliaia di euro fondamentalmente grazie ai maggiori ricavi derivanti dall’attività svolta sui clienti finali in default, la cui gestione amministrativa è stata demandata al distributore di gas.

Infine la voce “Ricavi diversi e prestazioni di servizi” è relativa a partite infragruppo riguardanti una serie di servizi che la capogruppo fornisce alle due principali società controllate, Genia Distribuzione S.r.l. e 2i Rete Gas S.r.l.. Si ricorda che tale attività non era presente nei confronti di quest’ultima nello scorso esercizio.

5.c Ricavi per attività immateriali/ in corso – Euro 204.060 migliaia

Migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
Ricavi per attività immateriali/ in corso			
Ricavi per attività immateriali/ in corso	204.060	169.193	34.867
Totale ricavi per attività immateriali/ in corso	204.060	169.193	34.867

Tali ricavi sono iscritti a bilancio a seguito dell’applicazione, a partire dal 1 gennaio 2010, dell’interpretazione IFRIC 12 “Accordi per servizi in concessione”.

I ricavi per attività immateriali e in corso rappresentano la quota di ricavi direttamente attribuibile all’attività per la costruzione e il potenziamento delle infrastrutture di distribuzione gas in concessione. Non essendo possibile identificare nell’impianto tariffario esistente una specifica voce relativa al servizio di costruzione della rete, essi sono stimati essere esattamente di pari importo rispetto ai costi sostenuti per il medesimo scopo, traducendosi quindi in un impatto nullo a livello di margine lordo.

Nel 2015, tale voce era pari a 169.193 migliaia di euro.

Costi

Come già ricordato tutti i costi contabilizzati al fine di aderire al modello di contabilizzazione promosso dall’IFRIC 12 si trovano suddivisi per natura all’interno delle voci di costo preesistenti.

Nella seguente tabella è presente un riassunto delle scritture operate sui costi operativi della società al fine di garantire il rispetto del principio sopra ricordato.

Migliaia di euro			
	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
Costi correlati ai ricavi per attività immateriali/ in corso			
Materie prime e materiali di consumo	4.396	4.048	349
Costi per servizi	80.467	78.504	1.963
Altri costi operativi	586	553	33
Costi per materiali, personale e prestazioni capitalizzati	118.610	86.088	32.523
Totale costi correlati ai ricavi per attività immateriali/ in corso	204.060	169.193	34.867

6.a Materie prime e materiali di consumo – Euro 83.525 migliaia

La voce "Costi per materie prime e materiali di consumo" e la loro variazione rispetto al precedente esercizio è così rappresentata:

Migliaia di euro			
	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
Materie prime e materiali di consumo			
<i>Terzi:</i>			
Costi di acquisto del gas, acqua e lubrificanti	2.877	4.041	(1.164)
Cancelleria e stampati	264	299	(35)
Materiali diversi	86.779	64.657	22.122
(Variazione rimanenze materie prime)	(6.395)	(6.121)	(273)
Totale costi delle materie prime e dei materiali di consumo	83.525	62.876	20.650
- di cui capitalizzati per attività immateriali	75.615	53.360	22.256

La voce di costo "Materie prime e materiali di consumo", comprende essenzialmente il costo di acquisto dei materiali impiegati nel processo di posa della rete nonché dei combustibili e lubrificanti utilizzati nel processo.

Rispetto al precedente esercizio, si rileva un forte incremento della voce "materiali diversi" per 22.122 migliaia di euro dovuto alla intensa attività di acquisto e posa dei nuovi contatori elettronici svolta dalla società nell'anno.

6.b Servizi – Euro 203.960 migliaia

I "Costi per servizi" sono così composti:

Migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
Costi per servizi			
<i>Terzi:</i>			
Manutenzione, riparazione e realizzazione cespiti	78.015	76.865	1.149
Costi per energia elettrica-forza motrice-acqua	3.257	4.016	(759)
Servizio Gas (usi interni aziendali)	3.302	3.825	(523)
Costi telefonici e trasmissione dati	2.816	3.820	(1.004)
Premi assicurativi	4.842	5.157	(315)
Servizi e altre spese connesse al personale	4.861	5.330	(469)
Commissioni	876	655	221
Legali e notariali	2.219	381	1.838
Oneri per acquisizioni /cessione aziende	11	1	10
Prestazioni servizi di staff e diverse	5	1.439	(1.434)
Costi pubblicitari	64	108	(44)
Servizi informatici	6.540	7.445	(905)
Servizio lettura contatori	5.210	3.946	1.265
Corrispettivo società di revisione	372	362	11
Servizio reperibilità, manutenzione e pronto intervento	4.852	3.148	1.704
Accertamenti impianti del. 40	630	720	(90)
Vettoriamento gas terzi	2.478	2.235	243
Prestazioni professionali, diverse e consulenze	4.638	4.509	129
Altri costi per servizi	6.818	7.873	(1.055)
<i>Società del Gruppo:</i>			
Altri costi per servizi	223	-	223
Costi per godimento di beni di terzi			
<i>Terzi:</i>			
Affitti e Locazioni	5.547	6.791	(1.244)
Noleggi	6.797	6.472	325
Altri costi per godimento beni di terzi	1.855	2.517	(662)
C.o.s.a.p.	1.250	1.241	8
Canoni concessioni comunali gas	56.482	58.169	(1.687)
Totale costi per servizi	203.960	207.026	(3.065)
- di cui capitalizzati per attività immateriali	80.467	78.504	1.963

Il dato aggregato dei costi per servizi (inclusi anche i costi per godimento beni di terzi) si presenta in miglioramento rispetto a quanto esposto nel precedente esercizio (pari a 207.026 migliaia di euro), imputabile ai seguenti fattori:

- l’aumento per 1.149 migliaia di euro dovuto alla maggior attività dell’anno sulle nostre reti di distribuzione da parti di società terze;
- la diminuzione per 2.286 migliaia di euro dei costi per utilities (energia elettrica, acqua, gas, telefonia) a seguito della ricontrattazione avvenuta con i principali fornitori;
- maggiori costi legali per 1.838 migliaia di euro dovuti alla gestione delle cause inerenti il default (voce controbilanciata dai ricavi per servizio di default così come stabilito da AEEGSI);
- minori costi per prestazioni di staff per 1.434 migliaia di euro legati ai contratti esistenti durante il 2015 per attività di gestione degli immobili, ora fatta da personale interno;
- un aumento invece a causa della diversa organizzazione del lavoro rispetto al precedente esercizio nel servizio di lettura contatori e di pronto intervento per complessivi 2.969 migliaia di euro circa;
- gli affitti e le locazioni, che diminuiscono di 1.244 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio grazie alla razionalizzazione delle sedi e alla chiusura dei contratti esistenti con il Gruppo Enel.

6.c Costo del personale – Euro 118.185 migliaia

Il costo sostenuto per il personale risulta così composto:

<u>Migliaia di euro</u>	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
Salari e stipendi	82.666	81.441	1.226
Oneri sociali	25.807	29.317	(3.511)
Trattamento di fine rapporto	5.485	5.473	12
Asem/Fisde	5	9	(4)
Fondo Gas	-	11.386	(11.386)
Altri costi del personale	534	2.247	(1.714)
Totali costi del personale	114.497	129.873	(15.376)
Costi non ricorrenti del personale			-
Incentivi all'esodo	3.688	1.000	2.688
Totale costi non ricorrenti del personale	3.688	1.000	2.688
Totale costo del personale	118.185	130.873	(12.688)
- di cui capitalizzati per attività immateriali	47.391	36.776	10.616
- di cui capitalizzati per lavori interni	-	1	(1)

Il "Costo per il personale", pari a 118.185 migliaia di euro, comprende tutti gli oneri sostenuti in via continuativa che, direttamente o indirettamente, riguardano il personale dipendente; tale voce risulta decrementata di 12.688 migliaia di euro.

Si ricorda a proposito che sul valore dell’anno precedente incideva l’impatto della chiusura, con efficacia 1 dicembre 2015, del “Fondo Gas” e la relativa contabilizzazione in un unico esercizio di quanto la società è stata chiamata a versare agli Enti Sociali e ai dipendenti dal 2016 e per i successivi anni secondo l’accordo sindacale nazionale definito durante il 2015. L’aumento della capitalizzazione per attività immateriali è fondamentalmente dovuto al grande impegno profuso direttamente dal personale interno nell’attività di posa dei nuovi contatori elettronici.

Nel prospetto che segue è evidenziata la movimentazione nell’anno dei dipendenti per categoria di appartenenza.

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Personale al 31 dicembre 2015	33	110	1.126	691	1.960
Incremento	-	3	39	19	61
Decremento	(3)	(4)	(24)	(9)	(40)
Passaggi qualifica	-	3	(2)	(1)	-
Personale al 31 dicembre 2016	30	112	1.139	700	1.981

L’incremento dell’anno risente in maniera significativa dell’apporto dato dal personale assunto in 2i Rete Gas S.p.A. a seguito dell’acquisizione della concessione di Como e San Fermo (34 unità).

6.d Ammortamenti e perdite di valore – Euro 154.266 migliaia

Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali e le perdite di valore sono pari complessivamente a 152.446 migliaia di euro, a fronte di ammortamenti pari 152.305 migliaia di euro di ammortamento presenti lo scorso anno.

Si ricorda che con l’introduzione dell’IFRIC 12, l’ammortamento delle attività immateriali riguarda principalmente i diritti su concessioni in cui la Società ha un rapporto di gestione delle reti di distribuzione del gas.

Le perdite di valore, pari complessivamente a 1.820 migliaia di euro riguardano principalmente la svalutazione di taluni crediti del servizio del servizio di vettoriamiento gas, cui si sono aggiunte alcune svalutazioni di modesta entità dovute alla vendita di immobili non più utilizzati dalla società.

Nel dettaglio la voce è così composta:

Migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
Ammortamento attività materiali	5.001	5.031	(30)
Ammortamento attività immateriali	147.445	147.273	172
Perdite di valore:			-
Impairment attività materiali	210	-	210
Impairment attività immateriali	37	-	37
Svalutazione crediti commerciali e altri crediti	1.573	1.507	66
Totale ammortamenti e perdite di valore	154.266	153.812	454

6.e Altri costi operativi – Euro 121.351 migliaia

Gli “altri costi operativi” presentano un incremento pari a 50.896 migliaia di euro dovuto per 41.669 migliaia di euro dall’acquisto dei Titoli di Efficienza Energetica, il cui costo, in particolar modo nel secondo semestre 2016, ha mostrato una considerevole dinamica rialzista.

Per quanto riguarda le minusvalenze per dismissione cespiti, i valori in crescita di 5.916 migliaia di euro sono il riflesso della politica di sostituzione dei misuratori tradizionali con gli elettronici, attuata a fronte delle delibere in merito di AEEGSI.

Si ricorda che una parte di tali minusvalenze, relativa ai misuratori che alla data di sostituzione non risultavano ancora totalmente ammortizzati dal punto di vista tariffario, viene ripagata mediante tariffa anno dopo anno.

Per una descrizione degli accantonamenti a fondi rischi dell’anno, si rimanda al punto 27 (Fondi per rischi e oneri) della presente nota di commento.

Nel dettaglio sono così rappresentati:

Migliaia di euro			
	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
Altri costi operativi			
<i>Terzi:</i>			
Compensi sindaci e Organismo di Vigilanza	97	142	(45)
Compenso Consiglio di Amministrazione	364	256	108
Contributi associativi	413	444	(31)
Contributo Autorità di vigilanza	163	157	6
Indennizzi a clienti	175	643	(468)
Imposta comunale sugli immobili	464	472	(8)
Diritti CC IAA e di segreteria	455	422	34
Acquisto titoli efficienza energetica	89.880	48.211	41.669
Tosap	1.588	1.620	(32)
Minusvalenze dismissioni cespiti	15.946	10.030	5.916
Minusvalenze da vendita cespiti	584	234	351
Imposte locali e diverse	1.017	582	436
Altri oneri	1.379	657	722
Accantonamenti (netti) per rischi ed oneri	8.825	6.587	2.239
Totale altri costi operativi	121.351	70.455	50.896
- di cui capitalizzati per attività immateriali	586	553	33

6.f Costi per lavori interni capitalizzati – Euro 234 migliaia

A seguito dell'introduzione dell'IFRIC 12, la contabilizzazione degli oneri per lavori interni capitalizzati non avviene più come in precedenza per quei costi che sono direttamente collegabili ad operazioni di costruzione della rete in concessione.

Per questo motivo la voce raccoglie ora solo quei costi residui capitalizzabili non riguardanti cespiti legati alle località concessorie.

7. Proventi/(Oneri) da partecipazioni – Euro 129 migliaia

La voce in oggetto accoglie i proventi derivanti dalle partecipazioni in società controllate, collegate e altre imprese. Rispetto al passato esercizio, il decremento pari a 95 migliaia di euro è dovuto minori dividendi deliberati nell'anno dalle collegate Mea S.p.A. e CBL Distribuzione S.p.A..

8. Proventi/(Oneri) finanziari – Euro (47.616) migliaia

Il dettaglio è di seguito specificato:

Migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
Proventi finanziari			
<i>Terzi:</i>			
- Interessi attivi su prestiti al personale	1	1	(0)
- Interessi attivi da attualizzazione crediti	-	75	(75)
- Interessi attivi di mora	-	129	(129)
- Interessi attivi su c/c bancari e postali	129	187	(58)
- Interessi attivi su crediti v/clientela	45	122	(77)
- Altri interessi e proventi finanziari	38	225	(187)
<i>Società del Gruppo:</i>			
- Interessi attivi	7	2	4
Totale proventi	220	742	(522)
Oneri finanziari			
<i>Terzi:</i>			
- Interessi passivi su prestiti a medio lungo termine	983	2.435	(1.452)
- Altri oneri su fin.ti bancari a medio lungo termine	1.164	1.581	(417)
- Oneri finanz. su prestiti obbligazionari	37.304	37.200	104
- Oneri finanziari da costo ammortizzato	7.208	7.308	(101)
- Interessi passivi su conti correnti bancari	-	1	(1)
- Attualizzazione TFR ed altri benefici ai dipendenti	957	599	358
- Oneri per attualizzazione debiti	129		129
- Interessi su imposte e contributi	1	97	(96)
- Altri oneri finanziari ed interessi passivi	62	104	(42)
<i>Società del Gruppo:</i>			
- Interessi passivi	28	0	28
Totale oneri	47.836	49.326	(1.489)
TOTALE PROVENTI ED (ONERI) FINANZIARI	(47.616)	(48.584)	968

Il saldo dei proventi ed oneri finanziari, negativo per 47.616 migliaia di euro è principalmente dovuto alla contabilizzazione nell’anno degli interessi relativi ai prestiti obbligazionari e del relativo costo ammortizzato. La società al 31.12.2016 ha in essere finanziamenti per complessivi 2.148.424 migliaia di euro di cui 1.878.424 migliaia di euro per le tre tranches di prestito obbligazionario emesso nel 2014 e complessivi 270.000 migliaia di euro suddivisi in due finanziamenti di Banca Europei degli Investimenti.

Si ricorda che fin dall’anno 2014, la struttura del debito della società è passata quasi integralmente a tasso fisso grazie alla presenza delle tre tranches di prestito obbligazionario, che ha consentito contemporaneamente di allungare la durata media del debito esistente e di abbassare significativamente il costo del debito stesso.

Ad integrazione, nell’anno è stata anche negoziata a sostituzione di una precedente linea di credito non utilizzata, una ulteriore revolving credit facility per complessivi 245 milioni di euro che rimane a disposizione della società e non utilizzata alla data del 31.12.2016.

9. Imposte – Euro 66.500 migliaia

Nel dettaglio la voce "imposte" è così rappresentata:

Migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
Imposte correnti			
Imposte sul reddito correnti : Ires	57.674	44.608	13.066
Imposte sul reddito correnti : Irap	11.660	11.182	479
Totale imposte correnti	69.334	55.790	13.545
Rettifiche per imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti			
Rettifiche negative per imposte su reddito relative ad esercizi precedenti	177	556	(379)
Rettifiche positive per imposte su reddito relative ad esercizi precedenti	(211)	(1.171)	960
Totale rettifiche imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti	(34)	(615)	581
Imposte differite e anticipate			
Imposte differite (utilizzo) / accantonamento	(3.143)	(6.985)	3.842
Imposte anticipate (accantonamento) / utilizzo	(817)	22.217	(23.034)
<i>Totale imposte differite ed anticipate correnti</i>	<i>(3.960)</i>	<i>15.232</i>	<i>(19.192)</i>
Rettifiche imposte differite esercizi precedenti per cambio di aliquota	(527)	(33.704)	33.177
Rettifiche imposte anticipate esercizi precedenti per cambio di aliquota	1.686	62.265	(60.578)
<i>Totale adeguamento imposte differite ed anticipate</i>	<i>1.160</i>	<i>28.561</i>	<i>(27.401)</i>
Totale imposte differite ed anticipate	(2.800)	43.793	(46.594)
TOTALE IMPOSTE	66.500	98.968	(32.468)

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2016 risultano pari a complessivi 66.500 migliaia di euro, in diminuzione di 32.468 migliaia di euro.

Nel dettaglio le imposte esprimono l'iscrizione dell'onere per le imposte correnti dell'esercizio, comprensivo di imposte per IRES pari a 57.674 migliaia di euro e imposte per IRAP pari a 11.660 migliaia di euro.

Si ricorda che la movimentazione delle imposte anticipate e differite del 2015 non solo risentiva della diminuzione data dalla mancata applicazione della Robin Hood Tax ma anche dell'adeguamento dei fondi imposte alla legge di stabilità 2016 che prevedeva per il 2017 un ulteriore abbassamento dell'aliquota IRES standard dal 27,5% al 24% (per un netto di 28.561 migliaia di euro nel 2015).

Per un più approfondito commento delle imposte anticipate e differite si rimanda agli appositi paragrafi dello Stato Patrimoniale.

Le rettifiche nette di imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti in questo esercizio sono negative per (34) migliaia di euro; tali rettifiche sono sorte a seguito del calcolo definitivo delle imposte in sede di versamento a giugno 2016.

L'incidenza fiscale IRES effettiva dell'esercizio 2016 è pari al 29,5%.

Nel seguente prospetto è esposta la riconciliazione tra onere fiscale effettivo e teorico, determinato applicando al risultato ante imposte l'aliquota fiscale vigente nell'esercizio:

Migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015
Risultato ante imposte	195.513	185.881
Imposte teoriche IRES - Anno 2016: 27,5%	53.766	51.117
Minori imposte:	20.218	31.124
- rilascio contributi tassati anni precedenti	1.423	959
- utilizzo fondi	2.974	2.808
- rilascio fondi	1.213	1.587
- reversal ammortamenti civilistici non dedotti anni precedenti	4.260	2.030
- ammortamenti fiscali dedotti	630	2.501
- interessi passivi precedenti esercizi deducibili	4.410	17.941
- plusvalenze rateizzate	1.289	19
- altre	4.019	3.279
Maggiori imposte:	24.126	24.615
- accantonamento fondi	7.985	5.634
- ammortamento su valori fiscalmente non riconosciuti	2.781	3.015
- ammortamenti civilistici eccedenti i limiti fiscali	10.179	11.406
- reversal ammortamenti fiscali eccedenti dedotti anni precedenti	1.003	1.051
- minusvalenze dismissioni, vendite	51	113
- plusvalenze rateizzate	870	2.229
- costi deducibili parzialmente	550	672
- contributi di allacciamento	24	0
- imposte e tributi	137	104
- altre	545	389
Totale imposte correnti sul reddito (IRES)	57.674	44.608
IRAP - Anno 2016: 4,56%	11.660	11.182
Totale fiscalità differita	(2.800)	43.793
- di cui effetto variazione aliquota IRES	0	0
- di cui effetto variazione aliquota IRAP	0	0
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO	66.534	99.583

10. Discontinued operation – Euro 0 migliaia

Il risultato delle discontinued operation è pari a zero.

Informazioni sullo Stato patrimoniale

Attivo

Attività non correnti

11. Immobili, impianti e macchinari – Euro 37.749 migliaia

Si ricorda che, a seguito dell'introduzione dell'IFRIC 12, nelle immobilizzazioni materiali sono rimaste esclusivamente quelle che non risultano legate a concessioni per la distribuzione del gas. Tali immobilizzazioni sono ora presentate come immateriali.

Il dettaglio e la movimentazione delle attività materiali relativi agli esercizi 2015 e 2016 sono rappresentati nella pagina seguente:

Migliaia di euro	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su beni di terzi	Immob. in corso e acconti	Totale
Costo storico								-
F.do amm.to								-
Consistenza al 31.12.2014								-
Apporti da fusione :	14.673	11.436	108	2.180	7.568	2.098	2.691	40.755
<i>Valore lordo</i>	14.673	35.845	112	21.814	46.146	9.770	2.691	131.051
<i>F. ammort.</i>	0	(24.409)	(3)	(19.634)	(38.577)	(7.672)	-	(90.295)
Investimenti	-	34	468	472	994	1.762	1.190	4.920
Passaggi in esercizio	-	40	-	-	1.022	1.607	(2.669)	-
<i>Valore lordo</i>	-	40	-	-	1.022	1.607	(2.669)	-
<i>F. ammort.</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Dismissioni	-	-	(3)	-	(3)	-	-	(6)
<i>Valore lordo</i>	-	-	(113)	(244)	(385)	-	-	(742)
<i>F. ammort.</i>	-	-	111	244	382	-	-	736
Riclassifiche	-	-	106	-	-	(0)	-	106
<i>Valore lordo</i>	-	-	1.713	-	-	(0)	-	1.713
<i>F. ammort.</i>	-	-	(1.607)	-	-	-	-	(1.607)
Perdite di valore	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Valore lordo</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>F. ammort.</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	-	(1.105)	(45)	(669)	(2.206)	(1.006)	-	(5.031)
Totale variazioni	14.673	10.404	635	1.983	7.375	4.462	1.212	40.744
Costo storico	14.673	35.919	2.180	22.043	47.777	13.139	1.212	136.942
F.do amm.to	0	(25.514)	(1.545)	(20.060)	(40.402)	(8.678)	-	(96.198)
Consistenza al 31.12.15	14.673	10.404	635	1.983	7.375	4.462	1.212	40.744
Investimenti	-	65	1.191	329	1.918	146	36	3.686
Passaggi in esercizio	-	1.106	-	-	-	109	(1.216)	-
<i>Valore lordo</i>	-	1.106	-	-	-	109	(1.216)	-
<i>F. ammort.</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Dismissioni	(846)	(608)	-	-	(16)	-	-	(1.470)
<i>Valore lordo</i>	(846)	(2.304)	-	(107)	(714)	-	-	(3.972)
<i>F. ammort.</i>	-	1.697	-	107	698	-	-	2.502
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Valore lordo</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>F. ammort.</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Perdite di valore	(210)	-	-	-	-	-	-	(210)
<i>Valore lordo</i>	(210)	-	-	-	-	-	-	(210)
<i>F. ammort.</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	-	(1.033)	(89)	(684)	(2.144)	(1.051)	-	(5.001)
Totale variazioni	(1.056)	(469)	1.102	(355)	(242)	(795)	(1.180)	(2.995)
Costo storico	13.617	34.786	3.371	22.265	48.981	13.395	32	136.446
F.do amm.to	0	(24.851)	(1.634)	(20.637)	(41.847)	(9.728)	-	(98.697)
Consistenza al 31.12.16	13.617	9.935	1.737	1.628	7.134	3.666	32	37.749

La voce in commento al 31.12.2016 è composta dall'incremento dell'anno per investimenti pari a 3.686 migliaia di euro, controbilanciato da dismissioni per complessivi 1.470 migliaia di euro per la vendita di alcuni immobili non più utilizzati, perdite di valore per 210 migliaia di euro e da ammortamenti per 5.001 migliaia di euro.

L'investimento effettuato nelle immobilizzazioni materiali è così ripartito:

Migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015
Incrementi per prestazioni interne	-	1
Incrementi per materiali	234	1.688
Incrementi per acquisti/prestazioni esterne	3.452	3.230
Totale	3.686	4.920

In osservanza al disposto dell'art. 10 della Legge 72/83 si indica, in dettaglio qui di seguito, i valori storici espressi in migliaia di euro delle rivalutazioni monetarie inclusi nelle categorie di cespiti ed accolti nella voce in commento e in quella delle attività immateriali:

TERRENI		TERRENI CONC	
Rivalutazione L. 576/75	24	Rivalutazione L. 576/75	1
Rivalutazione L. 72/83	14	Rivalutazione L. 72/83	15
Rivalutazione L. 413/91	391	Rivalutazione L. 413/91	0
Rivalutazione L. 350/03	4.387	Rivalutazione L. 350/03	50
Totale rivalutazioni su terreni e fabbricati	4.816	Totale rivalutazioni su terreni e fabbricati	66
FABBRICATI		FABBRICATI CONC	
Rivalutazione L. 576/75	25	Rivalutazione L. 576/75	17
Rivalutazione L. 72/83	8	Rivalutazione L. 72/83	101
Rivalutazione L. 413/91	539	Rivalutazione L. 413/91	138
Rivalutazione L. 350/03	6.522	Rivalutazione L. 350/03	2.162
Totale rivalutazioni su terreni e fabbricati	7.094	Totale rivalutazioni su terreni e fabbricati	2.418
IMPIANTI E MACCHINARI CONC		ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	
Rivalutazione L. 576/75	2.396	Rivalutazione L. 576/75	1
Rivalutazione L. 72/83	18.871	Rivalutazione L. 72/83	10
Rivalutazione L. 413/91	9	Rivalutazione L. 350/03	6
Rivalutazione L. 342/00	10.427	Totale rivalutazioni su attrezzatura industr.	17
Rivalutazione L. 350/03	514.295		
Totale rivalutazioni su impianti e macc.	545.998		
ALTRI BENI			
Rivalutazione L. 576/75	1		
Rivalutazione L. 72/83	11		
Rivalutazione L. 350/03	7		
Totale rivalutazioni su altri beni	18		

12. Attività immateriali – Euro 2.847.651 migliaia

Si ricorda che, a seguito dell'introduzione dell'IFRIC 12, nelle immobilizzazioni immateriali sono comprese anche le immobilizzazioni legate a concessioni per la distribuzione del gas. Il dettaglio e la movimentazione delle attività immateriali relativi agli esercizi 2015 e 2016 sono rappresentati nella pagina seguente:

Migliaia di euro	Diritti di brevetto e util. opere dell'ing.	Concessioni e diritti simili	Concessioni e diritti simili - Immobilizzazioni in corso ed acconti	Immobilizz. in corso ed acconti	Altre immobilizz. immateriali	Avviamento	Totale
Costo storico	-	-	-	-	-	-	-
F.do amm.to	-	-	-	-	-	-	-
Consistenza al 31.12.2014	-	-	-	-	-	-	-
Apporti da fusione :	15.515	2.556.732	10.228	1.233	24.126	142.955	2.750.789
Costo storico	87.902	5.039.000	10.228	1.233	74.870	151.532	5.364.766
Fondo ammortamento	(72.387)	(2.482.269)	-	-	(50.744)	(8.577)	(2.613.977)
Incrementi	1.291	161.133	8.754	1.562	19.994	-	192.734
Passaggi in esercizio	-	9.100	(9.100)	-	-	-	-
<i>Valore lordo</i>	-	9.100	(9.100)	-	-	-	-
<i>F. ammort.</i>	-	-	-	-	-	-	-
Decrementi	-	(12.461)	(11)	-	-	-	(12.472)
<i>Valore lordo</i>	-	(49.105)	(11)	-	(3)	-	(49.119)
<i>F. ammort.</i>	-	36.644	-	-	3	-	36.648
Riclassifiche	-	(96)	-	-	(10)	-	(106)
<i>Valore lordo</i>	-	(1.643)	-	-	(71)	-	(1.713)
<i>F. ammort.</i>	-	1.546	-	-	61	-	1.607
Perdite di valore	-	-	-	-	-	-	-
<i>Valore lordo</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>F. ammort.</i>	-	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita	-	(7.618)	(3)	-	-	-	(7.621)
<i>Valore lordo</i>	-	(14.498)	(3)	-	-	-	(14.500)
<i>F. ammort.</i>	-	6.880	-	-	-	-	6.880
Ammortamento	(6.524)	(132.305)	-	-	(8.445)	-	(147.273)
Totale variazioni	10.283	2.582.102	9.872	2.795	35.666	142.955	2.783.672
Costo storico	89.194	5.143.987	9.869	2.795	94.790	142.956	5.483.590
F.do amm.to	(78.910)	(2.569.503)	-	-	(59.124)	-	(2.707.538)
Consistenza al 31.12.2015	10.283	2.574.483	9.869	2.795	35.666	142.956	2.776.052
Apporti da fusione :	-	6.620	-	-	-	-	6.620
<i>Valore lordo</i>	-	10.912	-	-	-	-	10.912
<i>F. ammort.</i>	-	(4.292)	-	-	-	-	(4.292)
Incrementi	622	209.073	7.628	3.471	8.610	-	229.404
Passaggi in esercizio	-	7.512	(7.512)	(2.553)	2.553	-	-
<i>Valore lordo</i>	-	7.512	(7.512)	(2.553)	2.553	-	-
<i>F. ammort.</i>	-	-	-	-	-	-	-
Decrementi	-	(16.942)	(1)	-	-	-	(16.943)
<i>Valore lordo</i>	-	(53.553)	(1)	-	-	-	(53.554)
<i>F. ammort.</i>	-	36.611	-	-	-	-	36.611
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-	-
<i>Valore lordo</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>F. ammort.</i>	-	-	-	-	-	-	-
Perdite di valore	-	(1)	(35)	-	-	-	(37)
<i>Valore lordo</i>	-	(3)	(35)	-	-	-	(38)
<i>F. ammort.</i>	-	2	-	-	-	-	2
Immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
<i>Valore lordo</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>F. ammort.</i>	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamento	(5.467)	(131.808)	-	-	(10.170)	-	(147.445)
Totale variazioni	(4.845)	74.455	80	918	993	-	71.600
Costo storico	89.816	5.317.929	9.949	3.713	105.953	142.956	5.670.314
F.do amm.to	(84.377)	(2.668.991)	-	-	(69.294)	0	(2.822.662)
Consistenza al 31.12.2016	5.438	2.648.938	9.949	3.713	36.658	142.956	2.847.651

Le attività immateriali registrano un incremento dovuto all'apporto di fusione di GP Gas S.r.l. per 6.620 migliaia di euro; oltre a tale incremento, il valore a fine 2016 deriva dagli

investimenti dell’anno per 229.404 migliaia di euro, i decrementi per 16.943 migliaia di euro, ammortamenti e perdite di valore per complessivi 147.482 migliaia di euro.

La voce “Diritti di brevetto ed utilizzo di opere dell’ingegno” presenta investimenti per 622 migliaia di euro e ammortamenti per 5.467 migliaia di euro.

La voce “Concessioni e diritti simili”, che riceve apporto di 6.620 migliaia di euro dalla fusione con GP Gas S.r.l., comprende gli importi relativi all’iscrizione dei diritti che la società vanta in qualità di concessionario e gestore del servizio di distribuzione gas, nonché dei canoni “una tantum” per l’acquisizione delle concessioni per l’attività di distribuzione del gas naturale. Il dato deve essere letto assieme alla relativa voce di immobilizzazioni in corso. La somma delle due voci mostra un saldo finale dopo gli ammortamenti pari a 2.658.887 migliaia di euro.

L’ammortamento degli oneri legati alle concessioni è stato determinato in quote costanti ed in funzione del valore di realizzo stimato a fine della vita della concessione; la determinazione della scadenza delle concessioni è stata effettuata utilizzando il medesimo criterio dell’esercizio precedente.

Per la concessioni scadute alla data di chiusura del bilancio e pertanto in regime di prorogatio il valore residuo è stato rivisto per tenere in considerazione la posposizione dell’effettiva scadenza di tali concessioni.

Si ricorda in particolare che a norma del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 19 gennaio 2011 “Determinazione degli ambiti territoriali nel settore della distribuzione del gas naturale” entrato in vigore il 1 aprile 2011, secondo l’art. 3, comma 3 del decreto “a decorrere dall’entrata in vigore del presente provvedimento le gare per l’affidamento del servizio di distribuzione gas previsto dall’articolo 14, comma 1, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, per le quali non è stato pubblicato il bando o non è decorso il termine per la presentazione delle offerte di gara sono aggiudicate unicamente relativamente agli ambiti determinati nell’allegato 1 facente parte integrante del presente provvedimento” e che, in conformità all’art.14, comma 7 D.Lgs. n. 164/2000, “ Il gestore uscente, ai sensi dell’articolo 14, comma 7, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n.164, resta comunque obbligato a proseguire la gestione del servizio fino alla data di decorrenza del nuovo affidamento.”

La voce “Immobilizzazioni in corso e acconti”, pari a 3.713 migliaia di euro, è costituita principalmente da investimenti relativi a software in corso di sviluppo per garantire una migliore e più puntuale gestione della società. Nella voce in commento sono compresi anche investimenti ulteriori per la partecipazione a gare ATEM per complessivi 167 migliaia di euro.

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali", pari a 36.658 migliaia di euro, comprende costi diversi di natura pluriennale tra cui i costi capitalizzabili sostenuti per l’implementazione del sistema di telelettura dei contatori elettronici.

La voce “Avviamento” è pari ad euro 142.956 migliaia ed è relativa al disavanzo derivante dalla fusione di società precedentemente controllate. L’iscrizione della voce è avvenuta con il consenso del Collegio Sindacale.

La stima del valore recuperabile degli avviamenti iscritti in bilancio è stata effettuata attraverso l’utilizzo del modello Discounted Cash Flow che, per la determinazione del valore d’uso di un’attività, prevede la stima dei futuri flussi di cassa e l’applicazione di un appropriato tasso di attualizzazione.

Ai fini di tale stima, si considera quale Cash Generating Unit l’intero Gruppo, in coerenza con la visione aziendale.

In particolare i flussi di cassa sono considerati per un periodo esplicito di 5 anni e sono coerenti con il piano del Gruppo 2i Rete Gas, illustrato al Consiglio di Amministrazione del 9 gennaio 2017 e predisposto in un’ottica di continuità aziendale, al quale si somma il valore terminale calcolato con l’algoritmo della rendita perpetua.

All’interno di tale framework, le due principali assunzioni riguardano:

- un’ottica di continuità nella gestione delle concessioni, poiché la ridefinizione degli ambiti territoriali delle concessioni per effetto delle gare d’ambito rappresenterà per il Gruppo un’opportunità concreta di vedere il proprio ruolo allargato rispetto al mercato concorrenziale data la capacità economica, le linee finanziarie a disposizione e la posizione primaria in un mercato che si va concentrando;
- la gestione in continuità dei clienti finali, con assunzione di una ulteriore crescita di tipo fisiologico solo sulle reti già esistenti in una percentuale compatibile con quanto delineato sul mercato negli ultimi anni.

Di seguito vengono riportati oltre ai tassi di sconto adottati e l’orizzonte temporale esplicito nel quale i flussi previsti vengono attualizzati, il tasso di crescita del Valore Terminale del Gruppo.

Tax Rate	WACC (1)	Periodo esplicito flussi di cassa	Tasso crescita TV (g)
28,6% (2)	3,6%	2017 - 2021	0%

(1) Il WACC post tax rappresenta la media ponderata del costo delle forme di finanziamento medio del settore

(2) Aliquota IRAP + IRES

Il valore d’uso determinato secondo le modalità sopra descritte è risultato superiore al valore del capitale investito netto iscritto in bilancio.

La recuperabilità del valore del capitale investito del Gruppo è stata inoltre confermata da una ulteriore analisi di sensitivity svolta simulando possibili variazioni di assunzioni rilevanti insite nel piano economico finanziario utilizzato per eseguire l’impairment test.

In particolare, la simulazione di uno scenario peggiorativo è stata effettuata variando all’interno del piano il valore dei flussi di cassa netti. Ferme restando tutte le altre ipotesi incluse nel piano, l’analisi condotta ha dimostrato che per raggiungere il valore di indifferenza (valore d’uso delle attività pari al capitale investito netto) dovrebbero intervenire cambiamenti peggiorativi nel piano tali da determinare una riduzione percentuale dei flussi di cassa netti pari a circa il 37%, misura significativamente superiore rispetto a quella ritenuta possibile dalla Società.

13. Attività per imposte anticipate nette - Euro 67.527 migliaia

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono determinate sulla base delle aliquote fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio. Le attività per imposte anticipate ammontano rispettivamente a 170.804 migliaia di euro, mentre le passività differite ammontano a 103.276 migliaia di euro.

Il valore delle imposte anticipate e delle imposte differite, al 31 dicembre 2016, è stato determinato applicando le aliquote fiscali vigenti: per l’IRES il 24% e per l’IRAP è stato utilizzato il 4,57%.

Per quanto riguarda le imposta differite, la movimentazione riguarda incrementi per 5.500 migliaia di euro, di cui 4.189 migliaia di euro dovuti all’iscrizione a OCI dell’impatto fiscale della valutazione a fair value del derivato; i decrementi invece sono pari a 4.981 migliaia di euro e sono dovuti sia alla normale movimentazione dell’anno che al residuo adeguamento causato dalla legge di Stabilità 2016.

La variazione nell’anno delle attività per imposte anticipate si riferisce a incrementi dell’anno per 17.630 migliaia di euro e a decrementi per 18.032 migliaia di euro dovuti sia alla movimentazione dell’anno che all’adeguamento dovuto alla legge di Stabilità 2016.

Il Gruppo ritiene di poter utilizzare le attività per imposte anticipate nel corso del regolare svolgimento della propria attività, alla luce anche dei flussi previsti nei più recenti piani aziendali.

Nel seguito vengono dettagliati i movimenti delle “imposte differite” e delle “imposte anticipate” per tipologia di differenze temporanee, determinati sulla base delle aliquote fiscali vigenti, nonché la quota parte della fiscalità differita compensabile e non compensabile.

Migliaia di euro	Al 31.12.2015	Adeguamento Unico	Apporto da fusione	Al 01.01.2016	Incrementi con imputazione a		Decrementi con imputazione a		Altri movimenti		Saldo al 31.12.2016	
				Conto economico	Patrimonio netto	Conto economico	Patrimonio netto	Conto economico	Patrimonio netto	Classificate fra le attività disponibili per la vendita		
Attività per imposte sul reddito anticipate:												
accantonamenti per rischi e oneri a deducibilità differita	17.293	(18)	2	17.277	3.579	-	(1.947)	-	(688)	-	-	18.220
accantonamenti per esodo e stock option	473	-	-	473	992	-	(473)	-	(1)	-	-	991
accantonamenti per vertenze	3.938	-	-	3.938	2.277	-	(1.539)	-	(12)	-	-	4.665
accantonamenti per obsolescenza magazzino	3.230	-	0	3.230	108	-	(28)	-	(8)	-	-	3.302
perdite di valore a deducibilità differita (svalutazione crediti)	2.547	-	1	2.548	163	-	-	-	(118)	-	-	2.594
perdite di valore a deducibilità differita (svalutazione impianti)	1.901	-	-	1.901	-	-	-	-	(1)	-	-	1.900
ammortamenti attività materiali e immateriali a deducibilità differit	75.894	(3)	-	75.891	8.885	-	(3.967)	-	(417)	-	-	80.392
separazione terreni-fabbricati e component analysis	95	-	19	114	-	-	-	-	(0)	-	-	114
costi d'impianto	2.232	-	-	2.232	-	-	-	-	(7)	-	-	2.225
TFR e altri benefici ai dipendenti	2.324	-	-	2.324	1.143	-	(631)	-	(45)	-	-	2.791
Imposte e tasse deducibili per cassa	12	-	-	12	-	-	-	-	(0)	-	-	12
proventi a tassazione anticipata (contributo allacci)	33.469	-	38	33.506	-	-	(1.076)	-	(133)	-	-	32.297
oneri a deducibilità differita	24.961	(136)	-	24.826	14	-	(6.686)	-	(254)	-	-	17.899
avviamento	1.136	-	-	1.136	-	-	-	-	(1)	-	-	1.135
TFR - OCI	1.799	-	-	1.799	-	469	-	-	-	(1)	-	2.267
Totale	171.302	(156)	60	171.206	17.161	469	(16.347)	-	(1.684)	(1)	-	170.804
Passività per imposte sul reddito differite:												
differenze relative ad attività materiali ed immateriali - ammortamenti aggiuntivi	26.785	-	-	26.785	329	-	(845)	-	(88)	-	-	26.181
differenze relative ad attività immateriali - avviamento	5.853	-	-	5.853	-	-	(174)	-	(24)	-	-	5.655
separazione terreni-fabbricati e component analysis	3.829	-	-	3.829	-	-	-	-	(2)	-	-	3.827
allocazione ai cespiti di costi relativi a operazioni societarie	44.664	-	-	44.664	-	-	(2.254)	-	(295)	-	-	42.115
deduzioni extra-contabili relative a svalutazione partecipazioni, crediti e Iic	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
T.F.R.	887	-	-	887	-	-	-	-	-	-	-	887
proventi a tassazione differita	983	21	-	1.004	887	-	(616)	-	(17)	-	-	1.257
altre...	1.800	-	-	1.800	39	-	(219)	-	(54)	-	-	1.566
Strumenti finanziari derivati e ASEM - OCI	1	0	-	1	-	4.189	-	-	-	(0)	-	4.190
rilevazione imposte differite per effetto della fusione	16.945	-	989	17.934	55	-	(347)	-	(45)	-	-	17.597
5% dividendi incassati già imputati per competenza negli esercizi successivi	2	(2)	-	0	1	-	-	-	(0)	-	-	1
Totale	101.749	19	989	102.757	1.311	4.189	(4.455)	-	(526)	(0)	-	103.276
Attività per imposte anticipate nette	69.553	(175)	(929)	68.448	15.850	(3.720)	(11.892)	-	(1.157)	(1)	-	67.527

14. Partecipazioni – Euro 18.271 migliaia

Il prospetto di seguito riportato evidenzia i movimenti intervenuti nell'esercizio per ciascuna partecipazione, con i corrispondenti valori di inizio e fine esercizio, nonché l'elenco delle partecipazioni possedute nelle altre imprese.

La partecipazione in Gp Gas è stata azzerata a seguito dell'intervenuta fusione, mentre quella in 2i Rete Gas S.r.l. si è incrementata per il conferimento all'interno della controllata dei cespiti relativi alla concessione di Cinisello Balsamo.

Nella pagina seguente è possibile trovare l'elenco delle partecipazioni e la movimentazione del valore delle stesse nell'anno 2016.

Partecipazioni

Migliaia di euro	Valore a bilancio	Quota di possesso %	Apporto di fusione	Incrementi del periodo	Cessioni	Decrementi diversi	Rettifiche di valore	Costo originario	Incrementi / (Decrementi)	Valore a bilancio	Quota di possesso %
Movimenti del 2016										al 31.12.2016	
A) Imprese controllate											
GP Gas S.r.l.	5.799	100%				(5.799)		5.799	(5.799)	-	100%
Italcogim Trasporto S.r.l.	2.908	100%						2.908	-	2.908	100%
Genia Distribuzione gas Srl	5.129	100%						5.129	-	5.129	100%
2i Rete Gas SRL	10	100%		6.896				10	6.896	6.906	100%
Totale controllate	13.845		-	6.896	-	(5.799)	-	13.845	1.097	14.942	
B) Imprese collegate											
Melegnano Energie Ambiente SpA	2.451	40,00%						2.451	-	2.451	40,00%
CBL Distribuzione Srl	360	40,00%						360	-	360	40,00%
Totale imprese collegate	2.812		-	-	-	-	-	2.812	-	2.812	
C) Altre Imprese											
Interporto di Rovigo S.p.A.	42	0,30%						42	-	42	0,30%
Fingranda S.p.A.	26	0,58%						26	-	26	0,58%
Agenzia di Pollenzo S.p.A.	33	0,27%						33	-	33	0,27%
Industria e Università S.r.l.	11	0,09%						11	-	11	0,09%
Azienda Energetica Valtellina Valchiavenna S.p.A.	405	3,37%						405	-	405	3,37%
Terme di Offida Spa	1	0,19%						1	-	1	0,19%
Asogas S.p.A. (in liquidazione)	-	9,00%						0	-	-	9,00%
Alpifiere S.r.l. in fallimento		3,00%									3,00%
Totale altre imprese	517		-	-	-	-	-	517	-	517	
TOTALE PARTECIPAZIONI	17.174		-	6.896	-	(5.799)	-	17.174	1.097	18.271	

Nei prospetti che seguono sono riportati l'elenco delle partecipazioni in società controllate e i valori così come iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2016 della società:

A) Imprese controllate	Sede Legale	Capitale Sociale (euro)	Patrimonio Netto (euro)	Utile / (Perdita)	Data Bilancio di esercizio	Quota di possesso	Valore di bilancio	Patrimonio netto di competenza (ITA GAAP) (euro)
Italcogim Trasporto S.r.l.	Milano	10.000	3.106.184	174.242	31/12/2016	100,00%	2.907.551	3.106.184
Genia Distribuzione gas Srl	San Giuliano Milanese (MI)	5.316.484	5.830.546	423.010	31/12/2016	100,00%	5.128.716	5.830.546
2i Rete Gas SRL	Milano	50.000	6.902.144	3.310	31/12/2016	100,00%	6.906.000	6.902.144

Per quanto riguarda le società collegate invece i valori al 31 dicembre 2016 sono i seguenti:

B) Imprese collegate	Sede Legale	Capitale Sociale (euro)	Patrimonio Netto (euro)	Ricavi (euro)	Utile/Perdita ultimo esercizio (euro)	Data Bilancio di esercizio	Quota di possesso	Valore di bilancio (euro)
Melegnano Energie Ambiente SpA	Melegnano (MI)	4.800.000	6.476.039	5.666.311	310.682	31.12.2015	40,00%	2.451.467
CBL Distribuzione Srl	Mede (PV)	170.000	919.536	3.170.370	42.162	31.12.2015	40,00%	360.075

Infine le partecipazioni in altre società alla stessa data:

C) Altre Imprese	Sede Legale	Capitale Sociale (euro)	Patrimonio Netto (euro)	Ricavi (euro)	Utile/Perdita ultimo esercizio (euro)	Data Bilancio di esercizio	Quota di possesso	Valore di bilancio (euro)
Interporto di Rovigo S.p.A.	Rovigo	8.575.489	5.855.404	1.310.814	(508.589)	31.12.2015	0,30%	41.634
Fingranda S.p.A.	Cuneo	2.662.507	1.852.874	39.504	(219.260)	31.12.2015	0,58%	25.822
Agenzia di Pollenzo S.p.A.	Bra (CN)	24.319.920	23.806.073	947.771	81.438	31.12.2015	0,27%	33.082
Industria e Università S.r.l.	Varese	13.440.528	11.247.629	-	(32.046)	31.12.2015	0,09%	10.989
Azienda Energetica Valtellina Valchiavenna S.p.A.	Tirano (SO)	1.803.562	19.904.336	4.528.089	980.870	30.06.2016	3,37%	405.000
Terme di Offida Spa	Offida (AP)	141.384	132.720	-	(8.711)	31.12.2015	0,19%	548
Asogas S.p.A. (in liquidazione)	Amandola (FM)	104.000	2.182	159.506	155.153	31.12.2015	9,00%	-
Alpifire S.r.l. in fallimento	Morbegno (SO)	10.330	-	-	-	31.12.1998	3,00%	-

15. Attività finanziarie non correnti – Euro 18.756 migliaia

La voce rappresenta principalmente il valore dei cinque derivati “forward starting swap” per la copertura dal rischio di tasso di interesse ammontanti a complessivi 500 milioni di euro che la società ha in essere a far data dal 4 agosto 2016, valorizzati 17.393 migliaia di euro al 31.12.2016. La voce accoglie anche il risconto dei costi di transazione sostenuti per l’ottenimento di linee di finanziamento non utilizzate al 31 dicembre 2016, diminuiti nel corso dell’anno in quanto parte della linea esistente è stata sostituita da altra linea di credito più vantaggiosa.

Migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
Risconti attivi finanziari non correnti	690	4.532	(3.843)
Prestiti a lungo termine verso dipendenti	59	67	(8)
Crediti finanziari verso altri	614	614	-
Valutazione al Fair Value dei derivati IRS	17.393	-	17.393
Totale	18.756	5.213	13.542

16. Altre attività non correnti – Euro 44.968 migliaia

La voce accoglie le seguenti partite:

Migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
depositi cauzionali	3.492	3.522	(30)
crediti per contributi in conto impianti da ricevere	560	678	(118)
crediti per imposte chieste a rimborso	1.830	2.079	(249)
risconti attivi su costi per attività promozionali	197	232	(34)
Crediti v/ Comuni per dism. cespiti per scad. Concess.	10.283	16.116	(5.833)
Crediti verso CSEA	15.956	4.415	11.541
altre attività non correnti	12.798	5.149	7.649
Fondo svalutazione altre attività non correnti	(147)	(147)	-
Totale	44.968	32.043	12.926

I depositi cauzionali, pari a 3.492 migliaia di euro, sono relativi a crediti a garanzia di lavori da svolgere sugli impianti di distribuzione e da rapporti di utenza.

Il credito per contributi da ricevere, pari a 560 migliaia di euro, è riconducibile all’iscrizione della quota a medio-lungo termine dei crediti per contributi in conto impianti da ricevere.

I crediti per imposte chieste a rimborso, pari a 1.830 migliaia di euro, sono relativi a una istanza di rimborso ex art. 6 D.L. 185/2008 (deduzione dall’IRES della quota di IRAP relativa al costo del lavoro e degli interessi).

Il Credito verso Comuni per la dismissione dei cespiti per scadenza di concessione riporta un saldo di 10.283 migliaia di euro. Tale saldo è dovuto alla presenza di contenziosi o procedure analoghe al momento in corso con vari Comuni per ottenere la definizione dell’ammontare di rimborso dovuto alla società in qualità di gestore uscente per la riconsegna già avvenuta di talune concessioni. Come è possibile apprezzare, nell’ultimo esercizio è stata posta particolare attenzione a questo tema, con il risultato di sbloccare un considerevole importo mediante accordi stragiudiziali soddisfacente per entrambe le parti.

Il saldo dei crediti non correnti verso la Cassa per i servizi Energetici e Ambientali (CSEA), pari a 15.956 migliaia di euro, è invece relativo all’importo che l’AEEGSI ha stabilito deve essere riconosciuto alle società di distribuzione per tutti quei misuratori tradizionali che devono essere sostituiti da elettronici in virtù della delibera 155/09 ma che non avevano ancora terminato il loro periodo di ammortamento tariffario al momento della sostituzione. Il considerevole incremento è dovuto all’intensa attività di sostituzione avvenuta nell’anno 2016 e che si prevede continuerà anche nell’esercizio successivo.

Il saldo delle altre attività non correnti infine, il cui incremento è pari a 7.649 migliaia di euro, comprende sia il saldo degli anticipi per gli oneri di gara che le società distributrici devono corrispondere alle stazioni appaltanti per le gare ATEM (6.748 migliaia di euro al 31.12.2016) sia il valore residuo del risconto attivo per il canone di locazione pagato in anticipo alla società API proprietaria delle reti gestite nel comune di Rozzano (4.000 migliaia di euro).

Attività correnti**17. Rimanenze – Euro 20.193 migliaia**

Nel dettaglio le rimanenze finali di materie prime, sussidiarie e di consumo sono costituite principalmente da materiali destinati alle attività di costruzione e manutenzione degli impianti per la distribuzione del gas e dell'acqua e in particolare dai nuovi misuratori elettronici.

La voce esposta è comprensiva del fondo svalutazione magazzino pari a 603 migliaia di euro. Tale fondo è stato costituito per tener conto del materiale in giacenza di difficile utilizzo futuro.

La configurazione di costi adottata è il costo di acquisto medio ponderato.

18. Crediti commerciali – Euro 233.174 migliaia

I crediti commerciali sono pari a 233.174 migliaia di euro.

La composizione della voce è la seguente:

Migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
Clienti terzi:			
Crediti verso clienti	245.068	251.505	(6.437)
- Fondo svalutazione crediti	(13.593)	(13.589)	(4)
Totale	231.475	237.916	(6.441)
Società del Gruppo:			
Crediti verso imprese controllate	1.699	319	1.380
Totale	1.699	319	1.380
TOTALE	233.174	238.236	(5.061)

I crediti verso clienti terzi sono di natura commerciale e di funzionamento e sono essenzialmente relativi all'attività di distribuzione del gas e alla fatturazione dell'attività di vendita dell'acqua.

I crediti verso i clienti terzi sono iscritti al netto del relativo fondo svalutazione, che a fine esercizio risultava pari a 13.593 migliaia di euro.

Nella tabella seguente è esposta la movimentazione del fondo.

Migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
Al 31 dicembre 2015	13.589	-	13.589
Apporti da fusione	17	16.317	(16.300)
Accantonamenti	1.709	3.071	(1.362)
Rilasci	(523)	(1.602)	1.079
Utilizzi	(1.199)	(4.198)	2.998
Al 31 dicembre 2016	13.593	13.589	4

Il fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2016 risulta essere tassato per 10.141 migliaia di euro.

Il dettaglio dei crediti verso le imprese controllate è il seguente:

Migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
Crediti verso imprese controllate:			
2i Rete Gas S.r.l.	1.264	1	1.263
Italcogim Trasporto S.r.l.	3	26	(23)
GP Gas S.r.l.	-	30	(30)
Genia Distribuzione gas S.r.l.	432	262	170
TOTALE	1.699	319	1.380

Tutta l'attività della società è stata svolta all'interno del territorio nazionale.

19. Crediti finanziari a breve termine – Euro 1.717 migliaia

I crediti finanziari a breve termine, pari a 1.717 migliaia di euro, sono costituiti da 800 migliaia di euro di crediti finanziari verso la società controllata Genia Distribuzione S.p.A. a valere su un contratto di conto corrente intercompany, 100 migliaia di euro per dividendi da ricevere dalla collegata Mea S.p.A. e da 809 migliaia di euro per liquidità depositata presso il Gestore dei Mercati Energetici.

20. Altre attività finanziarie correnti – Euro 14 migliaia

Le altre attività finanziarie correnti contengono i ratei per interessi attivi maturati e non liquidati dalla banca al 31.12.2016.

21. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – Euro 181.883 migliaia

Le disponibilità liquide risultano in crescita di 23.942 migliaia di euro.

Le disponibilità liquide sono così dettagliate:

Migliaia di euro			
	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
depositi bancari	181.475	157.493	23.982
depositi postali	266	300	(34)
denaro e valori in cassa	142	149	(6)
Totale	181.883	157.941	23.942

I depositi bancari e postali accolgono le giacenze liquide connesse alla gestione operativa.

22. Crediti per imposte sul reddito – Euro 8.569 migliaia

I crediti verso l'Erario per imposte sul reddito includono prevalentemente crediti per IRES per 8.529 migliaia di euro (di cui 374 migliaia di euro provenienti dalle società controllate grazie all'accordo di consolidato fiscale) e 40 migliaia di euro per IRAP.

23. Altre attività correnti – Euro 178.742 migliaia

Nel dettaglio la voce è così rappresentata:

Migliaia di euro			
	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
Altri crediti tributari:			
Crediti IVA chiesti a rimborso	879	879	-
Altri crediti tributari	117	412	(296)
Altri crediti:			
Crediti v/ist. previdenziali ed assicurativi	330	2.909	(2.580)
Crediti per contributi in conto impianti da ricevere	1.529	1.729	(200)
Crediti verso CSEA	166.301	129.134	37.168
Crediti v/ Comuni per dism. cespiti per scad. Concess.	2.662	5.333	(2.672)
Crediti verso Comuni	246	246	-
Crediti verso fornitori	1.547	1.352	195
Crediti diversi	4.150	3.229	921
- Fondo svalutazione altri crediti	(1.152)	(1.152)	-
Ratei attivi	1	1	-
Risconto canoni pluriennali diversi	51	46	4
Risconto canoni locazione immobili	713	190	523
Risconti premi assicurativi	78	101	(23)
Risconti diversi	1.285	941	344
Altri crediti correnti Gruppo			
Altri crediti correnti Gruppo	6	6	-
Totale	178.742	145.356	33.385

La voce si incrementa nell’esercizio di 33.385 migliaia di euro principalmente per la crescita dei crediti verso di CSEA - Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali; tali crediti riguardano sia l’importo che dovrà essere riconosciuto per i Certificati di Efficienza Energetica (raddoppiato rispetto al passato esercizio, da 32.172 migliaia di euro a 65.995 migliaia di euro), sia i crediti da perequazione del servizio di distribuzione del gas, sia i crediti per le componenti cosiddette “passanti” UG2 e UG3.

Il credito verso istituti previdenziali è stato nell’anno utilizzato, mentre quello verso comuni diminuisce nel 2016 essenzialmente per la risoluzione della controversia esistente con il Comune di Fontanella e la fine delle gestione dell’impianto di Collesferro.

Attività destinate alla vendita – Euro 0 migliaia

Non esistono nell’esercizio attività destinate alla vendita, al contrario dello scorso anno in cui nella voce erano riportati i valori patrimoniali relativi al ramo d’azienda rappresentato dalla concessione di Cinisello Balsamo che la società ha poi conferito nell’esercizio alla controllata 2i Rete Gas S.r.l.

Passivo

Patrimonio netto

24. Patrimonio netto – Euro 719.649 migliaia

Il patrimonio netto presenta una variazione in aumento per 56.843 migliaia di euro in seguito all’effetto netto delle seguenti variazioni:

- decrementi per la distribuzione di dividendi ordinari pari a 0,2337 euro per azione, per complessivi 85.032 migliaia di euro;
- incremento delle riserve diverse per 779 migliaia di euro a seguito della fusione con Gp Gas S.r.l.;
- incremento delle riserve diverse per utile d’esercizio rilevato direttamente a patrimonio netto per 12.083 migliaia di euro principalmente a seguito della rilevazione del fair value dei derivati in essere;
- incrementi, per il risultato d’esercizio, per 129.013 migliaia di euro.

Capitale sociale – Euro 3.639 migliaia

Il Capitale Sociale al 31.12.2016 costituito da n. 363.851.660 azioni ordinarie è interamente sottoscritto e versato e non si è movimentato nell’anno.

Riserva sovrapprezzo azioni – Euro 286.546 migliaia

La riserva per sovrapprezzo azioni non si è movimentata nell’esercizio.

Riserva legale – Euro 728 migliaia

La riserva legale è pari a 728 migliaia di euro non si è movimentata, avendo raggiunto nello scorso esercizio il limite previsto per legge.

Riserve valutazione strumenti derivati – Euro 13.219 migliaia

La riserva per la valutazione degli strumenti derivati è nata nel 2016 a seguito dalla sottoscrizione di contratti di Forward Starting Interest Rate Swap e da agosto 2016 a dicembre dello stesso anno è arrivata a essere positiva per 13.219 migliaia di euro.

Riserve diverse – Euro 206.709 migliaia

Le riserve diverse, pari a 206.709 migliaia di euro, risultano variare rispetto al precedente esercizio di 357 migliaia di euro, principalmente a causa della rilevazione a patrimonio netto di una variazione del Fondo Gas controbilanciata dal movimento di storno per la fusione di Gp Gas S.r.l.

Risultati a nuovo – Euro 79.795 migliaia

Gli utili e perdite accumulate risultano incrementati, rispetto al precedente esercizio, di 1.881 migliaia di euro a seguito della delibera dell’assemblea dei soci di distribuire parte dell’utile dell’esercizio 2015 e portare il residuo ad incremento di tale riserva.

Risultato netto d’esercizio – Euro 129.013 migliaia

Il risultato dell’esercizio 2016 rispetto al risultato dell’esercizio 2015 (86.914 migliaia di euro), presenta un incremento di 42.100 migliaia di euro.

Di seguito si riporta la tabella relativa alla disponibilità e distribuibilità del patrimonio netto:

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Quota indisponibile
Capitale sociale	3.638.517			3.638.517
Riserva Sovrapprezzo azioni	286.546.491	A,B,C	286.546.491	
Riserva legale	727.703	B	0	727.703
Riserve Diverse	195.596.638	A,B,C	195.596.638	
Riserve Diverse da fusione	102.762.190	A,B	102.762.190	
Riserve Diverse da FTA	(86.021.234)		(86.021.234)	
Riserve Diverse da valutazione TFR	(5.628.170)		(5.628.170)	
Riserve Diverse da valutazione Derivato	13.218.973		13.218.973	
Risultati a nuovo	79.794.687	A,B,C	79.794.687	
Risultato dell'esercizio	129.013.192	A,B,C	129.013.192	
Totale	719.648.986		715.282.767	4.366.220

Legenda:

A: Disponibile per Aumento di Capitale

B: Disponibile per copertura perdite

C: Disponibile per distribuzione soci

Passività non correnti

25. Finanziamenti a lungo termine– Euro 2.148.424 migliaia

La voce si riferisce alle tre tranches di prestito obbligazionario a lungo termine emesse durante l’anno 2014 dalla società e a due linee di crediti a tasso variabile per complessivi 270 milioni di euro ottenute dalla Banca Europea degli Investimenti nell’anno 2015 e 2016. Viene di seguito rappresentato l’indebitamento finanziario a lungo termine in base alla valuta di origine con l’indicazione del tasso di interesse; si precisa che il valore nozionale del finanziamento coincide con il valore contabile.

Migliaia di euro	Saldo contabile		Valore nozionale		Tasso di interesse	Tasso di interesse
	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015	in vigore	effettivo
Indebitamento a tasso fisso	70.000		70.000		1,392%	1,392%
Indebitamento a tasso variabile	200.000	200.000	200.000	200.000	Eur 3+0,59%	0,41%
Prestito obbligazionario scadenza 2019	750.000	750.000	750.000	750.000	1,75%	1,89%
Prestito obbligazionario scadenza 2020	540.000	540.000	540.000	540.000	1,13%	1,35%
Prestito obbligazionario scadenza 2024	600.000	600.000	600.000	600.000	3,00%	3,13%
Costi connessi ai finanziamenti (lungo termine)	(11.576)	(14.429)				
TOTALE	2.148.424	2.075.571	2.160.000	2.090.000		

Il periodo di scadenza dei finanziamenti sopra elencati è esposto nella seguente tabella:

Migliaia di euro	Nozionale		Scadenza a 1 anno	Scadenza tra 2 e 5 anni	Scadenza oltre 5 anni
	31.12.2016	31.12.2015			
Passività finanziarie ML Termine					
Finanziamento - Linea principale	270.000	200.000	-	36.364	233.636
Prestiti obbligazionari a medio lungo termine	1.890.000	1.890.000	-	1.290.000	600.000
Totale	2.160.000	2.090.000	-	1.326.364	833.636

Il regolamento del prestito obbligazionario, emesso per un mercato di investitori istituzionali, non prevede covenant.

A fianco di tale prestito, continua ad esistere una linea di credito bancaria messa a disposizione da un pool di 5 primari istituti di credito. A disposizione della società rimane

dunque una linea per esigenze di cassa pari a 245 milioni di euro e che alla data di reporting non risulta utilizzata.

Inoltre nel mese di dicembre 2016 è stato finalizzato un ulteriore contratto di finanziamento con la Banca Europea degli Investimenti per complessivi 225 milioni di euro a tassi particolarmente vantaggiosi, portando ad un livello decisamente contenuto la struttura dei costi associati al funding della società. Tale linea al 31.12.2016 risultava utilizzata per 70 milioni di euro.

Successivamente, nel mese di gennaio 2017, sono stati utilizzati i residui 155 milioni di euro. Entrambi i finanziamenti stipulati con BEI sono sottoposti ad alcuni parametri calcolati sul bilancio consolidato che la società deve rispettare onde continuare ad usufruire delle linee assegnate.

I covenant sono legati alle seguenti grandezze:

Indebitamento finanziario netto totale, RAB (Regulatory Asset Base), Margine Operativo Lordo, Oneri Finanziari Netti.

Al 31.12.2016 tutti i covenant risultavano rispettati.

26. TFR e altri benefici ai dipendenti – Euro 48.046 migliaia

La società riconosce ai dipendenti varie forme di benefici individuati nelle prestazioni connesse al Trattamento di fine rapporto di lavoro, all’Assistenza Sanitaria, a Indennità Sostitutive del Preavviso (ISP) e ad Indennità Sostitutive Sconto Energia.

La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire i benefici successivi al rapporto di lavoro per programmi a benefici definiti ed altri benefici a lungo termine spettanti ai dipendenti in forza di legge o di contratto.

Tali obbligazioni, considerate “obbligazioni a benefici definiti”, in linea con le previsioni dello IAS 19, sono state determinate sulla base del “metodo della proiezione unitaria del credito”, con il quale la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data, rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale.

In particolare, i piani previsti si riferiscono ai seguenti benefici:

Migliaia di euro			
	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
Trattamento fine rapporto	34.892	34.997	(105)
Assistenza sanitaria ASEM	1.820	1.831	(11)
Fondo GAS	11.334	10.310	1.024
TOTALE	48.046	47.137	908

Di seguito si commentano le principali voci costituenti l’aggregato.

TFR

Secondo quanto previsto dalla legge italiana, al momento della cessazione del rapporto di lavoro, il lavoratore dipendente ha diritto a ricevere un "trattamento di fine rapporto" che corrisponde, per ciascun anno di servizio, ad una quota pari all'importo della retribuzione lorda dovuta per l'anno stesso, divisa per 13,5.

Si precisa che, a seguito dell'approvazione della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) e dei successivi decreti e regolamenti attuativi, solo le quote di TFR che rimangono nella disponibilità dell'azienda sono considerate come un piano a benefici definiti, mentre le quote maturate destinate alla previdenza complementare e al Fondo di tesoreria presso l'INPS si configurano come un piano a contribuzione definita.

Assistenza sanitaria

In base al CCN dei dirigenti industriali, i dirigenti hanno diritto di usufruire di una forma di assistenza sanitaria integrativa a quella fornita dal Servizio Sanitario Nazionale, sia in costanza di rapporto di lavoro che nel periodo di pensione. Il rimborso delle prestazioni sanitarie è erogato dall'Asem e dal FASI, apposito fondo di assistenza sanitaria, costituito tra i dipendenti delle aziende del settore elettrico in Italia.

Fondo Gas

Il D.L. 78/2015, coordinato con la legge n. 125/2015 (GU 14/08/2015), ha disposto la soppressione del cosiddetto "Fondo Gas" a far data dal 1 dicembre 2015. Lo stesso decreto, ha disposto anche la corresponsione, a favore del personale in servizio o in prosecuzione volontaria della contribuzione al Fondo Gas, di un importo (a carico del datore di lavoro) pari all'1% dell'imponibile Fondo Gas del 2014, per ogni anno o frazione d'anno di iscrizione al Fondo Gas, che potrà essere accantonato presso il datore di lavoro o destinato, a titolo di contributo, alla previdenza complementare (di seguito Contributo ex Fondo Gas). L'accantonamento dovrà avvenire in 240 rate mensili di egual misura. In caso di cessazione del rapporto di lavoro prima del completamento dei versamenti, l'accredito al Fondo dovrà avvenire in un'unica soluzione in occasione dell'ultima busta paga.

L'ulteriore accantonamento effettuato nell'anno è dovuto alla revisione di stima dovuta all'affinamento dei dati disponibili sull'anzianità media ai fini del fondo gas del personale in servizio.

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale delle passività per benefici ai dipendenti sono le seguenti:

	31.12.2016	31.12.2015
Ipotesi finanziarie		
Tasso di attualizzazione	1,50%	2,00%
Tasso di incremento delle retribuzioni	1,50%	1,90%
Tasso di incremento del costo delle spese sanitarie	2,50%	2,90%
Ipotesi demografiche		
Tasso mortalità	Tabella ISTAT 2014	Tabella ISTAT 2014
Tasso di dimissioni<50 anni	2,00%	2,00%
Tasso di dimissioni>50 anni	nulla	nulla

27. Fondi rischi e oneri – Euro 13.506 migliaia

I fondi rischi e oneri sono destinati a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare alla Società da vertenze giudiziali e da altro contenzioso, senza considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo e di quelle per le quali un eventuale onere non sia ragionevolmente quantificabile.

Nella tabella seguente è esplicitato il totale dei fondi rischi ed oneri complessivo (sia la quota a breve sia quella a medio/lungo termine), con separata indicazione della quota a lungo termine.

Migliaia di euro	Di cui Quota corrente		Di cui Quota non corrente		Apporto da Fusione	Accantonamenti	Rilasci	Utilizzi	Altri movimenti	Di cui Quota corrente		Di cui Quota non corrente	
	al 31.12.2015									al 31.12.2016			
Fondi vertenze e contenziosi	7.517	-	7.517	-	-	7.966	(4.119)	(1.079)	-	10.286	-	10.286	-
Fondo imposte e tasse	1.289	-	1.289	-	-	35	(292)	(108)	-	925	-	925	-
Fondi rischi per vertenze con il personale	100	-	100	-	-	-	-	-	-	100	-	100	-
Fondo per oneri futuri	75	-	75	-	-	-	-	-	-	75	-	75	-
Fondo per controversie su Concessioni	18.511	18.511	-	-	-	3.815	(3.117)	(130)	-	19.078	19.078	-	-
Altri fondi per rischi ed oneri	44.677	43.063	1.614	7	7	8.707	(1.504)	(1.356)	-	50.531	48.411	2.120	-
Totale	72.168	61.574	10.595	7	7	20.523	(9.031)	(2.672)	-	80.994	67.488	13.506	-
Fondi oneri per incentivi all'esodo	1.473	1.473	-	-	-	3.470	-	(1.473)	-	3.470	3.470	-	-
Totale	73.642	63.047	10.595	7	7	23.993	(9.031)	(4.146)	-	84.464	70.958	13.506	-

I fondi rischi ed oneri sono pari complessivamente a 84.464 migliaia di euro con una quota a breve termine di 70.958 migliaia di euro e una a lungo termine pari a 13.506 migliaia di euro; i fondi sono così costituiti:

- “Fondo vertenze e contenziosi” che fronteggia, per 10.286 migliaia di euro, le passività potenziali derivanti principalmente da alcune vertenze giudiziali in corso; la movimentazione nell’anno è dovuta anche alla stima dell’onere legato a una causa riguardante la costruzione di un impianto di depurazione in Siria ultimata negli anni 2000 da una società poi fusa, nonché la stima dell’eventuale onere che la società potrebbe essere chiamata a pagare a seguito di una contestazione esistente sul valore di acquisto della società Genia Distribuzione.
- “Fondo imposte e tasse”, pari a 925 migliaia di euro, relativo principalmente a contenziosi Tosap, Cosap, Ici e altri tributi locali;

- “Fondo rischi per vertenze con il personale”, pari a 100 migliaia di euro, riferito ai previsti oneri relativi a vertenze con il personale di una società incorporata in precedenti esercizi. Non si è ritenuto di doverlo modificare in questo bilancio;
- “Fondo rischi per controversie relative a Concessioni”, pari a 19.078 migliaia di euro, accoglie in generale gli oneri per contenziosi di varia natura con i Comuni; la voce ha subito un incremento netto di 567 migliaia di euro a seguito di richieste avanzate da Comuni relative alla rivisitazione dei canoni concessori pattuiti ed è stata utilizzata per 130 migliaia di euro;
- “Altri fondi per rischi ed oneri”, pari a 50.531 migliaia di euro che fronteggiano sia oneri che potrebbero derivare dalla gestione della rete e dalla manutenzione ciclica degli impianti richiesta da delibere, sia il rischio di revisione di alcune tariffe legate a concessioni ove sia presente la proprietà di terzi; in merito a tale rischio, si ricorda che la Società ha presentato ricorso contro la decisione di AEEGSI avvenuta nell’anno di rivedere le suddette tariffe in talune concessioni;
- “Fondo oneri per incentivi all’esodo”, pari a 3.470 migliaia di euro, fronteggia le probabili passività derivanti dagli accordi definiti o in via di definizione per attività di incentivazione all’esodo iniziate nell’anno 2016 e in svolgimento.

La posizione fiscale della società risulta definita al tutto il 2011.

28. Passività finanziarie non correnti - Euro 0 migliaia

Al 31 dicembre 2016 non esistevano passività finanziarie non correnti come nell’anno precedente.

29. Altre passività non correnti – Euro 302.119 migliaia

La voce accoglie le seguenti partite:

Migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
Risconti passivi:			
debiti v istituti previd. e assicurativi	1.984	1.984	-
debiti diversi	361	361	-
Risconti contributi conto impianti	47.677	50.466	(2.790)
Risconti contributi di allacciamento, lottizzanti, spostamento impianti, estensione rete	252.098	242.218	9.879
Totale altre passività non correnti	302.119	295.030	7.090

L’incremento di circa 7.090 migliaia di euro è sostanzialmente attribuibile ai contributi incassati nell’esercizio, al netto della quota accreditata al conto economico in relazione alla copertura dei costi operativi sostenuti.

Passività correnti**30. Finanziamenti a breve termine – Euro 4.194 migliaia**

Le somme presenti nella voce in commento si riferiscono esclusivamente a debiti per i rapporti di conto corrente infragruppo.

Migliaia di euro			
	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
debiti finanziari infragruppo	4.194	8	4.186
Totale	4.194	8	4.186

31. Quota corrente dei finanziamenti bancari a medio lungo termine – Euro 0 migliaia

Al 31.12.2016 non esisteva una quota corrente dei finanziamenti bancari a medio lungo termine, come nel precedente esercizio.

32. Quota corrente dei fondi a lungo termine e Fondi a breve termine – Euro 70.958 migliaia

La voce rappresenta la quota corrente dei fondi rischi della società. Il commento ed il dettaglio della voce in oggetto è stato fornito in aggregato tra i fondi rischi ed oneri (punto 27).

33. Debiti commerciali – Euro 162.165 migliaia

La voce accoglie tutte le passività certe nell'importo e nella data di scadenza, aventi natura sia commerciale sia di funzionamento.

Se paragonata con la medesima voce al 31.12.2015, tale voce si è decrementata di 5.834 migliaia di euro.

Le variazioni ed il dettaglio dei debiti commerciali verso terzi fornitori e verso fornitori Gruppo vengono forniti qui di seguito, suddivisi per voce di bilancio:

Migliaia di euro			
	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
Fornitori	161.923	167.977	(6.055)
Totale	161.923	167.977	(6.055)
Debito verso controllate	242	22	220
Totale	242	22	220
Totale	162.165	167.999	(5.834)

I debiti verso fornitori terzi risultano decrementati, rispetto al precedente esercizio, di 6.055 migliaia di euro. Il saldo al 31.12.2016 è composto prevalentemente dal debito residuo verso imprese alle quali è stata esternalizzata l’attività di costruzione e manutenzione degli impianti di distribuzione del gas, verso fornitori di materiale e a debiti per acquisti di energia elettrica e servizio gas per uso interno.

Per quanto riguarda i rapporti con le controllate, di seguito sono evidenziati i rapporti di debito:

Migliaia di euro			
	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
Imprese controllate:			
Italcogim Trasporto S.r.l.	-	3	(3)
Genia Distribuzione S.r.l.	242	19	223
TOTALE	242	22	220

34. Debiti per imposte sul reddito – Euro 13.889 migliaia

Al 31 dicembre 2016 la Società presenta un saldo a debito per IRES pari complessivamente a 13.393 migliaia di euro e per IRAP pari a 496 migliaia di euro per effetto della dinamica degli acconti versati.

35. Passività finanziarie correnti – Euro 21.099 migliaia

Le passività finanziarie correnti sono principalmente riferite agli interessi passivi maturati e non ancora corrisposti relativi alle tre tranche di prestito obbligazionario emesse durante il 2014.

Migliaia di euro			
	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
Ratei passivi per interessi su finanziamenti bancari a breve termine	20.572	20.904	(332)
Altri debiti finanziari correnti	527	490	38
Totale	21.099	21.394	(295)

36. Altre passività correnti – Euro 155.165 migliaia

Le altre passività correnti si sono decrementate nell’anno di 14.081 migliaia di euro, principalmente a causa della diminuzione degli “Altri debiti tributari” e degli “Altri debiti”, voce che comprende anche l’indebitamento nei confronti di Cassa per i servizi energetici e ambientali per le poste relative a varie componenti tariffarie.

In sintesi le altre passività correnti sono così rappresentate:

Migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
altri debiti tributari	12.492	13.517	(1.026)
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	10.224	11.021	(797)
altri debiti	117.141	130.530	(13.389)
ratei passivi	4.046	3.882	163
risconti passivi	11.263	10.295	968
Totale	155.165	169.246	(14.081)

Gli altri debiti tributari, pari a 12.492 migliaia di euro, sono così costituiti:

Migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
verso / Erario per Iva	8.866	9.999	(1.134)
verso / Erario per ritenute a dipendenti	3.474	3.348	126
verso / Erario per ritenute d'acconto	103	120	(18)
altri debiti v / Erario	50	50	0
Totale	12.492	13.517	(1.026)

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, pari a 10.224 migliaia di euro, sono riepilogati nella seguente tabella:

Migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
verso I.N.P.S.	9.425	9.143	283
verso altri istituti	799	1.879	(1.080)
Totale	10.224	11.021	(797)

Gli altri debiti, pari complessivamente a 117.141 migliaia di euro, sono così rappresentati:

Migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
Debiti v/personale dipendente	14.173	13.615	558
Debiti v/Comuni per diritti e canoni	4.022	4.181	(160)
Debiti per allacciamenti ed altri debiti verso clienti	2.056	2.275	(219)
Debiti per depositi cauzionali ed anticipi utenti	2.289	1.921	369
Debiti v/CSEA	88.354	94.882	(6.529)
Debiti diversi	6.246	13.656	(7.409)
Totale	117.141	130.530	(13.389)

Il debito verso CSEA è costituito per 77.011 migliaia di euro da debiti per le poste passanti attraverso il meccanismo di fatturazione alle società trader che poi vengono riversate a Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali generalmente su base bimestrale (UG1, UG2,

UG3, Re ed Rs) e da un debito pari a 11.343 migliaia di euro relativo agli importi di perequazione per gli anni precedenti che la società non ritiene definitivi alla data.

I ratei e i risconti passivi, pari a 15.308 migliaia di euro, sono così composti:

Migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
Ratei passivi			
Rateo mensilità aggiuntive verso personale dipendente	3.095	3.034	61
Altri ratei passivi	951	849	102
Totale Ratei passivi	4.046	3.882	163
Risconti passivi			
Risconti contributi conto impianti	2.953	2.257	696
Risconti contributi di allacciamento, lottizzanti, spostamento impianti, estensione rete	8.089	7.552	537
Altri risconti passivi	220	485	(265)
Totale risconti passivi	11.263	10.295	968
Totale ratei e risconti passivi	15.308	14.177	1.131

37. Passività destinate alla vendita – Euro 0 migliaia

Non esistono passività destinate alla vendita al 31.12.2016. Nello scorso esercizio, in tale voce apparivano le passività pertinenti il ramo d'azienda relativo alla concessione di Cinisello Balsamo che la società ha conferito nel corso dell'esercizio 2016 alla controllata 2i Rete Gas S.r.l..

Informativa sulle parti correlate

Le parti correlate sono state individuate sulla base di quanto disposto dai principi contabili internazionali.

Per l’esercizio 2016 sono state definite come parti correlate:

- Genia Distribuzione Gas S.r.l.
- Italcogim Trasporto S.r.l.
- 2i Rete Gas S.r.l.
- F2i SGR S.p.A.- in qualità di società di gestione di “F2i – Fondo Italiano per le Infrastrutture, fondo di investimento mobiliare di tipo chiuso, riservato ad investitori qualificati”
- F2i SGR S.p.A.- in qualità di società di gestione di “F2i – Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture, fondo di investimento mobiliare di tipo chiuso, riservato a investitori qualificati”
- Finavias Sarl
- AXA Infrastructure Holding sarl
- Melegnano Energia Ambiente S.p.A. (MEA S.p.A.)
- CBL Distribuzione S.r.l.
- Software Design S.p.A.

Nella definizione di parti correlate sono altresì inclusi dirigenti con responsabilità strategiche, ivi inclusi i loro stretti familiari, della società nonché delle società da queste direttamente e/o indirettamente controllate, soggette a controllo congiunto e nelle quali la società esercita un’influenza notevole. I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della società, tra cui l’amministratore delegato e i direttori che a lui riportano, e comprendono anche i relativi Amministratori.

Nel Gruppo è presente un sistema di tesoreria centralizzata dotato di conti correnti intercompany nonché un contratto di consolidato fiscale che genera movimenti di natura finanziaria.

Tutti i saldi commerciali sono per transazioni avvenute a valori di mercato.

Di seguito si evidenziano i rapporti di natura commerciale, finanziaria e diversi tenuti dalla Società con le proprie controllanti e controllate.

Rapporti commerciali e diversi

Esercizio 2016

Migliaia di Euro	Natura Commerciale		Natura Commerciale	
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Italcogim Trasporto S.r.l.	3	-	-	11
CBL Distribuzione	1.581	450	152	479
MEA S.p.A	55	-	-	-
Genia Distribuzione Gas S.r.l.	438	242	223	1.508
2i Rete GAS S.r.l.	1.264	-	-	2.046
Software Design S.p.A.	-	640	1.046	-
Personale con responsabilità strategiche tra cui amministratori e sindaci	-	914	3.028	-
Totale complessivo	3.341	2.246	4.449	4.044

Esercizio 2015

Migliaia di Euro	Natura Commerciale		Natura Commerciale	
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
F2i sgr Spa	-	24	40	-
GP Gas S.r.l.	30	-	-	201
Italcogim Trasporto S.r.l.	26	3	2	85
CBL Distribuzione	1.111	296	-	515
MEA S.p.A	55	-	-	18
Genia Distribuzione Gas S.r.l.	268	19	92	356
2i Rete GAS S.r.l.	1	-	-	1
Personale con responsabilità strategiche tra cui amministratori e sindaci	-	45	5.385	-
Totale complessivo	1.491	386	5.519	1.176

Rapporti finanziari

Esercizio 2016

Migliaia di Euro	Natura finanziaria		Natura finanziaria		Dividendi distribuiti
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi	
F2i – Fondo Italiano per le Infrastrutture (gestito da F2i sgr Spa)	-	-	-	-	54.335
F2i – Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture (gestito da F2i sgr Spa)	-	-	-	-	6.894
Finavias S. à r.l.	-	-	-	-	18.112
Axa Infrastructure Holding S. à r.l.	-	-	-	-	5.640
Italcogim Trasporto S.r.l.	42	2.515	21	-	-
MEA S.p.A	100	-	-	100	-
Genia Distribuzione Gas S.r.l.	932	-	-	7	-
2i Rete GAS S.r.l.	200	1.680	6	0	-
Totale complessivo	1.273	4.194	28	107	84.981

Esercizio 2015

Migliaia di Euro	Natura finanziaria		Natura finanziaria		Dividendi distribuiti
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi	
F2i – Fondo Italiano per le Infrastrutture (gestito da F2i sgr Spa)	-	-	-	-	41.548
F2i – Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture (gestito da F2i sgr Spa)	-	-	-	-	5.271
Finavias S. à r.l.	-	-	-	-	13.849
Axa Infrastructure Holding S. à r.l.	-	-	-	-	4.254
GP Gas S.r.l.	-	8	-	-	-
Italcogim Trasporto S.r.l.	-	11	-	-	-
CBL Distribuzione	-	-	-	20	-
MEA S.p.A	315	-	-	180	-
Genia Distribuzione Gas S.r.l.	795	-	-	2	-
2i Rete GAS S.r.l.	-	8	0	-	-
Totale complessivo	1.110	28	0	202	64.922

In sintesi si forniscono qui di seguito le principali informazioni relative alle società controllate:

Partecipazioni

Italcogim Trasporto S.r.l.

Capitale sociale: euro 10.000

Sede: Milano.

Partecipazione azionaria: 100%.

Italcogim Trasporto ha cessato il 1 gennaio 2016 di offrire il servizio di trasporto regionale di gas naturale attraverso un metanodotto. Con la cessione della propria rete alla controllante, la società ora gestisce quegli adempimenti formali residui derivanti dalla precedente attività.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 presenta un utile di 174 migliaia di euro a fronte di ricavi per 293 migliaia di euro ed un patrimonio netto di 3.106 migliaia di euro.

Genia Distribuzione Gas S.r.l.

Capitale sociale: euro 5.316.484

Sede: San Giuliano Milanese

Partecipazione azionaria: 100%.

Genia Distribuzione è concessionaria del servizio di distribuzione del gas naturale nel Comune di San Giuliano Milanese.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 presenta un utile di 423 migliaia di euro a fronte di ricavi per 3.057 migliaia di euro ed un patrimonio netto di 5.831 migliaia di euro.

2i Rete Gas S.r.l.

Capitale sociale: euro 50.000

Sede: Milano

Partecipazione azionaria: 100%.

Il 1 gennaio 2016 2i Rete Gas S.r.l. ha ricevuto dal socio mediante conferimento la concessione di Cinisello Balsamo.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 presenta un utile pari a 3 migliaia di euro a fronte di ricavi per 6.576 migliaia di euro ed un patrimonio netto di 6.902 migliaia di euro.

Eventi e operazioni significative di natura non ricorrente

Ai sensi della comunicazione Consob 28 luglio 2006 n. DEM/6064293 si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi e operazioni significative di natura non ricorrente.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob 28 luglio 2006 n. DEM/6064293 si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono state posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

Compensi degli Amministratori, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi di competenza 2016 degli amministratori, sindaci della società e dirigenti con responsabilità strategica, pari a 3.028 migliaia di euro si riferiscono ai compensi dei sindaci per 58 migliaia di euro e ai compensi degli amministratori per 364 migliaia di euro.

Impegni contrattuali e garanzie

Le garanzie prestate sono complessivamente pari a 94.510 migliaia di euro e si riferiscono a garanzie prestate nell'interesse di terzi. Tali garanzie si riferiscono, per 79.764 migliaia di euro, a garanzie bancarie e, per 14.745 migliaia di euro, a garanzie assicurative.

Le suddette garanzie sono state prestate a garanzia di lavori di manutenzione e di estensione delle reti di distribuzione e per la partecipazione a gare di appalto per la gestione del servizio di distribuzione del gas.

Inoltre, ai sensi del comma 22-ter dell'art. 2427 del Codice Civile, si evidenzia che non esistono accordi non risultanti dal bilancio tali da generare effetti significativi sul bilancio stesso della società.

Passività e attività potenziali

Passività potenziali

Non esistono allo stato passività potenziali.

Attività potenziali

Non esistono allo stato attività potenziali.

Rischio di credito, liquidità e mercato

Rischio di credito

2i Rete Gas presta i propri servizi di distribuzione a più di 260 società di vendita, la più importante delle quali è Enel Energia S.p.A.

In relazione ai volumi fatturati, nel 2016 non si sono verificati casi significativi di inadempimento da parte delle controparti.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono disciplinate dal Codice di Rete, che in conformità a quanto stabilito dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas prevede le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione del servizio di distribuzione, nonché le clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte delle società di vendita.

Nell'ambito della distribuzione di gas le linee di credito commerciali verso controparti esterne sono attentamente monitorate mediante la valutazione del rischio di credito a esse associato e la richiesta di adeguate garanzie e/o depositi cauzionali volti ad assicurare un adeguato livello di protezione dal rischio di "default" della controparte.

Le garanzie e i depositi cauzionali in essere su crediti di natura commerciale ammontano a complessivi 108.969 migliaia di euro.

Pertanto il rischio di credito risulta mitigato.

Un'indicazione quantitativa sintetica dell'esposizione massima al rischio di credito è desumibile dal valore contabile delle attività finanziarie espresse al lordo del relativo fondo svalutazione.

Al 31 dicembre 2016 l'esposizione massima al rischio di credito ammonta a 671,0 milioni di euro:

Milioni di euro			
	31.12.2016	31.12.2015	2016 - 2015
Terzi:			
Attività finanziarie non correnti	18,8	5,2	13,5
Altre attività non correnti (al lordo del Fondo svalutazione)	45,1	32,2	12,9
Crediti commerciali (al lordo del Fondo svalutazione)	245,1	251,5	(6,4)
Altre attività finanziarie correnti	0,9	1,0	(0,1)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	181,9	157,9	23,9
Altri crediti (al lordo del Fondo svalutazione)	176,8	143,9	32,8
Società del Gruppo:			
Crediti commerciali	1,7	0,3	1,4
Altri crediti (al lordo del Fondo svalutazione)	0,0	0,0	-
Crediti finanziari a breve termine	0,8	0,7	0,1
Totale	671,0	592,8	78,2

Rischio di liquidità

2i Rete Gas è in grado, sulla base dell'attuale struttura finanziaria e dei flussi di cassa attesi e previsti nei piani aziendali, di sopperire in modo autonomo alle esigenze finanziarie della gestione ordinaria e di garantire la continuità aziendale.

Oltre ai prestiti obbligazionari emessi durante l'anno 2014, sono disponibili la linea di credito concessa nel 2016 alla società da un gruppo di 5 banche di primario standing per complessivi 245 milioni di euro, oltre a due finanziamenti conclusi con Banca Europea degli Investimenti nel 2015 e nel 2016 per complessivi 425 milioni di euro (270 milioni di euro utilizzati al 31.12.2016), migliorando la duration ed il tasso rispetto ai precedenti finanziamenti bancari.

Ai fini di una corretta esposizione del rischio liquidità come richiesto dall'IFRS 7, si espongono di seguito le caratteristiche del debito della società.

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie al 31 dicembre 2016 sono espone di seguito:

Milioni di euro	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno	Oltre il 5° anno
Passività finanziarie al 31 dicembre 2016			
Finanziamenti a lungo termine		36,4	233,6
Prestiti obbligazionari a medio/lungo termine		1.290,0	600,0
Finanziamenti a breve termine	4,2		
Debiti verso banche a breve termine	-		
Altre passività finanziarie a lungo termine			
Altre passività finanziarie a breve termine	21,1		
Passività finanziarie correnti			
Totale	25,3	1.326,4	833,6

Ai fini comparativi, le scadenze contrattuali delle passività finanziarie al 31 dicembre 2015 sono espone di seguito:

Milioni di euro	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno	Oltre il 5° anno
Passività finanziarie al 31 dicembre 2015			
Finanziamenti a lungo termine		18,2	181,8
Prestiti obbligazionari a medio/lungo termine		1.290,0	600,0
Finanziamenti a breve termine	0,0		
Debiti verso banche a breve termine	-		
Altre passività finanziarie a lungo termine			
Altre passività finanziarie a breve termine	21,4		
Passività finanziarie correnti			
Totale	21,4	1.308,2	781,8

La previsione dei fabbisogni di liquidità è determinata sulla base dei flussi di cassa previsti dall'ordinaria gestione aziendale.

Si ricorda che i finanziamenti sono sottoposto a verifica periodica del rispetto di taluni parametri finanziari a livello consolidato. Al 31.12.2016 tali parametri erano pienamente rispettati.

I “Prestiti obbligazionari a medio/lungo termine” per complessivi 1.890 milioni di euro si riferiscono alle tre tranches di prestito obbligazionario sopraccitate emesse da 2i Rete Gas e scadenti a 5,6 e 10 anni.

Il piano di sviluppo della società prevede la necessità di un rifinanziamento, ma allo stato attuale stante l’ottima performance della società, il rating ottenuto e il continuo rispetto dei parametri finanziari stabiliti dalle banche finanziatrici non si prevedono difficoltà ad ottenere tale rifinanziamento.

La società monitora costantemente le possibilità di ottimizzazione della propria struttura finanziaria.

Per un’analisi più approfondita delle caratteristiche dei finanziamenti a lungo termine è possibile rifarsi alla nota 25 del presente bilancio.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni degli strumenti rappresentativi di capitale.

Le operazioni che soddisfano i requisiti definiti dai principi contabili per il trattamento in “hedge accounting” sono designate “di copertura”, mentre quelle che non soddisfano i requisiti contabili richiesti dai principi sono classificate “di trading”, ancorché da un punto di vista gestionale siano state stipulate per finalità di copertura.

La società non detiene contratti derivati destinati alla negoziazione, né detiene contratti derivati con finalità speculative.

A far data da agosto del 2016, viceversa, 2i Rete Gas ha aperto 5 nuovi contratti di copertura “Forward Starting Interest Rate Swap” in previsione di un rifinanziamento da effettuarsi entro i prossimi 3 anni con cui sostituire parte o tutte le tranches di prestito a scadenza più ravvicinata.

Nella sezione “Rischio da tasso di interesse” si possono trovare maggiori dettagli.

In accordo con quanto previsto dell’IFRS 7, di seguito si espone una tabella riassuntiva delle attività e passività di natura finanziaria con indicazione del valore contabile e del relativo Fair Value. Si precisa che la società non detiene né attività finanziarie detenute fino alla scadenza, né disponibili per la vendita, né possedute per la negoziazione.

Migliaia di euro	Note	Derivati	Finanziamenti e crediti	Altre passività finanziarie	Totale	Fair value
Attività finanziarie valutate al fair value						
Attività finanziarie non correnti	15	17.393			17.393	17.393
Attività finanziarie non valutate al fair value						
Attività finanziarie non correnti	15		1.362		1.362	1.362
Altre attività non correnti	16		28.815		28.815	28.815
Crediti commerciali	18		233.174		233.174	233.174
Crediti finanziari a breve termine	19		1.717		1.717	1.717
Altre attività finanziarie correnti	20		14		14	14
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	21		181.883		181.883	181.883
Altre attività correnti	23		176.615		176.615	176.615
TOTALE ATTIVITA'		17.393	623.579	-	640.973	640.973
Passività finanziarie valutate al fair value						
Derivati IRS	35	-			-	-
Passività finanziarie non valutate al fair value						
Finanziamento a lungo termine	25-31			270.000	270.000	270.000
Prestiti obbligazionari a medio lungo termine	25			1.878.424	1.878.424	2.017.138
Passività finanziarie per Unwinding IRS	28-35			-	-	-
Altre passività non correnti	29			361	361	361
Finanziamenti a breve termine	30			4.194	4.194	4.194
Debiti commerciali	33			162.165	162.165	162.165
Passività finanziarie correnti	35			20.572	20.572	20.572
Altre passività correnti	36			143.902	143.902	143.902
TOTALE PASSIVITA'		-	-	2.479.619	2.479.619	2.618.332

Ai fini di poter effettuare una comparazione, si propone la medesima tabella per l'anno 2015:

Migliaia di euro	Note	Derivati	Finanziamenti e crediti	Altre passività finanziarie	Totale	Fair value
Attività finanziarie valutate al fair value						
					-	-
Attività finanziarie non valutate al fair value						
Attività finanziarie non correnti	15		5.213		5.213	5.213
Altre attività non correnti	16		31.811		31.811	31.811
Crediti commerciali	18		238.236		238.236	238.236
Crediti finanziari a breve termine	19		1.025		1.025	1.025
Altre attività finanziarie correnti	20		9		9	9
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	21		157.941		157.941	157.941
Altre attività correnti	23		144.078		144.078	144.078
TOTALE ATTIVITA'		-	578.313	-	578.313	578.313
Passività finanziarie valutate al fair value						
Derivati IRS	35	-			-	-
Passività finanziarie non valutate al fair value						
Finanziamento a lungo termine	25-31			200.000	200.000	200.000
Prestiti obbligazionari a medio lungo termine	25			1.875.571	1.875.571	1.977.914
Passività finanziarie per Unwinding IRS	28-35			-	-	-
Altre passività non correnti	29			361	361	361
Finanziamenti a breve termine	30			8	8	8
Debiti commerciali	33			167.999	167.999	167.999
Passività finanziarie correnti	35			20.904	20.904	20.904
Altre passività correnti	36			153.062	153.062	153.062
TOTALE PASSIVITA'		-	-	2.417.906	2.417.906	2.520.248

Con riferimento alle attività finanziarie non valutate a fair value, nonché quello dei debiti commerciali e delle altre passività correnti, il valore contabile è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value, come esposto nelle tabelle sopra riportate.

Al fine di determinare il Fair Value del prestito obbligazionario, la società ha utilizzato le valutazioni di mercato alla data di chiusura dell’esercizio.

Rischio tasso di interesse

La gestione del rischio di tasso di interesse ha l’obiettivo di ottenere una struttura dell’indebitamento bilanciata, riducendo l’ammontare di indebitamento finanziario soggetto alla variazione dei tassi di interesse e minimizzando nel tempo il costo della provvista, limitando la volatilità dei risultati. A tale scopo vengono utilizzati contratti derivati e in particolare interest rate swap.

La struttura attuale di debito risulta per 1.960 milioni di euro su 2.160 presenti in bilancio non sottoposta a rischio di tasso al 31 dicembre 2016.

Nel mese di agosto del 2016, 2i Rete Gas inoltre ha stipulato 5 nuovi contratti di copertura di “Forward Starting Interest Rate Swap” in previsione di un rifinanziamento da effettuarsi entro i prossimi 3 anni con cui sostituire le tranche di prestito a scadenza più ravvicinata.

Ai fini di una corretta esposizione del rischio tasso di interesse come richiesto dall’IFRS 7, si espongono di seguito le caratteristiche dei contratti in essere della società.

La società ha dunque in essere 5 contratti derivati di forward start Interest Rate Swap (con start date tra 3 anni e scadenza a 10 anni dalla start date) con altrettante banche di primario standing. I contratti derivati sottoscritti consentono la copertura di un valore nozionale pari a 500 milioni di euro.

La società ha effettuato il test di efficacia sui derivati in essere e da esso è emerso che gli stessi rientrano nei parametri per considerarli come strumenti di copertura.

Nella seguente tabella sono raggruppati i derivati per periodo di scadenza.

Migliaia di euro	Nozionale		Scadenza a 1 anno	Scadenza tra 2 e 5 anni	Scadenza oltre 5 anni
	al	al			
<i>Derivati cash flow hedge</i>					
<i>Forward Start Interest Rate Swap</i>	500.000	-	-	-	500.000
<i>Totale Derivati su Tasso d'interesse</i>	500.000	-	-	-	500.000

Questi contratti sono stati posti in essere con nozionale inferiore all’ammontare che dovrà essere complessivamente rifinanziato e data di scadenza allineata a quella della prevista passività finanziaria sottostante, cosicché la variazione nei flussi di cassa attesi di tali contratti è bilanciata da una corrispondente variazione nei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

La misurazione della variazione di fair value del derivato di copertura e quella del derivato ipotetico è determinata dall’oscillazione intercorsa nella curva dei tassi di

interesse rispetto alla data di stipula dello strumento (Cumulative Based Test). Vengono quantificati i valori attuali dei flussi di cassa futuri attesi per i derivati in essere sulla base delle curve di tassi rilevanti ottenute da un primario fornitore di informazioni finanziarie (Telerate).

I derivati in essere possono essere misurati sulla base di dati di input (i tassi di interesse) che sono osservabili direttamente sul mercato attivo dei tassi (Livello 2 della classificazione gerarchica ex IFRS 13).

Pertanto, il fair value dei derivati finanziari generalmente riflette l’importo stimato che la società dovrebbe pagare o ricevere qualora intendesse estinguere i contratti alla data di chiusura contabile.

Nella tabella seguente vengono forniti, alla data del 31 dicembre 2016 il nozionale e il fair value dei contratti derivati sul tasso di interesse.

Migliaia di euro	Nozionale		Fair value		Fair value asset		Fair value liability	
	al 31.12.2016	al 31.12.2015	al 31.12.2016	al 31.12.2015	al 31.12.2016	al 31.12.2015	al 31.12.2016	al 31.12.2015
Derivati cash flow hedge								
<i>Forward Start Interest Rate Swap</i>	500.000	-	17.393	-	17.393	-	-	-
Totale Derivati su Tasso d'Interesse	500.000	-	17.393	-	17.393	-	-	-

In ultimo, si espongono i valori di fair value dei suddetti derivati nell’ipotesi in cui le curve di tassi di interesse rilevanti siano sottoposte a shock pari al rialzo o al ribasso pari a 0,10%.

Migliaia di euro	Nozionale		-0,10%	Fair Value	+0,10%	-0,10%	Fair Value	+0,10%
	al 31.12.2016	al 31.12.2015		al 31.12.2016			al 31.12.2015	
Derivati cash flow hedge								
<i>Forward Start Interest Rate Swap</i>	500.000	-	12.601	17.393	22.102	-	-	-
Totale	500.000	-	12.601	17.393	22.102	-	-	-

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio

In data 9 gennaio 2017 il consiglio di amministrazione ha deciso di operare sul mercato una cosiddetta “Cash Tender offer” tesa al riacquisto e successivo annullamento di una parte del debito per prestito obbligazionario esistente, da sostituire con forme di finanziamento più vantaggiose e che assicurassero alla società una duration superiore.

L’operazione si è conclusa positivamente nel mese di gennaio con il riacquisto e annullamento di 225 milioni di euro della tranche a più vicina scadenza.

In data 18 gennaio, la società ha sottoposto all’Irish Stock Exchange l’aggiornamento del prospetto relativo all’EMTN Programme (European Medium Term Notes Programme).

A valle del parere positivo degli organismi di controllo, Irish Stock Exchange e Bank of Ireland, la società ha lanciato una ulteriore offerta di acquisto sulle tranche di bond con scadenza 2019 e 2020, con opzione di acquisto “any and all” sulla tranche 2020, da sostituire in pari data con una emissione di pari valore nominale.

L’acquisto, annullamento e riemissione della nuova tranche del prestito obbligazionario per complessivi 435 milioni di euro sono avvenute il 28 febbraio 2017.

Attività di direzione e coordinamento

La società non è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento, mentre effettua attività di direzione e coordinamento nei confronti delle seguenti società:

- 2i Rete Gas S.r.l.
- Genia Distribuzione Gas S.r.l.
- Italcogim Trasporto S.r.l.

7. Proposta di allocazione del risultato del bilancio di esercizio

In relazione a quanto sopra esposto, proponiamo di:

- approvare il Bilancio di esercizio di 2i Rete Gas S.p.A. al 31.12.2016, che presenta un utile di esercizio di euro 129.013.191,91 e la Relazione sulla gestione che lo accompagna;
- di distribuire, a valere sull'utile di esercizio e tenuto conto che la Riserva Legale ha raggiunto il 20% del capitale sociale, euro 0,2337 per ognuna delle 363.851.660 azioni, pari a complessivi euro 85.032.132,94.
- di portare a nuovo quanto resta dell'utile dell'anno pari a euro 43.981.058,97.

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

VIII Relazione del Collegio Sindacale

2i RETE GAS S.p.A.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL
31 DICEMBRE 2016 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.**

All'assemblea dei soci della società 2i RETE GAS S.p.A..

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

Il Consiglio di Amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 17 marzo 2017, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente relazione non richiama la stessa struttura di quella utilizzata per l'esercizio precedente in quanto è ispirata, oltre che alle disposizioni di legge, alla Norma n. 7.1. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC.

PREMESSA GENERALE

CONOSCENZA DELLA SOCIETÀ, VALUTAZIONE DEI RISCHI E RAPPORTO SUGLI INCARICHI AFFIDATI

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;



- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;

- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (31.12.2016) e quello precedente (31.12.2015). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2016 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

ATTIVITÀ SVOLTA

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha proseguito la conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria, al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante. La società di revisione PWC SPA, durante i colloqui avuti, non ha segnalato alcuna problematica.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura – amministratori e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;

- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;

- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, societaria e giuslavoristica non sono mutati, mentre quelli incaricati dell'assistenza fiscale, essendo mutati nel corso nell'anno, hanno ricevuto dai precedenti consulenti e dalla società adeguato passaggio di



consegne. Pertanto hanno tutti potuto maturare una conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dall'Amministratore Delegato sia in occasione delle riunioni programmate, sia tramite i contatti/flussi informativi informatici: da tutto quanto sopra deriva che il Consiglio di Amministrazione ha, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad esso imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c..

OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO ED ALLA SUA APPROVAZIONE

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 marzo 2017 e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.



Il Consiglio di Amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c..

Tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c..

La revisione legale è affidata alla società di revisione PRICEWATERHOUSE & COOPERS S.P.A. che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

E' quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- sono state acquisite informazioni dell'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della relazione sulla gestione, il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.



RISULTATO DELL'ESERCIZIO SOCIALE

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 129.013.191,91.

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, così come è stato redatto e Vi è stato proposto dal Consiglio di Amministrazione ed alla conseguente proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Milano, 4 aprile 2017

Il Collegio Sindacale

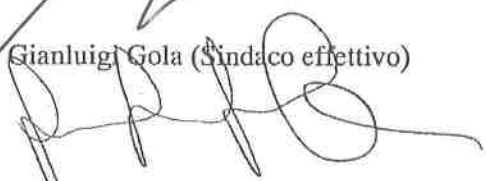
dott. Marco Antonio Dell'Acqua (Presidente)



dott. Marco Giuliani (Sindaco effettivo)



prof. Gianluigi Gola (Sindaco effettivo)



IX Relazione della Società di Revisione



2I RETE GAS SPA

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010,
N°39**

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2016



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N°39

Agli Azionisti di
2i Rete Gas SpA

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di 2i Rete Gas SpA, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di 2i Rete Gas SpA al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di 2i Rete Gas SpA, con il bilancio d'esercizio di 2i Rete Gas SpA al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di 2i Rete Gas SpA al 31 dicembre 2016.

Milano, 4 aprile 2017

PricewaterhouseCoopers SpA



Paolo Caccini
(Revisore legale)